ASviS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2022 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2022 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030

Questo Rapporto è stato realizzato grazie al contributo degli esperti e delle esperte impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in Gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **Le coordinatrici e i coordinatori dei Gruppi di lavoro:** Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Fabrizio Barca, Stefania Bertolini, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Gianfranco Bologna, Gianni Bottalico, Federico Brignacca, Silvia Brini, Raffaella Bucciardini, Daniela Castagno, Gian Paolo Cesaretti, Carla D'Angelo, Maria Vittoria Dalla Rosa Prati, Gianni Di Cesare, Paola Dubini, Toni Federico, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Marco Gioannini, Dora Iacobelli, Anna Luise, Filomena Maggino, Valter Menghini, Luciano Monti, Giovanni Moraglia, Adolfo Morrone, Liliana Ocmin, Rosanna Oliva de Conciliis, Marisa Parmigiani, Carlo Antonio Pescetti, Elisa Petrini, Maria Chiara Pettenati, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Diva Ricevuto, Eleonora Rizzuto, Elisa Rotta, Filippo Salone, Antonio Sfameli, Silvia Stilli, Sara Teglia, Francesco Timpano, Michele Tridente, Walter Vitali.
- **Le referenti e i referenti del Segretariato ASviS per i Gruppi di lavoro:** Martina Alemanno, Raffaele Attanasio, Laura Baiesi, Andrea Bonicatti, Gabriella Calvano, Manlio Calzaroni, Elisabetta Cammarota, Elisa Capobianco, Mariaflavia Cascelli, Livia Celardo, Cecilia Cellai, Alessandro Ciancio, Davide Ciferri, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Antonino Costantino, Andrea Costi, Federica Daniele, Rosa De Pasquale, Andrea De Tommasi, Riccardo Della Valle, Luigi Di Marco, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Stefano Furlan, Patrizia Giangualano, Chiara Giovenzana, Eleonora Gori, Luigi Ferrata, Katia Longo, Ivan Manzo, Cecilia Menichella, Flavio Natale, Patricia Navarra, Federico Olivieri, Ottavia Ortolani, Fulvia Passananti, Lucilla Persichetti, Lorenzo Pompi, Sabina Ratti, Diletta Romualdi, Giovanni Siciliano, Donato Speroni, Sofia Tarasi, Flavia Terribile, Michele Torsello, Elis Helena Viettone, Elita Viola, Francesca Zoppi.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it
Presidenza: Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini

Senior Experts
Attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni
Comunicazione e redazione, responsabile progetto flagship Futura Network: Donato Speroni
Relazioni con i Comuni e le Città metropolitane: Virginio Merola
Relazioni con le Regioni: Giorgio Santini
Relazioni istituzionali: Carla Collicelli

Responsabili di Area
Coordinatore operativo: Giulio Lo Iacono
Responsabile attività e progetti di ricerca: Manlio Calzaroni
Responsabile educazione e sensibilizzazione delle giovani generazioni; Segreteria, pianificazione, budgeting e controllo: Martina Alemanno
Responsabile progetti di comunicazione e advocacy: Ottavia Ortolani
Responsabile progetti di partnership e accompagnamento: Elisabetta Cammarota
Responsabile della redazione: Flavia Belladonna
Responsabile relazioni con i media: Niccolò Gori Sassoli
Responsabile Scuole ASviS e iniziative di alta formazione; Sviluppo e gestione delle risorse umane: Cristina Fioravanti
Responsabile sviluppo della comunità degli aderenti e supporto ai Gruppi di lavoro: Lucilla Persichetti

Per l'elenco completo degli **aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile** si rimanda a pagg. 258-259.

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 17 marzo 2022.

Indice

Premessa 5

Executive Summary 8

1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030 15

1.1 Considerazioni trasversali 16

Il PNRR a un anno dalla sua adozione 16

Il PNRR e il sistema di programmazione dei fondi strutturali 17

1.2 Le tre priorità trasversali 18

1.3 Proposte sistemiche e trasversali 24

1.4 L'analisi dell'Alleanza 25

Goal a prevalente dimensione sociale 29

Goal 1 - Sconfiggere la povertà 30

Goal 3 - Salute e benessere 32

Goal 4 - Istruzione di qualità 37

Goal 5 - Parità di genere 50

Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze 54

Goal a prevalente dimensione ambientale 57

Goal 2 - Sconfiggere la fame 58

Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 62

Goal 7 - Energia pulita e accessibile 68

Goal 11 - Città e comunità sostenibili 77

Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico 93

Goal 14 - Vita sott'acqua 96

Goal 15 - Vita sulla terra 99

Goal a prevalente dimensione economica 103

Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica 104

Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture 109

Goal 12 - Consumo e produzione responsabili 124

Goal a prevalente dimensione istituzionale 131

Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide 132

Goal 17 - Partnership per gli obiettivi 145

2. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2022 alla luce dell'Agenda 2030 149

2.1 Introduzione 150

2.2 L'analisi dell'Alleanza 151

Goal 1 - Sconfiggere la povertà 151
Goal 2 - Sconfiggere la fame 154
Goal 3 - Salute e benessere 165
Goal 4 - Istruzione di qualità 180
Goal 5 - Parità di genere 193
Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari 197
Goal 7 - Energia pulita e accessibile 198
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica 202
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture 204
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze 209
Goal 11 - Città e comunità sostenibili 214
Goal 12 - Consumo e produzione responsabili 219
Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico 229
Goal 14 - Vita sott'acqua 231
Goal 15 - Vita sulla terra 232
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide 234
Goal 17 - Partnership per gli obiettivi 236
Box > Politiche per il Sud 240
Box > Finanza per lo sviluppo sostenibile e Legge di Bilancio 242

3. Appendice: Goal e Target 245

Aderenti all'ASviS 258

Premessa

"È ormai chiaro che il futuro della nostra civiltà si gioca nelle scelte di questo decennio, definito dall'Onu come *Decade of Action*". Nell'ottobre scorso, abbiamo scelto di aprire il nostro Rapporto annuale con una premessa che esprimeva allarme per i ritardi nell'attuazione dell'Agenda 2030, aggravati dalla pandemia, ma anche con la speranza di una risposta più forte e coesa da parte dei governi, della società civile e delle imprese, una risposta della quale si potevano già cogliere segnali significativi e incoraggianti.

Purtroppo, un evento imprevisto ha sconvolto il quadro internazionale, con ripercussioni molto pesanti anche nel nostro Paese. L'aggressione della Russia all'Ucraina ha portato la guerra anche in Europa, con terribili perdite umane, movimenti di milioni di profughi e conseguenze economiche gravissime, dovute tanto all'effetto delle sanzioni contro Mosca - decretate dai Paesi che hanno voluto rispondere così alla violazione del diritto internazionale - quanto allo sconvolgimento di molte linee di produzione e interscambio del commercio internazionale. L'impatto è terribile per la popolazione ucraina, ma è grave per molti altri Paesi, e rischia di colpire soprattutto le fasce più deboli, aumentando ad esempio la fame nel mondo per l'interruzione dei rifornimenti di prodotti alimentari provenienti da Ucraina e Russia.

È evidente che quanto è accaduto in queste settimane cambia ogni prospettiva, costringendoci a questa doverosa premessa, nel momento in cui, per il secondo anno consecutivo, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) offre un'analisi integrata della Legge di Bilancio e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla luce dell'Agenda 2030, proponendo soluzioni mirate per superare la crisi pandemica ed economica in cui l'Italia si trova ancora.

Per evidenti motivi cronologici, il PNRR e la Legge di Bilancio non trattano della guerra in Ucraina, e di conseguenza la nostra analisi non affronta direttamente questa tematica. Tuttavia, molti degli spunti che potete trovare nelle pagine che seguono sono validi alla luce della situazione in corso, e di sicuro, nei mesi che verranno, avremo modo di analizzare nel dettaglio le mutate circostanze.

La presentazione di questo volume è anche un'occasione di riflessione. Certamente i prossimi atti di governo, dall'attuazione e l'aggiornamento del PNRR alla Legge di bilancio per il 2023 e all'aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), terranno conto della mutata situazione e potranno indicare nuovi strumenti di intervento, avvalendosi anche di due innovazioni legislative fortemente volute dall'ASviS: la trasformazione del CIPE in CIPESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile), che consentirà un migliore orientamento degli investimenti pubblici verso gli obiettivi della sostenibilità; la recente riforma costituzionale, che ha inserito nella Carta il concetto di "tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni", imponendo nuove priorità all'azione legislativa.

In questo contesto dobbiamo guardare al futuro della nostra azione. Ogni guerra rappresenta un fallimento per i principi dell'Agenda 2030, concepita come guida per una prosperità economica, sociale, ambientale e istituzionale, condivisa in tutto il mondo attraverso un approccio multilaterale. Le crisi però sono anche un'occasione di ripensamento e innovazione. Accadde al termine della Seconda guerra mondiale, con gli accordi di Bretton Woods che delinearono un nuovo sistema economico internazionale, con la nascita dell'Onu e con il Piano Marshall. Potrebbe avvenire adesso, traendo forza dalla nuova coesione che si sta formando in un vasto schieramento di Paesi, capaci di andare oltre quello che tradizionalmente definiamo "l'Occidente". La "nostra parte del mondo" dovrebbe guardare con consapevolezza al proprio ruolo nella storia, dal passato al futuro, riconoscendo la responsabilità - nel bene e nel male, con tutte le loro contraddittorie sfumature - di aver segnato in modo determinante i principi su cui si è regolato il funzionamento della civiltà umana sulla Terra degli ultimi secoli, principi oggi messi in discussione.

A livello europeo, abbiamo assistito a una risposta coesa da parte degli Stati e delle istituzioni dell'UE, che hanno condannato la Russia ed espresso solidarietà all'Ucraina attraverso sostegni di tipo politico, finanziario, materiale e umanitario.

Ci auguriamo che la guerra finisca presto, con il pieno riconoscimento dei diritti del popolo ucraino e la ricostruzione di quel Paese che tanto sta soffrendo. Tuttavia, questa terribile vicenda deve portare a nuove strategie e impegni. L'integrazione europea deve fare sostanziali passi avanti, perché gli eventi di queste settimane dimostrano l'importanza dell'unione politica dell'Europa. La costruzione di un nucleo di difesa comune è importante, ma è solo una parte di un processo di integrazione politica, arricchita anche dalle idee che proverranno dalla Conferenza sul futuro dell'Europa, aperta a tutti i cittadini dell'Unione.

È altresì necessario considerare da altri punti di vista le migrazioni, affrontando il fenomeno con una visione prospettica, superando le ideologie che impediscono di affrontarlo con un approccio sistemico, integrato, etico e pragmatico. I Paesi europei, in particolare quelli dell'est, hanno accolto a braccia aperte i profughi ucraini, con una disponibilità raramente riscontrata in passato. Dobbiamo però guardare in faccia la realtà: altri milioni di disperati premono alle frontiere e il loro numero aumenterà in futuro per effetto, tra l'altro, dei cambiamenti climatici. È necessario avere una strategia dell'accoglienza che sia condivisa almeno a livello europeo e definisca dei criteri gestibili nel medio e lungo termine, tenendo conto anche della situazione demografica del nostro Continente.

Dobbiamo inoltre ricordare che il mondo è sempre più interconnesso, e non possiamo ignorare quello che accade fuori dall'Europa. Gli esperti di geopolitica ci dicono che in questo momento l'umanità è divisa da almeno 59 conflitti irrisolti, tutti armati, seppur con diversi livelli di violenza. È la "guerra mondiale a pezzi" di cui con tanto dolore parla Papa Francesco. Senza avere la pretesa di imporre al mondo i nostri valori democratici, non possiamo girare lo sguardo, disinteressandoci di quello che accade un po' più lontano da noi. Una tragedia come quella dell'Afghanistan, con l'abbandono di milioni di persone (soprattutto donne e bambine) che cominciavano a sperare in una vita migliore, non doveva accadere e non dovrebbe più ripetersi. Sia chiaro: non abbiamo le soluzioni per le crisi mondiali, ma abbiamo un approccio per affrontarle: dobbiamo puntare sul multilateralismo, sulle istituzioni internazionali, sulla difesa dei diritti delle minoranze ovunque siano violati, sulla ricerca del dialogo per alimentare continuamente i fragili equilibri della pace. Dobbiamo prenderci cura della democrazia, partendo dalle nostre comunità. Coinvolgere individui e società in un ragionamento sul rapporto tra benessere individuale e bene comune. Accogliere le contraddizioni che ogni scelta coraggiosa comporta. Perché solo se daremo priorità a questi valori e attueremo comportamenti conseguenti, senza continuare a subordinarci alle convenienze economiche che spesso ci suggeriscono di guardare da un'altra parte, potremo sperare di raggiungere davvero gli obiettivi della sostenibilità.

La crisi che stiamo vivendo deve diventare uno stimolo per accelerare la transizione ecologica. Dopo anni di disattenzione abbiamo scoperto la nostra eccessiva dipendenza dal gas russo, che è anche eccessiva dipendenza dalle fonti fossili. La crisi attuale deve spingerci ad accelerare la transizione verso le energie rinnovabili, anche con il supporto della ricerca scientifica e tecnologica, in grado di fornire soluzioni per contribuire a mitigare la crisi climatica. La Commissione UE ha avanzato il piano RePowerEu per un'azione europea comune al fine di garantire un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili, sottolineando quanto il bisogno di una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento stia imprimendo un nuovo slancio agli obiettivi del Green Deal europeo.

Prima la pandemia e ora la guerra ci hanno duramente insegnato che sono tempi difficili, ma la "Decade of action" delle Nazioni unite era stata proclamata ancor prima che esplodesse il COVID-19: già dal 2019, infatti, era chiaro che l'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 non stava procedendo con sufficiente rapidità. Le crisi (e talvolta anche le soluzioni) rischiano di aggravare le diseguaglianze, generando una profonda insostenibilità sociale, dannosa quanto quella ecologica. Per questo l'Alleanza, in tutte le sue proposte, ha come bussola il concetto di "giusta transizione", perché nessuno deve rimanere indietro - come del resto dice il preambolo dell'Agenda 2030.

Di questo vastissimo lavoro in tempi di crisi, il Rapporto che presentiamo è solo un mattone. Il Next Generation EU ha rappresentato per l'Italia un'occasione unica, e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha fornito una risposta adeguata, corroborata anche dalla successiva Legge di Bilancio.

La nostra analisi parte dall'apprezzamento di questi atti di governo e si pone obiettivi migliorativi che ci auguriamo possano essere recepiti nello spirito di collaborazione con le istituzioni che ha sempre caratterizzato l'attività dell'ASviS.

Ringraziamo come sempre la dedizione e l'impegno della squadra di redazione che ha permesso la stesura di questo Rapporto, del Segretariato e ovviamente dei nostri Gruppi di lavoro, che mettono a disposizione professionalità e competenze vitali per il funzionamento dell'Alleanza.

Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini

Presidenti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Executive Summary

Di seguito sono riportate le principali osservazioni di questo documento. La presentazione è divisa assegnando con un criterio di prevalenza i Goal alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile: sociale, ambientale, economica, istituzionale.

Dimensione Sociale

Goal 1

La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza pandemica ha indubbiamente rallentato il perseguimento dei Target relativi alla lotta alla povertà in tutte le sue forme, rischiando inoltre di provocare una retrocessione rispetto ai miglioramenti raggiunti. Ricordiamo che l'obiettivo UE è di ridurre del 20%, entro il 2030 le persone a rischio povertà o esclusione sociale.

Già nei suoi precedenti Rapporti, l'Alleanza ha proposto di adottare un approccio multidimensionale alle politiche contro la povertà. In particolare, sarebbe auspicabile adottare misure che intervengano tanto sulla povertà dei redditi quanto su quella dei servizi, che migliorino e rafforzino il Reddito di cittadinanza nella sua capacità di intercettare la povertà effettiva, che creino il giusto equilibrio tra povertà e lavoro, che realizzino una regia della presa in carico dei percettori del Reddito di Cittadinanza (RdC) in cui si tenga conto degli aspetti sanitari, educativi, sociali e lavorativi. L'unica misura del PNRR direttamente legata a questa tematica è la garanzia di un alloggio a circa 25mila senza fissa dimora (circa il 20% di quanto stimato con l'ultimo censimento della popolazione).

Goal 3

Due anni di pandemia da COVID-19 hanno messo a dura prova le strutture ospedaliere e modificato il quadro epidemiologico del paese, con un eccesso di mortalità di 178mila decessi tra marzo 2020 e gennaio 2022, e la speranza di vita diminuita da 83,2 a 82,3 anni tra 2019 e 2020. Il sistema ha mostrato una notevole resilienza positiva, la popolazione ha reagito in maniera responsabile alle disposizioni e alla campagna vaccinale, e particolarmente encomiabili sono stati l'impegno e la dedizione del personale sanitario. Ma la pandemia ha confermato le lacune preesistenti, e le politiche hanno reagito e stanno reagendo di conseguenza. Per quanto riguarda la Legge di Bilancio, è aumentato l'impegno finanziario pubblico per il Fondo Sanitario Nazionale (da 121 miliardi a 125 miliardi dal 6,8% al 7,9% del PIL) e sono state effettuate assunzioni straordinarie del personale (+ 13% di incremento nel settore pubblico).

Il PNRR prevede un notevole sforzo aggiuntivo da qui al 2026, grazie all'impegno economico previsto dal Next Generation EU di complessivi 17,6 miliardi di euro per la Missione 6, da destinare al rafforzamento della sanità territoriale (Case di Comunità, Ospedali di comunità, Assistenza domiciliare), nonché all'innovazione tecnologica (dispositivi medici, telemedicina e posti letto ad alta intensità terapeutica). Per quanto riguarda la sanità territoriale, il PNRR prevede di mettere a disposizione delle comunità 1.350 nuove Case della Salute, triplicando il numero di case della salute attive nel 2020, realizzando o rinnovando anche circa 400 ospedali di comunità (nel 2020 ne risultavano attivi 163). Per l'innovazione tecnologica si prevede l'acquisto di 3.133 unità di grandi apparecchiature sanitarie, che andrà a incidere su circa il 46% di quelle attualmente disponibili.

Il tutto dovrebbe preludere a un riordino generale del sistema, in modo da aumentare la dotazione di personale sanitario - specialmente infermieristico -, promuovere l'equità di sistema e introdurre strumenti di programmazione e monitoraggio più puntuali, fluidi e trasparenti, al fine avvicinarci all'obiettivo, entro il 2025, di ridurre del 25% la probabilità di morire per malattie non trasmissibili, rispetto ai livelli 2013.

Goal 4

Si evidenzia che le tempistiche di realizzazione degli investimenti e delle politiche scolastiche concordate con l'Unione Europea sono molto stringenti, come lo sono i target quantitativi della Ue, che richiedono, entro il 2030, di: ridurre al 9% il tasso di uscita precoce e al di sotto del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente

di competenza alfabetica e matematica. Inoltre, si chiede di raggiungere la quota del 50% dei laureati nella popolazione 30-34 anni. Per tutto questo si richiede quindi un'accelerazione dell'azione del Governo in materia.

Sul reclutamento docenti il Ministero dell'Istruzione (MI) ha annunciato di voler adottare nuove regole di assunzione e formazione iniziale dei docenti entro giugno, per poter assumere 70mila nuovi docenti nei prossimi tre anni, pari al 7,8% del totale. Fra le diverse proposte avanzate, il Ministero dell'Istruzione (MI) e il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) sembrano propendere per il requisito dell'acquisizione di 60 Crediti Formativi Universitari (CFU) in materie legate all'insegnamento (di cui 24 riguardanti tirocini) al fine di ottenere l'abilitazione. Mancano però ancora numerosi dettagli sui contenuti di questi insegnamenti, il loro collocamento (laurea magistrale o master di secondo livello) e la disponibilità degli atenei. Inoltre, si segnala che la riforma del reclutamento e della formazione iniziale dei docenti entro giugno 2022 è uno dei traguardi imposti per la successiva tranche di risorse del PNRR.

Si evidenzia che il Target 4.7 (educazione allo sviluppo sostenibile) è sostenuto dall'Investimento 3.3 – Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (Ministero della Transizione Ecologica, MITE), sottolineando gli aspetti ambientali e facendo perdere di vista quelli sociali ed economici del Target. Gli interventi a sostegno dovrebbero declinarsi nelle dimensioni dell'educazione formale, ma anche non formale e informale in una prospettiva di formazione continua per tutte le persone.

Un riferimento che contribuisce positivamente al target 4.7 si riscontra nella misura "M5C1.2 Servizio Civile Universale, Investimento 2.1: Servizio Civile Universale". I programmi nei quali saranno impegnati i giovani interessano anche: educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale; promozione della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; ciascun programma risponde a uno degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030.

Goal 5

Il PNRR identifica interventi che danno risposta a problemi specifici e che rappresentano strumenti importanti per il riequilibrio delle disparità che colpiscono le donne in Italia: da quella occupazionale, all'applicazione del principio di pari opportunità nel mercato del lavoro, alla promozione della leadership femminile a vari livelli, nonché all'adozione del Fondo per l'imprenditoria femminile. Relativamente al mercato del lavoro, si ricorda che l'UE pone l'obiettivo di dimezzare entro il 2030 il divario occupazionale di genere rispetto al 2020, anche se l'Italia è ancora distante dal raggiungerlo.

Alcuni interventi che potrebbero garantire effetti trasversali (*mainstreaming*), come la clausola di condizionalità, devono essere attentamente monitorati. Per misurare la reale attuazione degli strumenti di *mainstreaming* e la qualità della loro applicazione saranno fondamentali un sistema informativo per la raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, l'istituzione di un apposito albo degli enti accreditati, nonché il monitoraggio e l'individuazione degli indicatori idonei a valutare gli interventi ex ante ed ex post.

Il PNRR si concentra su target importanti per la parità di genere, ma non affronta il problema del calo della natalità, prevedendo target solo indirettamente o scarsamente correlati; basti pensare all'ancora simbolico congedo obbligatorio di paternità. A tal riguardo, si segnala la difficoltà delle donne con figli nel trovare un'occupazione: nel 2020, il rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli è pari al 73,4%.

Goal 10

In linea con l'obiettivo europeo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale, la riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali dovrà essere rafforzata e monitorata quale priorità trasversale del Piano, valutando direzione e impatto dei singoli interventi e delle riforme. A tal proposito, si sottolinea la distanza dell'Italia dall'obiettivo quantitativo individuato dall'ASviS di ridurre la disuguaglianza di reddito disponibile ai livelli del *best performer* europeo, disparità aggravata ulteriormente dagli effetti della crisi pandemica.

Il PNRR ha favorito l'adozione della significativa e attesa riforma della normativa sulla disabilità, avente l'obiettivo di promuovere l'autonomia della popolazione target, attraverso la previsione di una serie di azioni mirate. È altresì rilevante l'impegno a favore di una riforma organica dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, finalizzata all'individuazione di livelli essenziali delle prestazioni. Si ritiene tuttavia ne-

cessario definire per ogni intervento standard indicatori di riferimento che ne qualifichino le caratteristiche e l'universalità in termini di prestazione erogata dal sistema pubblico, nonché le risorse che li rendano effettivamente esigibili, assieme alla presenza delle diverse e necessarie figure professionali. Per alcuni investimenti (ad esempio, scuola e asili nido) occorrerà monitorarne l'articolazione territoriale, integrare la filiera amministrativa con risorse nuove da reclutare tempestivamente e predisporre i fondi per la gestione.

Dimensione Ambientale

Goal 2

Rispetto al Goal 2, il PNRR pone al centro dell'attenzione lo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, in grado di migliorare le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole con investimenti che riguardano la logistica, l'innovazione e la meccanizzazione del settore, la diversificazione in agrisolare e agrivoltaico (Il Piano ha come obiettivo un incremento del +45,2% della produzione lorda annua di energia fotovoltaica in agricoltura), e la gestione delle risorse idriche. A indirizzare le scelte politiche sono le sfide lanciate dalle Strategie europee "Dal produttore al consumatore" (2020) e sulla "Biodiversità" (2020), che prevedono, tra l'altro, l'aumento della quota di coltivazioni biologiche al 25% e la riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitosanitari in agricoltura (rispettivamente -20% e -50%). La possibilità di conseguire a questi obiettivi ambiziosi è da valutare nel contesto della Politica Agricola Comune (PAC) con il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-27. Altro contributo strategico al raggiungimento degli obiettivi sarà determinato dalla revisione, ormai quasi conclusa, del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Inoltre, all'interno del Piano sono importanti: gli stanziamenti al Fondo per l'agricoltura biologica - per supportare interventi a favore delle forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica -, il sostegno alla ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e di qualità e i fondi per le mense scolastiche biologiche. Tuttavia, manca un'azione sistemica per il biologico italiano; è auspicabile che ciò venga superato con l'approvazione, dopo circa tre anni, della Legge "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico" (approvata il 2 marzo 2022).

Nel complesso, il Piano si prefigge di raggiungere traguardi fondamentali, ma la centralità del sistema agroalimentare nell'economia italiana e nel percorso di sviluppo sostenibile richiederebbe una visione più olistica. Mancano ad esempio interventi centrati sulla sicurezza alimentare, sulla qualità del cibo, sulla salute delle persone, sull'educazione e la formazione interdisciplinare, sull'alimentazione del futuro, sul ruolo della grande distribuzione organizzata nella ripresa del Paese, sul sostegno alle politiche urbane del cibo e sulla necessità di sostenere la trasformazione, pur anche gradualmente, dell'agricoltura e degli allevamenti intensivi.

Goal 6

Si segnala ancora la mancanza di una visione di sistema delle risorse idriche, dagli ecosistemi legati all'acqua e alla loro protezione (definita dalla strategia europea per la biodiversità con l'obiettivo che "Tutti i corpi idrici dovrebbero raggiungere un buono stato ecologico entro il 2027"), alle dinamiche dei cambiamenti climatici, al depauperamento e all'inquinamento, agli usi irrigui e civili. Rispetto al tema della depurazione il Piano prevede una riduzione del 18,6% dei circa 13,7milioni di abitanti che oggi non sono serviti da impianti di depurazione a norma. Il PNRR non si integra con alcun piano complementare atto ad affrontare le carenze attuali e le sfide pressanti su una risorsa essenziale, alla base di diritti umani fondamentali e condizione indispensabile della nostra prosperità economica. Si ribadisce la necessità e l'urgenza di avere un quadro normativo stabile per favorire gli investimenti necessari e un coordinamento tra diverse competenze e livelli di governo atto a superare frammentazione e conflittualità, definendo soglie e tempistiche specifiche di risultato, stime economiche, identificazione delle fonti di finanziamento - senza lasciare nessun territorio indietro. A conferma di ciò, si ricorda la condizione critica dei sistemi di distribuzione idrica del Paese che nel 2018 registrano delle perdite di circa il 40% a fronte di un obiettivo quantitativo, individuato da ASviS, del 10%. Al tal fine, è urgente superare le ambiguità in relazione all'esito referendario del 2011 sulla gestione dell'acqua, su cui il governo deve esplicitare con chiarezza quale posizione intende assumere.

Goal 7

Il contrasto alla povertà energetica (7.1), divenuto di drammatica attualità, non è contemplato dal PNRR. Proponiamo di esentare dal pagamento degli oneri di rete e dei consumi la fascia più povera della popolazione, per quanto riguarda acqua, elettricità e gas. Dovrà essere istituito un sistema di governance multilivello per la povertà energetica, con il coinvolgimento di Regioni e Comuni, privilegiando le comunità energetiche entro le quali si possono ristabilire pratiche solidaristiche, capaci di neutralizzare la povertà energetica di famiglie e imprese.

Il PNRR non indica i Target per le energie rinnovabili (7.2) - come è stato invece fatto a livello europeo (l'UE si pone l'obiettivo del 40% di energia rinnovabile entro il 2030) - proprio mentre il sistema industriale si dichiara disposto a conseguire, in tre anni, gli Obiettivi al 2030 per il settore elettrico. Utili la riforma del sistema delle autorizzazioni, responsabile dell'attuale stallo, lo sviluppo dell'agrivoltaico, la promozione del biogas e la realizzazione di comunità energetiche nei piccoli comuni, per i quali il Piano prevede un incremento di circa il 39% della potenza fotovoltaica installata. Lo stoccaggio energetico è incerto e non ha budget, salvo l'idrogeno - purtroppo non necessariamente *green*.

Per l'efficienza energetica, si fa conto sui certificati bianchi e l'Ecobonus 110%, le cui prestazioni energetiche sono in dubbio, mettendo a rischio la capacità dell'Italia di raggiungere il target europeo di riduzione dei consumi finali lordi del 14,4%. Per quanto riguarda l'edilizia pubblica, manca il piano settoriale. Per i nuovi edifici, l'intervento deve rispettare la Direttiva UE che prevede l'obbligo di realizzare edifici a energia quasi zero.

Nessun impegno sulla cooperazione internazionale con i Paesi più poveri (Target 7a, 7b).

Goal 11

Rigenerazione urbana. Le importanti risorse disponibili anche oltre il PNRR risultano frantumate tra programmi completamente scollegati tra di loro così come i fondi per la politica abitativa. Occorre affidare al CIPU appena ricostituito il compito di coordinarli.

Mobilità urbana. Gli autobus a emissioni zero quasi raddoppierebbero con i 3.000 previsti nel 2026 che corrispondono però solo al 7.6% dell'attuale parco nazionale. L'infrastruttura di trasporto rapido di massa aumenterebbe del 26,1% mantenendo inalterato il divario con i principali Paesi europei. I 565 km in più di piste ciclabili in zone urbane contribuiscono in minima parte al conseguimento dell'obiettivo europeo del raddoppio entro il 2030. L'incremento dei punti di ricarica elettrica consentirebbe di raggiungere solo il 40% dell'obiettivo stabilito. Vanno rimossi gli ostacoli all'utilizzo delle risorse previste per il rinnovo del parco autobus e le risorse per il trasporto rapido di massa devono avere continuità ed essere collocate in un quadro programmatorio nazionale.

Disuguaglianze territoriali. Gli interventi previsti rafforzano la Strategia per le aree interne (SNAI) la quale non ha ancora dispiegato i suoi effetti per una scarsa capacità di utilizzo di tutte le risorse attribuite. Va adottata un'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS, che coordini le Strategie esistenti.

Cultura. Il provvedimento relativo all'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive riguarda solo il 10,5% dei musei e l'1% delle biblioteche, mentre l'investimento per l'efficienza energetica investe circa il 2% di cinema, teatri e musei. Il Piano per l'attrattività dei borghi va inserito nella Strategia per le aree interne.

Qualità dell'aria. L'adozione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico richiesto dal PNRR e il Fondo della legge di Bilancio 2022 rappresentano la premessa per raggiungere l'obiettivo al 2030, anche se la tendenza dal 2019 al 2020 è peggiorata.

Infrastrutture verdi urbane e periurbane. I 6,6 milioni di alberi previsti entro il 2026 contribuirebbero solo per il 2,9% al conseguimento dell'obiettivo europeo al 2030. I finanziamenti vanno incrementati ed estesi anche ad altri comuni e vanno coordinati con le altre misure di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Goal 13

Il PNRR deve destinare almeno il 37% delle risorse all'azione climatica. Si comprenderà come tale vincolo sia impossibile da valutare ex ante senza esaminare ciascuna misura in dettaglio. Per ora le dichiarazioni di conformità sono soddisfacenti solo da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS).

Non ci sono misure per il Target 13.1, salvo che per il dissesto idrogeologico, la cui origine climatica è difficile da quantificare. A tal proposito il Piano prevede di ridurre del 22,0% la porzione di popolazione esposta ai rischi di alluvione. È urgente il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), con i relativi impegni di finanziamento.

L'Italia abbisogna (Target 13.2) di una Legge sul clima e di un nuovo PNIEC che si conformi ad essa e ai nuovi target europei 2030 - 2050. Il nostro Paese avrebbe la possibilità di arrivare al 65% di abbattimento delle emissioni al 2030, accelerando la transizione energetica, investendo di più su rinnovabili ed efficienza, abbandonando il gas naturale e i progetti di confinamento geologico della CO_2. Manca una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) e adotti una *carbon tax* e una *border tax*. Non si trovano cenni al *phase out* del carbone, né alla chiusura commerciale ai veicoli endotermici.

Manca una visione delle priorità e trasversalità della mitigazione climatica (Target 13.3) e non risulta chiarita la governance che deve mettere in relazione in tutti i progetti misure e obiettivi climatici - in termini di spesa, impatto e monitoraggio, con specifico riferimento al Principio "do not significant harm". Del pari, data la complessità e la specificità locale dell'adattamento, si dovrà affrontare la formazione di interi gruppi di esperti in grado di affiancare le amministrazioni locali.

Assenti impegni per la cooperazione internazionale (Target 13a, 13b).

Goal 14

L'unico investimento previsto nel PNRR dovrebbe essere collegato a un quadro ampio di azioni che recuperino quanto prima possibile i ritardi accumulati, soprattutto per l'attuazione della Strategia marina UE. Tale Strategia richiede misure d'azione efficaci che considerino le pressioni antropiche di diversa natura e le diverse politiche incidenti sulla qualità delle acque marine, valutandone i costi diretti e indiretti, compresi quelli dell'inazione. Il tema deve essere affrontato con un approccio sistemico e integrato, come indicato dalla "Mission Starfish 2030" del programma di ricerca del Green Deal europeo, con valutazioni d'impatto ex ante ed ex post di tutte le politiche.

Si riscontra l'assenza di azioni che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità per il mare, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere, delle quali almeno il 10% a rigorosa protezione, e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030. Ribadiamo anche la richiesta di dar corso a quanto riportato nel Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale in Italia del 2021 sui mari, e nei relativi Target al 2030.

Goal 15

Si ribadisce quanto riportato nel rapporto 2021, evidenziando come il PNRR anche per le aree terrestri non abbia considerato le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità, proponendo solo investimenti frammentari e non altezza delle sfide. Non si è tenuto conto dell'obiettivo di proteggere il 30% del territorio nazionale, né di quello di azzerare il consumo di suolo, né di lavorare verso un target di azzeramento e di ripristino degli ecosistemi terrestri degradati. Rinnoviamo lo sconforto a constatare che non viene data considerazione alcuna alle Raccomandazioni presentate nel Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale 2021, in primo luogo rispetto alla visione su cui è basato: "La nostra deve essere la prima generazione capace di lasciare i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato" e la necessità di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, la riduzione delle sostanze inquinanti a livello di produzioni agricole e del consumo di suolo, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi".

Dimensione Economica

Goal 8

Il PNRR non affronta in modo sistemico il tema della piena occupazione, neanche considerando lo stock e il flusso prevedibile di capitale umano interno e immigrazione nel nostro Paese fino al 2026, considerando: le indicazioni di fabbisogno per competenza e settore; gli ingressi stimati dal sistema educativo nazionale: le uscite prevedibili in funzione del sistema pensionistico in vigore; la sussidiarietà del terzo settore.

Inoltre, non è previsto un impatto significativo sul tema della disoccupazione giovanile, nonostante l'Italia abbia uno dei peggiori dati a livello europeo, e nonostante la priorità trasversale attribuita ai giovani nel Piano stesso. A sottolineare la nostra situazione, ricordiamo che i NEET nel 2020 sono oltre il 23% e che l'obiettivo UE è quello di scendere al 9% al 2030.

Le previsioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) dell'impatto occupazionale sui giovani, basate sulla crescita economica dei prossimi anni e sulla creazione di nuovi bacini di impiego, non tengono conto dell'effetto asimmetrico già registrato nel corso della recessione del decennio precedente, della crisi pandemica e ora anche della crisi ucraina; dunque, sono già da rivedere, così come la valutazione ex ante sul rispetto del pilastro "f" del regolamento 241/2021.

Ribadiamo l'urgenza di predisporre una strategia nazionale per l'occupazione con effetti diretti e non solo indiretti, per rispondere all'ambizione delineata a livello europeo che prevede il raggiungimento del 78% del tasso di occupazione al 2030. In particolare, devono ricevere la priorità le attività di formazione e riqualificazione, le attività di sostegno alle categorie maggiormente penalizzate (giovani e donne) e gli incentivi per il settore privato, per garantire un'occupazione stabile, dignitosa e poco suscettibile agli shock esterni. Per quanto riguarda il lavoro dignitoso è da ricordare la questione del lavoro irregolare: il PNRR mira a ridurlo dal 12,6% nel 2019 al 10,6% nel 2026. Per raggiungere tale obiettivo il PNRR mira ad aumentare le ispezioni effettuate sui luoghi di lavoro, da circa 80mila a poco più di 100mila.

Goal 9

Relativamente al Goal 9, il PNRR destina una quota di investimenti alla rete infrastrutturale del Paese, tra cui lo sviluppo dell'alta velocità e la copertura della rete Gigabit per tutto il territorio nazionale. In proposito, ricordiamo due obiettivi prioritari: entro il 2050, raddoppiare il traffico merci su ferro rispetto al 2015 e garantire a tutte le famiglie la copertura della rete a 1 Gigabit/s entro il 2026 (si ricorda che nel 2020 l'Italia ha una copertura della rete Gigabit garantita per il 30%[1] delle famiglie).

Riguardo all'alta velocità, il PNRR prevede di realizzare 541 chilometri entro il 2026, con un incremento della rete pari al 74%. Si sottolinea che non sono presenti misure dirette per lo sviluppo dell'alta capacità. Si ritiene, inoltre, fondamentale che gli investimenti siano accompagnati da piattaforme e servizi digitali in grado di automatizzare scambi e intermodalità.

Il Piano non supporta adeguatamente la crescita economica e occupazionale delle imprese. Occorre favorire la partnership tra ricerca pubblica e privata e fare leva su piani industriali di ricerca specializzata già presenti, semplificando le procedure di partecipazione ai bandi. In relazioni a questi temi, il PNRR, tra l'altro, prevede: l'aumento di 15mila borse di dottorato, con un aumento del 50,6% del totale degli iscritti, coerentemente con l'obiettivo UE di investire il 3% del PIL in ricerca e sviluppo.

Goal 12

Sul consumo responsabile occorre sostenere:

- il cambiamento culturale con la leva fiscale a favore delle aziende responsabili, e con iniziative diffuse di formazione;
- le scelte consapevoli dei cittadini che inducono comportamenti virtuosi dei produttori;
- la transizione digitale per l'informazione diffusa sulla sostenibilità di prodotti e servizi;
- la responsabilità del mercato pubblico secondo criteri ambientali e sociali minimi, con una politica omogenea e coordinata a livello nazionale e una rendicontazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione (PA).

Sulla produzione responsabile, vanno sostenuti:

- l'innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto orientata alla sostenibilità e la crescita delle competenze professionali nelle imprese;

[1] Fonte AGCOM: https://maps.agcom.it/.

- l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare con:
  > condizioni per un mercato delle materie prime seconde competitive;
  > norme sull'End of Waste;
  > una fiscalità favorevole;
  > l'estensione della durata del prodotto con una progettazione modulare;
  > la tracciabilità dei beni e risorse nel loro ciclo di vita
- la riparabilità, il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero dei rifiuti e l'investimento per recuperare il grave gap impiantistico;
- sistemi di responsabilità estesa del produttore, in modo che si faccia carico del destino finale del prodotto;
- una progettualità sul commercio e sulla distribuzione moderna con la pianificazione delle strutture commerciali, una crescente digitalizzazione e processi di vendita multicanale.

È opportuno ricordare che l'UE ci chiede di arrivare al 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani e che l'Italia ha raggiunto, nel 2019, un tasso di riciclaggio di poco superiore al 50%. In merito, il PNRR prevede la riduzione della distanza tra la media delle tre Regioni/Provincie autonome con i risultati migliori rispetto alla raccolta differenziata (Trento, Veneto e Sardegna) e le tre peggiori (Lazio, Sicilia e Calabria), riducendo la distanza (pari a 26,8 punti percentuali nel 2020) di 6,8 punti percentuali in tre anni.

Dimensione Istituzionale

Goal 16

Dal punto di vista complessivo del Goal 16, vanno evidenziate e valutate molto positivamente le riforme strutturali e i meccanismi di governance approvati nel 2021, nell'ambito prevalente della missione 1, in materia di giustizia e Pubblica Amministrazione, in linea con i macro-obiettivi posti in essere. Rispetto alla giustizia, il Piano prevede di ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti civili e commerciali del 40% e quelli penali del 25%, andando a incidere direttamente sulla capacità dell'Italia di raggiungere l'obiettivo quantitativo proposto dall'ASviS. Risulta ancora in fase di approvazione definitiva la Legge delega sul Codice degli appalti, la terza grande riforma che il governo si è impegnato a realizzare nel primo semestre 2022 in base al cronoprogramma previsto. Il buono stato di avanzamento di tali riforme è da considerare propedeutico allo scatto in avanti del sistema Paese in termini di competitività, in una logica strategica di digitalizzazione, semplificazione, efficienza e certezza dei tempi di risposta della Pubblica Amministrazione, in linea con i più alti standard della normativa comunitaria in materia. È ancora da consolidare invece la capacità attuativa e di monitoraggio degli investimenti attivati dal PNRR, specialmente di quelli destinati alle comunità di cittadini. Il rafforzamento e una migliore configurazione open source della piattaforma "Italia Domani", infatti, consentirebbe da un lato un maggiore presidio in termini di trasparenza e responsabilità di esecuzione rispetto ai crescenti fenomeni di illegalità che interessano i fondi erogati (quali infiltrazione criminale, corruzione, frodi, truffe e riciclaggio), dall'altro, porterebbe a una più elevata partecipazione civica sulle misure e i progetti previsti dal Piano, garantendo maggiore capacità di accesso, monitoraggio e fruibilità. Inoltre, è importante sottolineare che il piano non prevede azioni per il raggiungimento del target proposto dall'ASviS, che prevede l'azzeramento del sovraffollamento nelle carceri italiane entro il 2030.

Goal 17

Il PNRR non presenta misure che vanno nella direzione del Goal 17: il Piano è infatti carente di un orizzonte internazionale che collochi l'Italia nella sua interrelazione con altri Paesi e società. Eppure, adesso che la guerra in Ucraina sta mostrando le criticità dell'interdipendenza dei diversi fattori produttivi delle filiere internazionali, occorre che il Piano trovi delle misure di resilienza adatte, così come una programmazione efficaci di misure per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati.

1.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030

1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030

1.1 Considerazioni trasversali

Il PNRR a un anno dalla sua adozione

Questo documento di analisi inaugura un nuovo appuntamento per l'Alleanza, che si ripeterà ogni anno fino al termine dei lavori del PNRR, per monitorarne il progresso nell'attuazione. Come evidenziato nell'analisi presentata lo scorso maggio, riteniamo che il Piano sia un passo necessario nella direzione disegnata dall'Agenda 2030, sebbene insufficiente senza altri interventi di supporto e correzioni per le aree non considerate.

Il Piano infatti è stato concepito per una ripresa resiliente dalla crisi pandemica ma, come illustrato nella premessa, il nostro Paese e l'Europa sono alle prese con un nuovo shock esterno, con la pandemia ancora in corso. Per questo riteniamo indispensabile che Governo e istituzioni adottino una visione integrata per la programmazione e l'implementazione delle politiche, lavorando per prevenire laddove possibile le conseguenze negative delle crisi, adottando una visione di lungo periodo.

Sarà forse necessario adattare o espandere il dispositivo di ripresa e resilienza per fare fronte alle conseguenze della crisi in Ucraina, come recentemente auspicato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi.

Nei paragrafi che seguono sono presenti delle proposte sia sugli aspetti trasversali che sui singoli SDGs. In apertura, però vorremmo ricordare quattro elementi già discussi in altre pubblicazioni dell'Alleanza.

- Sul monitoraggio del Piano avevamo raccomandato la presenza di una componente relativa all'aspetto finanziario e fisico del Piano - relativo al *milestone*, ai target di spesa e agli stati di avanzamento procedurali dei progetti e delle riforme - e una componente relativa alle valutazioni rispetto agli obiettivi quantitativi che si vogliono raggiungere. Inoltre, il sistema di monitoraggio, nel suo complesso, dovrà essere aperto e accessibile a tutte/i le/i cittadine/i e alle organizzazioni di cittadinanza, in particolare dei giovani, del lavoro e delle imprese. Su questo punto possiamo dirci quasi interamente soddisfatti. Gli stati di avanzamento e i traguardi delle misure sono chiaramente esplicitati, e la loro disponibilità sul sito Italia Domani ha permesso la realizzazione delle tabelle nel paragrafo 1.4. L'accessibilità della documentazione potrebbe però essere più efficiente, così come notiamo la mancanza di una correlazione con l'impatto quantitativo delle misure. In questo rapporto, proviamo a offrire una prima analisi su questo aspetto.
- Per quanto riguarda il governo del Piano, la struttura multilivello, provvista della Cabina di Regia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il coordinamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze - che svolge il ruolo di unico interlocutore con la Commissione europea - e il coinvolgimento dei Ministeri, delle Regioni e delle Città per l'implementazione dei progetti è sicuramente un elemento positivo. Analogamente positivi sono la creazione della segreteria tecnica del Piano, punto di raccordo tra la Cabina di Regia a Palazzo Chigi e il Tavolo permanente di consultazione con parti sociale e autonomie.
- Sulla partecipazione della società civile dobbiamo invece registrare un certo disappunto. Alcune strutture ministeriali hanno avviato tavoli di coinvolgimento, ma la nostra impressione è che questo esercizio non sia particolarmente incisivo, nonostante le raccomandazioni della Commissione europea.
- Infine, in alcuni casi manca l'integrazione delle politiche con altri processi e piani, come ad esempio il BES o la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che, attualmente in aggiornamento, non sembra essere pienamente collegata al Piano, che pure rappresenterà una parte cospicua della politica economica per i prossimi anni. A nostro avviso si tratta di un'occasione che rischia di essere persa, e che evidenzia la necessità di un coordinamento centrale delle politiche di sostenibilità, come illustrato nelle proposte.

Il PNRR e il sistema di programmazione dei fondi strutturali

Un altro tema di grande importanza è il potenziale conflitto tra fondi strutturali e PNRR. Nel 2021, le amministrazioni centrali e regionali sono state investite contemporaneamente delle attività legate alla programmazione delle risorse del PNRR e di quelle per i fondi della Politica di Coesione 2021-2027. Oggi le città metropolitane, le città medie e le aree interne del Paese sono alle prese con l'aggiornamento delle strategie urbane e territoriali, predisposte nel 2014-2020 per allinearle ai contenuti dei nuovi Regolamenti dei fondi, parallelamente all'attuazione dei primi interventi del PNRR.

In molte circostanze sono le stesse direzioni, uffici, funzionari che presidiano i processi e istruiscono le procedure per programmare le risorse PNRR e quelle dei fondi 2021-2027.

La concomitanza della programmazione PNRR e della programmazione fondi 2021-2027, insieme all'incertezza circa la quantità di risorse disponibili e le modalità di attuazione delle risorse del PNRR, ha determinato - specie presso le amministrazioni regionali - una situazione di stallo circa le tipologie di intervento da sostenere con l'uno o l'altro fondo.

Per assumere decisioni di spesa razionali, le amministrazioni devono conoscere l'ammontare delle risorse, le tipologie di intervento finanziabili, i criteri di demarcazione tra interventi da sostenere con il PNRR e quelli da sostenere con fondi 2021-2027. Queste condizioni determinano la qualità e il successo dei programmi, poiché consentono di selezionare con precisione gli interventi, attivare le complementarietà, assicurare le concentrazioni finanziarie, rafforzare le integrazioni.

Nessuna di queste condizioni è stata realizzata.

Ciò ha determinato la predisposizione di Programmi Operativi Reginali FESR e FSE plus, a maglie larghe, generici, pronti a recuperare con fondi strutturali interventi che non hanno trovato spazio nel PNRR.

Meno pronunciata sembra essere questa difficoltà per le amministrazioni centrali che sono chiamate a programmare le risorse del PNRR, e possono stabilire le procedure per attuare le risorse e assicurare così la necessaria complementarità con gli interventi dei Programmi Operativi Nazionali dei fondi strutturali - di cui sono titolari.

Regole di programmazione e di spesa differenziate per le risorse destinate agli stessi soggetti

Le regole di programmazione, attuazione e sorveglianza che guidano gli investimenti sostenuti con risorse PNRR e quelli con risorse dei fondi strutturali risultano estremamente differenziate e sbilanciate.

Programmare e attuare interventi sostenuti da risorse a valere sul PNRR prevede oneri amministrativi contenuti, in virtù dei noti obblighi legati ai termini di esecuzione e rendicontazione degli interventi. Viceversa, programmare e attuare interventi a valere sui fondi strutturali implica procedure complesse e articolate, che impegnano personale tecnico delle amministrazioni centrali regionali e locali per molti mesi (se non anni). Deve essere definito l'accordo di partenariato (per il 2021-2027 non ancora approvato malgrado l'avvio dei lavori nel 2019), devono essere predisposti i programmi operativi (i Regolamenti dei fondi 2021-2027 sono stati approvati nel 2021) con ampio coinvolgimento dei partenariati economici e sociali, devono essere rispettate le complesse procedure di spesa, monitoraggio e sorveglianza con autorità di audit e certificazione.

Questo insieme di regole differenziate e sbilanciate ha messo a dura prova la capacità operativa degli enti territoriali e indebolito le ragioni stesse della programmazione pubblica. Non si capisce per quali ragioni fondi di bilancio comunitario destinati a finalità analoghe debbano essere trattati in modo così differente, senza nessuna ragione tecnica o amministrativa.

La capacitazione amministrativa per l'attuazione del PNRR

Rafforzare le amministrazioni pubbliche per consentire una pronta ed efficace gestione delle risorse del PNRR sembrava - e sembra ancora - essere una condizione necessaria per il successo dell'intera operazione.

Lo sforzo proposto dal Governo e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, reclutando personale destinato ad accompagnare le amministrazioni centrali e regionali così da migliorare le prestazioni nella spesa dei fondi, non sembra produrre gli esiti sperati. Le modalità scelte e i criteri utilizzati per identificare il personale sono state oggetto di notevoli critiche, e la qualità del personale selezionato non sembra essere adeguata al tipo di attività richieste per l'attuazione del PNRR.

A livello territoriale, il personale reclutato è stato destinato alle Amministrazioni regionali quando, in molte circostanze, i soggetti attuatori degli interventi sono i Comuni, che per la loro fragilità operativa avrebbero la necessità di un servizio di assistenza e accompagnamento dedicato.

I Rapporti delle Commissioni del MIMS su "Cambiamenti climatici, infrastrutture e mobilità" e "Investire in infrastrutture: strumenti finanziari e sostenibilità", pubblicati a febbraio 2022, potrebbero rivelarsi strategici, ispirando azioni concrete attraverso specifiche tabelle di marcia e strumenti operativi a supporto delle amministrazioni pubbliche.

1.2 Le tre priorità trasversali

Riduzione del divario di cittadinanza

Il Governo ha deciso di investire non meno del 40 per cento delle risorse territorializzabili del PNRR (pari a circa 82 miliardi) nelle otto regioni del Mezzogiorno, a fronte del 34 per cento previsto dalla legge per gli investimenti ordinari destinati su tutto il territorio nazionale, a cui si aggiungono le risorse del Fondo complementare del PNRR (30,6 miliardi di euro complessivi).

Va considerata anche l'iniziativa React-EU, che assegna risorse supplementari alla politica di coesione per gli anni 2021-2023 per il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria da Covid-19. Sono **circa 13,5 miliardi di euro per l'Italia**, di cui circa 8,36 miliardi di euro **(64,3%) destinati al Sud**.

Insieme con la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, si tratta di una capacità di spesa e di investimento molto rilevante a disposizione del Sud. Un'occasione da non perdere per ridurre le forti disuguaglianze territoriali che sono continuate ad aumentare in questi anni, anche prima della crisi da Covid-19.

ASviS nel Decalogo che conclude il Rapporto sui Territori 2021 ha avanzato la seguente proposta: «*Introduzione nei bandi del PNRR di una norma applicativa del 40% delle risorse territorializzabili per il Sud con un «doppio passo» nelle graduatorie che devono prevedere lo scorrimento dei progetti fino al raggiungimento del target, garantendo alle amministrazioni regionali e locali le risorse tecniche necessarie per assicurare un livello adeguato di qualità dei progetti*, per cogliere l'opportunità degli ingenti finanziamenti previsti al fine di ridurre lo storico divario tra Nord e Sud del Paese (Target 10.1)».

Nella Relazione del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza del 23 dicembre 2021 è scritto che la normativa relativa alla *governance* del PNRR disciplina i meccanismi di verifica del rispetto del vincolo di destinazione territoriale del 40 per cento delle risorse che possono essere ripartite territorialmente, anche attraverso bandi, da destinare alle regioni del Mezzogiorno. Il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri è responsabile della verifica del rispetto dell'obiettivo e, laddove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Ca-

bina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative.

Non tutti gli investimenti, per loro natura, possono essere ripartiti su base territoriale. Il Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili ha, per esempio, ritenuto che gli investimenti ferroviari nell'alta velocità/capacità di media-lunga distanza hanno una valenza di carattere generale, poiché promuovono un efficace collegamento tra aree del Paese.

Allo scopo di accompagnare il controllo ex post con un costante monitoraggio *ex ante* (che parta dalla fase di redazione e pubblicazione dei bandi, e dai provvedimenti di riparto territoriale delle risorse e dalle assegnazioni), il Dipartimento per le politiche di coesione ha avviato una collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e le altre amministrazioni titolari degli interventi del PNRR per strutturare un database, i cui primi risultati saranno disponibili per la primavera del 2022. Questa collaborazione riguarderà le risorse del PNRR territorializzabili, quelle già territorializzate, e le risorse comprese nel Fondo complementare. Per favorire l'attuazione del PNRR nelle regioni del Mezzogiorno, e garantire l'effettivo utilizzo delle risorse, il Governo ha attivato diversi strumenti di assistenza tecnica alle amministrazioni territoriali.

Tra tutte le misure del PNRR si segnalano di seguito le principali che a parere di ASviS devono essere oggetto del vincolo del 40% per le regioni del Mezzogiorno, ai fini del controllo da esercitare successivamente anche attraverso la consultazione del database in corso di predisposizione.

Di seguito è riportato un elenco, ordinato per Goal delle misure più significative, analizzate in dettaglio nelle pagine seguenti.

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Target 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale.

Aree interne. Strutture sanitarie di prossimità territoriale (M5C3-3 e 4 p. 484). Gli interventi verranno selezionati attraverso un meccanismo "a sportello", prevedendo di destinare una quota pari al 50 per cento delle risorse complessive alle farmacie situate nelle Regioni del Sud.

Case della Comunità e presa in carico della persona (M6C1-2 e 3 pp. 501-503).

Casa come primo luogo di cura e telemedicina (M6C1-da 4 a 9 pp. 503-506). Va verificata la territorializzazione anche alla luce delle norme sui Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza della legge di Bilancio per il 2022, n. 234 del 2021, art. 1, commi 159-171.

Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) (M6C1-10 e 11 pp. 506-507). Andrà verificato l'impatto in considerazione delle condizioni specifiche che al Sud rendono più complessa la organizzazione della medicina territoriale.

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Target 4.1 Completamento istruzione primaria e secondaria

Intervento straordinari o finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico (M4C1-7 pp. 378-380 e 25 pp. 391-392).

Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (M5C3-8 e 9 pp. 488-489).

Target 4.2 Accesso allo sviluppo infantile, alle cure e alla scuola dell'infanzia

Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (M4C1-9 p. 381 e 18 p. 387). Gli avvisi prevedono criteri di ripartizione diversi, che tengono conto dei fabbisogni e garantiscono comunque che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato al Sud (Relazione del Governo al Parlamento, dicembre 2021).

Piano di estensione del tempo pieno (M4C1-21 pp. 388-389). Gli avvisi prevedono criteri di ripartizione diversi, che tengono conto dei fabbisogni e garantiscono comunque che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato al Sud (Relazione del Governo al Parlamento, dicembre 2021).

Target 4.a Adeguare le strutture scolastiche

Scuola 4.0 - Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (M4C1-4 pp. 374-375 e 19 pp. 387-388).

Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici (M2C3-5 e 6 pp. 300-301). Gli avvisi prevedono criteri di ripartizione diversi, che tengono conto dei fabbisogni e garantiscono comunque che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato al Sud (Relazione del Governo al Parlamento, dicembre 2021).

Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (M4C1-8 pp. 380-381 e 22 p. 389). Gli avvisi prevedono criteri di ripartizione diversi, che tengono conto dei fabbisogni e garantiscono comunque che almeno il 40 per cento delle risorse sia destinato al Sud (Relazione del Governo al Parlamento, dicembre 2021).

Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (M4C1-26 p. 392). Su questa misura non è esplicita la territorializzazione delle risorse nella Relazione del Governo al Parlamento del dicembre 2021. La motivazione potrebbe essere che le priorità sono definite in base al livello di rischio, ma ugualmente va garantito il rispetto del principio del 40%.

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Target 8.5 Piena e produttiva occupazione

Politiche attive per il mercato del lavoro (ALMPs) e formazione professionale (M5C1-da 1 a 5 pp. 437-441).

GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Target 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti

Collegamenti ferroviari ad alta velocita` verso il Sud per passeggeri e merci (M3C1 da 3 a 6 pp. 342-344).

Connessioni diagonali (M3C1-10 e 11 pp. 346-347).

Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (M3C1-17 p. 348-349).

Target 9.5 Potenziare la ricerca scientifica

Competitività e resilienza delle filiere produttive (M1C2-28 e 29 pp. 172-173).

Target 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G) (M1C2- da 16 a 21 pp. 168-169).

GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Target 11.1 Politiche abitative e rigenerazione urbana

Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (M5C2-11 e 12 pp. 466-468).

Programma innovativo della qualità dell'abitare (M5C2-19 e 20 pp. 474-476).

Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (M5C3-da 5 a 7 pp. 484-488).

Target 11.2 Mobilità urbana

Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica (M2C2-da 27 a 30 bis pp. 270-273).

Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti (MIMS) (M2C2 -32, 34 e 35 pp. 273-274).

Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (MIMS) (M2C2 -33, 34 bis e 35 bis pp. 273-275).

Bus elettrici (M2C2 -41 p. 278).

Target 11.3

Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità (M5C3-1 e 2 pp. 482-484).

Target 11.7 Infrastrutture verdi urbane e periurbane

Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (M2C4-da 18 a 20 pp. 324-326).

Parità di genere

Il PNRR ha l'obiettivo di rilanciare il Paese con attenzione al contrasto delle disuguaglianze a partire da quella tra uomini e donne, che è tra gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Sono stati identificati interventi che danno risposta a problemi specifici e che rappresentano strumenti importanti per il riequilibrio delle disparità che colpiscono le donne in Italia: da quella occupazionale, come il potenziamento delle infrastrutture socio-assistenziali, in primis degli asili nido, all'applicazione del principio di pari opportunità nel mercato del lavoro, alla promozione della leadership femminile ai vari livelli, nonché all'adozione del Fondo per l'imprenditoria femminile.

Alcuni interventi che potrebbero garantire effetti trasversali (*mainstreaming*), come la clausola di condizionalità, devono essere attentamente monitorati. Tale clausola prevede l'imposizione di quote sulle nuove assunzioni riferite ai progetti PNRR per garantire una maggiore presenza femminile tra le persone occupate. Con decreto interministeriale del 21 dicembre 2021 (GU serie Generale n.309 del 30-12-2021) sono state adottate specifiche Linee Guida che forniscono indicazioni anche sulle modalità di applicazione di tali quote. Salvo eccezioni motivate, dovrà essere rispettata la percentuale pari al 30% delle nuove assunzioni sia di donne sia di giovani (uomini e donne). Rileviamo sia necessario definire criteri che tengano conto delle diversità territoriali e settoriali e che impediscano alle imprese di aggirare i vincoli. Così come è indispensabile prevedere semplificazioni che rendano possibile l'applicazione della clausola ad imprese di piccole dimensioni.

Nelle Linee Guida citate, sono inoltre previsti requisiti e clausole di premialità per le imprese che partecipano alla realizzazione dei progetti del PNRR e che promuovono, con specifiche misure, le pari opportunità di genere, generazionali e per le persone disabili. Ciò in linea anche con le misure per contrastare la disparità salariale previste dalla nuova legge 162/2021 "Modifiche al Codice delle Pari Opportunità", di cui però mancano ancora alcuni decreti attuativi, a partire da quelli relativi alla certificazione di genere. Non è chiaro, tra l'altro, come si arriverà all'istituzione del tavolo di lavoro previsto dalla suddetta legge, a partire dai criteri per la sua costituzione e la scelta dei partecipanti.

Per misurare la reale attuazione degli strumenti di *mainstreaming* e la qualità della loro applicazione saranno fondamentali un sistema informativo per la raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, l'istituzione di un apposito albo degli enti accreditati, nonché il monitoraggio e l'individuazione degli indicatori idonei a valutare gli interventi ex-ante ed ex-post.

Il PNRR si concentra su target importanti per la parità di genere, ma non affronta il problema del calo della natalità e prevede solo target indirettamente o scarsamente correlati; basti pensare all'ancora simbolico congedo obbligatorio di paternità.

Di seguito è riportato un elenco, ordinato per Goal delle misure più significative, analizzate in dettaglio nelle pagine seguenti.

GOAL 5

Target 5.4

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia. Bisogna definire indicatori per misurare il **gender care gap** utilizzando l'indagine armonizzata a livello europeo sull'uso del tempo e definire una norma nazionale per i/le *care giver.*

Target 5.5

M5C1 - Riforma 1.1 - Politiche attive del Lavoro e Formazione. È necessario un miglioramento delle politiche attive.

Target 5.b

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e M4C1-I 3.1-16,17: nuove competenze e nuovi linguaggi. Sono interventi formativi mirati che facilitino l'accesso delle donne ai settori green e dell'innovazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, l'autostima, la consapevolezza delle donne.

M6C1 - 2, Investimento 1.1, 1.2, 1.3: Case della Comunità. Sarà importante valorizzazione medicina di genere e dei consultori familiari

Giovani

La continua e rapidissima evoluzione che viviamo oggi, con un livello di crescente complessità nel quale le nuove generazioni cambiano incessantemente condizioni di vita, bisogni, motivazioni, espone quote consistenti di giovani all'impossibilità di una pianificazione esistenziale di medio e lungo periodo, e dunque al rischio di marginalità. Dunque, per favorire la possibilità di pensare in termini di futuro con una visione olistica e integrata dello sviluppo sostenibile, le giovani generazioni devono poter interagire nei contesti politici, economici e sociali, mediante strumenti e finanziamenti dedicati, unitamente a programmi volti alla promozione del dialogo interculturale, all'accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla diffusione della conoscenza scientifica, che consentano una costruzione consapevole del domani. A questo fine, l'ambito dell'Istruzione e dell'Education sono da considerare alla base di percorsi che orientino i giovani a lavorare con il futuro, per decidere le politiche per la loro generazione e per quelle future; inoltre, considerate le modalità di apprendimento informale, è necessario incanalare questa formula verso una consapevolezza condivisa e strutturata per vedere oltre il presente e innovare per un comune futuro. Appare evidente, come sostenuto da James Heckman, Premio Nobel per l'economia nel 2000, sia fondamentale investire sul capitale umano, fin dall'infanzia, per provare a leggere il futuro delle nuove generazioni: capacità e competenze devono essere dunque le chiavi con cui individuare soluzioni per sviluppare l'attitudine a innovare e a formulare proposte per contesti collaborativi, una nuova governance delle relazioni, attivare catene transnazionali del valore, anche mediante politiche intergenerazionali.

Il perseguimento di pari opportunità generazionali è una delle tre priorità trasversali condivise dalle sei Missioni del Pnrr, le cui linee di intervento - si legge nel Piano - sono finalizzate a "recuperare il potenziale delle nuove generazioni e a costruire un ambiente istituzionale e di impresa in grado di favorire il loro sviluppo e il loro protagonismo all'interno della società". Considerando che il tasso di disoccupazione per le persone fra i 15-24 anni di età è pari al 29,2%; che il 27,9% di giovani tra i 20 e i 34 anni non studiano e non lavorano (NEET), contro il 16,4% di media in UE; che il tasso di abbandono scolastico nelle scuole secondarie di primo grado è pari al 3,8%, ne consegue che investire nelle nuove generazioni è fondamentale. Garantire l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia, migliorare il sistema scolastico e promuovere politiche e azioni in grado di invertire il declino di natalità rappresentano un'occasione per recuperare i ritardi che penalizzano storicamente il Paese e certe Regioni in particolare.

Nella Missione 1, gli obiettivi trasversali sui giovani sono perseguiti attraverso gli interventi sulla digitalizzazione. Gli investimenti e le riforme sulla transizione ecologica della Missione 2 sono finalizzati alla creazione di occupazione giovanile in tutti i settori toccati dal Green Deal europeo, tra cui le energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione, la filiera dell'idrogeno. In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione europea sull'Italia, la Missione 4 interviene su tutto il ciclo dell'istruzione e della ricerca. L'integrazione tra le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali è infine obiettivo della Missione 5, che vede coinvolti i giovani nelle misure relative alle infrastrutture sociali e alle case popolari, nel rafforzamento dei servizi nelle aree interne, nel potenziamento del "Servizio Civile Universale".

Al tema della responsabilità per le generazioni presenti e future, che pur ispira l'intero Piano, non è stato dunque dedicato uno specifico pilastro. Eppure, le linee guida messe a disposizione degli Stati membri il 22 gennaio 2021 dalla Commissione Europea, al fine di consentire una redazione coerente e sistematica dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, sottolineavano un sistema di articolazione dei piani per pilastri tematici, identificabili nel nostro Pnrr con le Sei Missioni. Stando a questa interpretazione delle linee guida, quindi, il Pnrr italiano appare mancare di un pilastro fondamentale, non avendo dedicato alcuna delle missioni alle politiche per le future generazioni. Questa del PNRR rischia di trasformarsi in una mancata opportunità anche in ragione del fatto che l'emergenza pandemica ha esacerbato la preesistente criticità generazionale. Dalla pandemia abbiamo imparato che c'è necessità di nuove categorie, data la difficoltà manifesta di leggere i fenomeni giovanili. Mentre le conseguenze sulla salute hanno avuto e continuano ad avere un impatto maggiore sulla fascia più anziana della popolazione, gli effetti socioeconomici della pandemia sono - e saranno - più evidenti per le generazioni più giovani, come mostra anche uno studio condotto dall'OCSE sull'asimmetria gene-

razionale della crisi del Covid-19 in termini sociali ed economici. Inoltre, coerentemente con le organizzazioni giovanili che hanno dato la loro voce dì nel più recente policy paper OCSE, i giovani italiani esprimono preoccupazione per la mancanza di opportunità di definire misure di risposta e ripresa a loro rivolte. Tra i messaggi chiave del documento, si segnala l'adozione di un approccio integrato per sostenere i giovani in tutti i settori pertinenti e la creazione di meccanismi per la cooperazione intersettoriale, e il coinvolgimento delle giovani generazioni nella costruzione della coesione sociale.

L'attribuzione di un intero pilastro alle politiche pubbliche a favore dei giovani fu una delle principali proposte avanzate il 10 febbraio 2021 all'evento ASviS *Vogliamo decidere sul nostro futuro. I giovani valutano i piani italiano per il Next Generation Eu*, in occasione del quale i rappresentanti delle organizzazioni giovanili intervenuti ribadirono l'importanza dell'ottica di giustizia intergenerazionale posta alla base dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Di seguito è riportato un elenco, ordinato per Goal delle misure più significative, analizzate in dettaglio nelle pagine seguenti.

GOAL4

Target 4.1

M4C1-7 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico.

M5C3-8 e 9 - Investimento 1.3: Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore.

Target 4.2

M1-C3 - Investimento 4.2: "Sezione speciale Turismo del Fondo" centrale di garanzia per facilitare l'accesso al credito per i giovani che intendono avviare una propria attività

Target 4.3

M4C1-1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni; Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

M4C1-2, 11 e 15 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università

M4C1-12 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale

M4C1-23 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

M4C1-24 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola – università

M4C1-da 27 a 30 - Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti

M4C2-1 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

GOAL 8

Target 8.5

M5C1-da 1 a 5 Riforma 1- ALMPs e formazione professionale

GOAL 9

Target 9.5

M4C2-3 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese

GOAL 16

Target 16.6

M5C1-16 - Investimento 4 - Servizio Civile Universale

1.3 Proposte sistemiche e trasversali

Di seguito sono riportate alcune proposte di importanza trasversale, che in larga parte riprendono quanto illustrato nel Rapporto ASviS e che non sono presenti nei singoli SDGs. Queste hanno carattere sistemico per avanzare l'integrazione degli SDGs in tutte le politiche. Richiamiamo anche alcune proposte trasversali sul tema della salute, particolarmente rilevanti per via del perdurare della pandemia.

- Aggiornare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) in coerenza con le proposte formulate nel PNRR e con il Programma Nazionale di Riforma (PNR), nell'ottica di garantire la coerenza tra le politiche sullo sviluppo sostenibile.
- Costruire il Sistema multilivello di Strategie e Agende per lo sviluppo sostenibile incardinato sugli strumenti di programmazione degli enti (DEF, DEFR e DUP), per consentire ai cittadini, alle associazioni e alle imprese di verificare l'andamento degli obiettivi quantitativi e delle politiche ad essi collegate, individuando buone pratiche da sviluppare e condividere.
- Chiarire la definizione dei ruoli istituzionali nell'attuazione dell'Agenda 2030. L'Alleanza suggerisce di designare il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) come punto di riferimento per l'Agenda 2030 nel Governo. Il DIPE coordinerebbe le attività delle strutture ministeriali, come il Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) e comitati analoghi focalizzati su specifiche tematiche, mantenendo la visione d'insieme richiesta dall'Agenda 2030.
- Predisporre una Legge annuale per lo sviluppo sostenibile, destinata a contenere norme di carattere ordinamentale, per contribuire ad attuare le politiche indicate nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile, nel PNRR e le raccomandazioni del Semestre europeo.
- Inserire nella Relazione illustrativa di tutte le proposte di legge di iniziativa del Governo, degli atti ministeriali e di quelli regionali una valutazione ex ante (anche qualitativa) dell'impatto atteso sui 17 SDGs e sui singoli Target. Analogamente, si potrebbe affidare all'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) il compito di effettuare valutazioni quantitative dell'impatto sugli SDGs dei principali documenti di programmazione e di bilancio.
- Per migliorare l'efficienza dell'implementazione del PNRR raccomandiamo di:
  - aumentare la partecipazione della società civile attraverso la piattaforma designata, in osservazione delle linee guida della Commissione europea, ribadite anche in autunno con l'inizio del processo del Semestre europeo 2022: "si raccomanda il coinvolgimento sistematico delle parti sociali e di altre parti interessate quale condizione fondamentale per il successo del coordinamento e dell'attuazione delle politiche economiche";
  - migliorare la disponibilità della rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori sul Piano. I documenti prodotti sono di alta qualità e di facile comprensione, ma non sempre sono disponibili sulla piattaforma Italia Domani - come, ad esempio, l'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanza Daniele Franco, alla base dell'analisi presentata in questo documento. Va inoltre sistematizzata la rendicontazione del Piano Complementare, per migliorare il coinvolgimento degli stakeholder interessati;
  - superare la logica a silos che abbiamo visto per alcune delle amministrazioni nel primo anno del PNRR, adottando un approccio olistico basato sull'Agenda 2030, integrando e rendendo coerenti tra di loro le politiche.
- Promuovere il principio della "Salute in tutte le Politiche" introducendo strumenti di collegamento e coordinamento tra Ministeri della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Transizione Ecologica e dell'Istruzione, anche allo scopo di dare piena attuazione al nuovo Articolo nr. 41 della Costituzione.
- Riformare il sistema di welfare in un'ottica di *One Health*, e dunque in prospettiva universale, globale e con piena attuazione dei principi costituzionali dello sviluppo sostenibile, della biodiversità e dell'equità, anche allo scopo di dare piena attuazione al nuovo Articolo nr. 9 della Costituzione, oltre che agli obiettivi espressi nel Pilastro europeo dei diritti sociali e ribadito nel Vertice UE di Porto.
- Garantire l'accesso ai vaccini a tutta la popolazione mondiale, sia relativi al virus SARS-CoV-2 che a tutti gli altri, tenendo conto delle esigenze delle categorie più fragili e indivi-

duando di concerto con gli altri Paesi sviluppati strategie di regolazione sostenibile dei brevetti e dei prezzi.

- Procedere verso un riordino del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che, utilizzando al meglio le risorse del PNRR e degli altri programmi e fondi introdotti, possa colmare le lacune relative alla dotazione organica di personale e all'equità del sistema, promuovendo l'efficienza e l'efficacia per quanto riguarda l'organizzazione, la programmazione e il monitoraggio dell'impatto e della sostenibilità.
- Introdurre modalità e strumenti per snellire gli iter decisionali e di programmazione e attuazione dei progetti, sia nel rapporto tra Stato centrale e Regioni, che rispetto agli altri livelli istituzionali territoriali e alle agenzie preposte alle autorizzazioni e ai controlli.

1.4 L'analisi dell'Alleanza

Guida alla lettura

Nelle pagine seguenti si trova l'analisi del *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)* e del *Fondo complementare del PNRR* (legge n. 102 del 1° luglio 2021) suddivisa per Goal e Target.

Non è inclusa, ma sarebbe da considerare anche l'iniziativa REACT-EU, che assegna risorse supplementari alla politica di coesione per gli anni 2021-2023 per il superamento degli effetti negativi della crisi sanitaria da COVID-19. Sono circa 13,5 miliardi di euro per l'Italia, di cui circa 8,36 miliardi di euro (64,3%) destinati al Sud. Non è stato possibile farlo per la difficoltà a ricostruire le linee di finanziamento settoriali dei Piani operativi regionali (POR).

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)* pubblicato il 30 aprile 2021 contiene una sintesi delle misure che sono contenute in maniera estesa nell'*Allegato della decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia* del 22 giugno 2021, COM (2021) 344 final Annex.

Tutti i documenti qui citati sono stati consultati nel testo contenuto nella sezione "Strumenti-Documenti" del sito "Italiadomani[1]". I numeri di pagina si riferiscono pertanto a quei testi.

L'analisi del PNRR è stata organizzata secondo i Target dell'Agenda Onu 2030 a cui si riferiscono le misure. Si è scelto il criterio del Target prevalente considerando che le interrelazioni con altri Target sono facilmente individuabili.

Come già è emerso nel corso della prima analisi del PNRR, non tutti i Target hanno misure a loro riconducibili, così come risultano assenti misure sul Goal 17. I Target che non hanno misure a loro riconducibili non avranno approfondimenti, sia per mantenere l'attenzione sui dati analizzati che per ridurre la mole del documento finale.

In maniera sperimentale, i Goal sono stati raggruppati secondo le quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile: sociale, ambientale, economica e istituzionale. Ciascun Target ha una serie di tabelle di seguito illustrate.
La prima tabella, riferita all'analisi del PNRR, contiene:

1. il numero sequenziale delle misure con le pagine dell'*Allegato della decisione di esecuzione del Consiglio*[2] a cui si riferisce e l'indicazione che contengano un traguardo, misurato con indicatori

[1] https://italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2Fjcr%3Atitle&sort=asc

[2] Cit. nota precedente.

qualitativi e riferito di norma a una riforma, o un obiettivo, misurato con indicatori quantitativi e riferito di norma a un investimento. Sono *accorpate tutte le misure che sono descritte in modo identico* e che si riferiscono a uno stesso investimento, a una stessa riforma o allo stesso accorpamento di investimenti e riforme (prima colonna);

2. la descrizione della misura, se riforma o investimento e l'amministrazione titolare con le abbreviazioni il cui significato è specificato in nota (seconda colonna)[3];
3. gli stanziamenti, per gli investimenti e di norma non per le riforme, contenuti nell'audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco alla Camera del 23.02.2022, Allegato I[4]. Gli stanziamenti sono riportati una sola volta anche quando gli investimenti sono citati più di una volta (terza colonna). Le riforme che non prevedono stanziamenti non hanno un'indicazione di cifra. Il totale degli stanziamenti per ciascun Target è riportato in fondo alla colonna;
4. il calendario per il conseguimento sia dei traguardi che degli obiettivi espresso in trimestri (T) e anni (quarta colonna). Quando vi sono più misure accorpate sono indicate le tappe temporali. Inoltre, è presente la descrizione dei traguardi e/o degli obiettivi riferite al calendario;
5. la colonna con lo stato di attuazione al 23 febbraio 2022 (quinta colonna), compilata con le informazioni disponibili, in larga parte derivate dall'audizione del Ministro Daniele Franco del 23 febbraio 2022[5].

La seconda tabella è riferita al Fondo complementare del PNRR; alcuni Target non hanno misure collegate. Laddove presente questa tabella comprende:

1. la Missione e le Componenti di riferimento del PNRR (prima colonna):
2. l'importo (seconda colonna); Il totale degli stanziamenti per ciascun Target è riportato in fondo alla colonna;
3. la descrizione dell'investimento (terza colonna);
4. la colonna con lo stato di attuazione al 23 febbraio 2022 (quinta colonna).

Fanno seguito, per alcuni dei Target, i grafici con commento degli obiettivi quantitativi prioritari individuati da ASviS che coincidono con un paio di eccezioni con quelli presenti nel Rapporto ASviS 2021 e sono in larga parte derivati dalla programmazione dell'UE. Maggiori dettagli sulla metodologia di questi obiettivi sono riportati di seguito.

La terza tabella riporta le valutazioni espresse dall'Alleanza sulle misure illustrate nelle prime due tabelle. Non per tutti i Target è stato possibile compilare la tabella di valutazione. La metodologia utilizzata per compilare la tabella è la seguente:

1. nella prima colonna sono elencati i "Temi o politiche" del Rapporto annuale 2021 a cui si riferiscono le misure del PNRR del Target. Quando in un Target ci sono più di un "Tema o politica" sono indicati i numeri sequenziali delle misure del PNRR così come riportati nella tabella di analisi del PNRR;
2. la seconda colonna contiene la ricognizione degli obiettivi quantitativi che si riferiscono ai "Temi o politiche" selezionati da strategie, piani o programmi di settore nazionali e/o europei con la relativa fonte. Si riportano gli obiettivi prioritari dei grafici precedenti, se esistenti, e li si distingue dagli "Altri obiettivi";
3. la terza colonna contiene una valutazione sintetica sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi riportati nella seconda colonna;
4. la quarta colonna riporta un giudizio qualitativo e quantitativo sull'impatto degli obiettivi (investimenti) e dei traguardi (riforme) delle misure del PNRR ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi, sia prioritari che altri, della seconda colonna;
5. La quinta colonna illustra le proposte dell'Alleanza.

Infine, per alcuni Target è presente un commento di sintesi che illustra alcuni punti salienti.

[3] MLPS - Ministero del lavoro e delle politiche sociali; MiTur - Ministero del turismo; Ministero della giustizia; MS - Ministero della salute; MITE - Ministero della transizione ecologica; MIMS - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili; MEF - Ministero dell'economia e delle finanze; MiSE - Ministero dello sviluppo economico; MI - Ministero dell'istruzione; MUR - Ministero dell'università e della ricerca; MITD - Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale; PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale; PCM - Dip. Protezione civile; PCM - Ministero per la pubblica amministrazione; PCM - Segretariato generale; PCM - Dip. Disabilità; PCM - Ministro per le Pari opportunità e la famiglia; PCM - Ministro per le Politiche giovanili; PCM - Dipartimento per lo Sport.

[4] Allegato I. Piano finanziario, PNRR-Fondo complementare, https://www.camera.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/upload_file_doc_acquisiti/pdfs/000/007/057/Allegato_I_Piano_Finanziario_PNRR_e_PNC.pdf

[5] I documenti sono disponibili a https://www.camera.it/leg18/1347?shadow_organo_parlamentare=2805&id_tipografico=05

Metodologia degli obiettivi quantitativi

Come illustrato, l'analisi è accompagnata dall'aggiornamento dell'analisi sulla distanza dell'Italia da alcuni **obiettivi quantitativi prioritari** riferiti ai diversi Goal. A tal fine, ne sono stati considerati 32 riferiti ai diversi Goal, larga parte dei quali derivati dalla programmazione dell'UE.

Questi obiettivi quantitativi sono associati ai Target dell'Agenda 2030. Gli **obiettivi quantitativi** sono definiti in base alla seguente gerarchia:

A. valori definiti dai livelli istituzionali (Onu, Unione europea, Governo italiano, ecc.);

B. in assenza di un valore definito come al punto A), per la definizione del Target ci si è basati sul giudizio degli esperti dei Gruppi di Lavoro dell'ASviS (nel caso concreto: Target 6.1 e 16.3);

C. in assenza di un valore definito a livello istituzionale e di un giudizio degli esperti, il Target è stato individuato attraverso il confronto con i tre Paesi europei più simili all'Italia (Francia, Germania, Spagna) prendendo il best performer tra questi Paesi nell'ultimo anno disponibile;

D. se l'indicatore non permette il confronto con i Paesi europei e non è disponibile una valutazione degli esperti, il Target è stato individuato nel best performer tra le Regioni italiane a statuto ordinario;

E. se nessuno dei criteri sopra esposti consente di definire il Target, si utilizza la metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un Target, utilizzando l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (ad esempio, Target 2030 +/-20% rispetto al 2010).

Questo lavoro, bisogna ricordare, è basato sui dati più recenti disponibili, e non sempre tiene conto delle evoluzioni del 2020 o dei primi mesi del 2021. Ciononostante, l'analisi permette di valutare la direzione dell'Italia nel corso del tempo, utile anche al fine di calibrare le azioni da intraprendere per il conseguimento dei rispettivi Target. Per valutare il raggiungimento degli **obiettivi quantitativi** è stata usata la metodologia dell'Ufficio Statistico dell'Unione europea (EUROSTAT), che prevede la valutazione dell'intensità e della direzione verso cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato utilizzando delle "frecce". Tale valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il Target e si articola in quattro possibili valutazioni, con le relative frecce di colore diverso (verde o rosso) e diversa inclinazione:

1) **progressi significativi** - il Target verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;

2) **progressi moderati** - il Target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;

3) **progressi insufficienti** - il Target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;

4) **allontanamento dal Target** - si sta procedendo nella direzione sbagliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

Quando non è disponibile la serie storica dei dati necessaria per una valutazione con il sistema delle frecce, si utilizza il segno :.

Il tasso di crescita effettivo è calcolato sulla base dei dati relativi all'anno base e all'ultimo anno considerato, mentre quello teorico rappresenta quello richiesto per raggiungere il Target, sempre rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base. In questa sede sono fornite, ove possibile, due scale temporali di analisi, una di lungo periodo (15-10 anni) e una di breve periodo (5-3 anni).

Di seguito viene presentata la tavola riassuntiva con la distanza dell'Italia dai 32 Target quantitativi individuati.

Tavola 1 - Posizione dell'Italia rispetto ai Target quantitativi

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE	METODO-LOGIA
1	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	15.388 migliaia di persone (2019)	:	↓	Pilastro europeo dei diritti sociali	A
2	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019	2,6 quintali per ettaro (2020)	↓	↗	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	16,4 % (2020)	↑	↑	Strategia europea dal produttore al consumatore	A
3	Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,0 % (2018)	:	↗	Organizzazione mondiale della sanità	A
3	Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019	2.395 morti (2020)	↑	↑	Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungo il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	51,0 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungo il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	43,9 % (2021)	:	:	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	13,1 % (2020)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione	A
4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	27,8 % (2020)	↘	↗	Spazio europeo dell'istruzione	A
5	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	72,6 femmine/ maschi (2020)	↘	↗	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT	18,7 femmine/ maschi (2020)	↘	↓	Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo	A
6	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	41,7 % (2015)	:	:	Direttiva quadro sulle acque	A
6	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	58,0 % (2018)	↓	↓	Giudizio esperti ASviS	B
7	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	20,0 % (2020)	↘	↑	Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili	A
7	Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	18,0 Ktep per 10.000 abitanti (2020)	↑	:	Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica	A
8	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	62,6 % (2020)	↘	↘	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
8	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	23,3 % (2020)	↘	↓	Pilastro europeo per i diritti sociali	A
9	Entro il 2050 raddoppiare la quota del traffico merci su ferrovia rispetto al 2015	31941 migliaia di tonnellate (2020)	↓	↓	Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente	A
9	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	1,5 % (2020)	↘	↗	Area europea per la ricerca	A
9	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	33,7 (2020)	↗	:	Italia a 1 Giga	A
10	Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	6,1 S80/S20 (2020)	↘	↓	Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia)	C
11	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	4.624 posti-km/ abitante (2019)	↘	↓	Indicazione metodologia Eurostat	E
11	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	88,0 giorni (2020)	↘	↘	Organizzazione mondiale della sanità	A
12	Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani	51,3 % (2019)	↑	↑	Pacchetto europeo sull'economia circolare	A
13	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO_2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	6,6 tonn di CO_2 equivalente pro-capite (2020)	↘	↗	Legge europea per il clima	A
14	Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici	91,4 % (2019)	↘	↓	Strategia europea sulla biodiversità	A
14	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette	1,7% (2019)	:	↘	Strategia europea sulla biodiversità	A
15	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	8,7 ettari annui consumati per 100.000 abitanti (2020)	↘	:	Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse	A
15	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	10,5% (2019)	:	:	Strategia europea sulla biodiversità	A
16	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	105,5 % (2020)	↓	↑	Giudizio esperti ASviS	B
16	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	419 giorni (2020)	↘	:	Confronto con il best performer regionale (Piemonte)	D
17	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,2% (2020)	↘	↓	Consenso europeo sullo sviluppo	A

Goal a prevalente dimensione **SOCIALE**

GOAL 1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ

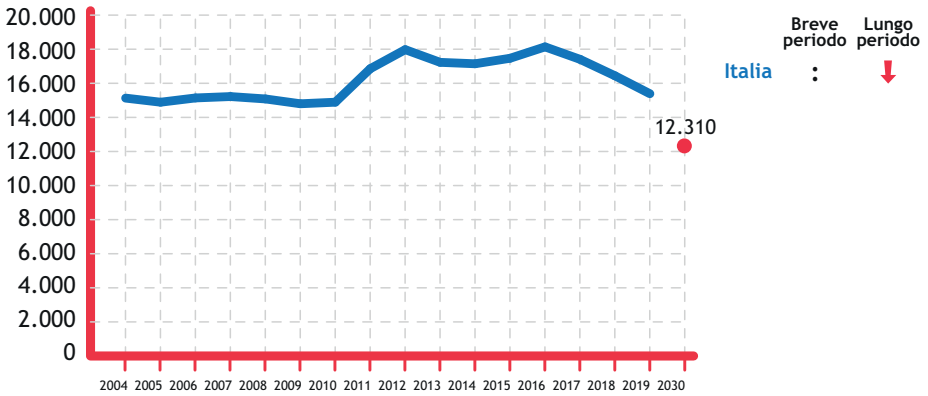
Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target 1.1 Eliminare la povertà estrema

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C2-9 e 10 pp. 461-463 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3: Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta (MLPS)	450	T1 2022. Entrata in vigore del piano operativo con i requisiti dei progetti che devono essere presentati dagli enti locali (appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi e stazioni postali con centri di servizi e di inclusione per le persone senza dimora).T1 2026. Almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale devono ricevere un alloggio temporaneo per almeno 6 mesi	**Traguardo raggiunto**. Decreto direttoriale n. 450 del 9.12.2021 di approvazione del Piano operativo con il quale sono stati stabiliti i criteri per il finanziamento delle progettualità degli Enti locali. Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 1.3.2022 chiude il 31.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)		450		

Obiettivo quantitativo associato

Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte: Eurostat | Unità di misura: migliaia di persone a rischio di povertà o esclusione sociale

Rispetto a questo Obiettivo, l'Italia mostra andamenti contrastanti nel breve e nel lungo periodo. Se è vero che vi è stato un miglioramento nel periodo compreso tra il 2016 e il 2019, è anche vero che negli ultimi 15 anni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale è leggermente aumentato. È evidente che la situazione è nuovamente destinata a peggiorare nel 2020. Pur non avendo a disposizione i dati di questo indicatore, le informazioni relative alla povertà assoluta (+1,7 nel 2020 rispetto al 2019) mostrano chiaramente che gli effetti della crisi pandemica porteranno a un nuovo aumento anche del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale. Si registra un incremento maggiore nelle Regioni del Nord d'Italia, più duramente colpite dalla crisi pandemica (+2,5 punti percentuali 2019-2020), avvalorando l'ipotesi di un effetto negativo della crisi pandemica sulla capacità dell'Italia e di raggiungere l'obiettivo quantitativo europeo.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Contrasto alla povertà estrema (tutte le misure del Target)	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019 (%) - Dato ASviS Porre fine al fenomeno dei senzatetto nell'Unione entro il 2030 (Risoluzione del PE 24.11.2020)	Anche se le misure straordinarie introdotte dal Governo durante la pandemia hanno attenuato l'impatto negativo che questa ha avuto sul rischio di povertà, la povertà dei servizi (accesso alla didattica a distanza e ai servizi sanitari) è aumentata.	Nel 2019 il numero di italiani che vivevano in una condizione di grave deprivazione materiale era circa 4.458.000, pari al 7,4% della popolazione. Al censimento del 2011 erano circa 125.000 le persone rilevate in altro tipo di alloggio - cioè persone che vivevano nei campi attrezzati, nelle baracche, nei garage e nelle situazioni di fortuna, compresi circa 35.000 senza tetto[1]. Le azioni del PNRR aiuteranno circa il 20% del totale delle persone censite al 2011 come "in altro tipo di alloggio". (tutte le misure del Target)	Adottare un approccio multidimensionale alle politiche contro la povertà per tener conto della povertà dei redditi insieme a quella dei servizi. Migliorare e rafforzare il Reddito di cittadinanza nella sua capacità di intercettare la povertà effettiva. Creare il giusto equilibrio tra povertà e lavoro, che sono collegati ma non sovrapponibili. Realizzare una regia della presa in carico dei percettori del RdC in cui si tenga conto degli aspetti sanitari, educativi, sociali e anche di quelli lavorativi.

Commento

La valutazione sul contributo del PNRR alla lotta alla povertà va data tenendo conto anche delle misure collegate ai goal 3, 4, 5, 8 e 10 e al target 11.1. In ogni caso la presenza di una sola misura collegata al goal 1 e relativa alle soluzioni abitative per le persone senza dimora dimostra che il PNRR dedica scarsa attenzione al tema demandando le politiche per affrontarlo alla legislazione ordinaria.

GOAL 3. SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale

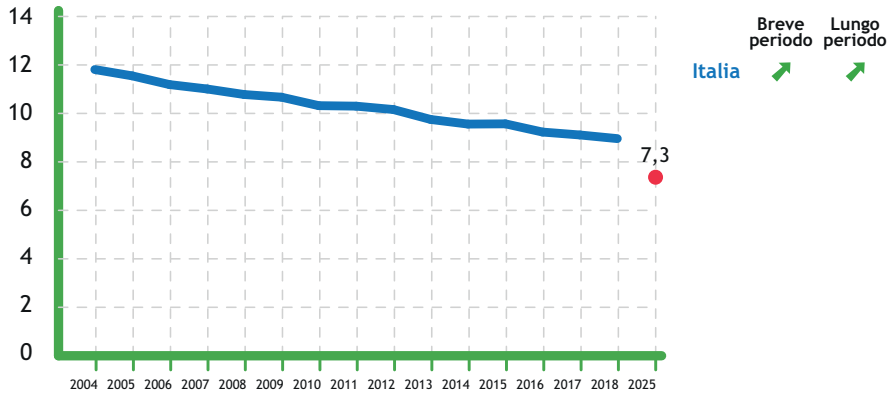
Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C3-3 e 4 p. 484 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1.2: Aree interne - Strutture sanitarie di prossimità territoriale (PCM - Ministro per il Sud e la coesione territoriale)	100[1]	T4 2023. Devono beneficiare dell'intervento almeno 500 farmacie rurali in comuni di aree interne con meno di 3 000 abitanti. T2 2026. Successivamente 2000 farmacia.	Bando per la selezione di progetti pubblicato il 29.12.2021 chiude il 30.6.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M6C1-1 p. 501 (Traguardo)	Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale (MS)		T2 2022. Entrata in vigore del decreto ministeriale.	
M6C1-2 e 3 pp. 501-503 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona (MS)	2.000	T2 2022. Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo. T2 2026. Almeno 1.350 Case della Comunità devono essere messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche.	
M6C1-da 4 a 9 pp. 503-506 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina (MS)	4.000	T2 2022. Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare. T2 2022. Contratto istituzionale di sviluppo approvato dal Ministero della Salute. T4 2023. Almeno un progetto per regione nell'ambito della Strategia nazionale per la telemedicina. T2 2024. Entrata in funzione di almeno 600 Centrali operative territoriali (una ogni 100 000 abitanti). T4 2025. Almeno 200.000 persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina. T2 2026. Presa in carico il 10 % della popolazione di età superiore ai 65 anni (1,5 milioni di persone stimate nel 2026) con l'aumento di almeno 800.000 unità entro il 2026 del numero di persone di età superiore ai 65 anni che ricevono assistenza domiciliare.	
M6C1-10 e 11 pp. 506-507 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) (MS)	1.000	T2 2022. Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo. T2 2026. Almeno 400 Ospedali di Comunità rinnovati, interconnessi e dotati di attrezzature tecnologiche.	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M6C2-1 p. 510-511 (Traguardo)	Riforma 1: revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie. (MS)		T4 2022. La riforma deve riorganizzare la rete degli IRCCS per migliorare la qualità e l'eccellenza del SSN, potenziando il rapporto tra salute e ricerca e riesaminando il regime giuridico degli IRCCS e delle politiche di ricerca di competenza del Ministero della Salute italiano.	
M6C2- 2 e 3 pp. 511-512 (Obiettivo)	Investimento 2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN. (MS)	524	T4 2025. Attribuzione di finanziamenti a programmi o progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e sulle malattie altamente invalidanti.	
M6C2- da 4 a 9 pp. 515-520 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (MS)	4.052	T4 2021. Approvazione del piano di riorganizzazione Ministero della Salute/Regioni. T2 2022. Approvazione di un Contratto istituzionale di sviluppo. T4 2022. Pubblicazione delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro Consip e conclusione di contratti. T4 2024. 3.133 unità da acquistare in sostituzione di tecnologie obsolete o fuori uso (vetustà maggiore di 5 anni). T4 2025. Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II). T2 2026. Dotazione di almeno 3.500 posti letto di terapia intensiva e 4.200 posti letto di terapia semi-intensiva resa strutturale (pari a +70 % de posti letto preesistenti alla pandemia).	**Traguardo raggiunto**. Decreto direttoriale n.84 del 22.10.2021 di approvazione del Piano di riorganizzazione delle strutture sanitarie per l'emergenza pandemica relativo ai piani di riorganizzazione presentati dalle Regioni e dalle Province Autonome in attuazione all'art. 2 della legge n. 77 del 2020. (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M6C2-10 p. 521 (Obiettivo)	Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile (MS)	1.639	T2 2026. Completamento di almeno 109 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere	
M6C2-da 11 a 13 pp. 521-523 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (MS)	1.673	T4 2025. 85% dei medici di base che alimentano l'FSE.T2 2026. Entrata in funzione della Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del FSE (T2 2026); tutte le Regioni devono creare, alimentare e utilizzare il FSE	
M6C2-da 14 a 17 pp. 523-525 (Obiettivo)	Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (MS)	738	T2 2023. 1.800 borse di studio per corsi specifici di medicina generale. T2 2024. 900 ulteriori borse di studio. T2 2026. Corsi di formazione per 4.500 membri del personale del SSN. T2 2026. 4.200 contratti di formazione medica specializzata supplementari per un ciclo completo di studi (5 anni)	
Totale importo (in mln di euro)		15.626		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	**Importo (in mln di euro)**	**Descrizione investimento**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M6C1	500	Salute, ambiente e clima	
M6C2	1.450	Verso un ospedale sicuro e sostenibile	
M6C2	437	Ecosistema innovativo della salute	
M6C2	500	Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	
Totale importo (in mln di euro)	2.887		

Obiettivo quantitativo associato

Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013

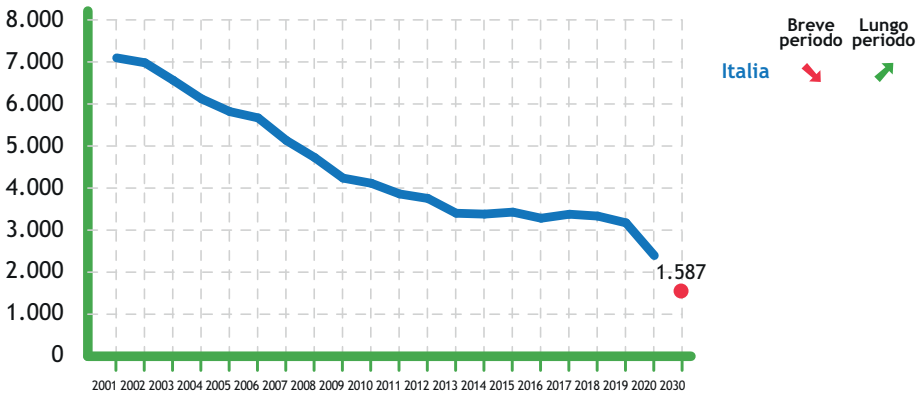


Fonte obiettivo: Organizzazione mondiale della sanità | Fonte: Istat | Unità di misura: %

La probabilità di morte per malattie non trasmissibili (tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie) tra i 30 e 69 anni, che, nell'ultimo anno disponibile (2018), è pari al 9,0%, registra una costante riduzione nell'arco di tutta la serie storica analizzata. Gli andamenti di lungo e breve periodo misurano progressi moderati che, se confermati nei prossimi anni, permetterebbero di avvicinarsi al Target dell'OMS Per una valutazione più approfondita si dovranno verificare gli effetti della Pandemia nei prossimi anni. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 3.4 che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 3.8.

Obiettivo quantitativo associato

Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita | Fonte: Istat | Unità di misura: numero di morti

A causa delle limitazioni negli spostamenti, nel 2020 si evidenzia una netta riduzione del numero di morti dovuti ad incidenti stradali. Secondo quanto emerge dai primi dati del 2021, il valore sembra tornare ai livelli del 2019. Per tale motivo, la valutazione prende come ultimo anno di riferimento il valore registrato nel 2019 e non nel 2020. Gli andamenti di lungo e breve periodo registrati rispetto al 2019 evidenziano un andamento contrastante. In particolare, il trend di lungo periodo misura una tendenza sostanzialmente positiva, che permetterebbe l'avvicinamento al Target entro il 2030, mentre quello di breve periodo risulta negativo in quanto i progressi risultano troppo lievi per un effettivo avvicinamento all'obiettivo nei tempi previsti. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 3.6 che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 3.8.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale. (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013 (Organizzazione Mondiale della Sanità) Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019 (Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura, interconnessa e pulita)	I risultati del monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) con il Nuovo sistema di garanzia (NSG) per l'area della prevenzione distrettuale e ospedaliera mostrano che nel 2019 sono sotto soglia la Provincia autonoma di Bolzano e la Ragione Siciliana. Molte aree di azione del Piano nazionale di prevenzione (PNP) 2020-2025 si integrano con gli obiettivi dell'Agenda 2030 che ne rappresenta un modello di applicazione con un approccio combinato di carattere economico, sociale e ambientale. Il PNP sviluppa 6 macro-obiettivi che riguardano le malattie croniche non trasmissibili (target 3.4), le dipendenze e problemi correlati (target 3.5), gli incidenti domestici e stradali (target 3.6), gli infortuni e incidenti sul lavoro e le malattie professionali (target 3.4), l'ambiente, clima e salute (target 3.9) e le malattie infettive prioritarie (target 3.3). Attraverso i Programmi predefiniti e con un sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione il PNP rappresenta uno strumento efficace per dare attuazione e concretezza ai LEA assicurando che vi sia equità nel raggiungimento degli obiettivi in tutto il territorio nazionale.	Beneficeranno dell'intervento, entro il 2026, circa il 70%[2] delle farmacie nei comuni con meno di 3.000 abitanti afferenti alle aree interne. L'obiettivo è che queste farmacie partecipino al servizio integrato di assistenza domiciliare fornendo prestazioni di secondo livello, erogando farmaci che il paziente è ora costretto a ritirare in ospedale, monitorando pazienti con la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico. (M5C3-3 e 4) L'intervento mira a mettere a disposizione delle comunità 1.350 nuove Case della Salute, triplicando, così, il numero di case della salute attive nel 2020 che è pari a 493[3]. (M6C1-2 e 3) L'intervento ha l'obiettivo di portare, entro il 2026, la quota di persone prese in carico nell'assistenza domiciliare al 10% della popolazione di età superiore a 65 anni (la cui stima al 2026 è di 1,5 milioni di persone). Ad oggi la quota di over 65 presi in carico è pari al 4% con una media OCSE al 6%, e Germania e Svezia al 9%[4]. (M6C1-da 4 a 9) L'investimento mira a realizzare o rinnovare, entro il 2026, circa 400 ospedali di comunità. Nel 2020 risultano attivi 163 ospedali di comunità[5]. (M6C1-10 e 11) La misura ha l'obiettivo, entro il 2024, di acquisto di 3.133 unità di grandi apparecchiature sanitarie, in sostituzione di tecnologie obsolete o fuori uso (vetustà maggiore di 5 anni), andrà ad incidere su circa il 46% di quelle attualmente disponibili[6]. (M6C2-da 4 a 9) L'investimento mira, entro il 2026, a rendere strutturale, rispetto al 2019, l'incremento di 3.500 posti letto in terapia intensiva, per un totale di circa 8.600[7]. (M6C2-da 4 a 9)	Migliorare la raccolta e la disponibilità dei dati in ambito sanitario per un monitoraggio più aggiornato delle attività e per la loro disponibilità per tutti gli stakeholders. Mantenere un sistema flessibile della programmazione sanitaria per rendere l'offerta dei servizi sanitari più aderente alla domanda variabile. Snellire i passaggi delle consultazioni e accordi della Conferenza Stato-Regioni per migliorare la tempistica dell'avanzamento delle tappe del PNRR.

GOAL 4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ

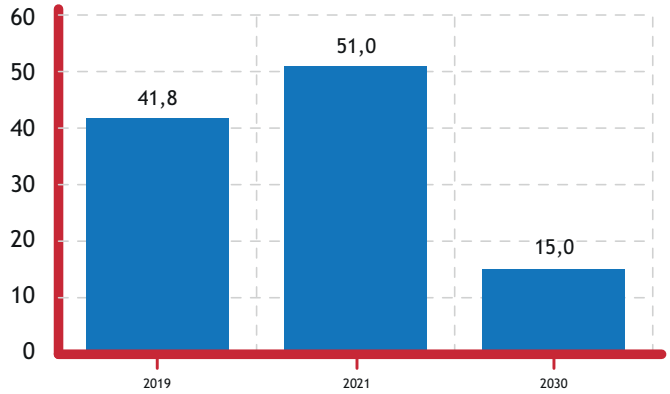
Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Target 4.1 Completamento istruzione primaria e secondaria

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M4C1-7 pp. 378-380 e 25 pp. 391-392 (Obiettivo)	Investimento 1.4: Intervento straordinari o finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico (MI)	1.500	T4 2024. Realizzazione di attività di tutoraggio per almeno 470.000 giovani a rischio di abbandono scolastico e per almeno 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola. T2 2026. Riduzione del divario nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria fino a raggiungere la media UE del 2019 (10,2 %)	La definizione del modello per l'individuazione delle istituzioni scolastiche che necessitano del supporto e l'implementazione di una piattaforma erano previsti per la fine del 2021. La definizione è slittata al 2022.
M5C3-8 e 9 pp. 488-489 (Obiettivo)	Investimento 1.3: Interventi socioeducativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore. (PCM - Ministro per il Sud e la Coesione territoriale)	220	T3 2023. Almeno 20 000 minori fino a 17 anni devono beneficiare di supporto educativo. T2 2026. Almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni devono beneficiare di supporto educativo.	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 30.12.2021 ha chiuso il 14.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale importo (in mln di euro)		1.720		

Obiettivo quantitativo associato

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)



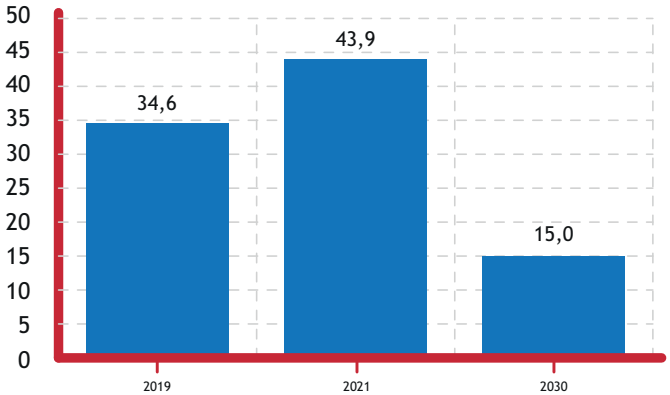
	Breve periodo	Lungo periodo
Italia	:	:

Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

A causa della mancanza di dati in serie storica, per questo target non è possibile dare un giudizio sull'andamento dell'indicatore negli anni passati. Se si osserva il dato all'ultimo anno disponibile, si nota come più di uno studente su due nell'anno del diploma superiore non abbia le competenze matematiche sufficienti. L'Italia risulta molto distante dall'obiettivo e in netto peggioramento rispetto al periodo pre-pandemia (dal 2019 al 2021 +9,2 punti percentuali).

Obiettivo quantitativo associato

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)



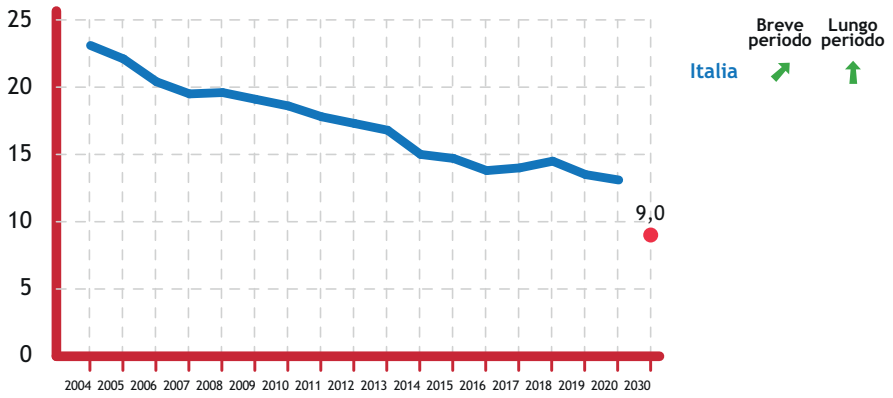
	Breve periodo	Lungo periodo
Italia	:	:

Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Come per il target precedente, anche qui non è possibile valutare l'andamento nel tempo dell'indicatore. La situazione relativa alle competenze alfabetiche analoga a quella analizzata precedentemente. Anche in questo caso la pandemia con i relativi lockdown ha influito negativamente sulle performance degli studenti, facendo incrementare la quota di studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenze alfabetiche di 9,3 punti percentuali.

Obiettivo quantitativo associato

Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Riguardo al target sull'uscita precoce degli studenti dal sistema di istruzione, l'Italia mostra una valutazione positiva, soprattutto considerando il lungo periodo. Dal 2005 al 2020 l'uscita precoce si riduce di 9 punti, evidenziando un andamento in linea con il raggiungimento dell'obiettivo quantitativo. Nonostante questo, l'Italia risulta più indietro rispetto agli altri Paesi dell'UE, presentando, nel 2019, un valore pari al 13,1% rispetto alla media Ue del 10,2%.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari-medie-superiori (tutte le misure del target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere quota 9% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni) (Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, 2021) Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni (Spazio europeo dell'istruzione, 2021) Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica a (18-19 anni) (Spazio europeo dell'istruzione, 2021)	La realizzazione dell'investimento 1.4 per la riduzione dei divari territoriali e dell'abbandono scolastico del PNRR è decisivo sia per il miglioramento della qualità degli apprendimenti sia per la riduzione della dispersione scolastica.	Nel 2020 l'uscita precoce è pari al 13,1%, l'Italia oltre all'obiettivo europeo del 9% entro il 2030, si pone l'obiettivo del PNRR del 10,2% entro il 2026[1]. (M4C1-7 e 25) Ipotizzando che la popolazione scolastica sia costante fino al 2024, la misura, che prevede attività di tutoraggio per 470.000 giovani a rischio abbandono scolastico, inciderebbe su circa il 18% degli studenti della scuola secondaria di secondo grado[2]. Considerando gli abbandoni dell'ultimo anno disponibile e ipotizzando che rimangano tali anche nel 2024, l'intervento garantirebbe un'azione di recupero per 350.000 giovani, pari a circa il 60% degli abbandoni scolastici avvenuti nel 2020[3]. (M4C1-7 e 25) Nel Mezzogiorno i giovani tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato precocemente gli studi sono circa 250.000 (16,3%) nel 2020. Ipotizzando che nel Mezzogiorno gli abbandoni scolastici registrati nel 2020 rimangano costanti nel tempo, la misura mira a ridurre di circa il 18% i giovani che hanno abbandonato gli studi. In questo modo, il tasso di uscita precoce si avvicinerebbe significativamente alla media nazionale, nel 2020 pari al 13,1%[4]. (M5C3-8 e 9)	Si raccomanda di: • investire nel superamento dei divari nelle competenze minime e learning loss acuiti dalla crisi pandemica, invertendo la preoccupante tendenza in atto che vede gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico o che vivono in regioni del Sud più esposti nel non raggiungere il livello minimo di competenze in matematica e lettura; • assicurare risorse integrative al PNRR per garantire l'offerta di tempo pieno a scuola e assicurare un progressivo ampliamento del tempo scuola su tutto il territorio nazionale al fine di ridurre la dispersione scolastica; • promuovere una didattica aperta e integrata, tenendo aperte le scuole durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati, con una offerta educativa scolastica ed extrascolastica, nell'ottica dell'implementazione dei Patti educativi di comunità; • migliorare la formazione disciplinare e soprattutto didattica dei docenti - sia iniziale sia in servizio - con una verifica costante delle competenze acquisite. In particolare, l'accesso a un incarico stabile di insegnamento dopo la formazione iniziale dovrebbe avvenire in seguito a una procedura obbligatoria e strutturata che verifichi le competenze professionali del laureato e ne confermi la capacità di insegnare adeguatamente.

Commento

Le tempistiche di realizzazione degli investimenti e delle politiche scolastiche concordate con l'Unione europea sono molto stringenti e richiedono quindi un'accelerazione dell'azione del Governo in materia.

Target 4.2 Accesso allo sviluppo infantile, alle cure e alla scuola dell'infanzia

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M4C1-9 p. 381 e 18 p. 387 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (MI)	4.600	T2 2023. Aggiudicazione dei contatti di lavoro e distribuzione territoriale per gli asili nido, le scuole dell'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia. T4 2025. Creazione di almeno 264.480 nuovi posti per servizi di educazione e cura per la prima infanzia (fascia 0-6 anni).	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 28.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C1-21 pp. 388-389 (Obiettivo)	Investimento 1.2: Piano di estensione del tempo pieno e mense (MI)	960	T2 2026. Almeno 1.000 strutture che possano favorire un incremento del tempo scuola e un'apertura della scuola al territorio anche oltre l'orario scolastico	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 28.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale importo (in mln di euro)		5.560		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne (tutte le misure del target)	Altri obiettivi: Raggiungere tendenzialmente almeno il 33% dei bambini sotto i 3 anni di età che frequentano i servizi educativi per l'infanzia (DLGS n. 65 del 2017) Entro il 2030 raggiungere quota 96% di partecipazione alla scuola d'infanzia (Spazio europeo dell'istruzione, 2021)	N/A	I posti nei servizi educativi rispetto ai bambini residenti sotto i 3 anni nel 2018 sono pari al 25,5%[5]. Nel 2019 la partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni) è pari al 96%, valore in linea con quello previsto dal target[6]. Nel 2018 gli iscritti ai nidi comunali, alle sezioni primavera e alla scuola d'infanzia sono 1.673.897 bambini (dagli 0 ai 6 anni non compiuti). La Misura, insieme all'Investimento precedente già definito, mira a creare 264.480 nuovi posti entro il 2025. Mantenendo lo stesso tasso di occupazione dei posti disponibili, i nuovi posti offerti dall'offerta pubblica nel 2025 saranno circa il 16% in più rispetto a quelli del 2018[7]. (M4C1-9 e 18)	Si raccomanda di: provvedere nell'arco di un decennio a promuovere la frequenza ai servizi educativi per l'infanzia esonerando dalla contribuzione le fasce sociali più deboli.

Target 4.3 Parità di accesso ad istruzione compresa l'Università

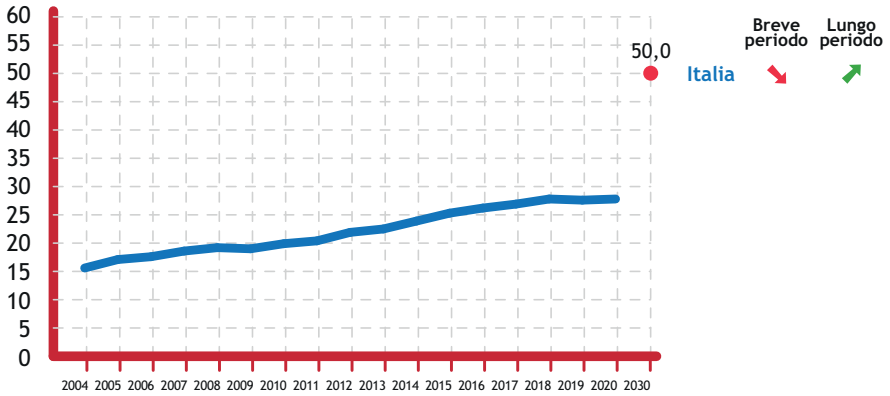
Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M4C1-1 pp. 372-373 (Traguardo)	Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni; Riforma 4.1: Riforma dei dottorati (MUR[8])		T4 2021. Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	**Traguardo raggiunto.** Art. 14 della legge n. 233 del 29.12.2021. Legge n.163 del 8 novembre 2021 Legge n. 113 del 6 agosto 2021 DM n. 1315 del 14-12-2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M4C1-2 p. 373, 11 p. 383 e 15 p. 386 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università (MUR)	500	T4 2021. Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio aumentando l'importo delle borse di studio e il numero dei beneficiari. T4 2023.Assegnazione di borse di studio ad almeno 300.000 studenti. T4 2024. Almeno 336 000 studenti che beneficiano di una borsa di studio erogata.	**Traguardo raggiunto.** Art. 12 della legge n. 233 del 29 dicembre 2021. DM n. 1320 del 17 dicembre 2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M4C1-3 pp. 373-374 e 14 p. 386 (Traguardo)	Riforma 2.1: Reclutamento dei docenti (MI)		T2 2022. Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti. T4 2024. Almeno 70.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.	Una prima parte della riforma è contenuta nell'articolo 59 della legge n. 106 del 2021 (Relazione del Governo al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, 23.12.2021).
M4C1-5 pp. 375-377 (Traguardo)	Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento (MI)		T4 2022. Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	
M4C1-6 pp. 377-378 (Traguardo)	Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico amministrativo (MI)	34	T4 2022. Entrata in vigore della legislazione volta a costruire un sistema di formazione di qualità per le scuole	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M4C1-10 pp. 381-383 (Traguardo)	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico; Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS; Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali; Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni (MI)		T4 2023. La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria	
M4C1-12 pp. 383-385 (Obiettivo)	Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale (MUR)	432	T4 2024. 1.200 borse di dottorato supplementari ogni anno (su tre anni), di cui 1.000 nell'ambito delle Amministrazioni pubbliche e 200 destinate al patrimonio culturale	
M4C1-13 p. 385 (Obiettivo)	Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico (MI)	800	T4 2024. Formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo	Entro dicembre 2021 doveva essere attivo il portale per la didattica digitale integrata con una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico e una sezione sui contenuti per l'educazione digitale a disposizione di docenti e studenti per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole. Non risulta che sia stato implementato.
M4C1-16 e 17 pp. 386-387 (Obiettivo)	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi (MI)	1.100	T2 2025. Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM ed erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti	
M4C1-20 p. 388 (Obiettivo)	Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (MI)	1.500	T4 2025. Aumento del numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ogni anno (+100 %) con +208 ITS operativi.	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M4C1-23 pp. 389-390 (Obiettivo)	Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate (MUR)	500	T2 2026. Almeno 500 nuovi dottorati di ricerca nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale.	
M4C1-24 pp. 390-391 (Obiettivo)	Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola - università (MUR)	250	T2 2026. Almeno 1.000.000 di studenti hanno frequentato corsi di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	
M4C1-da 27 a 30 pp. 394-399 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti (MUR)	960	T4 2021. Entrata in vigore della legislazione volta a modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti. T4 2022. Almeno 7.500 posti letto aggiuntivi creati e assegnati. T4 2022. Entrata in vigore della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti. T2 2026. Creazione e assegnazione di almeno 60.000 posti letto aggiuntivi.	**Traguardo raggiunto**. Art. 64, comma 8, della legge n. 108 del 29 luglio 2021. Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 16.2.2022 chiude il 17.5.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II e V)
M4C2-1 pp. 404-405 (Obiettivo)	Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (MUR)	600	T4 2022. Concessione di almeno 300 borse di ricerca a studenti.	
M4C2 da 5 a 7 pp. 418-420 (Obiettivo)	Investimento 1.1: Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) (MUR)	1.800	T4 2023. Aggiudicazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale in linea con le priorità del programma nazionale di ricerca, assegnati ad università ed enti di ricerca. T2 2025. Successivamente di 5.350 progetti e assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.	Pubblicati i bandi per la selezione dei progetti il primo il 25.11.2021 ha chiuso il 26.1.2022 il secondo il 27.2.2022 chiude il 31.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C2-8 pp. 421-422 (Obiettivo)	Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base (MUR)	1.610	T2 2025. Almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private	
M4C2-16 e 17 pp. 428-430 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione (MUR)	1.580	T2 2023. Almeno 30 infrastrutture finanziate per il sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione. T2 2022. Notifica dell'aggiudicazione di contratti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali.	Bandi per la selezione di progetti pubblicati il primo il 26.1.2022 ha chiuso il 10.2.2022 il secondo il 31.1.2022 ha chiuso il 28.2 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale importo (in mln di euro)		11.666		

Obiettivo quantitativo associato

Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'istruzione | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'Italia nel lungo periodo riporta una valutazione positiva dovuta al fatto che negli ultimi 15 anni la quota di laureati è aumentata ad un tasso sostenuto, tale da poter garantire un avvicinamento sostanziale al target entro il 2030. Al contrario, negli ultimi 5 anni si è assistito ad un rallentamento della crescita. Se verrà mantenuto l'andamento osservato tra il 2015 e il 2020, l'Italia non si avvicinerà in maniera significativa all'obiettivo nei tempi previsti.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti (life long learning) (tutte le misure del target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (Spazio europeo dell'istruzione, 2021) Altri obiettivi: Entro il 2025 raggiungere la quota del 50% nella partecipazione alla formazione continua (negli ultimi 12 mesi), il 60% entro il 2030 (Spazio europeo dell'istruzione, 2021) Entro il 2030 raggiungere la quota del 80% nelle competenze digitali di base degli adulti (Bussola Digitale 2030: Decennio Digitale Europeo, 2021) Entro il 2025 raggiungere almeno il 60% di neodiplomati dell'Istruzione e formazione professionale (IFP) che beneficiano di un'esposizione all'apprendimento basato sul lavoro (Raccomandazione del Consiglio relativa all'istruzione e formazione professionale, 2020)		Ad oggi gli studenti con borsa di studio sono il 12% in Italia (media Ue pari al 25%)[9]. Ipotizzando che il numero di studenti universitari rimanga costante nei prossimi anni, Il PNRR prevede per il 2024 di attivare borse di studio per 336.000 studenti, incrementando così la quota attuale di studenti beneficiari di 7 punti percentuali circa[10]. (M4C1-2,11 e 15) Nel 2016 la quota di persone che hanno svolto della formazione continua negli ultimi 12 mesi è pari al 41,5%[11]. Nel 2019 le persone che raggiungono le competenze digitali almeno di base sono il 41,5%, dato in peggioramento di 2,2 punti percentuali rispetto al 2016[12]. Nelle scuole statali, nel 2019, sono presenti circa 900.000 insegnanti[13]: entro il 2024 almeno 70.000 insegnanti, pari al 7,8% del totale, verranno reclutati con il nuovo sistema. (M4C1-3 e 14) Sono 32.187 gli iscritti al dottorato di ricerca nell'anno 2020/2021. Le misure, che prevedono 1.200 borse in più ogni anno per tre anni, incideranno per circa il 22% sugli iscritti ai dottorati[14]. (M4C1-12) Nell'anno 2020/2021 il personale ATA è di 213.000 unità, mentre il personale docente è di circa 900.000 unità[15]. L'investimento, che prevede la formazione per 650.000 tra dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo entro il 2024, incide sul 58% della popolazione di riferimento. (M4C1-13) È prevista entro il 2025 l'attivazione di progetti di orientamento STEM "all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici". La misura coinvolgerà almeno 8.000 scuole, pari a circa il 20% delle sedi scolastiche attive nell'anno 2018/19[16]. (M4C1-16 e 17) La misura prevede di incrementare da 11.000 a 22.000 il numero di studenti iscritti agli ITS entro il 2025[17]. (M4C1-20) L'azione prevede nel 2026 un incremento di 500 nuovi dottorati di ricerca nell'ambito della transizione ecologica e digitale[18]. Rapportandoli al totale dei dottorati si avrebbe un aumento dell'1,6%. (M4C1-23) La misura prevede corsi di accompagnamento all'università a partire dal 2026 per almeno un milione di studenti, misura prossima al totale degli iscritti agli ultimi 2 anni della scuola secondaria di secondo grado[19]. (M4C1-24) L'obiettivo è aggiungere 65.500 posti letto agli attuali 40.000, riducendo in modo significativo il divario rispetto alla media Ue per quanto riguarda gli studenti cui è attribuito un alloggio (in Italia è pari al 3 %, mentre la media Ue è pari al 18%)[20]. (M4C1-da 27 a 30)	Si raccomanda di: garantire l'accesso all'istruzione di qualità, finanziando la scuola come motore per la ripartenza del Paese, aumentando gli investimenti ordinari sull'istruzione pubblica con l'obiettivo di passare dal 3,9% attuale del PIL al 5%,raggiungendo così la media europea.

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
			In Italia nel 2019 ci sono 77.776 ricercatori intra muros in equivalente a tempo pieno (di cui 23.276 in istituzioni pubbliche e 54.500 in università pubbliche e private)[21]. Gli investimenti previsti portano all'incremento di 1.000 nuovi ricercatori entro il 2025, ovvero all'aumento di circa l'1,3%. (M4C2 da 5 a 8)	

Commento

Per quanto riguarda il reclutamento dei docenti, il Ministero dell'Istruzione ha annunciato di voler adottare le nuove regole di assunzione e formazione iniziale entro giugno, per poter assumere 70.000 nuovi docenti nei prossimi tre anni. Fra le diverse proposte avanzate, sembra prevalere il requisito della acquisizione di 60 Crediti formativi universitari (CFU) in materie legate all'insegnamento, di cui 24 di tirocini, al fine di ottenere l'abilitazione. Mancano ancora numerosi dettagli sui contenuti di questi insegnamenti, il loro collocamento (laurea magistrale o master di secondo livello) e la disponibilità degli atenei.

Target 4.7 Tutti i discenti devono acquisire conoscenze e competenze per promuovere lo sviluppo sostenibile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M2C1-11 e 12 p. 220 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.3 - Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (MITE[22])	30	T2 2022. Avvio pubblico della piattaforma web e firma definitiva con i creatori di contenuti. T2 2026. Almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video sulla piattaforma web.	
Totale importo (in mln di euro)		30		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità (tutte le misure del target)	N/A	N/A	N/A	Si raccomanda di: rafforzare l'elaborazione di curricula specifici per l'insegnamento dell'Educazione Civica per le scuole di ogni ordine e grado e in tutti i territori, partendo dalle indicazioni del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.

Target 4.a Adeguare le strutture scolastiche

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M4C1-4 pp. 374-375 e 19 pp. 387-388 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.2: Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori (MI)	2.100	T2 2022. Il piano Scuola 4.0 deve prevedere: a) la trasformazione di 100. 000 classi in ambienti di apprendimento innovativi; b) la creazione di laboratori per le nuove professioni digitali in tutte le scuole del II ciclo (40% delle scuole beneficiarie nel Sud). T4 2025. 100.000 classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie al piano "Scuola 4.0"	
M2C3-5 e 6 pp. 300-301 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1 - Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici (MI)	800	T3 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per una superficie totale di almeno 400.000 mq, pari a 195 edifici scolastici T1 2026. Realizzazione degli interventi con un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 % rispetto al requisito relativo agli edifici a energia quasi zero	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 8.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C1-8 pp. 380-381 e 22 p. 389 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola (MI)	300	T1 2024. Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre. T2 2026. Almeno 230.400 m^2 realizzati o riqualificati da utilizzare come palestre o strutture sportive annesse alle scuole.	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 2.12.2021 e chiuso il 28.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C1-26 p. 392 (Obiettivo)	Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (MI)	3.900 (stanziati 500 mln)	T2 2026. Tramite il Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica si prevede di poter ristrutturare una superficie complessiva 2.784.000 m^2, pari a circa 2.100 edifici scolastici	Il DM n. 343 del 2.12.2021 definisce i criteri di ripartizione del finanziamento.
Totale importo (in mln di euro)		7.100		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Edilizia scolastica e spazi educativi (tutte le misure del target)	N/A	N/A	La quota degli istituti principali che non hanno strutture sportive o palestre è pari al 28,2%. Il piano mira a costruire o adeguare strutturalmente circa 400 edifici da destinare a palestre o strutture sportive[23]. La misura inciderà su circa l'1% delle sedi scolastiche presenti nel 2018/19[24]. (M4C1-8 e 22) Il piano prevede di ristrutturare una superficie complessiva che corrisponde a circa il 5,1% delle sedi scolastiche esistenti nel 2018/19[25]. (M4C1-26)	Si raccomanda di: integrare gli obiettivi di messa in sicurezza delle strutture scolastichee di sostenibilità energetica con l'innovazione didattica, riconoscendo il ruolo degli ambienti per l'apprendimento.

GOAL 5. PARITÀ DI GENERE

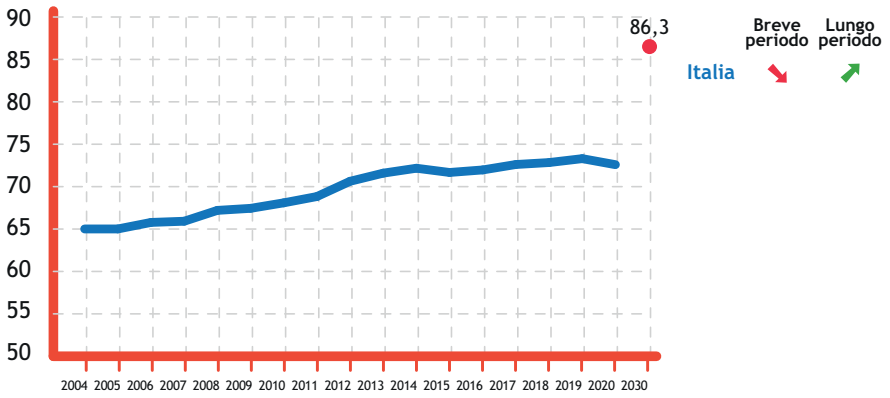
Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Target 5.5. Piena partecipazione e pari opportunità per le donne nella vita politica, economica e pubblica

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C1-da 12 a 14 pp. 446-448 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2 - Sistema di certificazione della parità di genere (PCM - Ministro per le Pari opportunità e la famiglia)	10	T4 2022. Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese. T2 2026. Ottenimento della certificazione da parte di almeno 800 imprese (di cui almeno 450 PMI). T2 2026. Ottenimento della certificazione da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica.	Gli standard tecnici del sistema di certificazione, elaborati dall'UNI, sono stati pubblicati per la consultazione pubblica il 22.12.2021 (Relazione al Parlamento 31.12.2021)
M5C1-da 17 a 19 pp. 451-453 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili (MISE)	400	T3 2021. Approvazione del decreto ministeriale per l'istituzione del "Fondo Impresa Donna". T2 2023. Per almeno ulteriori 700 imprese rispetto allo scenario di riferimento, aver ricevuto sostegno finanziario tramite il Fondo. T2 2026. Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2.400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento.	**Traguardo raggiunto**. DM del 24.11.2021 che disciplina le modalità di azione del Fondo a sostegno dell'impresa femminile (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)		410		

Obiettivo quantitativo associato

Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020

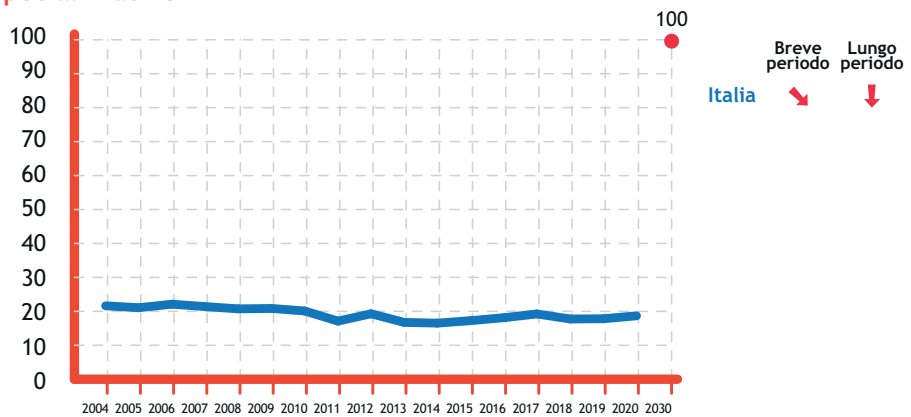


Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: femmine/maschi

Per quanto riguarda il gap occupazionale di genere si ha un miglioramento per tutto il corso del primo decennio osservato, dal 2014 in poi si assiste a un rallentamento di tale andamento. Nel 2020 si verifica un peggioramento dovuto alla pandemia, evidenziando come il mercato del lavoro nazionale abbia penalizzato maggiormente le donne che gli uomini. Rispetto alla valutazione dei trend di breve e lungo periodo è possibile osservare che se verrà confermato il trend osservato negli ultimi 15 anni l'Italia sarebbe in grado di avvicinarsi al target europeo ma non di raggiungerlo mentre il trend di breve periodo risulta influenzato dagli effetti COVID, e sarà da verificare se questi saranno riassorbiti velocemente o produrranno effetti permanenti.

Obiettivo quantitativo associato

Target 5.5 - Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT



Fonte obiettivo: Bussola digitale 2030: Decennio digitale europeo | Fonte: Eurostat | Unità di misura: femmine/maschi

Rispetto al Rapporto di genere degli occupati specialisti in tecnologie di informazione e comunicazione, l'Italia mostra una situazione sostanzialmente stabile per tutto il periodo analizzato, attestandosi nel 2020 ben al di sotto dell'obiettivo europeo. Risulta quindi evidente che gli andamenti analizzati non sono adeguati al raggiungimento del target europeo.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Pari opportunità per le donne sul lavoro (M5C1 da 12 a 14)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (Pilastro europeo dei diritti sociali, 2021) Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT (Bussola Digitale Europea 2021) Altri obiettivi: Entro il 2026 incremento di cinque punti percentuali dell'Indice sull'uguaglianza di genere dell'EIGE (Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026) Entro il 2026 ridurre il gender pay gap (differenza tra il salario mediano femminile e quello maschile) nel settore privato a 10 punti percentuali. (Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026) Entro il 2026 ridurre il gender pay gap per i lavoratori laureati al di sotto di 15 punti percentuali. (Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026). Entro il 2025 ridurre la differenza del tasso di occupazione femminile per donne con figli rispetto alle donne senza figli a 10 punti percentuali (Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026)	La Strategia nazionale per la parità di genere prende le mosse da un'analisi della situazione italiana in termini di parità, in confronto con gli altri Paesi UE. L'Italia, con un punteggio di 63,5 su 100, risulta oggi al 14° posto in base al Gender Equality Index dell'European institute for gender equality (EIGE)[1]. In termini di partecipazione femminile al mercato del lavoro, qualità e segregazione dell'attività lavorativa in differenti settori, l'Italia si posiziona al 28° (e ultimo) posto in Europa. I dati più allarmanti riguardano le donne con figli e le imprenditrici.	Le lavoratrici del settore ICT nel 2020 sono poco meno di un quinto dei lavoratori dello stesso settore[2]. Il gender pay gap nel settore privato si è ridotto di 2,5 punti percentuali negli ultimi 5 anni, attestandosi nel 2020 al 16,5 punti percentuali[3]. Inoltre, nel 2018 il gender pay gap per lavoratori laureati è pari al 18%[4]. Nel 2021 le donne rappresentano il 41,1% dei membri dei consigli di amministrazione delle società quotate in borsa[5]. Il rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli nel 2020 è pari al 73,4%, in peggioramento rispetto al periodo pre-pandemia di 0,9 punti percentuali.	Istituire un tavolo di confronto istituzionale permanente con la società civile sulle politiche di genere. Garantire il monitoraggio e gli indicatori per misurare la reale attuazione degli strumenti di mainstreaming e la qualità della loro applicazione Adottare norme vincolanti per il monitoraggio dell'applicazione della legge n. 120 del 2011 sulla parità di accesso agli organi delle società quotate. Ampliare l'applicazione di tale legge ad altre categorie di imprese ed estesa ai ruoli apicali. Ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e promuovendo una condizione di indipendenza economica Definire un Piano nazionale per l'occupazione femminile. Attuare pienamente la legge n. 162 del 2021 per il superamento del gender pay gap Potenziare le politiche attive. Aumentare la formazione delle ragazze sulle competenze digitali e ambientali.
Sviluppo imprenditoria femminile (M5C1-da 17 a 19)	Altri obiettivi: Entro il 2026 aumentare al 30% la percentuale di imprese "femminili" rispetto al totale delle imprese attive (Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026).		Nel 2020 le imprese femminile rappresentano il 26,5% del totale delle imprese registrate[6].	Costituiore il Comitato nazionale per l'imprenditoria femminile per la valutazione delle condizioni di accesso al Fondo.

Commento

Nel PNRR sono delineate alcune misure settoriali che si ritengono rilevanti ai fini di una riduzione dei divari di genere in senso più ampio rispetto al solo aspetto occupazionale:

- lo sviluppo delle competenze STEM all'interno dei curricula scolastici, prevista da investimenti e riforme della Missione 4 (si veda Goal 4), potrà contribuire a mitigare le disuguaglianze di genere nei corsi di studio e di laurea in cui prevalgono le materie STEM, a forte predominanza di presenza maschile;
- Il rafforzamento, nell'ambito delle misure di riforma delle Missioni 5 e 6 (si vedano Goal 3, 8 e 10), dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare, potrebbero determinare un aumento dell'occupazione sia nel settore dei servizi di cura, a cui contribuiscono maggiormente le donne (politica di stimolo alla domanda di lavoro femminile), sia più in generale nell'economia, riducendo l'onere delle attività di cura fornito in famiglia dalle donne (politica di conciliazione vita-lavoro e stimolo all'offerta di lavoro femminile);
- nell'ambito della Missione 2 (si veda Goal 11) assumono particolare rilievo le misure connesse all'edilizia residenziale pubblica, poiché la carenza abitativa si riflette in modo diverso su uomini e donne per via del differente ruolo familiare loro attribuito e del fatto che la maggior parte delle famiglie monoparentali sono affidate a donne;
- gli interventi previsti nella Missione 3 (si vedano Goal 9 e 11) potenzieranno anche la mobilità delle donne, che utilizzano più degli uomini i trasporti collettivi e meno l'auto privata e hanno spostamenti quotidiani più frammentati e complessi degli uomini.

GOAL 10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

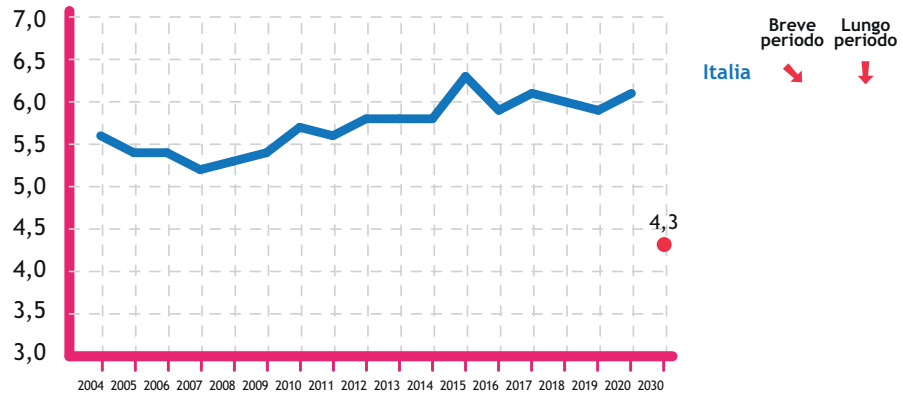
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Target 10.2 Inclusione sociale, economica e politica

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C2-1 e 2 pp. 456-457 (Traguardo)	Riforma 1 - Legge quadro sulle disabilità (PCM - Dipartimento disabilità)		T4 2021. Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. T2 2024. Entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione.	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 227 del 22.12.2021 recante delega al Governo in materia di disabilità (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M5C2 - 3 e 4 pp. 457-458 (Traguardo)	Riforma 2 - Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti (MLPS)		T1 2023. Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti. T1 2024. Entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione.	
M5C2 - 5 e 6 pp. 458-460 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione della istituzionalizzazione (MLPS)	500	T4 2021. Entrata in vigore del piano operativo con i requisiti dei progetti che potranno essere presentati dagli enti locali. T1 2026. Almeno l'85 % dei distretti sociali deve produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori di minori nella fascia di età da 0 a 17 anni, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out.	**Traguardo raggiunto**. Decreto direttoriale n. 450 del 9.12.2021 di approvazione del Piano operativo, con il quale sono stati stabiliti i criteri per il finanziamento delle progettualità degli Enti locali Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 1.3.2022 chiude il 31.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II e V)
M5C2 - 7 e 8 pp. 460-461 (Obiettivo)	Investimento 2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità (MLPS)	500	T4 2022. Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali. T1 2026. Almeno 5000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ITC accompagnata da una formazione sulle competenze digitali.	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 1.3.2022 chiude il 31.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
Totale importo (in mln di euro)		1.000		

Obiettivo quantitativo associato

Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei



Fonte obiettivo: Confronto con il migliore dei Paesi europei (Francia) | Fonte: Istat | Unità di misura: ultimo quintile/primo quintile

In assenza di un obiettivo quantitativo definito a livello istituzionale, viene proposto per l'indicatore che misura la disuguaglianza del reddito netto (rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con più basso reddito) l'obiettivo di raggiungere entro il 2030 il livello del migliore dei Paesi europei più simili all'Italia, che è il 4,3 registrato in Francia nell'ultimo anno disponibile. Dal 2007 al 2015 si osserva un deterioramento della distanza tra primo ed ultimo quintile, che passa da 5,2 a 6,3, contribuendo alla valutazione negativa di lungo periodo che allontana l'Italia dal raggiungimento dell'obiettivo. Dal 2015 in poi si assiste ad una complessiva stabilità dell'indicatore che però non consente all'Italia di avvicinarsi al target del migliore dei Paesi Ue entro il 2030. Nel 2020 si assiste ad un peggioramento dell'indicatore causato dagli effetti negativi della crisi pandemica che porta le disuguaglianze ad aumentare da 5,9 a 6,1. Ad oggi non sono state individuate politiche del PNRR direttamente connesse a questo obiettivo.

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili (tutte le misure del target)	Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei (Francia) (S80/S20, 20% famiglie più ricche rispetto al 20% famiglie più povere) (ASviS)	È positivo che si dia continuità al percorso normativo di definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni. Tuttavia, tale percorso, rischia di essere vanificato dall'approssimazione di alcuni riferimenti e dalla mancata individuazione delle risorse necessarie a renderli attuabili ed esigibili.	N/A	Sono positive la legge delega sulla disabilità e quella annunciata sulla non autosufficienza per gli anziani con i relativi piani operativi, ma è necessario definire per ogni intervento standard e indicatori di riferimento che ne qualifichino le caratteristiche e l'universalità in termini di prestazione erogata dal sistema pubblico, risorse che li rendano effettivamente esigibili, assieme alla presenza delle diverse e necessarie figure professionali.

Goal a prevalente dimensione **AMBIENTALE**

GOAL 2. SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

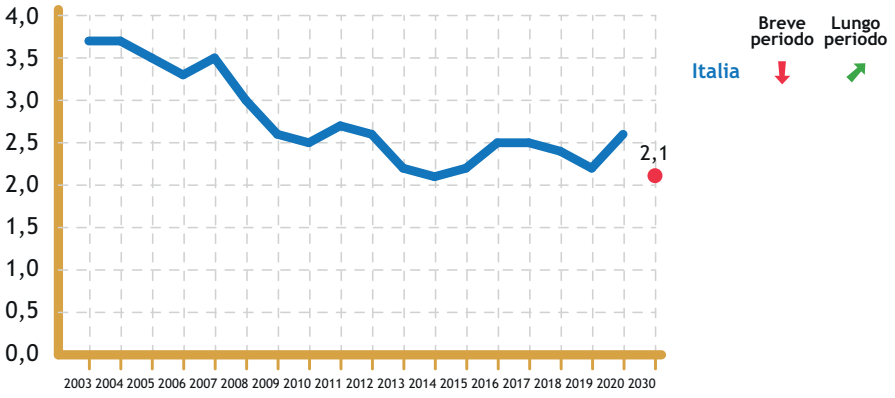
Target 2.4 Produzione alimentare sostenibile e pratiche agricole resilienti

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C1-3 pp. 215-216 e 10 p. 220 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1 - Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (MIPAAF)	800	T4 2022. Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica. T2 2026. Almeno 48 interventi.	
M2C1 - da 4 a 6 pp. 216-217 e 9 p. 220 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.2 - Parco agrisolare (MIPAAF)	1.500	T4 2022. Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 30 % delle risorse. T4 2023. Individuazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 50 % delle risorse. T4 2024. Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100 % delle risorse. T2 2026. Almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata.	
M2C1 - 7 e 8 pp. 217-220 (Obiettivo)	Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (MIPAAF)	500	T4 2024. Almeno 10.000 imprese ricevono il sostegno. T2 2026. Almeno 15.000 imprese ricevono il sostegno.	
M2C2 - 44 e 45 pp. 286-287 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1 - Sviluppo agro-voltaico (MITE)	1.099	T2 2026. Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacita pari a 1 040 MW per una produzione indicativa di almeno 1 300 GWh/anno.	
M2C4 - da 33 a 35 bis pp. 330-334 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (MIPAAF)	880	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi sulle reti e i sistemi irrigui e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio. T1 2024. Almeno il 15 % della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue. T4 2024. portare almeno al 29 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori. T1 2026. Portare almeno al 40 % la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori. T1 2026. Almeno il 29 % della superficie irrigua beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 30.6.2021 ha chiuso il 25.9.2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale importo (in mln di euro)		4.779		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C1	1.203	Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Nella legge di Bilancio n. 234 del 2021 sono state rese disponibili le risorse economiche per il finanziamento dei progetti ammissibili dell'avviso del 2020. È stato approvato in Conferenza Stato-Regioni lo schema di decreto del MIPAAF per la definizione dei criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera.
Totale importo (in mln di euro)	1.203		

Obiettivo quantitativo associato

Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020

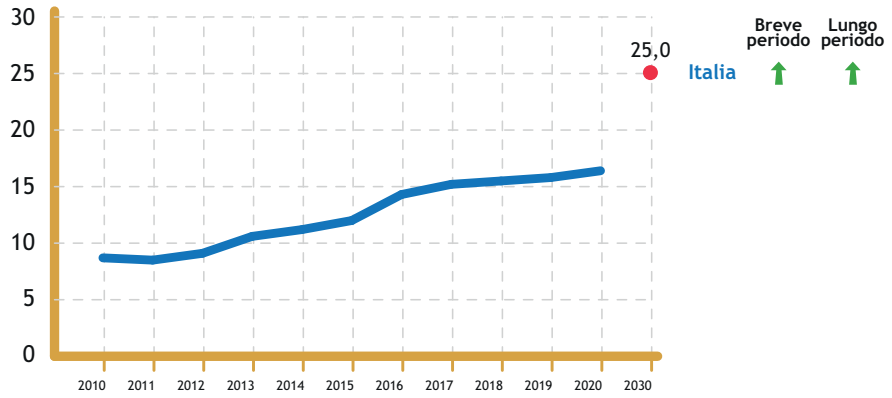


Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: quintali/ettari coltivati

Il Target relativo all'utilizzo di fertilizzanti in agricoltura non biologica presenta una valutazione contrastante tra il breve e lungo periodo. Negli ultimi 15 anni si osserva una progressiva riduzione dei fertilizzanti utilizzati, che, se mantenuta, consentirà all'Italia di avvicinarsi significativamente all'obiettivo entro il 2030. Tuttavia, negli ultimi 5 anni, il giudizio risulta essere negativo in quanto l'utilizzo di fertilizzanti è aumentato anziché diminuire. In particolare, nel 2020 si assiste ad un nuovo aumento nell'uso dei fertilizzanti che riporta l'indicatore a livelli simili a quelli del 2011, allontanando l'Italia dal raggiungimento dell'obiettivo indicato dalla Strategia europea.

Obiettivo quantitativo associato

Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche



Fonte obiettivo: Strategia europea dal produttore al consumatore | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Per quanto riguarda il raggiungimento del 25% di agricoltura biologica, si registra un costante miglioramento negli ultimi 10 anni. Se la tendenza osservata nel breve e nel lungo periodo dovesse essere confermata anche in futuro l'Italia sarebbe in grado di centrare l'obiettivo europeo entro il 2030. A conferma del buon andamento dell'indicatore, nel 2020 l'Italia riporta il terzo migliore valore tra i Paesi dell'Unione europea.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo (M2C1-3, da 4 a 6, 7 e 8; M2C2-44 e 45; M2C4 - da 33 a 35 bis)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche (Strategia europea dal produttore al consumatore, 2020) Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020 (Strategia europea dal produttore al consumatore, 2020) Altri obiettivi: Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020 (Strategia europea dal produttore al consumatore, 2020)	In Italia si è registrata una diminuzione nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari. Le sfide lanciate da Farm to Fork e dalla Strategia europea sulla Biodiversità stanno sicuramente indirizzando le scelte politiche. Un contributo strategico al raggiungimento di questo obiettivo sarà determinato dalla revisione, ormai quasi conclusa, del Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in cui si cerca di trovare un equilibrio tra la richiesta di una sempre maggiore sostenibilità ambientale e la tutela della redditività delle aziende. Le superfici destinate ad agricoltura biologica sono superiori al 15,8% della SAU, oltre il doppio rispetto alla media europea. Si continua a registrare una tendenza positiva anche se minore rispetto alle annualità precedenti.	Nel 2018 sono oltre 415.000 le imprese che svolgono attività principale nel settore agricolo. Di queste, circa l'84% è costituita da imprese individuali[1]. La misura, se risultasse applicata, riguarderebbe il 3,6% delle imprese. (M2C1 - 7 e 8) Nel 2017, relativamente agli investimenti nel settore agricolo, le quote maggiori sono rappresentate dagli investimenti in macchinari e attrezzature (24,3%) e in mezzi di trasporto (23,9%)[2]. (M2C1 - 7 e 8) Per valutare la meccanizzazione dei terreni agricoli, invece, si utilizza l'indicatore KW/SAU che misura il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in Kw, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Nel 2020, la potenza motrice disponibile per ettaro di superficie registra un valore medio pari a 6,6 Kw a ettaro (-8,0% rispetto al triennio precedente)[3]. (M2C1 - 7 e 8) A fine 2020 l'ammontare annuo di produzione lorda di energia derivante da impianti solari installati nel settore agricolo è pari a 2.874 Gwh[4]. Se le misure dovessero essere attuate la produzione lorda annua di energia incrementerebbe del 45,2%. (M2C2 - 44 e 45) Relativamente all'efficienza nella gestione delle risorse idriche, nel 2021 in Italia la percentuale di fonti di prelievo idriche già dotate di misuratori è pari a circa il 24%. Tale percentuale rappresenta la baseline per il calcolo del target al 2026 del 40% di fonti di prelievo dotate di contatori[5]. (M2C4 - da 33 a 35 bis)	• Incoraggiare la diversificazione della produzione agricola e promuovere una migliore gestione dei raccolti. • Promuovere politiche di sostegno ad approcci agro ecologici, circolari e rigenerativi. • Tutelare la biodiversità e promuovere soluzioni basate sulla natura per aumentare la resilienza contro disastri naturali e cambiamenti climatici. • Incentivare le aziende agroalimentari ad assicurare una produzione sostenibile, garantendo, attraverso certificazioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed obblighi di due diligence, anche la sostenibilità delle proprie filiere di approvvigionamento di materie prime. • Prestare una maggiore attenzione al tema dell'agroforestazione poco praticato nel nostro paese ma che la ricerca e l'esperienza indicano come un modello produttivo sostenibile, produttivo e resiliente. • Sviluppare l'economia circolare e il rapporto città campagna con il recupero della frazione organica degli RSU mediante compostaggio nelle aree periurbane (e non solo). Si aumenterebbe la frazione organica, si aumenterebbe il ruolo di carbon sink del suolo e si ridurrebbe l'uso dei fertilizzanti di sintesi con benefici economici ed ambientali.

Commento

Gli investimenti previsti nel PNRR riguardano la logistica, l'agrisolare e agrivoltaico, l'innovazione e meccanizzazione del settore e la gestione elle risorse idriche. La possibilità di conseguire gli obiettivi ambiziosi delle Strategie europee Dal produttore al consumatore (2020) e sulla Biodiversità (2020) sono da valutare ne contesto della Politica agricola comune (PAC) nazionale e del Piano Strategico della PAC 2023-27.

GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

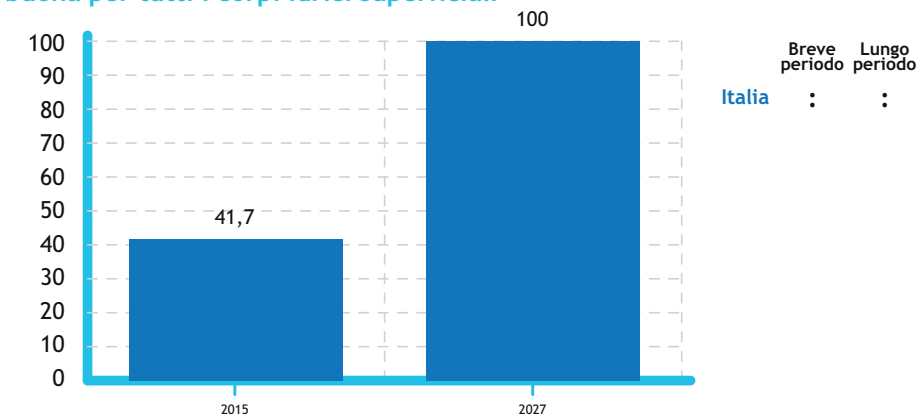
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Target 6.3 Migliorare qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4-da 36 a 38 pp. 334-335 (Obiettivo)	Investimento 4.4 - Investimenti in fognatura e depurazione (MITE)	600	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione degli appalti. T2 2024. Ridurre di almeno 570.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio. T1 2026. Ridurre di almeno 2.570.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio.	
Totale importo (in mln di euro)		600		

Obiettivo quantitativo associato

Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali



Fonte obiettivo: Direttiva quadro sulle acque | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Per quanto riguarda i corpi idrici, a causa della mancanza di dati in serie storica non è possibile valutare l'andamento dell'indicatore rispetto al raggiungimento dell'obiettivo europeo. Ciononostante, risulta evidente la distanza della media nazionale dal target europeo, sottolineando la necessità di implementare nuove politiche in grado di portare l'Italia verso le indicazioni della Direttiva quadro sulle acque del 2020/60/C. Inoltre, risulta di fondamentale importanza aumentare la capacità e la tempestività del sistema di monitoraggio dei corpi idrici in modo da ridurre la quota di corpi idrici per cui non è disponibile la valutazione dello stato ecologico (ad oggi pari al 16,5% per i fiumi e 41,2% per i laghi).

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Trattamento e depurazione delle acque reflue (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali (Direttiva quadro sulle acque, 2020) Altri obiettivi: Garantire che tutti gli agglomerati siano conformi alla Direttiva 91/271/CEE - Direttiva 2000/60/CE. L'obiettivo andava raggiunto entro il 2005 e a causa di questo ritardo l'Italia si trova sotto procedura di infrazione	Per il trattamento e depurazione delle acque reflue, il PNRR valuta che lo stanziamentoprevisto di 0,6 mld di euro basterà ad azzerare il numero di abitanti in zonenon conformi alla direttiva e a recuperare, dove possibile, energiae fanghi riutilizzando le acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali.	Se attuato, l'obiettivo del PNRR contribuirebbe a diminuire la popolazione residente in agglomerati non conformi (oggi pari a 13,7 milioni) di circa il 18,6%. Inoltre, al fine di un corretto monitoraggio dell'investimento, risulta fondamentale che le regioni adottino una metodologia comune per la stima degli abitanti presenti nei diversi agglomerati (M2C4-da 36 a 38 pp. 334-335).	Monitorare l'efficacia della misura nel perseguire i risultati, anche alla luce della scarsa chiarezza normativa in merito all'impiego di gessi di defecazione da fanghi che ha portato a discipline regionali differenti.

Commento

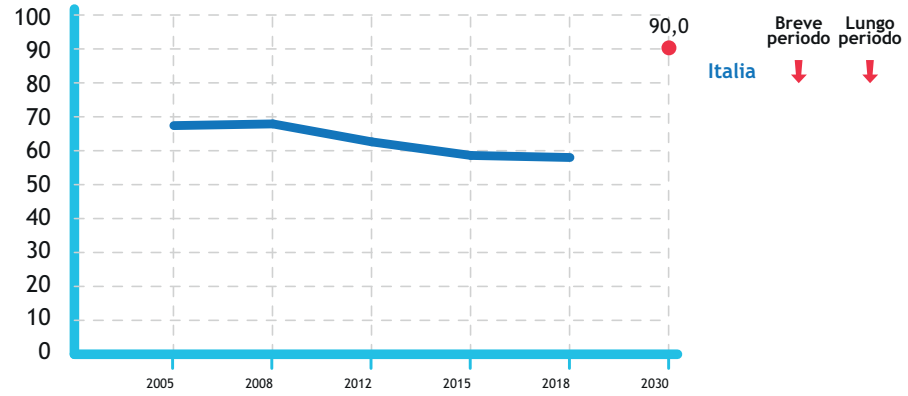
A monte della depurazione sono fondamentali le politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua che richiedono una capacità di visione integrata come indicato dalla Strategia europea per inquinamento zero inclusa nel Green Deal europeo. Vanno messe in relazione stretta con le politiche agricole per la riduzione dell'uso dei pesticidi e l'eccessivo apporto di nutrienti, perseguendo al meglio possibile tutti gli obiettivi della Strategia europea *From farm to fork* (Goal 2), oltre a perseguire il disinquinamento dei processi produttivi industriali (si veda Goal 8, 9 e 12) e in particolare il rilascio nell'ambiente di rifiuti non biodegradabili quali la plastica. Al raggiungimento di questo obiettivo dovrebbe contribuire anche la nuova normativa sulla plastica che purtroppo è stata di nuovo rinviata al 2023 dalla legge di Bilancio per il 2022.

Target 6.4 Aumentare l'efficienza idrica

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4 - 27 pp. 327-328 (Traguardo)	Riforma 4,1. Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento oldrico (MIMS)		T1 2022. Entrata in vigore della semplificazione normativa per gli interventi nelle infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	
M2C4 - 28 e 29 pp. 328-329 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (MIMS)	2.000	T3 2023. Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici. T1 2026. Aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 25 sistemi idrici complessi.	
M2C4 - da 30 a 32 pp. 329-330 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti (MIMS)	900	T3 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti per l'ammodernamento l'efficienza delle reti di distribuzione idrica. T4 2024. Costruire almeno altri 9.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale. T1 2026. Costruire almeno altri 25.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale.	
Totale importo (in mln di euro)		2.900		

Obiettivo quantitativo associato

Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile



Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua rappresenta una delle tematiche più critiche a livello nazionale. Oltre a essere al di sotto dell'obiettivo, è diminuita costantemente per tutto il periodo analizzato. L'Italia, dopo un periodo di stabilità tra il 2005 e il 2008, ha perso 9,4 punti percentuali dal 2009 al 2018, confermando la situazione particolarmente critica del nostro Paese, che sta peggiorando una situazione già deficitaria.

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Efficientamento delle reti idriche civili (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Obiettivo ASviS)	N/A	N/A	Dotarsi di piani industriali che portino a regime l'efficientamento delle reti idriche civili in un quadro normativo stabile sul futuro della gestione tra pubblico e privato. Quantificare e considerare gli stanziamenti necessari come misure improrogabili e urgenti anche nel quadro delle azioni per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Adottare gli indirizzi della Strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici integrando l'adattamento nelle politiche macro-fiscali con la valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici considerandone il relativo costo nei processi di pianificazione dei budget pubblici futuri.

Commento

Manca una visione di sistema delle risorse idriche, dalle dinamiche dei cambiamenti climatici, al depauperamento e dall'inquinamento degli ecosistemi legati all'acqua, ai piani di bacino, agli usi irrigui e civili. Poiché le finalità del target 6.4 richiedono un quadro normativo stabile per favorire gli investimenti necessari al suo perseguimento, soglie e tempistiche specifiche di risultato e stime economiche per portare a regime l'efficientamento dell'intera rete in tutte le aree del territorio nazionale, identificazione delle fonti di finanziamento, è necessario chiarire come l'art 6 del disegno di legge annuale sul mercato e la concorrenza 221 (A.S. 2469) sia compatibile con l'esito referendario del 2011 sulla gestione dell'acqua o quale diversa posizione in merito intende assumere il Governo.

Target 6.5 Gestione integrata delle risorse idriche

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4 - da 2 a 4 pp. 310-313 (Traguardo)	Riforma 4.2 - Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (MITE)		T4 2021. Firma di protocolli d'intesa MITE-Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia per ridurre la frammentazione al fine di creare operatori unici almeno ogni 40.000 abitanti. T2 2022. Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui. T3 2022. Entrata in vigore della riforma per garantire la piena capacità gestionale dei servizi idrici integrati.	**Traguardo raggiunto**. Sottoscrizione di n. 8 Protocolli d'intesa con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia al fine di ridurre la frammentazione del numero di operatori che forniscono i servizi idrici ed entrata in vigore dell'art. 142 del DLGS n. 152 del 2006 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)				

Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Si veda la valutazione dei Target 6.3 e 6.4				

Commento

Poiché anche le finalità del Target 6.5 richiedono un quadro normativo stabile per favorire gli investimenti necessari, occorre determinare con chiarezza l'indirizzo politico del Governo in relazione al disegno di legge sull'acqua conseguente agli esiti del referendum del 2011. Di fatto lo stesso non viene considerato nella riforma dei servizi idrici integrati (M2C4 4.2) prevista da PNRR.

ASviS propone la definizione di un quadro normativo coordinato ed efficiente a livello di governo delle risorse idriche e del ciclo naturale, che superi la frammentazione della gestione politica per usi a livello nazionale (competenze fra diversi Ministeri) e territoriale (Ambiti territoriali ottimali, Enti di governo d'ambito per idrico e rifiuti, Autorità di bacino distrettuale in tema di gestione della risorsa idrica e Consorzi di bonifica), premessa indispensabile per favorire gli investimenti, e un piano nazionale a tutela delle risorse idriche rispetto all'impatto crescente dei cambiamenti climatici (siccità).

Nell'ambito della riforma è necessario migliorare l'implementazione di sistemi di misurazione dei consumi di processo in tutti i settori anche per ottenere dei corretti bilanci idrici e soprattutto adottare misure e investimenti di riduzione dei consumi rispetto a tutti gli usi, in particolare creando strumenti che favoriscano una migliore diffusione dello *smart-metering*. La completa mappatura delle reti deve essere integrata nel processo avviato dalla direttiva europea INSPIRE e dalla più recente Strategia europea per i dati. Assume rilevanza l'urgenza del recepimento operativo da parte dei gestori del servizio idrico degli adempimenti previsti dalla Direttiva UE 2020/2184 sulla qualità dell'acqua per uso umano e il contrasto alle nuove sostanze inquinanti.

GOAL 7. ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

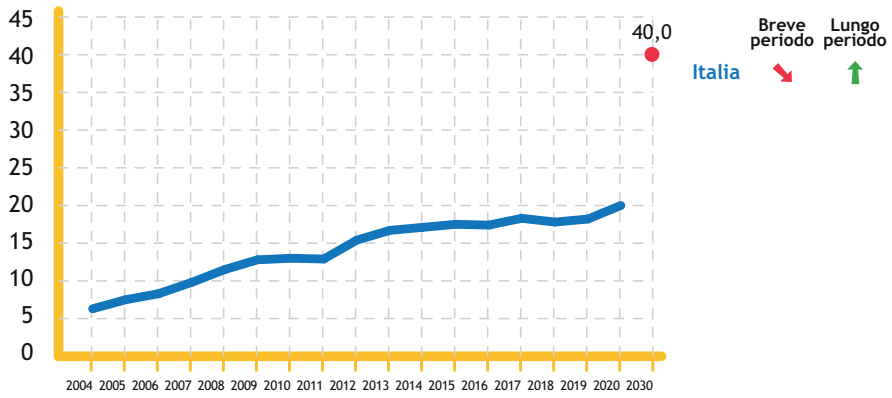
Target 7.2 Aumento energia rinnovabile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2-1 e 2pp. 250-251 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3 - Promozione impianti innovativi (incluso offshore) (MITE)	675	T3 2023. Sviluppo di una infrastruttura offshore con capacità installata di almeno 200 MW da fonti di energia rinnovabile. T2 2026. Realizzazione di detta infrastruttura offshore.	Dopo l'entrata in vigore del DLGL n. 199 dell'8.11.2021, di recepimento della direttiva europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, è in corso una valutazione delle implicazioni in termini di aiuti di stato con la Commissione europea e la successiva pubblicazione del bando per gli operatori economici.
M2C2 - 6 pp. 254-255 (Traguardo)	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno. (MITE)		T1 2024. Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore	È in corso il confronto tecnico con la Commissione europea per il profilo degli aiuti di stato. In parallelo vi è un supplemento di valutazione che riguarda i progetti di impianti che usano la Frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU).
M2C2 - 7 p. 257 (Traguardo)	Riforma 1.2 - Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile (MITE)		T4 2021. Entrata in vigore di un decreto legislativo teso a promuovere l'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi	**Traguardo raggiunto**. DLGS n.199/2021 di recepimento della direttiva europea 2018/2001 "Red II", che definisce gli strumenti, i meccanismi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico necessari per l'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 e introduce incentivi destinati alla produzione e al consumo di biometano pulito. DM attuativo per il biometano (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M2C2-da 8 a 11 pp. 258-259 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1 - Rafforzamento smart grid (MITE)	3.610	T4 2022. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento della capacità di rete. T4 2024. Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete. T2 2026. Aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete. T2 2026. Elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti.	Con il DLGS n. 199/2021 sono state definite le modalità attuative di coordinamento con la regolazione tariffaria sulle reti di distribuzione e seguirà a breve la pubblicazione del bando per la presentazione delle richieste.

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2-18 e 19 pp. 262-266 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.5 - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (MITE)	160	T2 2022. Notifica dell'aggiudicazione di contratti di ricerca e sviluppo volti a migliorare le conoscenze circa l'uso dell'idrogeno. T2 2026. Svolgimento dialmeno quattro progetti di ricerca e sviluppo (uno per ogni filone elencato) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.	
M2C2-38 p. 276-277 e 40 p. 278	Investimento 5.1 - Rinnovabili e batterie (MISE)	1.000	T2 2022. Decreto con ammontare delle risorse disponibili, beneficiari, ammissibilità. T4 2024. Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh	Il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato l'esame di tre proposte progettuali: a) ENEL per la costruzione di una Gigafactory a Catania; b) la società svedese Midsummer per la realizzazione di un progetto industriale e di ricerca e sviluppo sull'eolico a Modugno (BA); c) Stellantis per la riconversione alla produzione di batterie del sito di Termoli (CB).
M2C2-39 p. 277 (Obiettivo)	Investimento 5.1.1 - Tecnologia fotovoltaica (MISE)	400[1]	T4 2025. Aumento, entro il 31 dicembre 2025, della capacità di generazione di energia dei pannelli fotovoltaici prodotti	
M2C2-40 p. 277 (Obiettivo)	Investimento 5.1.3. - Industria delle batterie (MISE)	500[2]	T4 2024. Produzione di batterie con capacità obiettivo di 11 GWh	
M2C2-46 e 47 p. 287 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2 - Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo (MITE)	2.200	T4 2025. Firma dei contratti per la concessione di prestiti per la realizzazione degli interventi. T2 2026. Sostegno alle comunità energetiche in Comuni con meno di 5.000 abitanti per l'installazione di almeno 2.000 MW da fonti rinnovabili per una produzione indicativa di 2.500 GWh/anno.	Successivamente al DLGS n. 199/2021 si è istituito un tavolo di confronto con le Regioni al quale dovrebbe essere attribuita la responsabilità operativa attraverso l'adozione di un decreto di riparto delle risorse.
M2C2-48 e 49 pp. 288 e 289 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.1 - Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys) (MITE)	500	T1 2023. Aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse. T2 2026. Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno	
M2C2-50 e 51 pp. 289-290 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.2 - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate (MITE)	2.000	T1 2023. Firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde. T2 2026. Introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate	
M2C2-52 e 53 p. 290 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5.2 - Idrogeno (MITE)	450	T2 2022. Aggiudicazione dell'appalto per costruire uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori. T2 2026. Sua costruzione.	
Totale importo (in mln di euro)		10.595		

Obiettivo quantitativo associato

Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili



Fonte obiettivo: Nuova direttiva europea sulle energie rinnovabili | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Nel periodo tra il 2004 e il 2020 si evidenzia un significativo incremento nel lungo periodo (+13,7 punti percentuali) nella quota di energia derivante da fonti rinnovabili, in linea con il raggiungimento dell'obiettivo europeo. Ciononostante, negli ultimi 5 anni si assiste a un rallentamento della crescita delle FER che, se confermato fino al 2030, comprometterebbe la capacità dell'Italia di centrate il target euro-peo. Nel 2020 l'indice mostra un deciso miglioramento (+1,8 punti percentuali dal 2019 al 2020) che però è funzione del ridotto consumo di energia finale registrata nel 2020 a causa del parziale stop delle attività economiche, piuttosto che di una crescita della potenza installata di energie rinnovabili che, come detto, nel 2020 è cresciuta meno che nel 2019.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Sostegno all'offerta di energia rinnovabile (M2C2-1 e 2; M2C2 da 6 a 11; M2C2-18 e 19; M2C2- da 38 a 40 e da 46 a 53)	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili (Pacchetto UE Fit for 55, 2021).La generazione di energia elettrica dovrà dismettere l'uso del carbone entro il 2025, provenire per il 72% da fonti rinnovabili entro il 2030 e giungere a livelli prossimi al 95-100% nel 2050 (Piano transizione ecologica, 2021). La quota di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 implica nuova capacità da installare di circa 70-75 GW.	N/A	Il piano prevede l'istallazione di nuovi impianti offshore (in mare). Gli impianti offshore fanno riferimento principalmente ad impianti eolici. Ad oggi in Italia non ci sono impianti offshore attivi, ma solamente impianti eolici onshore. Nel 2019 la capacità totale degli impianti eolici onshore è pari a 10,7 GW per una produzione totale annua di 20.202 GWh. Sulla base di questi dati, la misura garantirebbe di aumentare la capacità e la produzione totale di energia elettrica da fonte eolica di circa il 2%, passando ad una capacità di almeno 10,9 GW e a una produzione di circa 20682 GWh[3]. (M2C2-2) Nel 2020 i consumi energetici totali pro capite del settore residenziale sono pari a circa 6 MWh. Se la misura fosse applicata integralmente nel 2026 occorrerebbe elettrificare un totale di circa 9000 GWh, corrispondenti al consumo energetico domestico annuo di 1,5 milioni di persone[4]. (M2C2-11) Se attuata la misura consentirebbe un aumento della capacità di produzione elettrica dei nuovi impianti fotovoltaici di 10 volte (da 200 MW/annui a 2GW/annui)[5]. (M2C2-39) Nel 2017 nei Comuni con meno di 5.000 abitanti gli impianti di produzione di energia rinnovabile da fonte solare hanno una potenza installata cumulata pari a 5.117 MW. In questi Comuni la misura prevista andrebbe ad incrementare la potenza installata cumulata di almeno 2000 MW, determinandone un aumento di circa il 39%[6]. (M2C2-47)	Attuare integralmente il pacchetto del Green Deal UE e dei regolamenti e delle direttive del Fit for 55. Allineare in modo rigoroso a tale scelta le risorse NGEU, quelle dei fondi di coesione e del bilancio ordinario. Gli impedimenti attuali in Italia non riguardano gli investimenti, ampiamente disponibili nel pubblico/privato. La loro misura è sulla base di 1- 2,5 €/W, accumuli e rete smart compresi. Pianificare con rapidità insieme alle Regioni le autorizzazioni per l'installazione degli impianti per le FER sul territorio e negli spazi urbani, il vero impedimento poiché gli investimenti sia pubblici che privati sono disponibili ed il consenso è destinato ad aumentare nell'attuale contingenza. Produrre l'idrogeno in via esclusiva per la trasformazione dell'energia prodotta dalle stesse FER e riutilizzata nei settori hard to abate.

Commento

Il PNRR non è complessivamente adeguato all'urgenza della transizione energetica programmato dal Green Deal europeo. Non indica gli obiettivi per l'energia prodotta da fonti rinnovabili che nel 2026 dovrà assicurare oltre la metà del gap al 2030, cioè nuove installazioni per nuovi 40 GW ed oltre mentre il PNRR prevede risorse per soli 4 GW in favore delle comunità energetiche e dell'agrivoltaico.

Non sono previste riforme sulla regolazione e la fiscalità energetica che permetterebbero di trasformare gli incentivi in una politica di sviluppo. Solo 0,68 mld di euro sono destinati allo sviluppo di rinnovabili per 200 MW incluso l'eolico off-shore. Per l'installazione dei pannelli fotovoltaici il Piano fa riferimento unicamente ai tetti delle aziende agricole (si veda goal 9, misure M2C1 – da 4 a 6 e M2C2-44 e 45) ignorando che le industrie, le imprese, i capannoni industriali, le aree dismesse, le aree degradate dispongono di 9000 km2 utilizzabili.

Tra le novità positive del PNRR c'è lo sviluppo dell'agrivoltaico, la realizzazione di comunità energetiche nei piccoli comuni e una spinta alla produzione di biogas. Il biogas è perfettamente sostituibile al gas naturale ma è una risorsa scarsa, che proviene circolarmente da scarti organici poco abbondanti. La disponibilità massima prevedibile di biometano è di 3,44 Gm3/anno, poco più del doppio del consumo di gas na-turale di 1,6 Gm3/anno nel settore trasporti, pari al 2% del consumo totale di gas di oggi.

È esplicito l'impegno per la riforma del sistema delle autorizzazioni, il potenziamento degli investimenti pubblico-privato, la incentivazione dei meccanismi di accumulo sulla cui voce però il finanziamento non è ben definito. Il PNRR è incerto nello sviluppo degli accumuli elettrochimici, per cui c'è solo un finanziamento di 1 mld di euro da spartire con lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili, laddove il vecchio PNIEC dava un obiettivo di 10 GW di nuovi accumuli al 2030. Significativo l'impegno per lo sviluppo dell'idrogeno, 3,64 mld di euro, ma non necessariamente green.

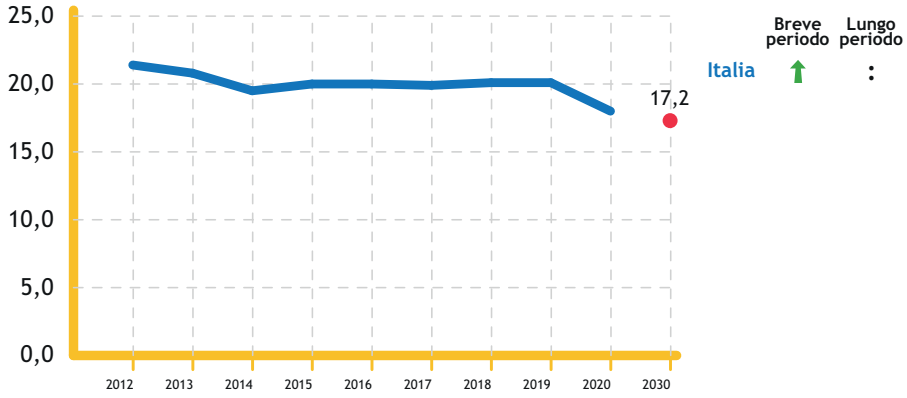
Target 7.3 Efficienza energetica

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2-12 e 12 pp. 259-260 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.2 - Interventi su resilienza climatica delle reti (MITE)	500	T4 2022. Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza di almeno 4 000 km di rete del sistema elettrico. T2 2026. Miglioramento di detta rete.	
M2C3-da 1 a 3 pp. 295-296 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1 - Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. (MITE)	13.950	T4 2021. Proroga delle prestazioni Ecobonus e Sismabonus fino a T4 2022 per i condomini e fino a T2 2023 per l'edilizia residenziale pubblica (IACP). T2 2023. Interventi di risparmio energetico su almeno 12.000.000 di mq con risparmi di energia primaria del 40 % e antisismici su almeno 1.400.000 mq. T4 2025. Interventi di risparmio energetico su almeno 32.000.000 di mq con risparmi di energia primaria del 40 % e antisismici su almeno 3.800.000 mq	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 101/2021 con la quale è stato prorogato il Superbonus per i condomini e per l'edilizia residenziale pubblica (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M2C3 - 4 p. 296-297 (Traguardo)	Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per gli interventi di efficientamento energetico (MITE)		T2 2022. Disposizione nell'atto giuridico/ negli atti giuridici che indica l'entrata in vigore.	Sono state introdotte le norme di semplificazione sui controlli formali ex-ante e sulle decisioni condominiali. ENEA sta progettando il portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici. È in via di predisposizione il piano di informazione e formazione per il settore civile da parte del MITE. Nella legge di bilancio n. 234/2021 sono previste norme per l'incremento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e del Programma nazionale per la riqualificazione energetica degli edifici delle pubbliche amministrazioni centrali.
M2C3-9 e 10 pp. 302-304 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.1 - Promozione di un teleriscaldamento efficiente (MITE)	200	T4 2022. Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuove reti di teleriscaldamento o l'ampliamento di quelle esistenti. T1 2026.realizzazione degli interventi per ridurre il consumo energetico di almeno 20 ktpe all'anno	È stata elaborata una prima versione dell'avviso pubblico, discussa nel mese di novembre con le associazioni di settore.
M2C4-da 14 a 17 pp. 323-324 (Obiettivo)	Investimento 2.2 - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni (Ministero dell'Interno)	6.000	T4 2023. Almeno 7.500 interventi per lavori pubblici di piccola portata (di cui il 30% per l'efficienza energetica e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili) e almeno 1.000 interventi di media portata (di cui il 40% per la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici). T1 2026. Almeno 30.000 interventi per lavori pubblici di piccola portata e 5.000 interventi di media portata, con le stesse percentuali di T4 2023 per l'efficienza energetica e la sicurezza idrogeologica	Bando per la selezione dei progetti aperto il 17.12.2021 e chiuso il 17.12.2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II). Si tratta di interventi di piccola portata la cui ripartizione avviene per fasi successive ad ognigl esercizio di riferimento. L'importo del bando è di 3 mld di euro.
Totale importo (in mln di euro)		20.650		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C3	4.564	Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	
Totale importo (in mln di euro)	4.564		

Obiettivo quantitativo associato

Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019



Fonte obiettivo: Revisione della Direttiva sull'efficienza energetica | Fonte: GSE | Unità di misura: ktep per 10.000 abitanti

Rispetto all'obiettivo della riduzione dei consumi finali di energia, calcolato a partire dalla Diretti-va Europea sull'efficienza energetica, il grafico mostra una diminuzione dal 2012 al 2014 e una sostan-ziale stabilità fino al 2019. Il promettente risultato del 2020 va letto considerando che la ri-duzione dei consumi (-10,6% dal 2019 al 2020) è dovuta al parziale stop delle attività economiche causate dalla crisi pandemica.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Riduzione della domanda di energia, efficienza energetica	Entro il 2030 ridurre i consumi energetici del 45% rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007 (Piano transizione ecologica, 2021). Entro il 2050 diminuire del 40% i consumi finali di energia rispetto al 2018 (Strategia di lungo termine, 2021) Entro il 2030 almeno raddoppiare il tasso annuo di ristrutturazione energetica degli edifici (dall'attuale 1% al 2%) e lo stimolo a intraprendere ristrutturazioni energetiche profonde (Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa, Comunicazione Commissione UE, 2020)		Nel 2018 la rete di distribuzione elettrica si estende per 66351 km. La misura andrebbe ad incrementare la resilienza di 4000 km di rete pari a circa il 6% dell'estensione totale, con l'obiettivo di limitare le interruzioni del servizio elettrico. Nel 2019 il numero medio di interruzioni accidentali per utente è pari a 2,4[7]. (M2C2-12)[8] Il piano prevede una riduzione di 20 ktep all'anno e dunque 120 ktep nel periodo compreso tra il 2021 e il 2026. Dal momento che il consumo energetico finale dei settori che usufruiscono della rete di teleriscaldamento (settore industriale, dei servizi e domestico) nel 2020 è pari a 70.420 ktep, la misura inciderebbe sullo 0,2% dei consumi finali di questi settori[9]. (M2C3-10)	Considerare l'efficienza energetica come una fonte di energia a sé stante, considerando i maggiori benefici che può apportare sul consumo di risorse sulla riduzione al minimo dei costi del sistema energetico, sul bilanciamento della domanda con la disponibilità di rinnovabili. Monitore l'efficacia dei certificati bianchi e dell'Ecobonus, che hanno ottenuto riconoscimenti espliciti in tutta Europa, con verifiche annuali, trasparenti e pubbliche, effettuate con metodi condivisi. Vigilare affinchè i fondi del Superbonus del 110% non finiscano nelle mani del malaffare. Valutare la reale efficacia in termini di efficienza energetica conseguibile con il Superbonus sulla base dell'esperienza in corso.

Commento

In materia di efficienza energetica, rispetto alla quale la Direttiva europea pone un obiettivo di riduzione dei consumi di energia del 0,8% all'anno tra il 2021 e il 2030, ci si affida ai certificati bianchi e all'Ecobonus al 110%, il quale accetta ancora tecnologie fossili e limitati migliora-menti delle prestazioni energetiche.

Manca un piano settoriale per le scuole che indentifichi il quadro dei bisogni (includendo i dati demografici) e stimi il consumo complessivo e gli obiettivi al 2030 e al 2050. Il livello d'ambizione è modesto poiché è limitato a sole 195 scuole per almeno il 50% di riduzione del consumo di energia finale, considerato che, a livello europeo, il target di riduzione delle emissioni al 2030 di tutto il comparto edilizio è del 60% rispetto al 2015. Trattandosi anche di costruzione di nuovi edifici, l'intervento deve rispettare la Direttiva europea sulla prestazione energetica che prevede l'obbligo di realizzare edifici a energia quasi zero oltre alle indicazioni della normativa nazionale di recepimento (DLGS n. 48 del 2020 e DLGS n. 73 del 2020.

Non c'è alcun riferimento alla cooperazione internazionale con i Paesi poveri, di cui ai target 7.a e 7.b.

Va rilevato infine che il tema della povertà energetica (target 7.1) non viene affrontato, e ad esso non solo il PNRR ma le politiche ordinarie devono prestare la massima attenzione alla luce della crisi delle materie prime, della inflazione e, soprattutto, del conflitto militare in atto in Ucraina. Si può prevedere un pesante aggravamento del fenomeno che può essere affrontato solo con politiche europee coordinate a livello internazionale.

Le norme recentemente approvate dal Governo, pur estendendo la fascia che rientra nel bonus sociale, non affrontano adeguatamente il problema. La nostra proposta rimane quella di esentare la fascia più povera dal pagamento degli oneri di rete per acqua, elettricità e gas e dei consumi fino a un importo calcolato in funzione della composizione delle famiglie. È necessario considerare nuove soluzioni per calmierare i prezzi individuando nuove fonti di finanziamento come indicato nella recente bozza di Piano REPowerEU presentato dalla Commissione europea l'8 marzo, anche con più decise misure di carattere fiscale sugli extraprofitti dalla produzione di energia.

Restano da riformulare nuove politiche per la povertà energetica adottando i principi e gli strumenti pre-visti dal pacchetto Fit for 55 adottato dalla Commissione europea, quale il Piano sociale per il clima che dovrà integrare il PNIEC, mai aggiornato, e la necessaria legge italiana sul clima nemmeno formulata. Va istituito un sistema di governance multilivello per la povertà energetica con il coinvolgimento di Regioni e Comuni, privilegiando soluzioni di aggregazione della domanda come le comunità energetiche entro le quali si possono stabilire pratiche solidaristiche capaci di neutralizzare la povertà energetica di famiglie ed imprese.

GOAL 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Target 11.1 Politiche abitative e rigenerazione urbana

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4- 24 e 25 pp. 326-327 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" (MITE)	500	T4 2022. Il piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani deve includere come minimo: la loro individuazione in tutte le Regioni e/o le Province autonome; gli interventi specifici da effettuare per ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. T1 2026. Riqualificare almeno il 70 % della superficie del "suolo dei siti orfani"	
M5C2-11 e 12 pp. 466-468 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (Ministero dell'Interno)	3.300	T1 2022. Notifica di tutti gli appalti pubblici aggiudicati ad almeno 300 comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti. T2 2026. Almeno 300 progetti completati presentati dai comuni con meno di 15.000 abitanti, riguardanti almeno un milione di metri quadrati	DM 30.12.2021 di individuazione dei Comuni beneficiari del contributo (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M5C2-13 e 14 pp. 469-470 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5 - Piani urbani integrati - progetti generali (Ministero dell'Interno)	2.494	T4 2022. Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane. T2 2026. Tutte le 14 città metropolitane hanno completato interventi di pianificazione integrata che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 14.12.2021 chiude il 17.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M5C2-17 e 18 pp. 473-474 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI (Ministero dell'Interno)	272	T3 2022. Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). T2 2026. Contributo di almeno 545 milioni di euro al fondo tematico con il sostegno ad almeno 10 progetti urbani	
M5C2-19 e 20 pp. 474-476 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 6 - Programma innovativo della qualità dell'abitare (MIMS)	2.800	T1 2022. Firma delle convenzioni da parte di almeno 15 regioni e province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori). T1 2026. Sostegno a 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e realizzazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.	Bando per la selezione dei progetti aperto il 16.11.2020 e chiuso il 15.4.2021. DM n. 383 del 7.10.201 di approvazione dell'elenco dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Comuni e Città metropolitane (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M5C2-21 e 22 pp. 477-478 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 7 - Progetto Sport e inclusione sociale(PCM - Dipartimento per lo Sport)	700	T1 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici. T2 2026. Almeno 100 strutture sportive che coprono una superficie di almeno 200.000 metri quadrati	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M5C3-da 5 a 7 pp. 484-488 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (PCM - Ministro per il Sud e la Coesione)	300	T2 2024. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata. T2 2025. Valorizzazione di almeno 100 beni confiscati. T2 2026. Valorizzazione di almeno 200 beni confiscati.	Bando per la selezione dei progetti aperto il 23.11.2021 e chiuso il 28.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)		10.366		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C3	2.000	Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica	DPCM 19.10.2021 di riparto delle risorse tra le Regioni in base al numero alloggi di ERP (peso 50%), alla popolazione residente (peso 20%) e alla popolazione regionale residente nelle zone sismiche 1 e 2 (peso 30%). Alle Regioni del Mezzogiorno è comunque riservato almeno il 40 per cento delle risorse stanziate.
M5C2	210	Piani urbani integrati	
Totale importo (in mln di euro)	2.210		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Programmi di rigenerazione urbana (tutte le misure del Target)		Le importanti risorse disponibili anche oltre il PNRR risultano frantumate tra programmi completamente scollegati tra di loro che rischiano di vanificarne gli effetti attesi. Il Programma PINQUA lanciato nel 2019 non contiene obiettivi quantitativi sull'edilizia pubblica e sociale. Anche i fondi per la politica abitativa sono molteplici senza una programmazione nazionale poliennale.	Il Ministero della Transizione Ecologica ha individuato oltre 260 siti "orfani" segnalati da Regioni e Province autonome[2]. Entro il 2026 si prevede di riqualificare almeno 14.000 km quadrati di superficie definiti nell'elenco allegato al decreto[3]. (M2C4- 24 e 25) Nel 2020 in media le aree sportive all'aperto rappresentano circa il 4% del verde nelle città, quasi 24 milioni di metri quadrati[4]. (M5C2-21 e 22) Sono oltre 16.000 i beni immobili confiscati al 2019 in tutta Italia; di questi, 15.562 sono beni destinati al riutilizzo. L'81,8% è concentrato in Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, seguite da Lombardia e Lazio che contano rispettivamente il 6,5% e il 5,1%[5]. Considerando che la misura pone l'obiettivo di valorizzare almeno 200 beni confiscati entro il 2026, si andrebbe ad agire su poco più dell'1% del totale confiscato. (M5C3-da 5 a 7)	• Affidare al CIPU in corso di ricostituzione il compito di coordinare tutti i programmi di Rigenerazione urbana già attivati o che derivano dal PNRR e di elaborare l'Agenda urbana nazionale. • Rafforzare la capacità conoscitiva, programmatoria e progettuale delle amministrazioni regionali e locali per elaborare e rispondere ai bandi PNRR, attraverso nuove assunzioni mirate e percorsi di apprendimento basati sul principio del learnig by doing, anche coinvolgendo preventivamente i cittadini e i soggetti associativi e del Terzo settore. • Incrementare il contributo di costruzione per gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo e prevedere la cessazione della validità degli attuali diritti edificatori entro cinque anni.

Target 11.2 Mobilità urbana

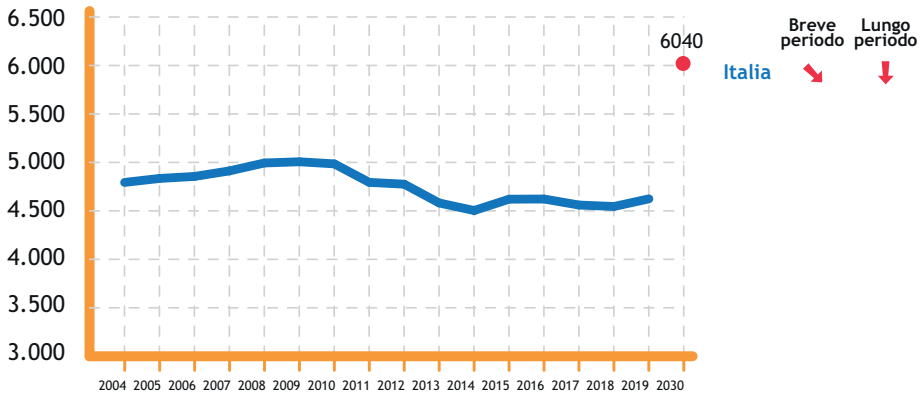
Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-13 e 23, p. 23 e p. 33-34 (Traguardo)	Investimento 1.4.6 - Mobilità come servizio per l'Italia (MITD)	40[6]	T4 2023. Tre progetti pilota di Mobility as a service (MAAS) nelle CM. T1 2025. Altri sette.	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 22.11.2021 chiuso il 10.1.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M2C2 -22 e 23 pp. 268-269 (Obiettivo)	Investimento 4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) (MIMS)	600	T4 2023. 200 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane in comuni con più di 50.000 abitanti (T4 2023). T2 2026. 365 km aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane e almeno 1.235 km aggiuntivi di piste ciclabili in altre zone d'Italia	Intesa in conferenza unificata del 2.12.2021 sullo schema di DM per l'assegnazione e il riparto delle risorse
M2C2 -25 e 26 pp. 269-270 (Obiettivo)	Investimento 4.2 - Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) (MIMS)	3.600	T3 2024. 25 km di infrastruttura di trasporto pubblico nelle aree metropolitane di Perugia, Pozzuoli e Trieste. T2 2026. 206 km di infrastruttura di trasporto pubblico (metropolitana 11 km; tram 85 km; filovie 120 km; funivie 15 km) nelle aree metropolitane di Roma, Genova, Firenze, Palermo, Bologna, Rimini, Napoli, Milano, Bari, Catania, Pozzuoli, Padova, Perugia, Taranto e Trieste)	
M2C2-da 27 a 30 bis pp. 270-273 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica (MITE)	741	T2 2023. Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici in autostrada e almeno 4.000 in zone urbane (tutti i comuni). T2 2024. Entrata in funzione delle 2500 stazioni in autostrada da almeno 175 kW e delle 4.000 stazioni in area urbana da almeno 90 kW. T4 2024. Aggiudicazione degli appalti per 5.000 stazioni in autostrada e almeno 9.755 in zone urbane (tutti i comuni). T4 2025. Entrata in funzione di 7.500 stazioni in autostrada (175 kW) e 13.000 in area urbana (90 kW).	
M2C2 -32, 34 e 35 pp. 273-274 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.4.1 - Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti (MIMS)	2.415[7]	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di autobus puliti. T4 2024. Acquisto di almeno 800 autobus a emissioni zero. T2 2026. Entrata in servizio di almeno 3.000 autobus a emissioni zero.	
M2C2 -33, 34 bis e 35 bis pp. 273-275 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.4.2 - Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale (MIMS)	800[8]	T2 2023. Notifica dell'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'acquisto di treni puliti. T4 2024. Entrata in servizio di almeno 25 treni a emissioni zero. T2 2026. Entrata in servizio di almeno 150 treni a emissioni zero.	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2 -37 p. 276 (Traguardo)	Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa (MIMS)		T4 2021. Il decreto legge deve semplificare i criteri di valutazione dei progetti afferenti al trasporto pubblico locale e accelerare il processo di elaborazione e autorizzazione.	**Traguardo raggiunto**. Art. 44, comma 1-ter della legge n. 108/2021 volto alla semplificazione dei criteri di valutazione dei progetti afferenti al trasporto pubblico locale e alla semplificazione delle procedure di pagamento. DM n. 464 e n. 448 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Sviluppo di una piattaforma IT, con l'obiettivo di snellire le procedure di pagamento (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M2C2 - 41 p. 278 (Traguardo)	Investimento 5.3 - Bus elettrici (MIMS)	300	T4 2021. Il decreto ministeriale deve precisare l'ammontare delle risorse disponibili per realizzare circa 45 progetti di trasformazione industriale mediante "contratti di sviluppo"	**Traguardo raggiunto**. Decreto ministeriale del 29.11.2021 di assegnazione delle risorse disponibili per la realizzazione di circa 45 progetti di trasformazione industriale mediante stipulazione di "contratti di sviluppo" (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)		8.456		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C2	600	Rinnovo flotte - Bus	
Totale importo (in mln di euro)	600		

Obiettivo quantitativo associato

Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004



Fonte obiettivo: Indicazione metodologia Eurostat | Fonte: Istat | Unità di misura: posti-km/abitante

Analizzando i trend di breve e di lungo periodo, si registrano criticità sostanziali che non garantirebbero il raggiungimento dell'obiettivo. Infatti, nonostante tra il 2014 e il 2019 ci sia stato un lieve aumento di posti km offerti dal TPL (+2,7%), nel complesso emerge un trend decrescente. Dal 2004 al 2019 si assiste a una riduzione del 3,5% dell'offerta di trasporto pubblico, che porta la media nazionale ad allontanarsi dall'obiettivo proposto, sottolineando la necessità di politiche appropriate per una decisa inversione di tendenza.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Trasporto pubblico locale su gomma (M2C2 -32, 34 e 35; M2C2 -41)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 aumentare del 26% rispetto al 2004 il numero di posti-km del TPL per abitante (Obiettivo ASviS)	Il Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (2018, 3,7 mld di euro dal 2019 al 2033) e gli altri finanziamenti per il rinnovo del parco autobus (cfr. analisi legge di Bilancio 2022) non hanno ancora prodotto i loro effetti. Del parco autobus nazionale (99.883 bus nel 2020, di cui 44.162 nel 2019 destinati al TPL in calo rispetto al 2015) il 93,4% è alimentato a gasolio e il 66,3% ha più di 10 anni secondo i dati del 2019[9]. Ciò che può garantire un incremento del servizio è l'aumento del Fondo nazionale per il TPL previsto dalla legge di Bilancio 2022.	L'incremento previsto al 2026 dalla misura M2C2-35 garantirebbe un ampliamento del 6,8% del numero di autobus destinati al TPL[10]. Inoltre, quasi raddoppierebbe il parco autobus a basse emissioni, che nel 2019 contava circa 3.400 veicoli (3,4% del totale dei bus)[11]. (M2C2-35)	Effettuare una verifica sullo stato di attuazione del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile con gli ulteriori finanziamenti per il rinnovo del parco bus al fine di individuare le criticità lungo la filiera Stato-Regioni-aziende di trasporto e predisporre con urgenza gli interventi conseguenti. Facilitare con norme specifiche il ricorso al leasing operativo. Dal 1° gennaio 2022 destinare i contributi statali esclusivamente all'acquisto di bus elettrici per le aree urbane e a idrogeno verde e biometano avanzato, anche liquefatto (bio-GNL), solo nel caso di tratte interurbane.
Trasporto rapido di massa (M2C2 -24; M2C2 -25 e 26; M2C2 -37)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 aumentare del 26% rispetto al 2004 il numero di posti-km del TPL per abitante (Obiettivo ASviS)	Gli stanziamenti previsti (cfr. analisi legge di Bilancio 2022) non hanno consentito finora di colmare il gap rispetto alla media dei principali Paesi europei. Nel 2019-2020 le città italiane dispongono di meno della metà di linee metropolitane (214 km, 42,5%), di poco più della metà di linee tranviarie (398 km) e del 56,1% di linee ferroviarie suburbane rispetto alla media delle città europee[12].	La realizzazione della misura M2C2-26 garantirebbe un incremento totale del 26,1% dell'infrastruttura di trasporto pubblico (metropolitane, tranvie e filovie) rispetto ai livelli del 2019, con la rete metropolitana che verrebbe ampliata del 5,8%, quella tramviaria del 23,0% e quella filoviaria del 44,7%. L'ampliamento non è sufficiente a raggiungere i livelli dei principali Stati europei. (M2C2-26)	Collocare il riparto delle risorse (PNRR, legge di Bilancio per il 2022, ecc.) in un quadro programmatorio nazionale. Semplificare procedure e competenze con un aggiornamento integrale della legge n. 1042 del 1969 ancora in vigore. Finanziare anche la progettazione definitiva degli interventi, oggi molto costosa per gli enti locali.
Trasporto ferroviario regionale (M2C2 -33, 34 bis e 35 bis)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 aumentare del 26% rispetto al 2004 il numero di posti-km del TPL per abitante (Obiettivo ASviS)	N/A	N/A	

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Mobilità ciclabile (M2C2 - 22 e 23)	Altri obiettivi: Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili urbane rispetto al 2020 (Strategia europea per una mobilità sostenibile e intelligente, 2020)	È previsto un Piano generale della mobilità ciclistica (Legge n. 2 del gennaio 2018, entro 6 mesi dalla sua approvazione) e i PUMS contengono molte previsioni al riguardo. Nel 2019 vi sono 4731,5 km di piste ciclabili nei Comuni capoluogo di provincia e Città metropolitana in crescita rispetto al 2015 (+15,5%).	Le reti per la ciclabilità nei Comuni capoluogo evidenzia una crescita della lunghezza delle piste. In media i Comuni capoluogo disponevano nel 2019 di 48,6 km di piste ciclabili (+23,4% rispetto al 2013)[13]. I 365 km in più di piste ciclabili in zone urbane previsti contribuiscono in minima parte al conseguimento dell'obiettivo europeo, che per i soli Comuni capoluogo prevede la realizzazione di altri 4731,5 km di piste ciclabili entro il 2030. (M2C2-23)	
Mobilità elettrica (M2C2 - da 27 a 30 bis)	Altri obiettivi: Entro il 2030 immatricolare 30 milioni di auto elettriche entro il 2030 in UE, 6 milioni in Italia di cui 4 milioni BEV e 2 milioni PHEV (PNIRE 2019 e Piano transizione ecologica 2021) Entro il 2030 raggiungere i 78.600 punti di ricarica elettrica per veicoli lenta/accelerata + 31.500 veloci (PNIRE 2019)	Nel gennaio 2022 circolano in Italia 125.789 auto BEV e 119.155 auto PHEV (totale 244.944). L'obiettivo al 2030 è ancora lontano nonostante gli incentivi introdotti e la forte crescita degli ultimi anni[14]. Nel giugno 2021 ci sono quasi 12.000 infrastrutture con oltre 23.000 punti di ricarica per le auto elettriche/ibride. In termini di potenza, solo il 5% dei punti sono a ricarica veloce (da 44 kW in su) e quasi l'1%ad alta potenza (da oltre 100kW)[15].	L'incremento di punti di ricarica elettrica previsto dall'investimento al 2025 (7.500 stazioni in autostrada da 175 kW e 13.000 in area urbana da 90 kW)[16] consentirebbe di quasi raddoppiare il loro numero attuale posizionandosi tuttavia complessivamente solo al 40% dell'obiettivo stabilito. (M2C2-30)	
Altre forme di mobilità sostenibile (pedonalità, micromobilità, ecc.) (M1C1-13 e 23)	N/A	Il paradigma MaaS (Mobility as a service) mira a integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti.	N/A	

Target 11.3 Urbanizzazione inclusiva e sostenibile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M5C3-1 e 2 pp. 482-484 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1.1: Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità[17] (PCM - Ministro per il Sud e la Coesione)	725	T4 2022. L'intervento deve creare nuovi servizi e infrastrutture o migliorare quelli esistenti attraverso un aumento del numero di destinatari o della qualità dell'offerta.T4 2025. Fornire servizi sociali ad almeno 2.000.000 di destinatari residenti in comuni delle aree interne, di cui almeno 900.000 abitanti di una delle seguenti otto regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.	
M2C1-20 e 21 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.2 - Green communities (PCM - Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie)	135	T3 2022. Notifica della procedura di concessione delle sovvenzioni. T2 2026. Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communities	È stata effettuata una ricognizione delle politiche condotte dalle Regioni in questo campo, evidenziando alcune buone pratiche in modo particolare in Piemonte e Abruzzo. Sono stati analizzati i possibili indicatori che diventeranno parametri di valutazione delle candidature nel momento in cui verranno pubblicati i bandi regionali per la selezione dei 30 casi da finanziare. Nell'ambito del progetto Italiae, finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2014 - 2020, è stata proposta una azione di prefattibilità, che il Dipartimento Affari regionali condurrà in convenzione con l'UNCEM.
M2C1-18 e 19 pp. 236 - 241 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.1 - Isole verdi (MITE)	200	T3 2022. Il decreto direttoriale deve approvare la graduatoria dei progetti relativa ai risultati del bando. T2 2026. Attuazione in almeno 19 piccole isole di progetti integrati completi che comportano almeno tre tipi diversi di intervento.	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 14.12.2021 chiude il 13.4.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale Importo		335		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna (tutte le misure del Target)	N/A	La Strategia non ha ancora dispiegato i suoi effetti per una scarsa capacità di utilizzo di tutte le risorse disponibili (semplificazioni previste dalla legge n. 108 del 20219, in vista del passaggio dalla sperimentazione nelle Aree pilota ad una politica strutturale ordinaria	La popolazione italiana che vive nelle aree interne è pari a circa 13 milioni di abitanti, ossia il 17% del totale degli abitanti. Relativamente alle regioni menzionate nella misura M5C3-2, la popolazione residente nelle aree interne è pari a circa 6,6 milioni di persone[18]. Se la misura dovesse essere applicata, in Italia circa il 15% dei residenti usufruirebbe dei servizi sociali, mentre nelle regioni menzionate nella misura ne usufruirebbe circa il 14%. (M5C3-1 e 2)	• Adottare un'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS, che coordini le Strategie esistenti • Classificare in modo più adeguato le aree interne includendo il concetto di montanità • Aggiornare la legislazione nazionale sulla montagna e coordinarla con le leggi regionali • Garantire la disponibilità dei servizi essenziali (scuola, sanità, servizi bancari, finanziari e postali, banda larga) e fare leva sulle risorse ambientali per sviluppare un'economia green, fondata sul sostegno alle imprese e la valorizzazione delle risorse naturali.

Target 11.4 Patrimonio culturale e naturale

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C3-1 e 2 pp. 177-178 (Obiettivo)	Investimento 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (MIC)	500	T4 2025. 30.000 utenti formati; 65.000.000 di risorse digitali per beni culturali	12 sub investimenti previsti: lo stato di avanzamento di quelli in corso prevede: • Interlocuzione con AgID per la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione per certificazione identità digitale beni culturali (16 mln di euro); • Contratto infrastruttura software (73 mln); • Risorse digitali prodotte e pubblicate nella Biblioteca Digitale; • Avvio elaborazione del piano dei fabbisogni di digitalizzazione del patrimonio culturale; • Formalizzazione con Archivio centrale di Stato per costituzione del deposito centrale di 100 archivi digitali statali (58 mln); • Scheda progetto di competenza per portale dei servizi online ai cittadini (10 mln); • Contratto esecutivo per disegno digital library (36 mln).
M1C3 - 3 p. 178 (Obiettivo)	Investimento 1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (MIC)	300	T2 2026. 352 tra musei, monumenti, aree archeologiche e parchi, 129 archivi, 46 biblioteche e 90 siti culturali non statali (il 37% al Sud)	Raccolta di proposte da parte degli enti statali.
M1C3 - 4 e 5 pp. 178-180 e 11 pp. 184-185 (Obiettivo)	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei (MIC)	300	T2 2022. Migliorare l'efficienza energetica nel cinema, nei teatri e nei musei. T3 2023. 80 interventi ultimati. T4 2025. 55 interventi su musei e siti culturali statali, 230 su sale teatrali e 135 su cinema ultimati.	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 27.12.2021 chiude il 18.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M1C3 - 6 pp. 181-182 (Traguardo)	Riforma 3.1 - Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali (MIC)		T4 2022. Entrata in vigore di un decreto che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici	Istituito gruppo di lavoro MITE e MIC.

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C3 - 7 p. 182 (Traguardo)	Investimento 3.3 - Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde (MIC)	155	T4 2023. Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali	
M1C3-12 p. 190-191 e 16 pp. 195-196 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1 - Attrattività dei borghi (MIC)	1.020	T2 2022. Partecipano al miglioramento dell'attrattività dei borghi i 250 comuni/borghi che hanno trasmesso al Ministero della Cultura programmi di intervento. T2 2025. Per centrare l'obiettivo sarà necessario anche sostenere almeno 1800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 15.12.2021 chiude il 15.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V) 2 linee di intervento: linea A 21 borghi individuati dalle Regioni (420 milioni, 20 milioni per borgo); linea B 229 borghi selezionati con il bando, 380 mln di euro (circa 1,26 mln a borgo). Con bando successivo verranno assegnati 200 mln di euro per le piccole imprese nei borghi.
M1C3-13 p. 191-193 e 17 pp. 195-196 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.2 - Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (MIC)	600	T2 2022. Il decreto del Ministero della Cultura deve assegnare le risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale. T4 2025. L'obiettivo indica il numero complessivo di beni oggetto di interventi ultimati.	Le risorse saranno assegnate alle Regioni che provvederanno ad attuare gli interventi.
M1C3-14 p. 193 e 18 p. 196 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.3 - Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici (MIC)	300	T4 2024. 40 parchi e giardini storici riqualificati	Pubblicato il bando per la selezione dei progetti il 30.12.2021 chiude il 15.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V) 190 mln di euro per parchi e giardini pubblici e privati tutelati. Il 20% delle risorse è destinato a territori del Sud.
M1C3-15 pp. 193-194 e 19 p. 197 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.4 - Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) (MIC)	800	T2 2022. Le risorse per il restauro del patrimonio FEC (Fondo Edifici di Culto) devono essere assegnate al Ministero dell'Interno; al MIC quelli per adeguamento sismico luoghi di culto e per interventi di recovery act T4 2025. 300 interventi ultimati.	
M1C3-20 e 21, pp. 197-198 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) (MIC)	300	T2 2023. L'intervento comprende: costruzione di 9 nuovi studi, recupero degli studi esistenti, investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà gestiti da Istituto Luce Cinecittà SRL. Riqualificazione di 17 teatri T2 2026. Interventi per la costruzione di tredici studi nuovi e il rinnovo di quattro teatri esistenti.	In merito alla costruzione dei 9 studi, si sono realizzati sondaggi per 7 teatri, permesso a costruire per 3, variante urbanistica per 2, frazionamento catastale per 2.
Totale importo (in mln di euro)		4.275		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Patrimonio culturale (M1C3-1 e 2; M1C3-3; M1C3-4 e 5; M1C3-14 e 18; M1C3-15 e 19) Patrimonio culturale (M1C3-12 e 16; M1C3-13 e 17) Attività culturali (M1C3-6; M1C3-7; M1C3-20 e 21)	N/A	N/A	Nel 2020 in Italia erano presenti 4.265 musei e istituzioni similari, pubblici eprivati: 3.337 musei, 295 aree archeologiche e 633 monumenti[19]. Al 2026 il provvedimento relativo all'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive riguarderebbe il 10,5% dei musei. Sono invece 7.459 le biblioteche pubbliche e private disponibili in Italia nel 2020[20]. L'intervento andrebbe ad agire su circa l'1% delle biblioteche. (M1C3 - 3) Nel 2020 in Italia sono presenti 5.325 cinema, 8.211 teatri e 3.337 musei[21]. Al 2025 l'investimento relativo al miglioramento dell'efficienza energetica riguarderebbe il 2,5% dei cinema, il 2,8% dei teatri e il 1,6% dei musei. (M1C3 - 4 e 5 e 11)	Tenere conto fin da subito dei possibili usi della base documentale nel Piano di digitalizzazione, con un orientamento non solo alla conservazione ma anche alla valorizzazione dei contenuti. Correggere con le politiche ordinarie e di coesione i criteri adottati per la scelta dei borghi che destano numerose perplessità.Inserire il Piano per l'attrattività dei borghi e gli interventi per la tutela e la valorizzazione dell'architettura e dei paesaggi rurali nella Strategia per le aree interne e nell'Agenda per lo sviluppo sostenibile per le aree interne e la montagna elaborata dal CIPESS.

Commento

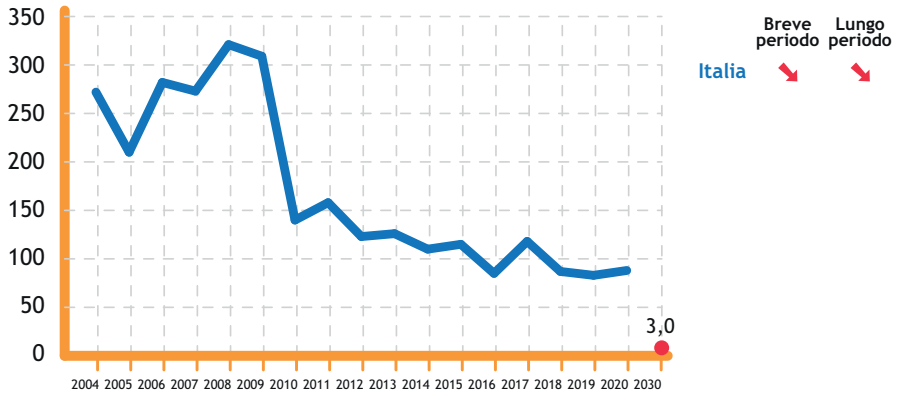
Un importante tema di riflessione riguarda la governance del sistema della cultura. Gli interventi previsti partono dal patrimonio statale per riguardare solo in un secondo tempo il resto del patrimonio pubblico e quello privato. Sarebbe invece importante che il PNRR diventasse l'occasione per testare forme partecipate di governo dei patrimoni digitali e della loro valorizzazione, anche in una prospettiva di sostenibilità degli investimenti nel medio periodo.

Target 11.6 Qualità dell'aria

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4-7 p. 321 (Traguardo)	Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico (MITE)		T4 2021. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) deve istituire un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico	**Traguardo raggiunto**. DPCM di istituzione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico per l'introduzione di misure volte alla riduzione dell'inquinamento atmosferico in linea con la direttiva (UE) 2016/2284 e con il decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)				

Obiettivo quantitativo associato

Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno



Fonte obiettivo: Organizzazione mondiale della sanità | Fonte: Istat | Unità di misura: numero massimo di giorni di superamento del limite delle PM10 rilevato dalle centraline nei comuni capoluogo

In merito alla qualità dell'aria, dal 2004 al 2020 in Italia si assiste a una riduzione di oltre il 67,6% del numero di giorni di superamento delle PM10. Considerando l'obiettivo dell'OMS, l'andamento di tale riduzione non risulta comunque sufficiente a raggiungere l'obiettivo quantitativo di max 3 giorni di superamento l'anno, evidenziando la necessità di ulteriori sforzi in questo ambito. Nel 2020 il numero di giorni in cui le concentrazioni di PM10 hanno superato i limiti imposti per legge è generalmente superiore rispetto al 2019. Secondo una prima analisi del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente tale aumento può essere determinato da una serie di fattori. In primo luogo, la minore piovosità sperimentata sia a gennaio che da ottobre alla prima metà di dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che potrebbe aver contribuito alla stagnazione dell'inquinante. In secondo luogo, il lockdown legato all'emergenza COVID-19 non è stato sufficiente a compensare le condizioni meteorologiche avverse, perché alcune delle sorgenti principali che concorrono alla creazione di particolato (gli impianti di riscaldamento alimentati a biomassa e le attività agricole e zootecniche) non sono state interessate dal lockdown, anzi in alcuni casi si sono registrati aumenti del consumo di biomassa per il riscaldamento rispetto al periodo stagionale tipico[22].

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Qualità dell'aria (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni all'anno (n. giorni) (Linee guida per la qualità dell'aria OMS, 2021) Altri obiettivi: Entro il 2030 ridurre di oltre il 55% gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico dovuto alle concentrazioni di PM2.5 (Piano d'azione UE per l'inquinamento zero, 2021)	L'adozione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico e l'istituzione di un Fondo con la legge di Bilancio 2022 rappresentano la premessa per raggiungere l'obiettivo e per superare la condanna della Corte europea e le due procedure di infrazione in corso	Nel 2019 nelle città italiane la concentrazione media annuale ponderata per la popolazione di particolato fine PM2.5, è pari a 15,1 µg/m3. Dal 2006 al 2019 si è assistito ad una riduzione del 51% di tale valore[23]. Se tale tendenza dovesse essere confermata nei prossimi anni, l'obiettivo di riduzione del 55% degli effetti nocivi sulla salute dell'inquinamento atmosferico sarebbe raggiunto. (M2C4-7)	Adeguare il Programma agli obiettivi più stringenti che con tutta probabilità saranno stabiliti dalla direttiva europea sulla qualità aria in corso di definizione e farlo diventare uno strumento dinamico da aggiornare costantemente Incrementare di conseguenza il Fondo e unificarlo con il capitolo di bilancio del Mite già previsto dalla legge n. 58 del 2019

Target 11.7 Infrastrutture verdi urbane e periurbane

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4-da 18 a 20 pp. 324-326 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (MITE)	330	T4 2021. Piano di forestazione urbana. T4 2022. Piantare almeno 1.650.000 di alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane. T4 2024. Piantare almeno 6.600.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane.	**Traguardo raggiunto**. DM 493 del 30.11.2021 di approvazione del Piano di forestazione urbana ed extraurbana che ha previsto lo sviluppo di boschi piantando almeno 6,6 milioni di alberi (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
Totale importo (in mln di euro)		330		

Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Riforestazione urbana e infrastrutture verdi (tutte le misure del Target)	Altri obiettivi: Impianto di almeno 3 miliardi di alberi supplementari nell'UE entro il 2030. Italia 227 milioni in rapporto alla sua superficie (Strategia europea sulla biodiversità, 2020)	La Strategia nazionale forestale recentemente approvata (SNF) e gli altri strumenti esistenti (Strategia nazionale del verde urbano, legge n. 10 del 2013) non saranno sufficienti a raggiungere l'obiettivo se non ci sarà un deciso impulso sul tema non solo finanziario ma anche culturale	Se le misure M2C4 18, 19 e 20 venissero attuate entro il 2024, si contribuirebbe per solo il 2,9% (pari a 6,6 milioni di alberi) al raggiungimento dell'obiettivo previsto all'interno della strategia europea sulla biodiversità, che prevede per l'Italia 227 milioni di nuovi alberi. (M2C4-20)	• Coordinare l'investimento con gli interventi nelle Città metropolitane e la realizzazione di spazi verdi urbani funzionali a mitigare gli effetti del cambiamento climatico nei Comuni con più di 60mila abitanti (Decreto direttoriale MITE del 15.04.2021); • Estendere i finanziamenti per gli interventi di forestazione a tutti i Comuni con legge ordinaria e sostenere l'incremento del capitale naturale delle città con una pianificazione specifica per il verde; • Approvare una norma sui Contratti di coltivazione per avere la disponibilità degli alberi e creare una filiera sostenibile di approvvigionamento del verde urbano.

GOAL 13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

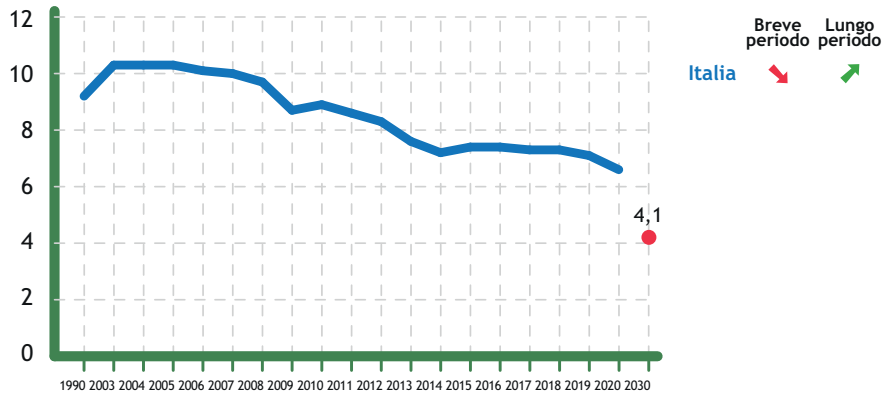
Target 13.1 Resilienza e capacità di adattamento

(Insieme al Target 11.5. Riduzione del danno prodotto dalle calamità naturali)

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M2C4-1 pp. 308-310 (Traguardo)	Riforma 2,1. Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico (MITE)		T2 2022. Nuovo quadro giuridico	Sono state adottate norme per conseguire le semplificazioni progettate (art. 36-ter della legge n. 108 del 2021, art. 17-octies della legge n. 113 del 2021 e art. 16 della-legge n. 233 del 2021. È in programma un ulteriore adeguamento delle norme per l'individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, adeguandoli alle linee guida per la valutazione nazionale del rischio e con il principio "non arrecare un danno significativo"
M2C4-8 e 9 pp. 321-322 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1. Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione (MITE)	500	T3 2021. Approvazione del piano operativo per la realizzazione di un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici. T3 2024. Il 90 % della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema.	**Traguardo raggiunto**. DM 398 del 29.9.2021 che ha approvato il Piano operativo (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M2C4-10 e 11 pp. 322-323 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1.a - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (MITE)	1.287	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi. T1 2026. Ridurre di almeno 1.500.000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti	Bando per la selezione dei progetti aperto il 1.1.2020 chiude il 30.6.226 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M2C4-12 e 13 p. 323 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1.b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico(PCM-Dip. Prot.Civile)	1.200	T4 2021. Decreti di approvazione del primo piano di intervento e investimento nella rispettiva area (Commissario delegato/Regione/Provincia autonoma). T4 2025. Completamento di tutti gli interventi di tipo e volti al ripristino di strutture pubbliche danneggiate.	**Traguardo raggiunto**. Nota n. 48239 del 9.11.2021 per l'assegnazione delle risorse alle Regioni e Provincie autonome a valere sui progetti in essere e sui nuovi progetti.
Totale importo (in mln di euro)		2.987		

Obiettivo quantitativo associato

Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990



Fonte obiettivo: Legge europea per il clima | Fonte: Istat | Unità di misura: tonn di CO2 equivalente pro-capite

Dopo il periodo 1990-2003, che ha fatto rilevare un incremento (+12,0%), si assiste a un miglioramento delle emissioni di CO_2 e altri gas clima alteranti pro capite, osservato fino al 2014 (-30,1%). Nel successivo quinquennio l'indice mostra un andamento stabile, dovuto in parte alla ripresa successiva alla crisi economica. Dal 2019 al 2020 si assiste a un deciso miglioramento causato dall'interruzione di parte delle attività economiche dovuta alla crisi sanitaria (-7,0%), nonostante questo l'andamento di breve periodo (ultimi 5 anni) non risulta ancora sufficiente né al raggiungimento del target definito dall'Unione europea né al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 13.2 viene inserito nel Target 13.1.

Valutazione di tutto il Goal (Target 13.1 e 13.2)				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio climatico	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 (Legge europea per il clima).	N/A	In Italia nel 2020 sono 6.818.375 le persone residenti in aree a pericolosità media[1]. Per raggiungere l'obiettivo previsto dal PNRR al 2026, occorrerebbe ridurre del 22,0% la porzione popolazione esposta ai rischi di alluvione. (M2C4-10 e 11)	Approvare una legge nazionale sul clima e un nuovo PNIEC che si conformi ad essa e ai nuovi target europei per il 2030 e il 2050. Definire con urgenza il Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) con i relativi impegni di finanziamento pubblico, a cui per ora il PNRR contribuisce solo per il dissesto idrogeologico. Includere nel PNACC strumenti e linee guida per la valutazione dei rischi da parte degli enti territoriali e per i diversi settori produttivi. Promuovere la formazione di interi team di esperti a livello locale in grado di integrare le competenze e/o di affiancare le amministrazioni.

Commento

La valutazione del contributo del PNRR al goal 13 va data tenendo presente la forte relazione con gli altri goal e target legati al tema della *carbon neutrality*, in particolare i goal 2, 7, 9, 12 e 15 e il target 11.2. Le misure previste per target 13.1 si limitano al dissesto idrogeologico per cui il PNRR non sembra capace di interpretare il ruolo che l'Europa chiede per la mitigazione.

Il PNRR deve rispettare il vincolo europeo di destinare almeno il 37% delle risorse all'azione climatica e alla transizione verde, ma non impone vincoli specifici per la mitigazione delle emissioni al suo concludersi nel 2026. Nel piano tutte le azioni devono contribuire al 37% di *green*. Tale vincolo e impossibile da valutare *ex-ante* senza esaminare ciascuna misura in dettaglio, per cui occorre attenersi alle dichiarazioni di ciascun ministero competente, come del resto deve fare la stessa Commissione europea. Per ora le dichiarazioni di conformità sono soddisfacenti solo da parte del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS).

Dalla ripartizione delle risorse tra le diverse missioni si vede che alla transizione ecologica sono destinati 69,96 mld di euro, il 29,75% del totale delle risorse. Il nostro Paese avrebbe la possibilità di arrivare al 65% di abbattimento delle emissioni, accelerando la transizione energetica, investendo di più su rinnovabili ed efficienza, abbandonando il gas naturale e i progetti di confinamento geologico della CO_2. Manca però una visione di priorità e trasversalità della lotta alla crisi climatica e non risulta chiarita la *governance* che deve mettere in relazione in ciascun progetto le misure con gli obiettivi climatici in termini di spesa, impatto e monitoraggio, con specifico riferimento al principio "*do not significant harm*", da verificare per tutte le misure. Non meno preoccupante è la mancanza di una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi ambientalmente dannosi (SAD) alle fonti fossili e contestualmente identifichi nei principi di fiscalità ambientale, nella *carbon tax* e nella carbon *border tax* i pilastri per la riforma fiscale da inserire nella Legge sul clima. Non si trovano cenni al *phase out* del carbone, che il vecchio PNIEC fissa al 2025, né alla chiusura commerciale ai veicoli endotermici, né ai problemi sociali che derivano da queste misure ineludibili. In seguito alla guerra in Ucraina il Governo ha dichiarato la possibilità di continuare a produrre energia elettrica con il carbone per ridurre la dipendenza dall'estero per il gas naturale, prima indicazione in controtendenza negativa con le prime indicazioni della Commissione europea espresse nella bozza di piano RePoweEU dell'8 marzo che prevedono misure di accelerazione e incremento dei target del Green Deal europeo e del pacchetto "Fit for 55".

GOAL 14. VITA SOTT'ACQUA

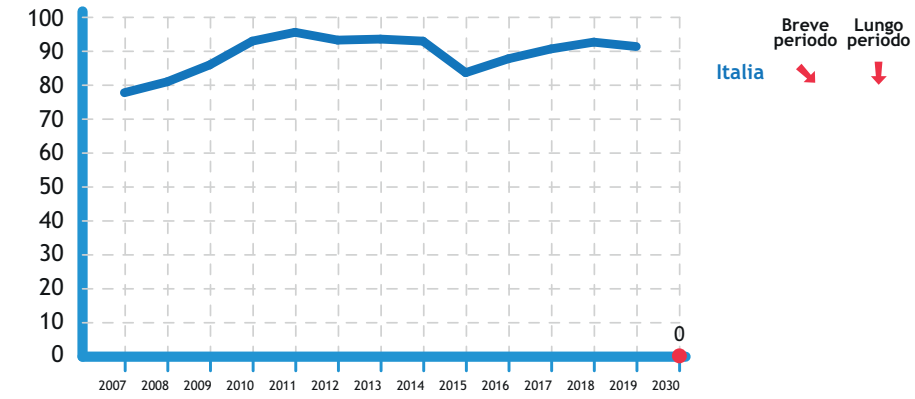
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Target 14.2 Gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4 - 26 p. 327 (Obiettivo)	Investimento 3.5 - Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini (MITE)	400	T2 2025. Completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste.	È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con ISPRA il 7.12.2021 per l'attuazione della misuraed è in corso di sottoscrizione analogo protocollo di intesa con il Ministero della difesa - Marina Militareper il supporto tecnico alla redazione del bando di gara per la costruzione delle navi da ricerca.
Totale importo (in mln di euro)		400		

Obiettivo quantitativo associato

Target 14.4 - Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici

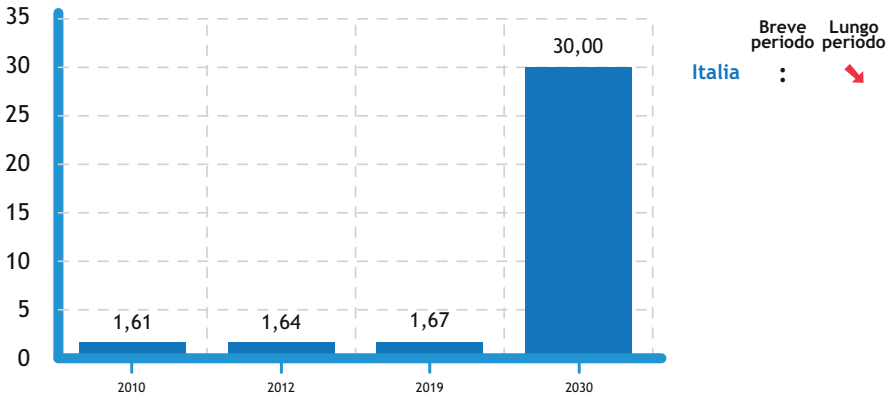


Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'indice mostra un deterioramento dal 2007 al 2011, raggiungendo la preoccupante quota del 95,6% per gli stock ittici in sovrasfruttamento. Nel corso degli anni successivi l'indice mostra un andamento complessivamente stabile determinando una valutazione negativa sia di breve che di lungo periodo. Dall'analisi risulta evidente che l'Italia non riuscirà a raggiungere il Target 14.4 dell'Agenda 2030, che prevede di porre fine alla pesca eccessiva entro il 2027. La condizione di vulnerabilità mostrata sottolinea la necessità di politiche appropriate per una decisa inversione di tendenza, anche considerando che secondo il Sustainable Development Solution Network l'Italia è il peggiore tra tutti i Paesi europei e tra i Paesi del G20 (ad eccezione del Giappone) per quanto riguarda la quota di pesce prelevato da stock ittici collassati o sovra sfruttati. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 14.4 che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 14.2.

Obiettivo quantitativo associato

Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette



Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

Dal 2010 al 2019 le aree marine protette in Italia sono sostanzialmente invariate, essendo incrementate di soli 0,06 punti percentuali. Ovviamente tale andamento risulta ampiamente insufficiente al raggiungimento del target europeo che pone come obiettivo la protezione del 30% delle aree del Paese. La situazione dell'Italia risulta grave anche se si considera il target più stringente, che prevede di raggiungere entro il 2030 il 10% di aree protette a tutela forte. Si sottolinea inoltre, che cinque Regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Veneto) al 2019 non si erano ancora dotate di aree protette. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 14.5 che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 14.2.

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Attuazione della Strategia marina (tutte le misure del target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici (Strategia europea sulla biodiversità, 2020) Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette (Strategia europea sulla biodiversità, 2020)	Le scadenze della Strategia marina UE del 2008, recepita con DLGS n. 190 del 2010, non sono state rispettate. Nel 2024 termina il secondo ciclo di attuazione.	N/A	Unire l'investimento previsto nel PNRR ad un quadro ampio di azioni che recuperino quanto prima possibile i ritardi accumulati.

Commento

L'attuazione della Strategia marina UE richiede misure d'azione efficaci che considerino le pressioni antropiche di diversa natura e le diverse politiche incidenti sulla qualità delle acque marine valutandone i costi diretti e indiretti compresi i costi dell'inazione. Il tema va affrontato con un approccio sistemico e integrato come indicato dalla *Mission starfish* del programma di ricerca del Green Deal europeo, in coerenza con il quadro del decennio Onu sulla scienza degli oceani, con valutazioni d'impatto ex ante ed ex post di tutte le politiche.

Va condiviso quanto riportato nel IV Rapporto sullo Stato del Capitale naturale in Italia del 2021. Entro il 2030 vanno realizzati: a) il restauro del 30% delle praterie di fanerogame; b) il restauro del 50% delle colonie di coralli bianchi danneggiati dalla pesca a strascico; c) il raddoppio della superficie di foreste algali. Va inoltre applicata la moratoria per 5 anni della pesca del corallo rosso associata all'avvio di *coral farms* per rendere sostenibile la sua raccolta.

Si riscontra l'assenza nel PNRR di azioni che possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere di cui almeno il 10% a rigorosa forte e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030.

GOAL 15. VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target 15.1 Garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4 - da 21 a 23 p. 326 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po (MITE)	357	T2 2023. Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico. T2 2024. Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km. T1 2026. Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km.	Il 16.11.2021 è stato sottoscritto l'Accordo tral'Autorità di bacino distrettuale del Po, l'Agenzia interregionale del Po, le Regioni Piemonte, Lombardia,Emilia-Romagna e Veneto per l'attuazione dell'investimento ed è stata insediata la Cabina di regia per assicurare il coordinamento delle attività avviate.
Totale importo (in mln di euro)		357		

Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Strategia per la biodiversità (tutte le misure del target)	N/A	Devono essere adottate la Strategia nazionale per la biodiversità e il Piano d'adattamento ai cambiamenti climatici.	N/A	Collegare l'investimento per la rinaturazione dell'area del Po a misure per la messa in atto del cambiamento sistemico necessario a recuperare i ritardi e garantire la protezione e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, considerando il processo dinamico e le criticità indotte dai cambiamenti climatici e le gravi conseguenze economiche e sociali che da ciò deriveranno.

Commento

Il PNRR non si proietta al 2030 e non considera le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità finalizzata al ripristino degli ecosistemi degradati.

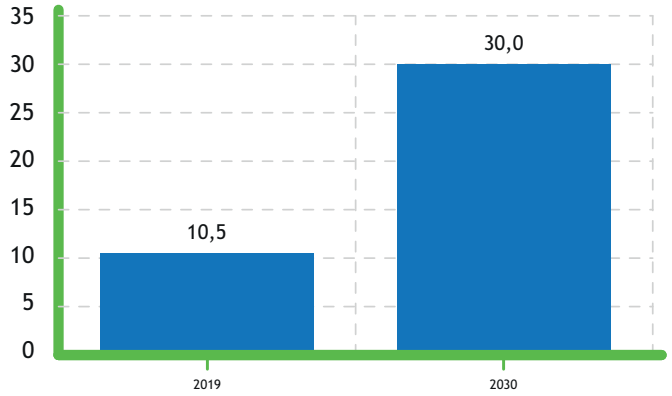
Non si tengono in considerazione alcuna le raccomandazioni contenute nel Quarto Rapporto annuale sul Capitale naturale del 2021, prima fra tutte la visione su cui è basato "La nostra deve essere la prima generazione capace di lasciare i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato" e la necessità di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, attraverso la riduzione delle sostanze inquinanti a livello di produzioni agricole e del consumo di suolo, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi".

Target 15.5 Ridurre il degrado degli habitat naturali e proteggere la biodiversità

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C4-5 e 6 pp. 313-314 (Traguardo e Obiettivo)	Investimento 3.2 - Digitalizzazione dei parchi nazionali (MITE)	100	T1 2022. Il decreto ministeriale deve prevedere lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. T4 2023. Almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato i servizi digitali.	In corso attività propedeutiche alla definizione delle convenzioni attuative.
Totale importo (in mln di euro)		100		

Obiettivo quantitativo associato

Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

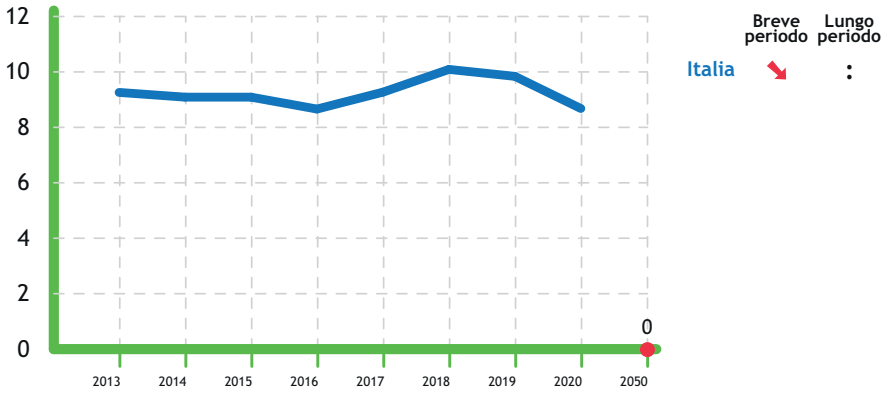


Fonte obiettivo: Strategia europea sulla biodiversità | Fonte: Ispra | Unità di misura: %

In merito alla quota delle aree protette terrestri l'unico dato disponibile, relativo al 2019, si attesta a quota 10,5%, circa un terzo rispetto al target definito dalla Strategia europea per la biodiversità.

Obiettivo quantitativo associato

Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo



Fonte obiettivo: Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse | Fonte: Ispra | Unità di misura: incremento annuo di ettari consumati per 100 mila abitanti

Rispetto al consumo di suolo annuo, si registra un andamento complessivamente stabile per tutto il periodo analizzato e, se tale andamento dovesse essere confermato, l'Italia non sarebbe in grado di raggiungere il target europeo. Nel 2020 si assiste a una diminuzione dell'incremento degli ettari consumati rispetto al 2019 (-11,8%), tendenza che risulta comunque insufficiente al raggiungimento dell'obiettivo quantitativo. Al fine di garantire un avvicinamento progressivo al consumo zero, il Parlamento europeo, nel 2021, auspica la definizione di un obiettivo intermedio per il 2030. L'obiettivo, pur essendo riferito al Target 15.3 che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 15.5.

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Estensione delle aree terrestri protette (tutte le misure del target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette (Strategia europea sulla biodiversità, 2020) Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo (Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'uso delle risorse, 2012)	È in discussione una bozza di Strategia nazionale per la biodiversità.	Il piano prevede che entro la fine del 2023 almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette sviluppi i servizi digitali, che se attuato garantirebbe la copertura di 24.366 km2 tra aree marine e aree terrestri protette[1] (M2C4-5 e 6 pp. 313-314).	Adottare una pianificazione complementare al PNRR dando corso alle raccomandazioni del Comitato sul capitale naturale e alla Strategia europea sulla biodiversità al 2030. Considerare che l'Intergovernamental panel on climate change (IPCC) con l'AR6 ha di recente indicato necessario che circa il 50% della superficie terrestre deve essere protetta e il resto del territorio gestito in maniera sostenibile.

Commento

L'investimento 3.2 sulla digitalizzazione dei parchi è di evidente marginalità rispetto alla dimensione delle sfide da affrontare in termini di protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Si ribadisce quanto riportato al commento generale del target 15.1

È importante notare che pur non essendoci specifiche misure nel PNRR legate al contenimento del degrado e del consumo di suolo, e quindi al Target 15.3, va sottolineata l'importanza del tema anche in relazione alla necessità di orientare il settore agricolo verso un uso sostenibile del suolo e il settore industriale dell'edilizia verso la riqualificazione e la rigenerazione urbana anche nell'ottica dell'adattamento e della resilienza ai cambiamenti climatici degli ecosistemi naturali e degli ecosistemi antropizzati.

Il Piano per la transizione ecologica (PTE, 2021) anticipa l'obiettivo europeo ora stabilito per il 2050, proponendosi di conseguire entro il 2030 il consumo zero netto di suolo sia minimizzando gli interventi di artificializzazione che aumentando il ripristino naturale delle aree più compromesse quali gli ambiti urbani e le coste.

Goal a prevalente dimensione **ECONOMICA**

GOAL 8. LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

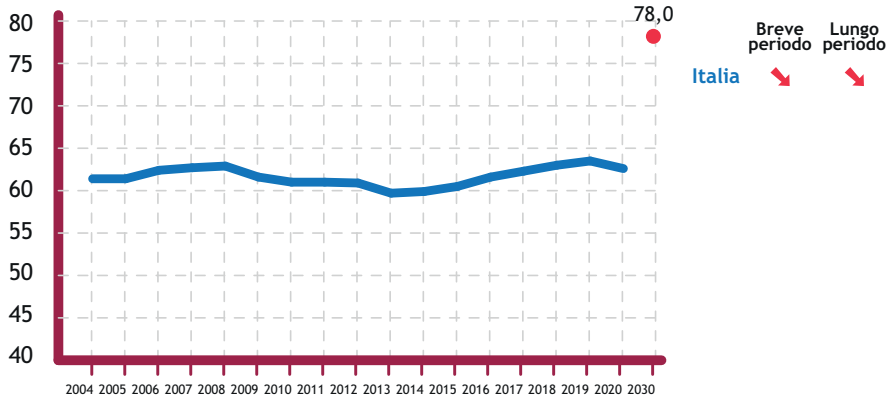
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target 8.5 Piena e produttiva occupazione

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C1-da 1 a 5 pp. 437-441 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1- ALMPs e formazione professionale (MLPS)	4.400[1]	T4 2021. Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze. T4 2022. Entrata in vigore di tutti i piani regionali per i centri per l'impiego (PES). T4 2025. Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) con almeno il 75% di donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni. T4 2025. Per almeno l'80 % dei centri per l'impiego (PES) in ciascuna Regione, soddisfare i criteri del livello essenziale delle prestazioni PES quali definiti nel programma GOL	**Traguardo raggiunto.** DM 5.11.2021 di approvazione del Programma Garanzia Occupabilità Lavoratori. Decreto interministeriale 14.12.2021 di approvazione del Piano Nazionale Nuove competenze (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II)
M5C1-6 e 7 pp. 442-444 (Obiettivo)	Investimento 1 - Potenziamento dei centri per l'impiego (PES) (MLPS)	600	T4 2022. Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), il completamento di almeno il 50 % delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023. T4 2025. Per almeno 500 centri per l'impiego (PES), il completamento del 100 % delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023	
M5C1-da 8 a 11 pp. 444-446 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 2 - Lavoro sommerso (MLPS)		T4 2022. Adozione di un piano nazionale e di una tabella di marcia attuativa con scadenze precise (un anno) per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici. T1 2024. Piena attuazione di tutte le misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia. T2 2025. Incremento almeno del 20% del numero di ispezioni rispetto al periodo 2019-2021. T1 2026. Ridurre l'incidenza del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali, a seconda dei settori interessati.	
M5C1-15 p. 448 (Obiettivo)	Investimento 3 - Sistema duale (MLPS)	600	T4 2025. Partecipazione al sistema duale e ottenimento della relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025 per almeno 135.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento	
M5C2-15 e 16 pp. 471-472 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (MLPS)	200	T1 2022. Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi e assegna le risorse. T1 2025. Attività dei progetti completate su almeno il 90 % delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani	
Totale importo (in mln di euro)		5.800		

Obiettivo quantitativo associato

Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)

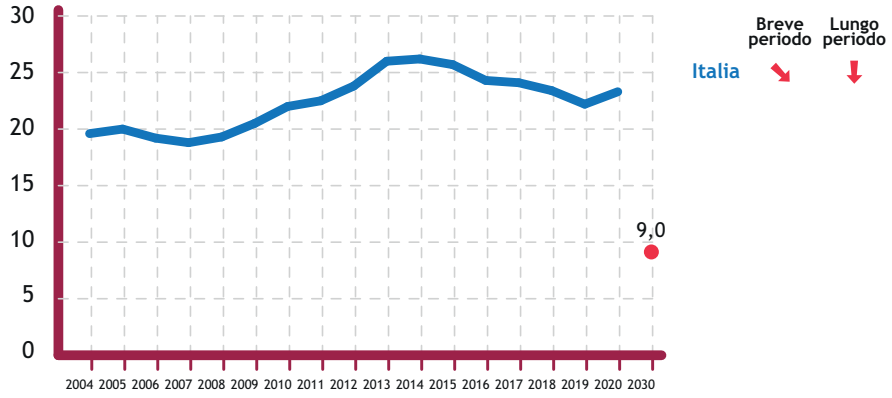


Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Per il target relativo al tasso di occupazione, l'Italia riporta una valutazione negativa sia nel breve sia nel lungo periodo. I progressi mostrati negli ultimi 5 e 15 anni sono troppo limitati per poter garantire un significativo avvicinamento al target quantitativo entro il 2030. Ad aver inciso sulla valutazione negativa ha anche contribuito l'andamento negativo registrato nel 2020, causato dalla crisi pandemica.

Obiettivo quantitativo associato

Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)



Fonte obiettivo: Pilastro europeo per i diritti sociali | Fonte: Istat | Unità di misura: %

La quota di NEET tra i 15-29 anni in Italia nel 2020 è pari al 23,3%, ancora lontana dall'obiettivo del 9% previsto per il 2030. Se osserviamo il trend degli ultimi 5 anni, i miglioramenti mostrati risultano troppo lievi per poter permettere un effettivo avvicinamento al target nei tempi previsti. Nel lungo periodo la valutazione risulta ancora più negativa, in quanto la quota di NEET è aumentata rispetto al valore di quindici anni fa di 3,3 punti percentuali. Anche in questo caso la crisi pandemica ha influito negativamente sull'indicatore e sul giudizio complessivo. Ad oggi non sono state individuate politiche del PNRR direttamente connesse a questo obiettivo. L'obiettivo pur essendo riferito al Target 8.6, che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 8.5.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Politiche attive del lavoro (M5C1-da 1 a 5; M5C1-6 e 7; M5C1-da 8 a 11; M5C1-15)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione della popolazione (20-64 anni) (Pilastro europeo per i diritti sociali, 2021)	Le politiche finora adottate a livello nazionale non contribuiscono significativamente al conseguimento degli obiettivi per l'occupazione complessiva e per l'occupazione giovanile. Il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL), la cui implementazione andrà strettamente monitorata, sembra essere un passo giusto nella direzione di aumentare il livello di occupazione nelle fasce più fragili.	Le sedi di Centri per l'Impiego, principali e secondarie, sono 552 nel 2017[2]. Per almeno 500 di queste, gli investimenti al 2025 dovranno realizzare il 100% delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021 - 2023. (M5C1-da 1 a 5) Il tasso di irregolarità degli occupati nel 2019 è pari al 12,6%[3]. L'obiettivo previsto dal PNRR è di ridurlo nel 2026 di 2 punti percentuali (10,6%). Le azioni del PNRR prevedono, al fine di diminuire l'irregolarità degli occupati, di incrementare il numero di ispezioni sul lavoro del 20%, portandole a circa 102.000 all'anno entro il 2025[4]. (M5C1-da 8 a 11) Altra misura relativa alle politiche attive del lavoro, prevede entro il 2025 il numero di persone che avrà partecipato ad attività di formazione nell'ambito del sistema duale e avrà ottenuto la relativa certificazione dovrà passare dai 39.000 attuali a 174.000, per un incremento complessivo di 135.000 persone[5]. (M5C1-15)	Predisporre una strategia nazionale per l'occupazione per rispondere all'ambizione delineata a livello europeo. In particolare, devono ricevere la priorità le attività di formazione e riqualificazione, le attività di sostegno alle categorie maggiormente penalizzate (giovani e donne) e gli incentivi per il settore privato, per garantire un'occupazione stabile, dignitosa e poco suscettibile agli shock.

Commento

Il PNRR non affronta in modo sistemico il tema della piena occupazione neanche considerando lo stock ed il flusso prevedibile negli anni fino al 2026 del capitale umano interno e d'immigrazione nel nostro paese rispetto a indicazioni di fabbisogno per competenza e settore in raffronto all'ingresso dal sistema educativo nazionale e alle uscite prevedibili in funzione del sistema pensionistico in vigore e alla sussidiarietà del terzo settore.

Inoltre, le misure riportate hanno anche un impatto significativo sul Target 8.6, visto che la situazione dei NEET non mostra ancora progressi significativi, nonostante l'avvio da parte del Ministero del Lavoro di interventi in materia.

Target 8.9 Turismo sostenibile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M1C3 - 8 e 9 pp. 182-183 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.1 - Hub del turismo digitale (MiTur[6])	114	T4 2021. Notifica dell'aggiudicazione degli (di tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo del portale del turismo digitale. T2 2024. Almeno 20.000 operatori turistici coinvolti (4% del totale stimato)	**Traguardo raggiunto**. Accordo Quadro per i servizi applicativi in ottica cloud del 1/10/21. Convenzione beni informatica/elettronica/macchine di ufficio del 15/09/2021. Acquisto Licenze software Adobe del 28/09/21 Accordo Quadro per l'affidamento di servizi applicativi in ottica cloud e affidamento di servizi di PMO per le Pubbliche Amministrazioni del 22/10/2021. Bandi di appalto pubblicati l'uno il 14.7.2021 e chiuso il 1.9.2021 e l'altro il 14.2.2022 e chiuso il 14.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II e V).
M1C3 - 10 p. 184 (Traguardo)	Riforma 4.1 - Ordinamento delle professioni delle guide turistiche (MiTur)		T4 2023. Definizione di uno standard nazionale per le guide turistiche	
M1C3 - da 22 a 26 pp. 198-200; da 28 a 34 pp. 202-205 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche (MiTur)	1.786	T4 2022. Erogazione Fondo tematico BEI 350.000.000 euro. T4 2022. Erogazione Fondo nazionale del turismo in sostegno al capitale 150.000.000 euro. T4 2025. Almeno 3.500 imprese turistiche beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi. T4 2025. Sostegno di almeno 150 progetti turistici mirati. T4 2025. Almeno 11.800 imprese turistiche sostenute dal Fondo di garanzia per le PMI. T4 2025. Almeno 300 imprese turistiche sostenute dal Fondo rotativo. T4 2025. Almeno 12 (con l'effetto leva 17) proprietà immobiliari riqualificate dal Fondo nazionale del turismo.	Bandi pubblicati l'uno il 18.2.2022 chiude il 4.4.2022 e l'altro il 23.12.2021 chiude il 31.12.2024 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M1C3-27 pp. 200-202 e 35-36 pp. 205-207 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4.3 - Caput Mundi Next Generation EU per grandi eventi turistici (città di Roma) (MiTur)	500	T4 2024. 6 interventi di riqualificazione. T2 2022. Devono essere firmati accordi per i sei progetti. T2 2026. L'investimento deve interessare interventi di riqualificazione in almeno 5 siti archeologici/culturali per la linea di investimento "Patrimonio culturale di Roma per Next Generation EU"; almeno 125 siti archeologici/culturali per "Cammini giubilari"; almeno 50 siti archeologici/culturali per #Lacittàcondivisa; almeno 15 siti archeologici/culturali per #Mitingodiverde; almeno 5 siti archeologici/culturali per #Roma 4.0.	
Totale importo (in mln di euro)		2.400		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	**Importo (in mln di euro)**	**Descrizione investimento**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M1C3	1.455	Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	
Totale importo (in mln di euro)	1.455		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green e nell'ambito della cultura (con Target 12.b) (M1C3 - 8 e 9; M1C3 - 10; M1C3 - da 22 a 26 e da 28 a 34; M1C3 - 27 e 35-36)	N/A	Al momento non sono previsti forti impatti da parte delle politiche attuate o programmate sul tema turismo.	Eurostat ha definito nel 2020 il settore turistico delimitandolo ad una serie di attività registrate nella classificazione Ateco 2007[7]. Secondo tale definizione, le imprese turistiche nel 2019 in Italia sono poco più di 386.000[8]. Il PNRR prevede entro il 2025 che: almeno 3.500 imprese turistiche, pari a circa l'1% del totale di quelle registrate nel 2019, saranno beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi; almeno 11.800 imprese turistiche, pari a circa il 3% di quelle registrate nel 2019, saranno sostenute dal Fondo di garanzia per le PMI; almeno 300 imprese turistiche, pari ad appena l'0,1% di quelle registrate nel 2019, saranno sostenute dal Fondo rotativo. (M1C3 - da 22 a 26) I 20.000 operatori turistici coinvolti nell'hub del turismo digitale rappresentano il 4 % dei 500.000 operatori italiani stimati[9]. (M1C3 - 8 e 9)	L'importanza del turismo sia come elemento di crescita economica che, come fonte di occupazione, è fondamentale per un Paese come l'Italia altrimenti scarso di risorse naturali. Curare e tutelare il paesaggio, gli ecosistemi e il patrimonio artistico e culturale unico di cui disponiamo in parallelo con la loro valorizzazione, che superi la frammentazione attualmente vigente, faccia leva sulle nuove tecnologie sviluppando anche partnership con il settore privato, e faccia tesoro delle migliori esperienze internazionali.

GOAL 9. IMPRESE, INNOVAZIONE, INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Target 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M3C1-1 p. 342 (Traguardo)	Riforma 1.1 - Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIMS e RFI (MIMS)		T4 2021. La modifica legislativa riduce i tempi per l'iter di approvazione dei Contratti di Programma (CdP) del gestore dell'infrastruttura ferroviaria	**Traguardo raggiunto**. Art 5 della legge n. 108/2021 recante norme volte alla riduzione dei tempi per l'iter di approvazione dei Contratti di Programma (CdP) del gestore dell'infrastruttura ferroviaria Rete Ferroviaria Italiana. (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M3C1-2 p. 342 (Traguardo)	Riforma 1.2 - Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari (MIMS)		T4 2021. La modifica normativa ridurrà la durata dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi.	**Traguardo raggiunto**. Art. 44 della legge n. 108/2021 e art. 6 della legge n. 233/2021 che estende i meccanismi acceleratori a tutti gli altri progetti anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M3C1 da 3 a 6 pp. 342-344 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci (MIMS)	4.640	T4 2022. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania. T1 2024. Linea Salerno-Reggio Calabria. T2 2024. 69 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. T2 2026. 274 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	
M3C1 da 7 a 9 pp. 344-346 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2 - Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa (MIMS)	8.570	T1 2024. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Verona-Brennero. T4 2025. 53 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulla linea Liguria-Alpi costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa. T2 2026. 180 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa.	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M3C1-10 e 11 pp. 346-347 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3 - Connessioni diagonali (MIMS)	1.580	T1 2024. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione dei collegamenti sulle linee Roma-Pescara e Orte-Falconara. T2 2026. 87 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Roma-Pescara, Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia costruiti, pronti per le fasi di autorizzazione operativa	
M3C1 da 12 a 14 p. 347 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.4 - Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) (MIMS)	2.970	T4 2022. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. T4 2024. 1400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. T2 2026. Successivamente 3400 Km	Pubblicati 4 bandi per la realizzazione degli interventi il 24.12. 2021 chiudono il 31.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M3C1-15 e 16 pp. 347-348 (Obiettivo) M5C1-15 p. 448 (Obiettivo)	Investimento 1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave (MIMS)	2.970	T4 2024. 700 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa. T2 2026. 1 280 km di tratte di linee migliorate come da obiettivo precedente	
M3C1-17 p. 348-349 (Traguardo)	Investimento 1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud (MIMS)	2.400	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud.	
M3C1-18 p. 350 (Obiettivo)	Investimento 1.6 - Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) (MIMS)	936	T2 2026. 680 km di linee regionali migliorate, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	
M3C1-19 e 20 p. 350 (Obiettivo)	Investimento 1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) (MIMS)	700	T4 2024. 10 stazioni ferroviarie sono riqualificate e rese più accessibili. T2 2026. successivamente 38	
M3C1-21 p. 350-351 (Traguardo)	Riforma 2.1 - Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" (MIMS)		T4 2021. Le Linee guida stabiliranno norme e metodologie comuni all'intera rete viaria nazionale per la classificazione e la gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti	**Traguardo raggiunto**. DM n. 493 del 3.12.2021 di adozione delle Linee Guida (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).

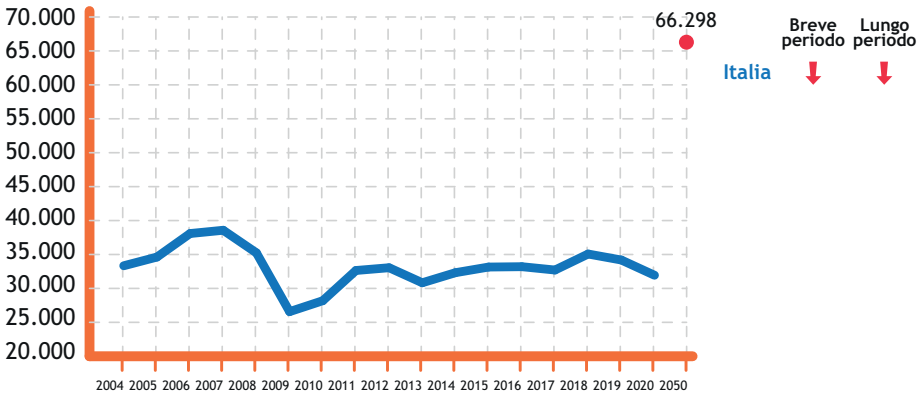
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M3C1-22 p 351 (Traguardo)	Riforma 2.2 - Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (MIMS)		T4 2021. Il trasferimento della titolarità delle opere d'arte dovrà avvenire entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge 11 settembre 2020, n. 120. Ci si attende che sia eseguito secondo le norme del Codice della Strada (decreto legislativo n. 285 del 1992) e dei relativi regolamenti (DPR 495/92), che impongono disposizioni in materia di trasferimento di titolarità tra enti proprietari di strade	**Traguardo raggiunto**. D.M. n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture con l'indicazione dei relativi enti titolari (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M3C2-1 pp. 354-356 (Traguardo)	Riforma 1.1 - Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica (MIMS)		T4 2022. Entrata in vigore delle modifiche legislative connesse alla semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica	
M3C2-2 p. 356-357 (Traguardo)	Riforma 1.2 - Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali (MIMS)		T4 2022. Il nuovo regolamento deve definire le condizioni quadro per l'aggiudicazione delle concessioni nei porti	
M3C2-3 p. 357 (Traguardo)	Riforma 2.1 - Attuazione di uno "Sportello Unico Doganale" (MEF)		T4 2021. Entrata in vigore del decreto riguardante lo Sportello Unico Doganale	**Traguardo raggiunto**. DPR n. 235 del 29.12.2021 contenente il Regolamento (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M3C2- 4 pp. 357-358 (Traguardo)	Riforma 1.3 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing (MIMS)		T4 2022. Ridurre la durata a un massimo di 12 mesi dell'autorizzazione per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio	
M3C2-5 p. 358 (Obiettivo)	Investimento 2.1 - Digitalizzazione della catena logistica (MIMS)	250	T2 2024. Almeno il 70 % dei sistemi per gli operatori portuali delle singole autorità di sistema portuale devono essere interoperabili e compatibili fra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale	
M3C2-6 e 7 pp. 358-359 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo (MIMS)	110	T4 2023. Almeno 13 siti dotati di un sistema di gestione del traffico aereo digitalizzato e operativo. T1 2026. Certificazioni del TOC, dell'ERP, delle informazioni aeronautiche digitalizzate e dell'UTMS	
M3C2-8 e 9 pp. 361-362 (Obiettivo e traguardo)	Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti (MIMS)	270	T4 2022. Aggiudicazione di opere alle nove autorità di sistema portuale. T4 2025. Completamento delle opere da parte di tutte le autorità portuali	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M3C2-10 p. 362 (Traguardo)	Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (MIMS)		T2 2024. I sistemi per gli operatori portuali delle singole autorità di sistema portuale devono essere interoperabili fra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale	
M5C3 - da 11 a 13 pp. 493-497 (Obiettivo)	Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (MIMS/PCM Ministro Sud e coesione territoriale)	630	T4 2021. Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali. T4 2023. I lavori devono essere iniziati (comprovati dal certificato di inizio lavori) per 41 interventi. T2 2026. Completamento dei lavori per 41 interventi.	**Traguardo raggiunto**. Decreto interministeriale n. 492 del 03.12.2021 di individuazione dei soggetti attuatori e delle modalità di attuazione degli interventi (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
Totale importo (in mln di euro)		26.026		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	**Importo (in mln di euro)**	**Descrizione investimento**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M3C1	1.550	Rafforzamento delle linee regionali - linee regionali gestite da Regioni e Municipalità	
M3C1	200	Rinnovo del materiale rotabile	
M3C1	1.000	Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	
M3C1	450	Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (ANAS)	
M3C2	1.470	Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	
M3C2	390	Aumento selettivo della capacità portuale	
M3C2	250	Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	
M3C2	50	Efficientamento energetico	
M3C2	700	Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	
M5C3	300	Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade	
M5C3	1.780	Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	
M2C2	800	Rinnovo flotte - Navi	
Totale importo (in mln di euro)	8.940		

Obiettivo quantitativo associato

Target 9.1 - Entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferro rispetto al 2015



Fonte obiettivo: Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente | Fonte: Eurostat | Unità di misura: migliaia di tonnellate di merci trasportate su ferro nei trasporti interni

L'Italia riporta una valutazione negativa sia nel breve sia nel lungo periodo, in quanto l'indicatore negli ultimi anni si è mosso nella direzione opposta a quella auspicata. La quantità di migliaia di tonnellate di merci trasportate su ferro nel 2020 risulta minore di quasi l'8% rispetto al 2005 e di quasi il 4% rispetto al 2015.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Infrastrutture e trasporti su ferro (M3C1 - da 1 a 20)	Entro il 2030 incrementare del 50% ed entro il 2050 raddoppiare il traffico merci su ferro rispetto al 2015 (Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, 2021) Entro il 2030 raddoppiare ed entro il 2050 triplicare il traffico di merci e persone nell'alta velocità rispetto al 2015 (Piano transizione ecologica, 2021)	Lo sforzo del PNRR in questo settore è evidente e sono visti positivamente gli investimenti nell'alta velocità. Tuttavia, si ritiene fondamentale che gli investimenti infrastrutturali vadano accompagnati da piattaforme e servizi digitali in grado di automatizzare scambi e intermodalità. L'alta velocità è dedicata per la maggior parte al trasporto di persone, a scapito del trasporto merci. Occorre investire anche nell'alta capacità per incrementare il trasporto merci su ferro e diminuire quello su gomma.	Sono previsti entro il 2026 541 km di alta velocità in più, pari a circa il 74% di quanto è stato costruito fino al 2019 (733 km)[1]. È previsto l'aggiornamento del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario gestito da RFI entro il 2026 per 3.400 km di linee ferroviarie su un totale di 16.832 km (pari al 20%)[2]. La quantità di merci trasportate su ferrovia nel 2020 è diminuita rispetto sia agli ultimi 5 (-3,5%) sia agli ultimi 15 anni (-7,7%)[3]. Il potenziamento delle linee regionali riguarda 680 km di linee regionali, pari al 4,2% dell'intera linea ferroviaria gestita da RFI (esclusa l'AV)[4]. È prevista la riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie nel Sud e in Sicilia entro il 2026, pari al 6,8% del totale[5].	Accompagnare gli investimenti con interdipendenze digitali in grado di efficientare scambi, volumi e introdurre resilienza e sicurezza. Sviluppare il trasporto di alta capacità, che assicuri un trasporto merci intermodale efficiente. Sviluppare due linee ferroviarie: il corridoio tirrenico (Torino-Genova-Roma) e quello adriatico (Venezia-Ancona-Lecce).
Infrastrutture e trasporti su strada (M3C1 21 e 22)	Entro il 2035 immatricolare soli veicoli a zero emissioni (Fit for 55, 2021) Entro il 2040 immatricolare furgoni e veicoli commerciali leggeri a zero emissioni (CITE, 2021)	Sul lato della manutenzione predittiva si è fatto troppo poco, occorre sviluppare un piano organico di monitoraggio intelligente.	In 5 anni, dal 2014 al 2019, la quota di nuove auto immatricolate elettriche sul totale delle nuove immatricolate è incrementata di circa 6 volte. Tuttavia, si è ancora molto distanti dal target europeo prefissato: nel 2019 la percentuale di auto immatricolate con motore elettrico è pari allo 0,06%[6]. Nel 2019 tra gli autocarri leggeri (sotto le 3,5 tonnellate) immatricolati, solamente lo 0,1% è dotato di motore elettrico[7].	Realizzare una piattaforma open con mappatura/catasto intelligente delle infrastrutture (Archivio Informatico delle Opere Pubbliche) per manutenzione predittiva, considerando buone prassi territoriali esistenti. Intervenire in breve tempo con progetti di manutenzione straordinari in considerazione dello stato critico di diverse infrastrutture. Progettare le infrastrutture con una visione di lungo periodo, considerando l'evoluzione delle tecnologie dei trasporti e della disponibilità delle fonti energetiche a prezzi competitivi.
Infrastrutture per i porti, gli aeroporti e la logistica (M3C2 - 1-4 e 8-9; M5C3 - 11-13)		Gli investimenti previsti relativi al sistema portuale vanno nella giusta direzione, favorendo l'intermodalità e l'efficientamento energetico, con una maggiore visione integrata con maggiori investimenti sull'integrazione dell'intero processo.		Applicare anche a interporti e piattaforme logistiche e intermodali una prospettiva di dimensione sovra-territoriale per aggregare e semplificare un assetto compatibile con la globalizzazione dei mercati e della logistica. Valutare in modo sistemico le relazioni e gli scambi tra tutte le infrastrutture.

Target 9.2 Industrializzazione inclusiva e sostenibile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M5C3-10 pp. 492-493 (Traguardo)	Riforma 1 Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali (PCM Ministro Sud e coesione territoriale)		T4 2021. Entrata in vigore del regolamento	**Traguardo raggiunto**. Art. 57 della legge n. 108/2021 per la semplificazione e la governance delle Zone economiche speciali (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C2- 26 e 27 p.170-172 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST (MAECI)	1.200	T3 2021. Rifinanziamento della componente "contributi e prestiti" del Fondo 394/81. Il Consiglio di amministrazione del Fondo deve approvare una decisione che definisce la politica di investimento. T4 2021. Almeno altre 4000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 10 gennaio 2021	**Traguardi raggiunti**. Art. 11 della legge n. 156/2021 che rifinanzia il Fondo della legge n. 394/1981. Adozione della delibera del Comitato Agevolazioni SIMEST con la quale sono state ammesse al finanziamento del Fondo 5.204 PMI. Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 28.10.2021 chiude il 31.5.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II e V).
M1C2-15 p. 168 (Obiettivo)	Investimento 2: Innovazione e tecnologia della microelettronica (MEF)	340	T2 2026. Realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374400 substrati di carburo di silicio all'anno. La capacità aggiuntiva deve generare almeno 700 nuovi posti di lavoro.	
Totale importo (in mln di euro)		1.540		

Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Crescita economica delle imprese (M5C3 10; M1C2 15, 26 e 27)	Entro il 2030 aumentare del 135% il numero di occupati specializzati in ICT rispetto al 2020 (Bussola digitale europea, 2021)	Per raggiungere il target europeo sarà fondamentale lo sviluppo dell'European chips act (2022). Il PNRR non supporta adeguatamente la crescita economica ed occupazionale delle imprese. In particolare, si evidenziano le carenze di investimenti nel settore ICT per il raggiungimento del target europeo.	In Italia nel 2020 sono presenti 828.000 occupati specializzati in ICT, con una crescita troppo poco sostenuta, pari al +28% rispetto al 2004, per avvicinarsi significativamente all'obiettivo[8].	Rafforzare la figura del CIO in tutte le imprese, introducendo agevolazioni occupazionali per questo specifico profilo per tutte le PMI. Agevolare la domanda di connettività 5G in tutte le imprese per renderle più sostenibili e competitive. Introdurre il credito d'imposta su nuove assunzioni con profilo ICT e investimenti in innovazione.

Target 9.4 Aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M2C2-14 e 15 pp. 260-261 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.3 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale (MIMS)	230	T1 2023. Notifica aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento. T2 2026. Sviluppo di dette stazioni	
M2C2-16 e 17 pp. 261-262 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.4 - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario (MIMS)	300	T1 2023. Assegnazione risorse per nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. T2 2026. Realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie.	
M2C2 -42 e 43 pp. 278-283 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5.4 - Supporto a start - up e venture capital attivi nella transizione ecologica (MISE)	250	T2 2022. Notifica della firma dell'accordo finanziario. T2 2026. Attivazione da parte del fondo di almeno 250.000.000 di euro di investimenti privati.	
Totale importo (in mln di euro)		780		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Processi industriali green (M2C2 da 14 a 17; 42 e 43)		Gli investimenti a supporto delle start up nel settore della transizione ecologica vanno nella giusta direzione, anche se non sono sufficienti a colmare il gap dell'Italia rispetto agli altri competitor europei. È positivo lo sviluppo di una rete sperimentale di stazioni di rifornimento a base di idrogeno la cui produzione richiede ad oggi metodologie molto energivore.	La misura prevede entro il 2026 la realizzazione di 40 stazioni di rifornimento auto a base di idrogeno. prevede entro il 2026 la realizzazione di 40 stazioni di rifornimento auto a base di idrogeno. L'altra misura prevede la realizzazione di almeno 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni (ad oggi non ne esiste nessuna).	Intervenire con forza per permettere ai processi produttivi di aggiornarsi con soluzioni economicamente ed ecologicamente più sostenibili. Uniformare le procedure per accedere a "paline" di ricarica elettrica, migliorandone la fruibilità da parte dell'utenza non esperta di apparati digitali. Rendere da parte dei fornitori un numero congruo di paline ad alta capacità di erogazione (tra i 150 e i 350 kWh).

Target 9.5 Potenziare la ricerca tecnologica e scientifica

Analisi PNRR

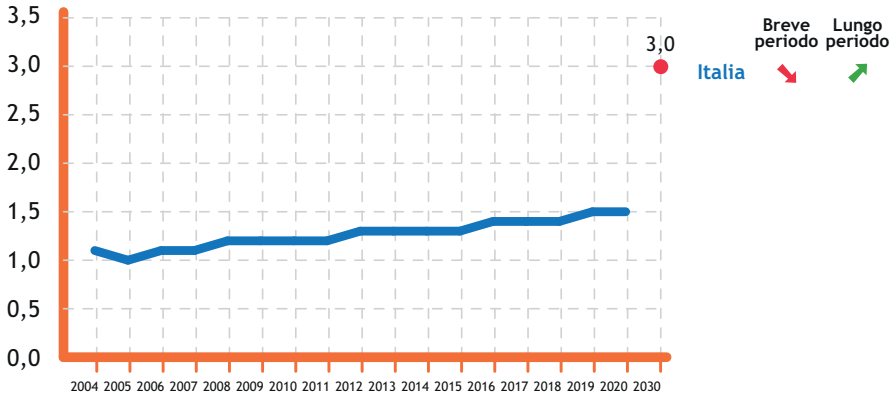
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C2- da 1 a 3 pp. 133-140 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1: Transizione 4.0 (MISE)	13.381	T4 2021. Gli atti giuridici devono mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari. T2 2024. Almeno 69900 imprese devono aver utilizzato tali crediti d'imposta. T2 2025. Concessione alle imprese di almeno 111700 crediti d'imposta Transizione 4.0	**Traguardo raggiunto**. DM del 23.11.2021 per la costituzione del Comitato scientifico e art. 10 della legge n. 234/221 per la riformulazione e la proroga dei crediti d'imposta oltre i termini del 2022. Pubblicati 5 bandi per la selezione dei progetti il 1.2.2020 chiudono il 30.6.2024 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C2-4 p. 140-141 (Traguardo)	Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale (MISE)		T3 2023. Modifica codice proprietà industriale: 1-rafforzare i diritti di proprietà e semplificare procedure; 2- rafforzare sostegno imprese e istituti ricerca; 3- migliorare sviluppo abilità e competenze; 4- agevolare trasferimento conoscenze; 5- rafforzare promozione dei servizi innovativi	
M1C2-5 p. 141 (Obiettivo)	Investimento 6: Investimento nel sistema della proprietà industriale (MISE)	30	T4 2025. Almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca	
M1C2- da 22 a 25 pp. 169-170 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 4: Tecnologia satellitare ed economia spaziale (Traguardo e obiettivo) (PCM - MITD)	1.487	T1 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare. T2 2026. Messa in servizio di almeno altri tre telescopi, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST), di una Space Factory, di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori, realizzazione di due costellazioni, fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri otto servizi resi possibili da iniziative spaziali	
M1C2-28 e 29 pp. 172-173 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive (MISE)	750	T1 2022. Politica investimento dei Contratti di Sviluppo. T4 2023. Firma di almeno 40 Contratti di Sviluppo, in linea con la loro politica di investimento e attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti.	
M4C2-2 pp. 405-406 (Obiettivo)	Investimento 2.2: Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa (MISE)	200	T4 2025. Devono essere assegnati almeno 205 progetti.	
M4C2-3 pp. 406-409 (Obiettivo)	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese (MUR)	600	T4 2024. Assegnazione di almeno 15000 borse di dottorato	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M4C2-4 p. 409 (Traguardo)	Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità (MUR)		T2 2022. Adozione di decreti ministeriali	
M4C2-9 p. 423-424 e 19 pp. 431-432 (Traguardo)	Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies (MUR)	1.600	T4 2025. Aggiudicazione dei contratti ai progetti selezionati nell'ambito degli inviti a presentare proposte concorrenziali. T2 2022. Notifica dell'aggiudicazione dei contratti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali	Pubblicato il bando per la presentazione di proposte il 17.12.2022 ha chiuso il 15.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C2 da 10 a 12 pp. 424-426 e 22 p. 433 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 2.1: IPCEI (MISE)	1.500	T2 2021. Gli IPCEI che saranno sostenuti dovranno essere aggiornati in funzione dell'effettiva fase di avanzamento delle procedure nazionali in materia di IPCEI attualmente in corso e della fase di avanzamento della procedura di notifica degli aiuti di Stato. T2 2022. L'atto nazionale indica le procedure e i termini per presentare i progetti nonché i requisiti di accesso dei potenziali beneficiari. T2 2023. L'elenco dei soggetti ammessi a partecipare ai progetti IPCEI, a seguito delle verifiche e delle valutazioni dei progetti presentati, è conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. T2 2025. Almeno 20 imprese sostenute attraverso il modello IPCEI.	**Traguardo raggiunto**. Pubblicazione sul sito del MISE degli Avvisi relativi a 3 IPCEI (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M4C2-da 13 a 15 pp. 426-428 (Obiettivo)	Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria (MISE)	350	T4 2025. Entrata in funzione di 42 nuovi poli; i centri di trasferimento di tecnologia devono fornire servizi per una quantità di risorse pari a 600.000.000 di euro quasi il doppio dei finanziamenti ottenuti con il meccanismo di cofinanziamento; almeno 4.500 PMI beneficiarie di un sostegno mediante la fornitura di servizi pari a 130.000 di euro ogni PMI	
M4C2-18 pp. 430-431 (Traguardo)	Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", creazione di "leader territoriali di R&S" (MUR)	1.300	T2 2022. Notifica dell'aggiudicazione dei contratti	Pubblicato il bando per la presentazione di proposte il 24.1.2022 ha chiuso il 24.2.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M4C2-20 e 21 pp. 432-433 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3.2: Finanziamento di startup (MISE)	300	T2 2022. Firma dell'accordo fra il governo e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario. T2 2025. Almeno 250 PMI e progetti di startup finanziati ipotesi basate su un investimento azionario medio pari a 1.200.000 di euro.	
Totale importo (in mln di euro)		21.693		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	Importo (in mln di euro)	Descrizione investimento	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C2	5.080	Transizione 4.0	
M1C2	800	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	
M4C2	1.000	Accordi per l'innovazione	
M5C3	350	Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	
Totale importo (in mln di euro	7.230		

Obiettivo quantitativo associato

Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo



Fonte obiettivo: Area europea per la ricerca | Fonte: Istat | Unità di misura: %

Se si osserva il trend degli ultimi 5 anni, l'Italia riporta una valutazione negativa: nel breve periodo la quota del PIL dedicata alla R&S è aumentata di troppo poco per permettere un significativo avvicinamento al target entro i tempi previsti. Nel lungo periodo, invece, si riporta una valutazione positiva in quanto, se mantenuto nei prossimi anni, l'incremento registrato negli ultimi 15 anni consentirebbe un concreto avvicinamento all'obiettivo entro il 2030.

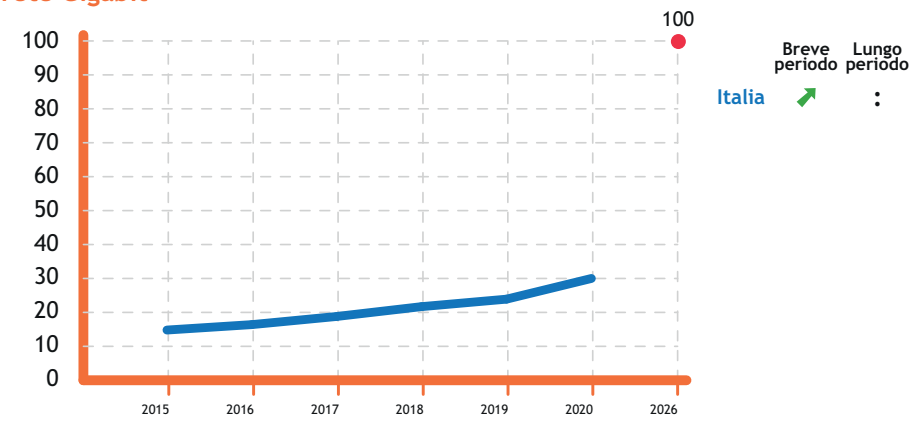
Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Ricerca e innovazione (M1C2 1-5, 22-25 e 28-29; M4C2 2-4, 9-15, 18-21)	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo (Area europeo della ricerca, 2020)	Le misure previste non sono sufficienti per attrarre forti investimenti nel settore dell'innovazione. Sono visti positivamente gli sforzi per incrementare il numero di dottorandi e ricercatori, visto il gap attuale con gli altri Paesi europei. L'Italia ha sempre svolto un ruolo importante nelle applicazioni spaziali, e deve incrementare la sua presenza e peso strategico. Ci sono ancora settori di potenziale sviluppo su cui investire, come l'edge cloud computing e il quantum technologies.	Nell'anno 2020/21 sono circa 32.200 gli iscritti a corsi di dottorato[9] (circa il 20% in meno rispetto all'anno 2006/2007). L'aumento di 15.000 borse di dottorati previste per il 2024 significa un incremento di circa il 47% del totale degli iscritti, per un totale di circa 47.200 dottorandi. Al 1.12.2021 sono 198 i contratti di sviluppo, con 7,1 mld di euro di investimenti attivati. La misura porterebbe a 40 nuovi contratti di sviluppo entro il 2023 e ad un incremento degli investimenti del 21,1%[10].	Fare leva su piani industriali di ricerca specializzata già presente nel Paese, semplificando le procedure di partecipazione ai bandi. Implementare un approccio sistemico e integrato basato su progetti di grandi dimensioni, evitando frammentazioni o incentivi a pioggia. Favorire le partnership tra ricerca pubblica e privata. Sviluppare un sistema di incentivi fondati sulla misura dei risultati, anziché incentivi "ex ante". Estendere il credito d'imposta a tutti i soggetti che investono in attività di R&S, includendo possibili partnership con soggetti esteri. Utilizzare le potenzialità della Space economy.

Target 9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-24 p. 34 (Obiettivo)	Investimento 1.7.1: Servizio civile digitale (MITD)	60	T2 2025. Almeno un milione di cittadini partecipanti a iniziative di formazione promosse da enti certificati senza fini di lucro e volontari	Bando per la selezione dei progetti pubblicato il 25.1.2022 e chiuso il 10.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
M1C1-28 pp. 38-40 (Obiettivo)	Investimento 1.7.2: Rete dei servizi di facilitazione digitale (MITD)	135	T2 2026. Almeno due milioni di cittadini partecipanti alle iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale.	
M1C2 - da 16 a 21 pp. 168-169 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 3: Connessioni internet veloci (banda ultralarga e 5G) (MITD)	6.706	T2 2022. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce. T2 2026. Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di 8 500 000 unità immobiliari aggiuntive e a un minimo di altre 9 000 scuole e 12 279 strutture. T2 2026. Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 12 600 km di strade e corridoi suburbani. T2 2026. Portare la copertura 5G ad almeno 1 Gbps a un minimo di altri 15 000 km2 di aree a fallimento di mercato.	Bando per la concessione di contributi aperto il 15.1.2022 e chiuso il 16.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)
Totale importo (in mln di euro)		6.901		

Obiettivo quantitativo associato

Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit



Fonte obiettivo: Italia a 1 Giga | Fonte: DESI | Unità di misura: %

Per questo target quantitativo è possibile realizzare solamente l'analisi di breve periodo. La valutazione risulta positiva poiché si è assistito ad una netta crescita dell'indicatore, che dal 2015 al 2020 raddoppia il proprio valore. Se si riuscirà a mantenere questo andamento, l'Italia potrà avvicinarsi significativamente all'obiettivo previsto entro il 2026.

Valutazione

Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Trasformazione digitale (M1C2 da 16 a 21; M1C1 24 e 28)	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit (Piano Italia a 1 Giga, 2021)	È positivo che l'Italia si sia posta l'obiettivo di anticipare dal 2030 al 2026 la copertura della rete Gigabit. Ma vi sono dubbi sulla possibilità di sviluppare il 5G nelle aree a fallimento di mercato, poiché i requisiti sono troppo stringenti. Le misure sono sbilanciate su investimenti di tipo fisso (fibra) a discapito di tecnologie radiomobili (FWA e 5G), limitate a pochi casi.	Nel 2020 l'Italia ha una copertura della rete Gigabit al 30%[11] delle famiglie. Entro il 2026 va portata la connessione in fibra a 1 Gbps ai 9.000 edifici scolastici rimanenti (pari a circa il 20% del totale)[12]. Ad oggi ci sono 600 centri di facilitazione digitale mentre l'obiettivo è di arrivare entro il 2026 a 3.000, di cui 1200 nel Mezzogiorno[13].	Rendere meno stringenti i requisiti per le tecnologie radiomobili per avere la copertura anche delle aree a fallimento di mercato. Applicare i requisiti prestazionali ai complessi abitativi e non all'utente finale. Accompagnare l'investimento con riforme specifiche che alla semplificazione aggiungano l'armonizzazione dei limiti elettromagnetici ai livelli europei. Agire selettivamente per portare una ragionevole banda larga stabile alle popolazioni delle aree interne e montane e dei borghi. Investire sulle competenze delle persone per usufruire al massimo delle potenzialità offerte dal digitale.

GOAL 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Target 12.1 Quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C1-1 p. 211-213 (Traguardo)	Riforma 1.1 - Strategia nazionale per l'economia circolare (MITE)		T2 2022. Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	La consultazione pubblica sulla Strategia si è conclusa il 30.11.2021.
M2C2 da 3 a 5 pp. 251-254 (Obiettivo)	Investimento 1.4 - Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare (MITE)	1.923	T2 2026. Sostituzione 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione. T4 2023. Sviluppo della produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m3 alla fine del 2023. T2 2026. Fino ad almeno 2,3 miliardi di m3 alla fine di giugno 2026.	È in corso il confronto tecnico con la Commissione europea per il profilo degli aiuti di stato.
Totale importo (in mln di euro)		1.923		

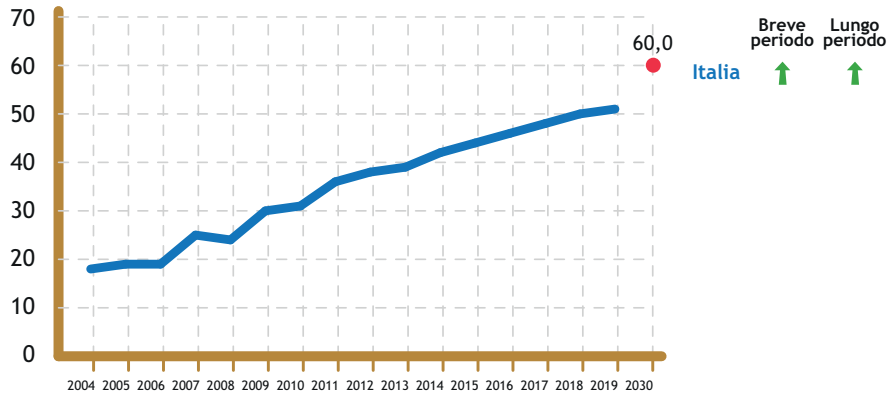
Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Sostegno alle pratiche di consumoso stenibili (tutte le misure del Target)	N/A	Manca una politica di riferimento per il consumo responsabile, mentre le azioni sono puntuali e tra loro non coordinate. Manca una progettualità sul commercio e sulla distribuzione moderna, che ha un ruolo rilevante nel rapporto tra filiere produttive e consumatore.	N/A	Includere il settore della distribuzione nei progetti faro sulla gestione dei rifiuti e sul riutilizzo delle risorse, sullo spreco alimentare, sull'efficientamento energetico (autoconsumo, comunità energetiche), sulle energie rinnovabili, sulla mobilità sostenibile; Snellire ulteriormente gli iter burocratici, a partire dalla legge sulle semplificazioni (n. 108del 2021), che ha già introdotto tempi più brevi e certi per le opere e la concessione delle autorizzazioni. Va nella giusta direzione il decreto-legge n. 17 del 1.3.2022 che contiene anche misure strutturali e di semplificazione in materia energetica in particolare per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili; Promuovere interventi sul lato della domanda, per sostenere i mercati dei beni di consumo prodotti in modo ambientalmente e socialmente sostenibile (anche garantiti da certificazione), inducendo in questo modo comportamenti virtuosi dei produttori e dei consumatori; Disciplinare, a tutela dei consumatori e del mercato stesso, i claim ambientali per evitare greenwashing e informazioni potenzialmente ingannevoli; Confermare l'impegno di crescita della consapevolezza e della cultura tanto ambientale quanto sul consumo e la produzione responsabili per una vera sostenibilità.

Target 12.4 Gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M2C1-13 pp. 225-227 (Traguardo)	Riforma 1.2 - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti (MITE)		T2 2022. Il decreto ministeriale sul programma nazionale per la gestione dei rifiuti deve includere almeno i seguenti obiettivi: raggiungere livelli massimi di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, conseguendo almeno gli obiettivi di cui all'articolo 181 del decreto legislativo 152/2006 e tenendo conto anche dei regimi di responsabilità estesa del produttore	Nel mese di dicembre 2021 è stata avviata la fase di analisi preliminare della Valutazione ambientale strategica (VAS).
M2C1-14 pp. 228-229 (Traguardo)	Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti Investimento 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare (MITE)	2.100 (1500 Inv. 1.1 + 600 Inv. 1.2)	T3 2021. Deve entrare in vigore il decreto ministeriale di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti dai comuni.	**Traguardo raggiunto.** DM n. 396 del 28.9. 2021 e DM n. 397 del 28.9.2021 per l'approvazione dei criteri per la selezione dei progetti attuativi delle linee di intervento previste. Pubblicazione il 15.10.2021 di 7 Avvisi per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte progettuali (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M2C1-da 15 a 15-ter pp. 229-231; M2C1 -16 ter pp. 232-233 (Obiettivo)	Riforma 1.2 Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (MITE)		T4 2023. Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 7 e di quelle oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215 da 34 a 14. T4 2024. Riduzione a 20 punti percentuali della differenza tra la media nazionale e la regione con risultati peggiori nella raccolta differenziata. riduzione a 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con risultati migliori e delle tre regioni con risultati peggiori nella raccolta differenziata	Nel mese di dicembre è stata avviata la fase di analisi preliminare della Valutazione ambientale strategica (VAS).
M2C1-da 15 quater a 16 bis pp. 231-232 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (MITE)	1.500	T4 2023. Obbligo Ue di raccolta differenziata dei rifiuti organici. T4 2024. Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 e di quelle oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215 da 14 a 9	Pubblicati tre bandi per la selezione di progetti il 14.12.2021 e chiusi il 16.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M2C1-da 17 a 17 octies pp. 233-235 (Obiettivo)	Investimento 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare (MITE)	600	T4 2025. Tasso di riciclaggio: 55% dei rifiuti urbani; 65% in peso dei rifiuti di imballaggio; 25% in peso degli imballaggi in legno; 70% degli imballaggi di metalli ferrosi; 50% in peso degli imballaggi in alluminio; 70% in peso degli imballaggi di vetro; 75% in peso per carta e cartone; degli imballaggi di plastica	Pubblicati quattro bandi per la selezione di progetti dal 15.1.22021 chiusi dal 15.3.2022 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
M2C1 -17 nonies pp. 235-236 (Traguardo)	Riforma 1.1 Strategia nazionale per l'economia circolare Investimento 1.2 - Progetti "faro" di economia circolare (MITE)		T4 2025. Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifiuti domestici pericolosi e i prodotti tessili (Ue)	
Totale importo (in mln di euro)		2.100		

Obiettivo quantitativo associato

Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



Fonte obiettivo: Pacchetto europeo sull'economia circolare | Fonte: Eurostat | Unità di misura: %

Nella Direttiva del Pacchetto economia circolare viene posto come obiettivo il raggiungimento della quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2030, obiettivo che viene riportato anche all'interno del PNRR (M2C1 - da 17 a 17 octies). L'Italia mostra per tutto il corso della serie storica una crescita che se confermata fino al 2030 garantirebbe di raggiungere il target quantitativo. Nonostante non ci siano ancora informazioni aggiornate al 2020 rispetto a questo indice, secondo gli ultimi dati Ispra, nel 2020 l'Italia ha ridotto la produzione di rifiuti urbani e aumentato la quota di raccolta differenziata, dimostrando come la crisi pandemica abbia avuto un effetto positivo sul Goal 12. Ciononostante, si sottolinea necessità di avere informazioni regionali relative al tasso di riciclaggio al fine di poter analizzare il contributo che i diversi territori possono dare al raggiungimento del target nazionale. L'obiettivo pur essendo riferito al Target 12.5, che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 12.4.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare. (tutte le misure del Target)	Obiettivo prioritario: Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani (Direttiva UE, 2018). Altri obiettivi: Entro il 2025, la preparazion e per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 % in peso entro il 2025, al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035 (Direttiva UE 2018)	Sono molto importanti: • la definizione finale del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, di cui è in corso la procedura di valutazione ambientale strategica; • la definizione del Piano d'azione (2020-2025) della Strategia italiana sulla bioeconomia (BIT II) È cruciale la norma sulle bonifiche ambientali per mitigare gli effetti della contaminazione da smaltimento illecito dei rifiuti, accelerando gli interventi con processi partecipativi sul territorio. È positiva la volontà di destinare il 40% dei fondi ai progetti che riguardano il Sud per colmare i divari territoriali con investimenti pubblici e lo stimolo di quelli privati.	Il Piano prevede entro il 2023 la riduzione della distanza nella quota di raccolta differenziata a 20 punti percentuali tra la media nazionale e la regione con performance peggiori (Sicilia). Nel 2020 secondo Ispra tale differenza si attestava a 20,7 punti percentuali delineando un target di riduzione pari a -0,7 punti percentuali. Inoltre, è prevista, entro il 2024, anche la riduzione della distanza tra la media delle tre Regioni/Provincie autonome con i risultati migliori rispetto alla raccolta differenziata (Trento, Veneto e Sardegna) e le tre peggiori (Lazio, Sicilia e Calabria) pari a 26,8 punti percentuali nel 2020 con una riduzione di 6,8 punti percentuali in tre anni[1]. (M2C1-da 15 quater a 16 bis).	Attuare quanto contenuto nel Piano per la transizione ecologica (PTE), e in particolare: a) creare le condizioni per un mercato delle materie prime seconde competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi, agendo sulla normazione dei materiali, e sui criteri per togliere la qualifica di rifiuto a tali prodotti ("End of Waste"); b) mettere in pratica il principio di Responsabilità estesa del produttore perché si faccia carico del destino finale del prodotto, così come del principio del "Chi inquina paga"; c) sviluppare una fiscalità favorevole alla transizione verso l'economia circolare, da realizzarsi con la graduale eliminazione dei Sussidi dannosi all'ambiente (SAD), con l'incentivazione delle attività di riparazione dei beni e di una loro progettazione più sostenibile; d) porre le condizioni per l'estensione della durata del prodotto attraverso una sua progettazione ispirata ai principi di modularità e riparabilità; d) potenziare ricerca e sviluppo nel settore dell'eco-efficienza, migliorare la tracciabilità dei beni e delle risorse nel loro ciclo di vita e definire un set attendibile di indicatori per misurare il grado di circolarità dell'economia secondo le metodologie del Life Cycle assesment e del Carbon footprint; e) progettare nuovi programmi di educazione al consumo e di formazione interdisciplinare alla figura di esperto di economia circolare, per favorire lo sviluppo imprenditoriale di questo nuovo settore. Poiché la gestione delle sostanze chimiche e dei rifiuti in tutto il loro ciclo di vita non è stata conseguita entro il 2020, per il raggiungimento di tale obiettivo almeno entro il 2023 occorre: • prevedere procedure semplificate per la gestione dei materiali a fine vita, in maniera analoga a quanto previsto per i RAEE; • sviluppare un piano di progressivo riutilizzo circolare dei rifiuti, attraverso la loro separazione e valorizzazione; • supportare la digitalizzazione dei documenti per la gestione dei rifiuti ed evitare distorsioni sul mercato della raccolta dei rifiuti urbani; • raddoppiare ogni anno per i prossimi tre anni il numero di Comuni che applicano la tariffazione puntuale dei rifiuti urbani con importanti effetti sulla riduzione della produzione totale e dei costi del servizio (nel 2019 i Comuni che l'applicavano erano 900, pari all'11,4% del totale e all'11,1% della popolazione. (Fonte IFEL). Per la gestione e il trattamento dei rifiuti è necessario: • investire nel ciclo integrato dei rifiuti, soprattutto nel Mezzogiorno; • sviluppare un sistema di contabilità (catasto rifiuti Ispra) dei flussi interregionali di rifiuti urbani; • incrementare la raccolta differenziata e massima riduzione del conferimento in discarica; • recuperare il profondo gap impiantistico italiano raccogliendo le indicazioni della UE; • incrementare il numero di biodigestori per i rifiuti urbani organici di origine alimentare e vegetale per trasformarli in biometano e compost per l'agricoltura; • incrementare ulteriormente il compostaggio dei rifiuti organici domestici.

Commento

Oltre all'obiettivo prioritario, il Piano d'azione UE per l'inquinamento zero prevede di ridurre del 50% i rifiuti di plastica nel mare e del 30% le microplastiche rilasciate nell'ambiente entro il 2030. Non ci sono misure del PNRR legate al Target, pertanto il conseguimento degli obiettivi è affidato prevalentemente alle politiche ordinarie.

Sono da considerare molto importanti: a) l'approvazione della risoluzione dell'Assemblea ONU dell'Ambiente a Nairobi del 2.3.2022per porre fine all'inquinamento da plastica con un accordo internazionale legalmente vincolante entro il 2024; b) la rapida approvazione del ddl "Salvamare" (AC 1939-B) per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare.

Per raggiungere gli obiettivi occorre: a) cambiare la logica di produzione, ponendo al centro l'impatto ambientale e sociale prima degli obiettivi economici e di crescita del PIL; b) cambiare la rappresentazione sociale del consumo, identificando le barriere che ostacolano l'adozione di comportamenti responsabili; c) promuovere la progettazione e la fabbricazione di prodotti efficienti per il packaging; d) utilizzare risorse durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili, nonché materiali ottenuti dai rifiuti; e) incentivare l'uso delle plastiche biodegradabili e compostabili, facilmente riciclabili, e di plastica riciclata; f) investire nel disassemblaggio dei prodotti complessi, proponendo incentivi e accordi di programma.

Target 12.7 Appalti pubblici sostenibili

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M2C1-2 pp. 213-215 (Traguardo)	Riforma 1.3 - Supporto tecnico alle autorità locali (MITE)		T2 2022. Devono essere approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali nell'attuazione, nell'ambito delle procedure di gara, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) fissati per legge (decreto legislativo n. 50/2016 sugli appalti pubblici) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.	Nel 2021 è stata completata la ricognizione dei fabbisogni da parte delle amministrazioni territoriali.
Totale importo (in mln di euro)				

Valutazione				
Temi o politiche	Obiettivi quantitativi	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi	Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi	Proposte ASviS
Green public Procurement (tutte le misure del Target)	N/A	Lo sviluppo dei Criteri ambientali minimi (CAM) nel quadro del Green public procurement (GPP) è in forte ritardo. Il suo sviluppo è essenziale perché la PA nazionale e locale costituisce il 20% della domanda, ed essa ha un grandee impatto per l'adeguamento dell'offerta. Per tale motivo le resistenze sono forti e tendono a rinviare ed a smussare i criteri.	N/A	Attivare strumenti di programmazione e rendicontazione degli acquisti delle PA locali attraverso voci di bilancio misurabili. Inserire, accanto ai criteri ambientali, criteri sociali minimi. Varare una politica omogenea e coordinata a livello nazionale in materia di GPP. Recepire le linee guida comunitarie per il GPP anche ai fini di assicurare una equa concorrenza all'interno dell'UE. Inserire nei capitolati parametri di impatto delle opere sul benessere eco-sostenibile.

Goal a prevalente dimensione
ISTITUZIONALE

GOAL 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target 16.3 Promuovere lo stato di diritto

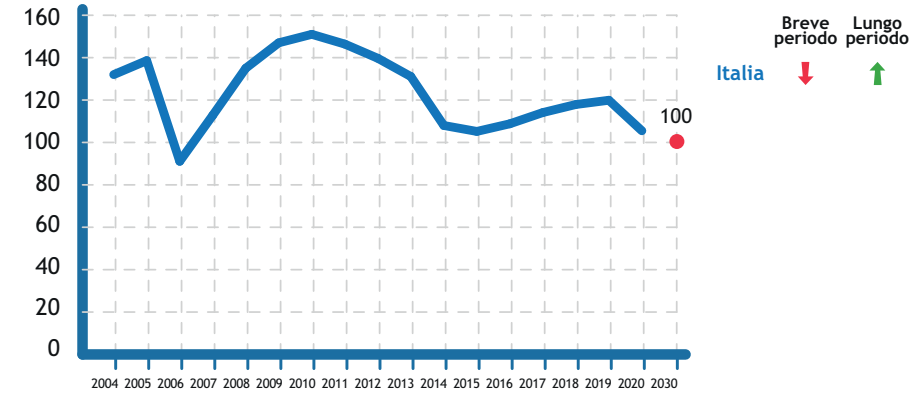
Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M1C1-29 pp. 40-42; 43 e 44 p. 50; 47 e 48 pp. 51-52 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.4: Riforma del processo civile (Ministero della Giustizia)		T4 2021. Introduzione procedure semplificate; fissazione scadenze vincolanti; riforme; sistemi di monitoraggio. T4 2024. Ridurre del 65 % il numero di cause pendenti nel 2019 presso i tribunali ordinari e del 55% quelle presso le corti d'appello. T2 2026. Ridurre del 90% il numero di cause pendenti nel 2019 presso i tribunali e del 90% quelle presso le corti d'appello.	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 206 del 2021 di riforma del processo civile (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1-30 pp. 42-42 (Traguardo)	Riforma 1.5: Riforma del processo penale (Ministero della Giustizia)		T4 2021. Revisione sistemi di notifica; semplificazioni; deposito elettronico; norme semplificate in materia di prove; termini; estensione dell'estinzione del reato in caso di risarcimento danno; monitoraggio.	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 134 del2021 di delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari. (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1-31 pp. 43-46 (Traguardo)	Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza (Ministero della Giustizia)		T4 2021. Riesame risoluzione extragiudiziale; meccanismi allerta precoce; specializzazione organi giudiziari; creditori garantiti; diritti di garanzia non possessori; formazione personale	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 147 del 221 "Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia". DM n. 114 del 221 sul Regolamento concernente il registro dei pegni mobiliari non possessori. Legge n. 152 del 2021 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose". Circolare del 3 novembre 2021 per l'istituzione dell'Ufficio del Processo anche per i tribunali che si occupano di procedure di ristrutturazione ed insolvenza.
M1C1-32 p. 46 (Traguardo)	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi (Ministero della Giustizia)		T4 2021. Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere	**Traguardo raggiunto**. Art. 11 e 12 della legge n. 113 del 2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del PNRR e per l'efficienza della giustizia" (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-34 p. 47 (Obiettivo)	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per l'Ufficio per il processo per i tribunali civili e penali (Ministero della Giustizia)		T4 2022. Assunzione di almeno 8.764 dipendenti per l'Ufficio per il processo per i tribunali civili e penali ed entrata in servizio di tali dipendenti	Bando per il reclutamento del primo contingente di 8.171 addetti all'Ufficio per il processo pubblicato il 8.6.2021 chiuso il 23.9.2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1-35 p. 47 (Traguardo)	Riforma 1.7: Riforma delle commissioni tributarie (Ministero della Giustizia)		T4 2022. Rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione	
M1C1-36 pp. 47-48 (Traguardo)	Riforme 1.4, 1.5 e 1.6: Riforma del processo civile e penale e riforma del quadro in materia di insolvenza (Ministero della Giustizia)		T4 2022. Entrata in vigore di tutti gli atti delegati il cui contenuto è indicato nella legislazione attuativa per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	
M1C1-37 p. 48; 45 e 46 p. 51 (Traguardo e obiettivo)	Riforme 1.4 e 1.5: Riforma del processo civile e penale (Ministero della Giustizia)		T2 2023. Completare l'adozione di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessari per l'effettiva applicazione delle leggi attuative per le riforme della giustizia. T2 2026. Ridurre del 40% i tempi di trattazione dei procedimenti dei contenziosi civili e commerciali del 25% quelli dei procedimenti penali rispetto al 2019	
M1C1-38 p. 48 (Traguardo)	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia (Ministero della Giustizia)		T4 2023. Gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili; digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado; creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili	La legge di bilancio n. 134 del 2021 ha stanziato di 5,2 mld di euro sul programma Giustizia civile e penale, che contiene gli interventi in materia di digitalizzazione e informatizzazione sulla base dei principi e degli obiettivi delineati con le leggi delega di riforma.
M2C3-7 e 8 pp. 301-302 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2 - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia (Ministero della giustizia)	412	T4 2023. Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobiliari. T1 2026. Costruzione di almeno 289.000 metri quadri	Pubblicati 9 bandi (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V).
Totale importo (in mln di euro)		412		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	**Importo (in mln di euro)**	**Descrizione investimento**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M5C2	130	Costruzione e miglioramento padiglioni e spazi strutture penitenziarie per adulti e minori	La Commissione ministeriale per l'Architettura penitenziaria, istituita nel 2021, ha consegnato alcuni progetti nei primi mesi del 2022.
Totale importo (in mln di euro)	130		

Obiettivo quantitativo associato

Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena

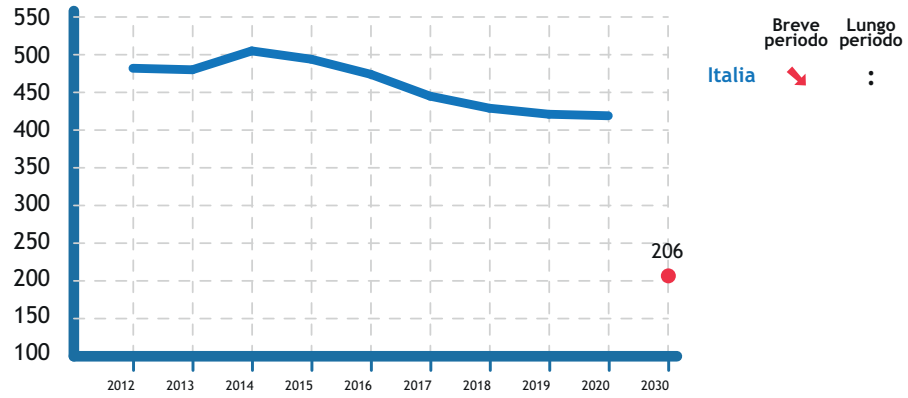


Fonte obiettivo: Giudizio esperti ASviS | Fonte: Istat | Unità di misura: %

L'affollamento degli istituti di pena, che nel 2019 è pari al 105,5% della capienza massima prevista, registra un andamento altalenante nell'arco della serie storica analizzata. I trend di lungo e breve periodo registrano andamenti opposti: tra il 2005 e il 2020 si misurano progressi significativi e una riduzione del sovraffollamento che permetterebbe di raggiungere il Target entro il 2030; tra il 2015 e il 2019, però, si evidenzia un'inversione di tendenza che determinerebbe un allontanamento dall'obiettivo. Il miglioramento nel 2020 è in parte connesso alle misure covid-19.

Obiettivo quantitativo associato

Target 16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane



Fonte obiettivo: Confronto con il best performer regionale (Piemonte) | Fonte: Istat | Unità di misura: numero di giorni

In assenza di un obiettivo fissato a livello istituzionale, viene proposto come obiettivo quantitativo il raggiungimento del livello della migliore tra le Regioni italiane a statuto ordinario (Piemonte), pari a 206 giorni nel 2020. La durata media nel 2020 dei procedimenti civili è pari a 419 giorni con un trend in costante miglioramento, eccezion fatta per il 2014. Questi miglioramenti non sono comunque sufficienti a raggiungere l'obiettivo fissato per il 2030. L'obiettivo pur essendo riferito al Target 16.7, che non è preso in esame in questo documento, viene inserito nel Target 16.3.

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Riforma della giustizia (tutte le misure del Target)	Obiettivi prioritari: Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento degli istituti di pena. (ASviS) Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane (ASviS)	Rispetto all'obiettivo ambizioso fissato dalla Commissione europea per il 2026 di riduzione del disposition time complessivo per i tre gradi di giudizio: 40% in meno nel settore civile, 25% in quello penale e abbattimento del 90% dell'arretrato, sono da valutare positivamente gli importanti interventi che si stanno portando avanti in ambito giustizia in questi ultimi mesi (riforme del processo civile e penale già approvate in Parlamento, l'iter concorsuale per il consolidamento dell'Ufficio per il processo che è stato ultimato e circa 10.000 nuove unità sono state inserite nel sistema giudiziario, la proposta del Governo per la riforma del Consiglio superiore della magistratura sollecitata da tempo anche per combattere il potere delle 'correnti' politiche interne alla magistratura). Da segnalare negativamente l'assenza di misure specifiche in tema di contrasto all'odio, sui reati on line e per il contrasto alle frodi con la tracciabilità dei ristori e delle risorse destinate a enti, organizzazioni ed imprese.	La riforma ha come obiettivo la riduzione, rispetto al 2019, del 90% del numero di procedimenti civili dei tribunali e delle corti d'appello. Nel 2019 il totale delle cause pendenti di primo grado relative all'area SICID (contezioso lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione) e SIECIC (esecuzioni e fallimenti) è pari a 2.645.342, mentre quello relativo alle corti d'appello (area SICID) è pari a 241.673. La riforma, quindi, dovrà portare ad una riduzione di circa 2.380.000 pendenze per i tribunali di primo grado e di circa 217.000 per le corti d'appello. Si segnala che, tra il 2014 e il 2020, le pendenze di primo grado dell'area SICID sono diminuite del 22%, quelle dell'area SIECIC del 30%, mentre quelle presso le corti d'appello del 36%.[1] (M1C1 - 43-44 e 47 e 48) La riforma mira, entro il 2022, a rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Nel biennio 2018-2019 il saldo tra cause definite e cause iscritte nello stesso anno è negativo (rispettivamente -4.437 e -5.677). Nel 2019 le cause civili pendenti presso la Corte sono 117.033 e l'incidenza di quelle tributarie sul totale delle pendenze è pari al 45%[2]. (M1C1 - 35). La riforma mira, entro il 2026, a ridurre, rispetto al 2019, i tempi di trattazione dei procedimenti civili e commerciali del 40% e quelli penali del 25%. La durata dei procedimenti civili e commerciali, nel 2018, è pari a 527 giorni relativamente al primo grado di giudizio, 863 per il secondo grado, 1.265 per la Suprema Corte. Per quanto riguarda i procedimenti penali nel 2018 si hanno 361 giorni per il primo grado di giudizio, 850 per il secondo grado, 156 per la Suprema Corte[3]. (M1C1 - 45 e 46)	Potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario in relazione alle importanti riforme approvate, potenziando il ricorso al processo telematico con l'importante consolidamento dell'Ufficio del processo e degli strumenti di transizione digitale. Attuare le misure incoraggianti presenti nel PNRR per l'ammodernamento degli edifici e il miglioramento delle condizioni di detenzione, in particolare per i soggetti fragili, e la previsione di risorse aggiuntive per la rigenerazione dei beni confiscati alle mafie.

Target 16.6 Istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

Analisi PNRR				
Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	**Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)**	**Importo (in mln di euro)**	**Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M1C1-1 pp. 10-11 (Traguardo)	Riforma 1.1: Processo di acquisto ICT (MITD)		T4 2021. Interventi legislativi di cui al "Decreto-Legge Semplificazioni" che stipulano: 1- la possibilità di ricorrere alla procedura di cui all'articolo 48, comma 3, del codice dei contratti pubblici, anche per contratti superiori alle soglie; 2- l'interoperabilità tra le diverse banche dati; 3- l'istituzione di un fascicolo virtuale dell'operatore economico	Traguardo raggiunto. Art. 53 della legge n. 108 del 2021. Regolamento per le modalità di digitalizzazione delle procedure dei contratti pubblici. Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'ANAC del 28.12.2021
M1C1-2 pp. 11-13 (Traguardo)	Riforma 1.3: Cloud first e interoperabilità (MITD)		T4 2021. Atti normativi di esecuzione: 1- regolamento AgID; 2- linee guida AgID su interoperabilità; modifiche dell'articolo 50 del CAD: 1- abolizione dell'obbligo di concludere accordi quadro; 2- chiarimenti privacy;modifiche al DPR 445/2000 in materia di accesso ai dati e modifiche dell'articolo 33-septies del decreto-legge 179/2012.	La milestone è stata conseguita attraverso • Legge n. 233 del 29.12.2021 recante l'introduzione dei limiti di spesa per l'acquisito di prodotti e servizi ICT con deroghe agli acquisti di servizi infrastrutturali cloud. • Pubblicazione del Regolamento AGID • Pubblicazione delle Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).
M1C1-3 p. 14; 17 p. 27-29 e 26 pp. 34-37 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.1: Infrastrutture digitali (MITD)	900	T4 2022. Trasferimento dei rack individuati verso il Polo Strategico Nazionale. T3 2024. 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate completamente verso il Polo Strategico Nazionale. T2 2026. Almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al Polo Strategico Nazionale.	
M1C1-4 pp. 14-15; 18 pp. 29-31 e 27 pp. 37-38 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.3.1: Piattaforma Digitale Nazionale Dati (MITD)	556	T4 2022. Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa che consenta determinate azioni alle agenzie. T4 2024. 400 interfacce per programmi applicativi (API).T2 2026. Ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1.000)	
M1C1 da 5 a 9 pp. 15-18 e da 19 a 22 pp. 31-33 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.5: Cybersecurity (MITD)	623	T4 2022. Conversione in legge del decreto-legge che istituisce l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e pubblicazione del regolamento interno; definizione dell'architettura dettagliata dell'intero ecosistema della cybersecurity nazionale. Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione; attivazione di un'unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS; almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza.	Legge n 10 del 2021. È in corso di sottoscrizione l'accordo fra il MITD e l'Agenzia per la cybersecurity italiana. Entro febbraio 2022 è previsto l'assorbimento da parte dell'Agenzia nazionale per la Cybersicurezza delle funzioni già svolte da AgID e dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
			T4 2024. 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS). Attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT); attivazione 10 laboratori screening e certificazione; 2 CV e laboratorio certificazione UE. Piena operatività dell'unità centrale di audit con almeno 30 ispezioni completate	Tra le più importanti funzioni che verranno trasferite vi sono quelle svolte dal CERT-PA, cioè la struttura responsabile per la conduzione e gestione delle attività operative e per il monitoraggio dello spazio cibernetico delle Pubbliche amministrazioni.
M1C1-10 pp. 19-21 (Traguardo)	Riforma 1.2: Supporto alla trasformazione (MITD)	155	T4 2022. Processo di creazione del Team per la Trasformazione e della NewCo: pubblicazione decreto-legge "reclutamento"; pubblicazione di un invito a manifestare interesse; selezione degli esperti e il conferimento degli incarichi.	
M1C1-11 pp. 21-22; 15 pp. 25-27 e 25 p. 34 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza (MITD)	25	T1 2023. Acquisto di servizi professionali per la scienza dei dati e pubblicazione del contratto aggiudicato per l'acquisto. T1 2024. Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" T2 2025. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi.	
M1C1-12 pp. 22-23 (Obiettivo)	Investimento 1.3.2: Sportello digitale unico (MITD)	90	T4 2023. 21 procedure amministrative prioritarie di cui al regolamento (UE) 2018/1724 pienamente conformi ai requisiti di cui all'articolo 6 dello stesso regolamento.	A novembre 2021 è stata attivata la piattaforma dalla quale è possibile scaricare i certificati anagrafici online in maniera autonoma e gratuita, per proprio conto o per un componente della propria famiglia, senza bisogno di recarsi allo sportello.
M1C1-14 p. 25 e 16 p. 27 (Obiettivo)	Investimento 1.6.5 - Digitalizzazione del Consiglio di Stato (MITD)	8	T4 2023. 800.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa pienamente disponibili nel data warehouse. T2 2024. Successivamente 2.500.000	
M1C1-33 pp. 46-47; 41 e 42 pp. 49-50; 49 e 50 p. 52 (Obiettivo)	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi (Consiglio di Stato)		T2 2022. Assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. T2 2024. Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi i TAR e del 35% quelle presso il Consiglio di Stato. T2 2026. Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi ai TAR e del 70% quelle presso il Consiglio di Stato	Pubblicato il bando di concorso per assumere 168 funzionari ai TAR e al Consiglio di Stato il 6.7.2021. (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. V)

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-51 e 52 pp. 52-54 e da 55 a 68 pp. 56-69 (Traguardo e obiettivo)	Riforma e investimento 1.9: Riforma della pubblica amministrazione (PCM - Ministro per la PA)		T2 2021. Adozione legislazione primaria. T4 2021. Istituire un sistema semplificato di traguardi e obiettivi. T2 2022. Adozione legislazione attuativa. T4 2022. Entrata in vigore di tutti gli atti per l'attuazione della semplificazione. T4 2023. Entrata in vigore di tutti gli atti per attuazione riforma. T4 2023. Raggiungimento di obiettivi della legislazione e degli atti delegati. T4 2024. Settori prioritari alla semplificazione. T2 2025. Adozione procedure semplificate. T2 2025. Pubblicare una relazione di attuazione. T2 2026. Screening dei regimi procedurali. Iscrizioni ad attività formative 350.000 PA centrali e 400.000 altre amm.ni. 70% attività PA centrali e 70% attività altre amm.ni completate con successo. T4 2021. Deve essere istituito e reso operativo un sistema di archiviazione per monitorare l'attuazione dell'RRF.T2 2021. Il decreto legge deve semplificare il sistema degli appalti pubblici.	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 108/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1-53 e 54 pp. 55-56 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR (PCM - Ministro per la PA)		T2 2021. Assunzione temporanea di 2.800 tecnici per la PA del Sud e di 1.000 esperti per 3 anni. T4 2021. Completamento assunzione temporanea 1.000 esperti	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 178 del 2020 e legge n. 113 del 2021, per la realizzazione delle procedure di assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per rafforzare le Amministrazioni pubbliche del Sud a carico del bilancio nazionale. Compilazione, da parte del Dipartimento Funzione Pubblica, della lista dei 1.000 esperti selezionati dalle Regioni e stipula dei relativi contratti di assunzione (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1 - da 69 a 71 pp. 69-75; da 73 a 75 pp. 77-79; da 84 a 87 pp. 82-84; da 96 a 99 pp. 88-90 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (PCM - Segretariato generale)		T1 2021. Decreto-legge deve semplificare sistema appalti pubblici. T2 2022. Legge delega deve stabilire principi e criteri direttivi per la riforma del codice degli appalti. T4 2021. Tutte le leggi i regolamenti e provvedimenti attuativi devono conseguire i risultati. T1 2023. Entrata in vigore del decreto legislativo che attua tutte le disposizioni della legge delega sulla riforma del codice dei contratti pubblici. T2 2023. Entrata in vigore di tutte le necessarie misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato per la riforma/semplificazione del sistema degli appalti pubblici.	**Traguardo raggiunto**. Legge n. 108 del 2021 contenente misure finalizzate alla semplificazione delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture. DPCM del 5 novembre 2021 per la nomina dei componenti della Cabina di regia (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II). Il disegno di legge delega per la revisione del Codice dei contratti pubblici è statoadottato il 30 giugno 2021 dal Consiglio dei Ministri ed è stato approvato in prima lettura in Senato in data 9 marzo 2022.

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
			T4 2023. Il sistema nazionale di eProcurement deve essere operativo e del tutto in linea con le pertinenti direttive UE e comprendere la digitalizzazione completa delle procedure di acquisto fino all'esecuzione del contratto. T4 2023. Tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto meno di 100 gg (oggi 193). T4 2023. Tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura - 15%. T4 2023. 20% personale PA formato. T4 2023. 15% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione. T4 2024. Lasso medio di tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto deve essere ridotto a meno di 100 giorni per i contratti superiori alle soglie. T4 2024. Tempo medio tra aggiudicazione appalto e realizzazione infrastruttura ridotto del 15%. T4 2024. 35% personale PA formato. T4 2024. 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione	
M1C1-72 pp. 75-77; da 76 a 83 pp. 79-82 e da 88 a 95 pp. 84-88 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (MEF)		T1 2023. Entrata in vigore nuove norme. T4 2023. Media ponderata dei tempi di pagamento. Sistema InIT presso le amministrazioni centrali; calcolo ritardi di pagamento. T4 2024. Media ponderata dei tempi di pagamento inferiore a tot. giorni individuati per ciascuna amministrazione.	
M1C1-100 p. 90; 102 p. 91;104 p. 94; 110 e 111 pp. 96-97; 115 pp. 98-99 e 122 pp. 103-104 (Traguardo)	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") (MEF)		T4 2021. Migliorarne l'efficacia, rafforzando il ruolo del MEF. T4 2022. Relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate. T2 2022. Obiettivi di risparmio. T4 2023. Bilancio per sviluppo sostenibile T2 2024; 2025; 2026. Relazioni MEF	**Traguardo raggiunto**. Art. 9 della legge n. 233 del 2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).
M1C1-101 p. 91; 103 pp. 92-94; da 105 a 107 pp. 94-95; 109 p. 96; da 112 a 114 pp. 97-98; 116 p. 99; 121 pp. 102-103 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale (MEF)		T4 2021. Relazione. T2 2022. Banca dati e infrastruttura informatica pienamente operativa; riforma legislazione; processo di pseudonimizzazione; entrata in vigore atti di diritto primario e derivato T4 2022. Lettere di conformità + 20%; falsi positivi – 5%; + 15% gettito fiscale. T2 2023. Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022. T2 2024. Aumento personale Agenzia delle Entrate. T4 2024. +40% lettere di conformità e quindi +30% di gettito fiscale T4 2025. Propensione all'evasione inferiore del 5% rispetto al 2019. T2 2026. Propensione all'evasione inferiore del 15% rispetto al 2019.	**Traguardo raggiunto**. Adozione della relazione per orientare le azioni di governo finalizzate a ridurre l'evasione fiscale il 21 dicembre 2021 (audizione parl. Ministro Franco 23.2.2022, All. II).

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-108 pp. 95-96; 117 e 118 pp. 100-101 (Traguardo e obiettivo)	Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica (MEF)		T2 2024. Completamento di un quadro concettuale di riferimento per il sistema di contabilità per competenza (accrual); definizione principi di contabilità; elaborazione di un piano contabile multidimensionale e multilivello. T1 2026. Fine del primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza per i rappresentanti di 18 000 enti pubblici. T2 2026. Devono essere pubblicati i bilanci della pubblica amministrazione riguardanti almeno il 90 % di tutti gli enti del settore pubblico.	
M1C1-119 e 120 p. 101-102	Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale (MEF)		T1 2026. Federalismo fiscale e propensione all'evasione inferiore del 15% rispetto al 2019	
M1C1-123 e 124 pp. 107-109; 132-134 pp. 114-117 e 155 p. 127-128 (Obiettivo)	Investimento 1.6.3 - Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) (MITD)	296	T4 2022. 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS; valutazione di almeno 4250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate. T4 2023. 35 servizi supplementari sito INPS. Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS. L'obiettivo è raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati. T2 2026. L'obiettivo è raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati e pienamente digitalizzati	
M1C1-125 p. 109-110;139 p. 119-147 p. 123 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.2 - Abilitazione al cloud per le PA locali (PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale)	1.000	T1 2023. Notifica dell'aggiudicazione di bandi pubblici per ogni tipo di amministrazione pubblica coinvolta. T3 2024. La migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati. T2 2026. Migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati	
M1C1 - da 126 a 128 pp. 110-112 e da 149 a 151 pp. 124-126 (Obiettivo)	Investimento 1.4.3 - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; 1.4.5 - Digitalizzazione degli avvisi pubblici (PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale)	750	T4 2023. Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma ed in quella "IO". Almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti. T2 2026. Garantire un aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma ed in quella "IO"; almeno 6.400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale	
M1C1-129 p. 112-113 e 152 p. 126 (Obiettivo)	Investimento 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno (PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale)	107	T4 2023. Procedure e processi interni completamente reingegnerizzati. T2 2026. Procedure e processi interni completamente reingegnerizzati	

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C1-130 e 131 pp. 113-114153 e 154 pp. 126-127 (Traguardo e obiettivo)	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia (PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale)	133	T4 2023. Digitalizzazione fascicoli giudiziari e esecuzione contratti per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake. T2 2026. Digitalizzazione dieci milioni fascicoli giudiziari; realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei data lake.	
M1C1 da 135 a 138 pp. 117-119 e da 141-143 pp. 120-121 (Obiettivo)	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa (PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale)	43	T4 2023. Sito web e portali intranet e migrazione iniziale e disponibilità operativa di applicazioni non a missione critica verso una nuova infrastruttura open source. T4 2024. Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa; certificati d'identità digitalizzati; migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source.	
M1C1-140 p. 119-120 e 148 p. 124 (Obiettivo)	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali (MITD)	613	T4 2024. L'adesione al progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi. T2 2026. Valutazione e completamento progetti	
M1C1-144 pp. 121-122 (Obiettivo)	Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali (MITD)	80	T2 2025. AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni	
M1C1-145 e 146 pp. 122-123 (Obiettivo)	Investimento 1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR) (PCM - Ministro per l'innovazione MITD)	285	T4 2025. 42.300.000 cittadini con identità digitali valide. T1 2026.16.500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione elettronica (SPID o CIE)	Nel 2021 sono state attivate quasi 12 mln di nuove identità digitali SPID, per un totale di 27,4 mln di utenze rilasciate. Il numero di autenticazioni tramite SPID è quasi quadruplicato nel 2021, raggiungendo quota 570 milioni rispetto alle 144 milioni del 2020. Nel 2021 oltre 4.500 enti pubblici hanno attivato l'autenticazione tramite SPID (+223% rispetto al 2020), mentre il numero di soggetti privati è pari a 77. Le carte di identità elettronica rilasciate a fine 2021 sono 7,5 mln, un incremento del 55% rispetto ai 4,8 mln del 2020. Attualmente si registra un totale di 25,9 mln di carte di identità elettronica rilasciate. Il numero di autenticazioni tramite CIE ha raggiunto i 22 mln nel 2021, in significativo aumento rispetto al 2020 (1,9 mln di autenticazioni). Nel 2021 sono 2.530 i nuovi enti che espongono l'autenticazione tramite CIE, pari al 98% di tutti gli enti che hanno attivato la soluzione di identità digitale.

Numero sequenziale della misura (Traguardo e/o obiettivo)	Misura (riforma o investimento) e amministrazione titolare (tra parentesi)	Importo (in mln di euro)	Calendario (in trimestri e anno) e descrizione del traguardo e/o obiettivo	Stato di attuazione al 23.02 2022
M1C2- da 6 a 14 pp. 142-164 (Traguardo)	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza (riguardanti anche i servizi pubblici locali) (PCM - Ministro per la PA)		T4 2022. La legge annuale sulla concorrenza comprenderà almeno i seguenti elementi chiave, i cui strumenti attuativi e di diritto derivato devono essere adottati ed entrare in vigore entro il 31 dicembre 2022. Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia. Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021. T4 2023. Adozione della legge annuale sulla concorrenza 2022. Entrata in vigore di tutto il diritto derivato. T4 2024. Adozione della legge annuale sulla concorrenza 2023. Entrata in vigore di tutto il diritto derivato. T4 2025. Adozione della legge annuale sulla concorrenza 2024. Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione	
M2C2-20 p. 266-267 (Traguardo)	Riforma 3 - Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno (MITE)		T1 2023. Misure legislative per semplificare diffusione idrogeno	
M2C2-21 pp. 267-268 (Traguardo)	Riforma 4 - Misure volte a promuovere la competitività dell'idrogeno (MITE)		T2 2022. La legge deve introdurre incentivi fiscali a sostegno della produzione di idrogeno verde e del consumo di idrogeno verde nel settore dei trasporti.	
M2C2-32 p. 273 e 36 (Traguardo e obiettivo) pp. 275-276	Investimento 4.4.3 - Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (Ministero dell'interno)	424	T2 2024. Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici. T2 2026. Entrata in servizio di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco (T2 2026)	
M5C1-16 pp. 448-449 (Obiettivo)	Investimento 4 - Servizio Civile Universale (PCM - Ministro per le Politiche giovanili)	650	T4 2023. Partecipazione al programma "Servizio Civile Universale" e ottenimento della relativa certificazione nel triennio 2021-2023 per almeno 120.000 persone in più rispetto allo scenario di riferimento	Il Target nella formulazione testuale riportata nella tabella formalmente accettata nel PNRR approvato dalla Commissione europea contiene un equivoco lessicale, che è oggetto di un processo di chiarimento e rettifica, ancora in corso, con la Commissione europea.
Totale importo (in mln di euro)		6.631		

Analisi Fondo complementare PNRR			
Missioni e componenti di riferimento del PNRR	**Importo (in mln di euro)**	**Descrizione investimento**	**Stato di attuazione al 23.02 2022**
M1C1	350	Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforma PagoPA e App "IO"	
M1C1	250	Servizi digitali e cittadinanza digitale - Piattaforma notifiche digitali	
M1C1	800	"Polis" - Case dei servizi di cittadinanza digitale	
Totale importo (in mln di euro)	1.400		

Valutazione				
Temi o politiche	**Obiettivi quantitativi**	**Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi**	**Valutazione sul contributo degli obiettivi e traguardi del PNRR al conseguimento degli obiettivi**	**Proposte ASviS**
Riforma della pubblica amministrazione (tutte le misure del Target)	Altri Obiettivi: Entro il 2030 messa a disposizione online del 100% dei servizi chiave della pubblica amministrazione (Bussola per il digitale 2030 UE, 2021). Entro il 2030 il 100% dei cittadini avranno accesso ai dati medicali in formato elettronico (Bussola per il digitale 2030 UE, 2021). Entro il 2030 l'80% dei cittadini utilizzeranno soluzioni con identità digitale. (Bussola per il digitale 2030 UE, 2021)	Si valuta positivamente lo sviluppo di un piano d'innovazione strategica della PA attraverso il supporto di AGID e la creazione: a) del portale d'accesso PA digitale 2026 per accedere alle risorse dedicate alla transizione digitale e assistere le amministrazioni nel percorso verso Italia digitale 2026; b) del portale InPA per il reclutamento del personale rivolta a cittadini e Pubbliche Amministrazioni (legge n. 113 del 2021) che mira a realizzare un cambiamento strutturale volto a rafforzare, in maniera organica e integrata, i diversi livelli di governo. Mancano ancora reali percorsi di partecipazione per coinvolgere cittadini, terzo settore e società civile nei progetti del Piano, rendendo più interattiva e open data la piattaforma Italia Domani, ritenuta ancora poco efficace a monitorare l'implementazione del PNRR. Da segnalare inoltre che rimane da completare l'iter di approvazione (all'esame della Camera dopo prima approvazione in Senato in data 9/03/2022) sul disegno di legge delega per la riforma del codice appalti, una delle tre riforme che nel primo semestre del 2022 l'Italia si è impegnata a realizzare secondo la road map del Recovery Plan italiano, è ancora in trattazione in Commissione con alcuni rinvii.	La riforma mira a far migrare al Polo Strategico Nazionale, entro il 2026, almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie. Complessivamente il numero di Amministrazioni centrali e ASL è pari a circa 360 unità[4]. (M1C1 - 17 e 26) La riforma ha come obiettivo quello di ridurre, entro il 2026, rispetto al 2019, il numero di cause pendenti dinanzi al TAR e quelle presso il Consiglio di Stato del 70%. Le pendenze, nel 2018, sono pari a circa 161.500 per il TAR, e 29.900 per il Consiglio di Stato[5]. (M1C1 - 33; 41 e 42 e 49 e 50). La misura mira a ridurre, entro il 2026, la propensione all'evasione del 15% rispetto al 2019. Nel 2019 l'economia non osservata vale 183 miliardi di euro, pari al 10,2% del Pil[6]. (M1C1 - da 105 a 107; 109; da 112 a 114; 116 e 121). La riforma mira a far adottare, entro il 2026, ad almeno 6.400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni la piattaforma di notifica digitale. Attualmente il loro numero è pari a circa 8.100 unità[7]. (M1C1 - da 126 a 128 e da 149 a 151). La riforma prevede che, entro il 2026, 16.500 pubbliche amministrazioni adottino l'identificazione elettronica (SPID o CIE). L'obiettivo previsto dalla Bussola per il Digitale prevede che entro il 2030 l'80% dei cittadini dovranno utilizzare soluzioni con identità digitale. (M1C1-145 e 146).	Attuare l'obiettivo della Missione 1 del PNRR di rinnovare e modernizzare la Pubblica amministrazione con un ampio ed efficace ricorso alle semplificazioni e ai processi di digitalizzazione riorganizzando di conseguenza, in termini di efficienza e fruibilità, l'offerta di servizi ai cittadini. Attuare la previsione di riforma di alcune componenti del sistema tributario, in particolare l'Irpef, per renderlo più equo, semplice ed efficiente anche in relazione agli obiettivi indicati nelle Country specific recommendations che l'UE ribadisce annualmente al nostro Paese.

GOAL 17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Il PNRR e il Goal 17

Non si individuano elementi del PNRR adottato dall'Italia che vadano verso i target del Goal 17, perché il Piano è carente di una visione globale e di un orizzonte internazionale che collochi l'Italia nella sua interrelazione con altri paesi e società.

Fatta questa premessa sostanziale, segnaliamo due interventi del **PNRR che potrebbero essere rilevante** per gli obiettivi del Goal 17. Il primo è **nella missione M1.C2 sulla innovazione e competitività del sistema produttivo**, contenente **Investimento 5: Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione**. Obiettivo dell'intervento è sostenere l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, per favorirne lo sviluppo della competitività, in termini di innovazione e sostenibilità, con ricadute positive per la loro riuscita anche sui mercati internazionali. Sarebbe stato auspicabile una finalità di supporto a quelle imprese italiane capaci di apportare valore di sostenibilità anche alla catena delle subforniture, specialmente se da paesi in via di sviluppo, legando il sostegno pubblico all'adozione di una normativa sulla dovuta diligenza come ora proposto dalla Commissione europea.

Il secondo intervento del PNRR che avrebbe potuto essere rilevante per il Goal 17 è nella missione 4 Istruzione e ricerca, nell'asse riguardante la internazionalizzazione della formazione superiore e della ricerca attraverso la "promozione dell'internazionalizzazione del sistema scolastico tramite la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti (stranieri verso l'Italia)" e l'aumento di borse di studio e di dottorato. Questo aspetto potrebbe riguardare la necessità di promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie sostenibili tra l'Italia, il Nord ed il Sud del mondo (come richiesto nei target 17.6 e 17.7). Ma nel PNRR le risorse sono previste solo per la mobilità in entrata di docenti stranieri e soltanto per rafforzare le competenze multilinguistiche. Nulla di specifico è previsto per incrementare attrattività per studenti e ricercatori e partnership con università e centri di ricerca del Sud del mondo.

Infine, non si può non considerare **gli impatti dell'attuale guerra in Ucraina**, che richiedono già adesso nuovi investimenti di solidarietà e accoglienza, mentre aumentano i costi delle energie fossili e delle derrate alimentari, non solo per l'Italia e l'Europa, ma anche e soprattutto per i paesi impoveriti. Tutto ciò porta alla necessità di **rilanciare un forte piano di ripresa e resilienza con nuovi finanziamenti, compreso l'aiuto pubblico allo sviluppo**, assieme a un forte impegno politico per la pace.

NOTE

GOAL 1

1 Fonte Censimento Istat 2021: https://www.istat.it/it/archivio/263034.

GOAL 2

1 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/archivio/250113#:~:text=nel%202018%2c%20sono%20oltre%20415mila,solo%20il%2039%2c5%25.
2 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/archivio/258807.
3 Fonte Crea: https://arearica.crea.gov.it/report_indx_t.php.
4 Fonte GSE: https://www.gse.it/dati-e-scenari/statistiche.
5 Fonte SIGRIAN: https://sigrian.crea.gov.it/index.php/catalogo/.

GOAL 3

1 Si tratta di un sub-investimento la cui restante parte si trova nel Goal 11. Si veda il Goal 11 per la cifra totale.
2 Fonte Istat e Ministero della Salute.
3 Fonte Relazione della Camera dei Deputati sullo sviluppo delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità nelle regioni italiane (anno 2020).
4 Fonte Relazione del Ministero della Salute del 2 marzo 2022: https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/423/075/INTERVENTO_MINISTRO_SPERANZA_2.3.2022.pdf
5 Fonte Relazione della Camera dei Deputati sullo sviluppo delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità nelle regioni italiane (anno 2020).
6 Fonte Ministero della Salute
7 Fonte Agenas: https://www.agenas.gov.it/covid19/web/index.php?r=site%2Fgraph3.

GOAL 4

1 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files/2021/10/report-livelli-di-istruzione-2020.pdf.
2 Fonte MIUR: https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagStu.
3 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files/2021/10/report-livelli-di-istruzione-2020.pdf.
4 Fonte Istat: http://dati.istat.it/# e https://www.istat.it/it/archivio/259898.
5 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files//2020/10/report_asili-nido-2018-19.pdf.
6 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes.
7 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files//2020/10/report_asili-nido-2018-19.pdf e http://dati.istat.it/#.
8 Ministero dell'Università e della ricerca.
9 Fonte allegato riveduto della decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/txt/pdf/?uri=consil:st_10160_2021_add_1_rev_2&from=it.
10 Fonte MIUR: http://ustat.miur.it/.
11 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/archivio/259898.
12 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/archivio/259898.
13 Fonte Istat: http://dati.istat.it/#.
14 Fonte: http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/03e1981b-6581-42f6-a99b-9c977131f67e?inner_span=True.
15 Fonte MIUR: https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu.
16 Fonte MIUR: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+avvio+anno+scolastico+2018-2019.pdf/fb3e7b10-e2bc-49aa-a114-c41ef53cacf9?version=1.0.
17 Fonte Italia Domani: https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/Sviluppo-del-sistema-di-formazione-professionale-terziaria.html.
18 Fonte MIUR: http://dati.ustat.miur.it/dataset/formazione-post-laurea/resource/03e1981b-6581-42f6-a99b-9c977131f67e?inner_span=True.
19 Fonte MIUR: https://dati.istruzione.it/opendata/opendata/catalogo/elements1/?area=Studenti.
20 Fonte allegato riveduto della decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/txt/pdf/?uri=consil:st_10160_2021_add_1_rev_2&from=it.
21 Fonte Istat: http://dati.istat.it/#.
22 Ministero della Transizione ecologica.
23 Fonte PNRR: https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf.
24 Fonte MIUR: https://dati.istruzione.it/espscu/index.html?area=anagScu.
25 Fonte MIUR: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+avvio+anno+scolastico+2018-2019.pdf/fb3e7b10-e2bc-49aa-a114-c41ef53cacf9?version=1.0.

GOAL 5

1 Fonte EIGE: Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere.
2 Fonte Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
3 Fonte Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
4 Fonte Istat: https://www.istat.it/it/files/2021/03/REPORT_STRUTTURA_RETRIBUZIONI_2018.pdf.
5 Fonte ISTAT: https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat
6 Fonte ISTAT: https://www.istat.it/it/statistiche-politiche-sviluppo

GOAL 7

1 Si tratta di un sub-investimento riconducibile a sopracitato 5.1. Rinnovabili e batterie
2 Si tratta di un sub-investimento riconducibile all'investimento 5.1. Rinnovabili e batterie
3 Fonte GSE Rapporto statistico sulle fonti rinnovabili 2020: https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202020.pdf
4 Istat SDGs Goal 7: https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat
5 Fonte: PNRR
6 Fonte GSE: https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html
7 Fonte Terna annuario statistico 2018: https://download.terna.it/terna/Annuario%20Statistico%202018_8d7595e944c2546.pdf
8 Fonte Istat BES: https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes
9 Fonte ARERA, 2021: https://www.arera.it/it/dati/bilancio_en.htm

GOAL 8

1 Si tratta di una riforma a cui corrisponde uno stanziamento. È una eccezione.
2 Fonte ANPAL: https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586675/Monitoraggio-sulla-struttura-e-il-funzionamento-dei-servizi-per-il-lavoro-2017-versione-integrale.pdf/0c5d13db-5025-e8f4-5a5a-f00c1cde685e?t=1573127917698.
3 Fonte Istat: http://dati.istat.it/#.
4 Fonte Allegato riveduto della decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/txt/pdf/?uri=consil:st_10160_2021_add_1_rev_2&from=it.
5 Fonte Italia Domani: https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/investimenti/sistema-duale.html.
6 Ministero del Turismo.
7 Fonte Banca d'Italia: https://www.bancaditalia.it/media/notizia/il-settore-turistico-e-la-pandemia-di-covid-19/#:~:text=Nel%202020%20la%20pandemia%20di,il%20Centro%20e%20il%20Mezzogiorno.
8 Fonte Istat: http://dati.istat.it/Index.aspx?datasetcode=dica_asiaue1p#.
9 Fonte Allegato riveduto della decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/txt/pdf/?uri=consil:st_10160_2021_add_1_rev_2&from=it.

GOAL 9

1 Fonte Database Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
2 Fonte RFI: https://www.rfi.it/it/rete/la-rete-oggi.html.
3 Fonte Database Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
4 Fonte RFI: https://www.rfi.it/it/rete/la-rete-oggi.html.
5 Fonte RFI: https://www.rfi.it/it/stazioni.html.
6 Fonte Database Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
7 Fonte Database Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
8 Fonte Database Eurostat: https://ec.europa.eu/eurostat/data/database.
9 Fonte MIUR: http://ustat.miur.it/dati/.
10 Fonte Invitalia: https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/sosteniamo-grandi-investimenti/contratto-di-sviluppo.
11 Fonte AGCOM: https://maps.agcom.it/.
12 Fonte PNRR: https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf.
13 Fonte allegato riveduto della decisione di esecuzione del consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/txt/pdf/?uri=consil:st_10160_2021_add_1_rev_2&from=it.

GOAL 11

1 Si tratta di un sub-investimento, la cui controparte si trova nel Goal 3. La cifra fa riferimento all'investimento complessivo.
2 Tramite il decreto Prot.222 del 22/11/2021

[3] Fonte Elenco dei siti orfani da riqualificare in funzione dell'attuazione della misura M2C4, investimento 3.4, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, MITE 2021: https://www.mite.gov.it/sites/default/files/bonifiche/m_amte.MATTM_.RIA%20REGISTRO%20DECRETI%28R%29.0000222.22-11-2021.pdf

[4] Fonte Ambiente urbano, ISTAT 2020: https://www.istat.it/it/archivio/264816

[5] Fonte L'uso dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ISTAT 2021: https://www.istat.it/it/files/2021/10/L%E2%80%99uso-dei-beni-confiscati-alla-criminalit%C3%A0-organizzata_Ebook.pdf

[6] È un sub-investimento parte dell'investimento «1.4. Servizi digitali e cittadinanza digitale», MITD, 2013 mln di euro. Si veda Goal 16

[7] È un sub-investimento che, sommato alla misura successiva, costituisce l'investimento «4.4. Rinnovo flotte bus e treni verdi».

[8] Cfr. nota precedente.

[9] ISFORT, *18° Rapporto sulla mobilità degli italiani*, pp. 81-84, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf .

[10] ISFORT, *18° Rapporto sulla mobilità degli italiani*, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf.

[11] Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Conto Nazionale delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, 2021, https://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/pubblicazioni/2021-07/Conto%202019-2020-bassa.pdf

[12] ISFORT, *18° Rapporto sulla mobilità degli italiani*, cit., pp. 87-89.

[13] Fonte: Mobilità urbana - Estensione delle reti di tram, metropolitana e filobus nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana per comune, ripartizione geografica e tipo di capoluogo - Anni 2013-2019 (valori assoluti in km)

[14] Analisi di mercato Motus-E, gennaio 2022, https://www.motus-e.org/analisi-di-mercato/gennaio-2022-i-primi-segnali-dellassenza-di-incentivi .

[15] ISFORT, *18° Rapporto sulla mobilità degli italiani*, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf .

[16] ISFORT, *18° Rapporto sulla mobilità degli italiani*, 30 novembre 2021, https://www.isfort.it/wp-content/uploads/2021/11/211130_RapportoMobilita2021.pdf

[17] Allegato I p. 20. Questo è uno dei due sub-investimento di M5C3. L'importo è calcolato nell'investimento principale

[18] Fonte Rapporto sul territorio, ISTAT 2020: https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/territorio2020/Rapportoterritorio2020.pdf

[19] Fonte musei e istituzioni similari in Italia - Istat 2020: https://www.istat.it/it/archivio/266363

[20] Fonte statistiche culturali - Istat 2020: https://www.istat.it/it/archivio/264586

[21] Fonte statistiche culturali, ISTAT 2020: https://www.istat.it/it/archivio/264586

[22] Fonte Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: https://www.snpambiente.it/2021/01/15/in-anteprima-i-dati-snpa-sulla-qualita-dellaria-in-italia-nel-2020/

[23] Fonte EUROSTAT database: https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/sdg_11_50/default/table?lang=en

GOAL 12

[1] Fonte Ispra: https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=nazione.

GOAL 13

[1] Fonte ISPRA: https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/18#:~:text=Per%20popolazione%20esposta%20ad%20alluvioni,dispersi%2C%20feriti%2C%20evacuati).

GOAL 15

[1] Fonte ISPRA: https://annuario.isprambiente.it/sys_ind/macro.

GOAL 16

[1] Fonte Ministero della Giustizia e Dati DG Sta.

[2] Fonte Annuario statistico della Corte di Cassazione.

[3] Fonte European commission for the evaluation of justice.

[4] Fonte Istat - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

[5] Fonte European commission for the evaluation of justice.

[6] Fonte Report Istat "L'economia non osservata nei conti nazionali".

[7] Fonte Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.

2.

Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2022 alla luce dell'Agenda 2030

2. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2022 alla luce dell'Agenda 2030

Introduzione

Il capitolo che segue è dedicato all'analisi di come la Legge di Bilancio per il 2022 interviene rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Come lo scorso anno, la Legge di Bilancio assume un ruolo meno significativo per quanto riguarda la programmazione economica, per via del focus dato al PNRR ed esaminato nel capitolo precedente. Tuttavia, il provvedimento ha comunque un impatto determinante per l'allocazione delle risorse. L'analisi dell'Alleanza è pertanto attuale e propedeutica alla stesura sia dei numerosi decreti attuativi richiesti per l'implementazione della legislazione, che per la preparazione della legislazione futura.

Come fatto negli anni scorsi, l'ASviS ha attribuito ciascun comma ai Target di uno o più Goal dell'Agenda 2030, commentando le misure alla luce degli impegni presi. Dall'analisi risultano che diversi Target non siano coperti da misure significative, e quindi non sono compresi nelle pagine che seguono, con evidenti ricadute negative a soli otto anni dallo scadere dei termini dell'Agenda 2030.

Per l'analisi sono stati utilizzati i dati riportati nei dossier del servizio studi della Camera dei Deputati disponibile ai seguenti link:

- Vol I http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ID0016dvol1.pdf?_1643999628603
- Vol II http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ID0016dvol2.pdf?_1643999623761
- Vol III http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ID0016dvol3.pdf?_1643999625330
- Vol IV http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ID0016dvol4.pdf?_1643999172026

L'analisi dell'Alleanza

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
1.2	Contrasto alla povertà relativa (**con Target 10.1**)	Commi 73-86 (Disposizioni in materia di reddito di cittadinanza e oneri di funzionamento dei centri per l'impiego) Comma 719 (Rifinanziamento Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti)	I commi dispongono il rifinanziamento del reddito di cittadinanza, a partire dal 2022 e, a regime, con decorrenza dal 2029, prevedono la modifica della disciplina sostanziale del beneficio economico; stanziano ulteriori risorse per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego, anche derivanti dalle attività connesse all'attuazione delle politiche attive del lavoro in favore dei giovani. Rifinanziamento del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti, per 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.	Se da un lato si accoglie con favore l'incremento delle risorse stanziate per il RdC, dall'altro rimane la necessità di migliorare e rafforzare lo strumento nella sua capacità di intercettare la povertà. Occorre creare il giusto equilibrio tra il tema della povertà e quello del lavoro, che sono collegati ma non sovrapponibili. È necessaria una regia della presa in carico dei percettori in cui si tenga conto degli aspetti sanitari, educativi, sociali e anche di quelli lavorativi. In particolare, sarebbe auspicabile: • riequilibrare la misura in favore delle famiglie numerose con figli minori e per quelle composte da stranieri, le più colpite dalla povertà ma ancora oggi penalizzate, anche attraverso una revisione dell'attuale scala di equivalenza e del criterio di accesso sulla residenza; • potenziare i percorsi d'inclusione sociale e rafforzare la governance multilivello del RdC; • migliorare gli incentivi al lavoro, attraverso una parziale cumulabilità dei redditi da lavoro con il RdC; • rafforzare i percorsi di inclusione lavorativa, potenziando formazione (con obbligo di frequenza di almeno due ore di corsi svolti in formazione a distanza) e aggiornamento delle competenze.
1.3	Protezione sociale e livelli minimi (**con Target 10.4**)	Commi 159-171 (Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza)	I commi individuano l'oggetto dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) rivolte agli anziani non autosufficienti, e qualificano gli ambiti territoriali sociali quale sede necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata dei LEPS sul territorio.	È positivo che si dia continuità al percorso normativo di definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni. Tuttavia, tale percorso, rischia di essere vanificato dall'approssimazione di alcuni riferimenti e dalla mancata individuazione delle risorse necessarie a renderli attuabili ed esigibili. Sarebbe auspicabile nella designazione di ogni intervento definire standard e indicatori di riferimento che ne qualifichino le caratteristiche e l'universalità in termini di prestazione erogata dal sistema pubblico, risorse che li rendano effettivamente esigibili, assieme alle diverse e necessarie figure professionali.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 172-173 (Livello essenziale della prestazione riferito ai servizi educativi per l'infanzia) (**con Target 10.3**)	I commi incrementano la dotazione del Fondo di solidarietà comunale destinato a potenziare il numero di posti disponibili negli asili nido (con un incremento pari a 20 milioni nel 2022 sino a toccare 800 milioni nel 2027) e fissa l'obiettivo del 33% minimo di copertura su base locale per i bambini con età compresa tra i 3 e i 36 mesi entro il 2027, tenuto conto anche del servizio privato.	L'intervento è da apprezzarsi in quanto dispone la lungo attesa definizione del LEP relativo ai servizi educativi per l'infanzia (copertura del 33% su base locale per i bambini con età compresa tra i 3 e i 36 mesi). Seppur le risorse del Fondo di solidarietà comunale svolgano una funzione perequativa, purtroppo, come dimostrato dalla scarsa adesione da parte dei comuni (soprattutto quelli del Mezzogiorno) al bando da 2,4 miliardi di fondi PNRR, realizzare e gestire un asilo nido è complesso, costoso e necessita di capacità amministrativa e competenze adeguate. La misura è un primo passo, ma senza il supporto del Ministero dell'Istruzione, e la garanzia di una selezione e gestione centralizzata del personale (come per la scuola dell'infanzia), molti comuni privi di servizi alla prima infanzia non riusciranno a realizzarli in breve tempo. Infine, il livello essenziale dovrebbe essere fissato solo per i servizi pubblici o del privato convenzionato, in modo tale da garantire la gratuità alle famiglie con ISEE basso.
		Commi 734 e 735 (Ulteriori misure in favore del rafforzamento degli assistenti sociali)	I commi 734-735 modificano i criteri di riparto applicati alle quote incrementali del Fondo di solidarietà comunale stanziate dalla legge di bilancio 2021 per lo sviluppo dei servizi sociali comunali. Si prevede che tale riparto sia effettuato anche in osservanza del livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente nell'ambito territoriale di riferimento, in modo che venga gradualmente raggiunto entro il 2026, alla luce dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, l'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500.	Le disposizioni sono valutate positivamente in quanto contengono la definizione di un LEP relativo ai servizi sociali.
		Comma 174 (Risorse per il trasporto scolastico di studenti disabili) (**con Target 10.2**)	Il comma predispone l'assegnazione di una quota variabile del Fondo di solidarietà comunale destinata ad aumentare il numero di studenti disabili della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica.	Il comma traccia un percorso di avvicinamento alla definizione del LEP relativo al trasporto di studenti disabili ed è in quanto tale da giudicarsi positivamente, assegnando le risorse del Fondo di solidarietà comunale e predisponendo la fissazione via decreto degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati di anno in anno, fino alla definizione del LEP vero e proprio.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 288 (Finanziamento aggiornamento LEA)	Il comma indirizza, a decorrere dal 2022, uno stanziamento annuale pari a 200 milioni di euro per l'aggiornamento dei livelli essenziali dell'assistenza sanitaria (LEA).	Norma positiva anche se arriva molto in ritardo (il primo aggiornamento dei LEA avrebbe dovuto aver luogo nel 2017).
1.4	Risorse economiche e accesso ai servizi di base (**con Target 10.1**)	Commi 135-136 (Fondo povertà educativa)	I commi dispongono la proroga del credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni bancarie per i contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto alla povertà educativa.	Le misure sono positive, ma a distanza di sei anni dall'istituzione del Fondo sperimentale per il contrasto alla povertà educativa sarebbe opportuno sistematizzare i risultati ottenuti, superando la fase sperimentale e passando ad un programma di spesa in pianta stabile. Occorre un impegno delle istituzioni di portata più ampia, per promuovere un piano d'azione per il contrasto alla povertà educativa.
1.5	Resilienza e giusta transizione	Commi 488-497 (Fondo italiano per il clima)	I commi istituiscono un Fondo italiano per il clima, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni a partire dal 2027, passibile di incremento con l'apporto finanziario di soggetti pubblici o privati, nazionali o internazionali. Il fondo finanzia interventi, anche a fondo perduto, a favore di soggetti privati e pubblici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale. In primis, gli interventi del Fondo saranno destinati ai Paesi individuati dal Comitato di aiuto allo sviluppo OCSE-DAC. Il Gestore del Fondo è individuato in Cassa depositi e prestiti S.p.A.	Nel contesto della COP 21 (Conferenza di Parigi sul clima del 2015, cui hanno fatto seguito le successive COP, da ultimo la COP 26 di Glasgow) i principali Paesi industrializzati - e tra essi l'Italia - hanno assunto l'impegno collettivo, da raggiungere entro il 2020, di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno verso iniziative di finanza per il clima a favore di Paesi in via di sviluppo. Le risorse effettivamente messe a disposizione dall'Italia nel periodo 2015-2018 si sono tuttavia attestate su valori inferiori rispetto agli impegni assunti, risultando mediamente pari a circa 500 milioni di dollari all'anno, né sono stati sinora annunciati ulteriori impegni per il periodo successivo al 2020.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
2.1	Aiuto alimentare Accesso al cibo sicuro e nutriente	Comma 719 (Rifinanziamento Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti)	Il rifinanziamento del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti, per 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023	Aver rifinanziato per due anni il fondo è positivo, in quanto favorisce l'accesso al cibo sufficiente, sano e nutriente. Resta da valutare se il fondo è aumentato in proporzione all'aumento delle richieste di aiuto alimentare. Il provvedimento impatta anche sul **Target 2.2**
		Comma 529 (Esercizio delle funzioni in materia di pesca marittima per le Capitanerie di porto - Guardia costiera)	L'autorizzazione di spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere nello stato di previsione del MIPAAF, al fine di assicurare alle Capitanerie di porto - Guardia costiera l'esercizio del complesso delle funzioni di amministrazione, gestione, vigilanza e controllo in materia di pesca marittima, ad esse affidate	Incentivare la vigilanza e il controllo consente il monitoraggio e il sequestro della pesca illegale che, grazie alla legge 166/2016, può essere poi donata ai fini di solidarietà sociale, migliorando l'accesso ad un cibo sicuro e nutriente per le persone vulnerabili. **Si veda anche Target 2.4**
2.2	Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari	Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	In linea generale, i provvedimenti, che richiamano quanto era già stato previsto nelle precedenti Leggi di Bilancio, potrebbero contribuire a limitare il rischio di obesità (sugar tax) e ridurre l'uso della plastica (plastic tax), ma secondo le principali organizzazioni professionali, tali provvedimenti potranno determinare effetti negativi sulla competitività delle imprese. Occorre pertanto prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva. **Si vedano anche i Target 2.4, 2.a e 2.b**
		Comma 527 (IVA agevolata per la cessione di bovini e suini)	L'estensione al 2022 dell'innalzamento della percentuale massima di compensazione IVA, applicabile alla cessione di animali vivi della specie bovina e suina, fissata in misura non superiore al 9,5%	Sostenere le filiere della carne dovrebbe tener conto della necessità di un orientamento verso consumi più sostenibili e di diete a più alto contenuto di prodotti vegetali. **Si veda anche Target 2.3**
		Comma 528 (Misure a favore della filiera delle carni)	La destinazione di una somma non inferiore a 30 milioni di euro dello stanziamento per l'anno 2022 del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura a misure in favore della filiera delle carni	Si veda commento al comma 527 **Si vedano anche i Target 2.3, 2.4 e 2.c**
		Commi 719 (Rifinanziamento Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti)	Il rifinanziamento del Fondo distribuzione derrate alimentari agli indigenti, per 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023	**Si veda Target 2.1**
2.3	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	Comma 25 (Proroga della detassazione ai fini IRPEF dei redditi agrari e dominicali)	L'estensione all'anno 2022 dell'esenzione ai fini Irpef - già prevista per gli anni 2017- 2021 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola	La minore pressione fiscale potrebbe favorire soprattutto le piccole imprese, influenzando indirettamente la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 38 (Proroga Bonus verde)	La proroga al 2024 della detrazione fiscale della sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di impianti di irrigazione e di altri interventi ivi indicati, prevista dall'art. 1, comma 12, della legge n. 205 del 2017 (cosiddetto «bonus verde»)	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**
		Commi 122-130 (Fondo sociale per occupazione e formazione)	L'erogazione, anche per il 2022, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio: a tal fine, vengono stanziate risorse pari, rispettivamente, a 12 e a 7 milioni di euro per il medesimo anno 2022, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione	L'intervento sostiene il reddito dei lavoratori della pesca in caso di sospensione dal lavoro per arresto e rappresenta un ammortizzatore sociale. Anche qui, la misura può favorire indirettamente la competitività e la propensione all'innovazione, ma resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**
		Commi 217 e 218 (Estensione della CISOA ai lavoratori della pesca e della piccola pesca)	L'estensione del trattamento sostitutivo della retribuzione, per le giornate di lavoro non prestate, previsto per i lavoratori agricoli con contratto a tempo indeterminato (CISOA), anche ai lavoratori dipendenti imbarcati su navi adibite alla pesca marittima nonché in acque interne e lagunari e detta disposizioni in ordine al conguaglio o alla richiesta di rimborso degli importi dei trattamenti di integrazione salariale corrisposti dai datori di lavoro ai lavoratori agricoli a tempo indeterminato	La norma estende la CISOA ai lavoratori della pesca per la perdita di giornate di lavoro imputabili a diverse cause, escludendo però i giorni di sospensione dell'attività di pesca derivanti da misure di arresto temporaneo continuativo e non continuativo. Si tratta di un ammortizzatore sociale atteso da tempo ma le associazioni del settore evidenziano criticità per la mancata copertura del fermo pesca. Inoltre, la norma non prevede espressamente i correlati obblighi contributivi a carico dei datori di lavoro interessati.
		Comma 325 (Contrasto della Xylella fastidiosa)	L'autorizzazione di spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per sostenere le attività di ricerca svolte dal CNR per il contenimento della Xylella fastidiosa	Il finanziamento della ricerca per il contenimento del patogeno rientra nella strategia già citata (cfr. comma 764) e costituisce una misura importante. Tuttavia, sarebbe opportuno che l'assegnazione di tali fondi (ingenti, peraltro) non fosse diretta a un singolo ente, ma fossero messi a bando (prevedendo anche una rigorosa procedura di valutazione dei risultati). **Si veda anche Target 2.4**
		Comma 502 (Ricerca contrasto specie esotiche invasive)	L'istituzione, presso il Ministero della transizione ecologica, di un «Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive», con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	Aspetto importante di supporto soprattutto per i piccoli agricoltori che spesso non hanno strumenti e conoscenze per contrastare la presenza di eventuali nuove specie nocive. **Si vedano anche i Target 2.4 e 2.5**
		Comma 520 (Proroga per l'anno 2022 della decontribuzione per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli under 40)	La proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 del termine finale per effettuare le nuove iscrizioni nella previdenza agricola per poter fruire della disposizione che ha riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni	La minore pressione contributiva può migliorare la redditività, soprattutto delle piccole imprese, e favorire il ricambio generazionale in agricoltura, potendo favorire indirettamente la competitività e la propensione all'innovazione, ma ancora una volta resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 521-526 (Incentivi all'imprenditoria agricola femminile e altre misure di ISMEA per il potenziamento della competitività delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare)	L'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica comune dell'agricoltura e della pesca dell'UE nonché dei beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole cosiddette connesse. Si autorizza, inoltre, in favore di ISMEA, la spesa di 10 milioni di euro per il 2022, per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine destinati alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Si estende poi l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Si incrementa altresì di 5 milioni per il 2022 il Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura. Si prevedono poi 15 milioni di euro, per il 2022, per finanziare attività in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Si istituisce, infine, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio, al fine di potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune di mercato dell'Unione europea	Migliora la posizione reddituale di determinate tipologie di impresa. Favorisce l'imprenditoria femminile e il ricambio generazionale in agricoltura. Anche qui, può favorire indirettamente competitività e propensione all'innovazione ma resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**
		Comma 527 (IVA agevolata per la cessione di bovini e suini)	L'estensione al 2022 dell'innalzamento della percentuale massima di compensazione IVA, applicabile alla cessione di animali vivi della specie bovina e suina, fissata in misura non superiore al 9,5%	Può favorire indirettamente competitività e propensione all'innovazione ma resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.2**
		Comma 528 (Misure a favore della filiera delle carni)	La destinazione di una somma non inferiore a 30 milioni di euro dello stanziamento per l'anno 2022 del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura a misure in favore della filiera delle carni	La misura dovrebbe incentivare il comparto delle carni vincolandolo però a obiettivi specifici di sostenibilità e benessere animale. **Si veda anche i Target 2.2, 2.4 e 2.c**
		Comma 530 (Attuazione Strategia forestale nazionale di cui all'articolo 6, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34)	L'istituzione - presso il MIPAAF - di un fondo per dare attuazione alla Strategia forestale nazionale (di cui all'articolo art. 6 del decreto legislativo n. 34 del 2018), con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032	Si auspica che l'attuazione della Strategia forestale nazionale, approvata dal tavolo tecnico il 15 giugno 2021, tramite i fondi messi a disposizione, favorisca una gestione più sostenibile del patrimonio forestale e boschivo, ma anche il potenziamento di boschi urbani e periurbani, energie rinnovabili, green communities e gestione del rischio di alluvione e idrogeologico. **Si veda anche Target 2.4**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 593-596 (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)	L'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, di un fondo denominato «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dal 2023	La norma favorisce il riequilibrio territoriale. In generale, per le zone di montagna ci sono alcune conferme importanti. Non solo vengono confermate tutte le risorse già previste in precedenza, ma in alcuni casi gli stanziamenti sono aumentati il che fa ben sperare. **Si veda anche Target 2.4**
		Comma 764 (Xylella fastidiosa reimpianti)	La previsione della possibilità di procedere al reimpianto di piante riconosciute come tolleranti o resistenti anche di specie vegetali diverse da quelle estirpate	Il reimpianto di specie tolleranti dovrebbe essere inserito in una strategia più ampia di contenimento/convivenza con il patogeno, strategia che consentirebbe la salvaguardia di sistemi olivicoli sostenibili sul piano economico e ambientale. La sostituzione con specie diverse richiederebbe la valutazione preventiva della fattibilità in relazione alle specie e alla disponibilità/qualità delle risorse locali. **Si veda anche Target 2.4**
			L'istituzione, presso il MIPAAF, del «Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati», con una dotazione di 1 milione di euro l'anno 2022	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.4**
			L'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica comune dell'agricoltura e della pesca dell'UE nonché dei beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole cosiddette connesse. Si autorizza, inoltre, in favore di ISMEA, la spesa di 10 milioni di euro per il 2022, per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine destinati alle imprese operanti nel settoreagricolo, agroalimentare e della pesca. Si estende poi l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Si incrementa altresì di 5 milioni per il 2022 il Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura. Si prevedono poi 15 milioni di euro, per il 2022, per finanziare attività in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Si istituisce, infine, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio, al fine di potenziare l'attività di rilevazione	Le misure favoriscono l'accesso al credito e alle risorse finanziarie, contribuiscono all'insediamento dei giovani agricoltori e alla parità di genere. **Si vedano anche i Target 2.4 e 2.c**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
			dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune di mercato dell'Unione europea (commi 521-526); la concessione di un contributo di 1 milione di euro, per il 2022, a favore dei produttori di vino DOP e IGP, nonché dei produttori di vino biologico che investano in più moderni sistemi digitali	
		Commi 857 e 858 (Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvopastorali)	L'istituzione, presso il MIPAFF, del Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvo-pastorali, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si vedano anche i Target 2.4 e 2.5**
		Commi 859-862 (Interventi a sostegno delle filiere apistica, della frutta a guscio e delle filiere minori)	La previsione di interventi a sostegno delle filiere apistica, della frutta in guscio e delle filiere minori, in particolare, attraverso l'incremento del Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta in guscio di 12,75 milioni di euro per l'anno 2022 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche il Target 2.4**
		Commi 865-867 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche)	L'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si vedano anche i Target 2.4 e 2.5**
2.4	Incentivi all'imprenditoria per la diffusione dell'innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo Utilizzo efficiente delle risorse naturali, riduzione delle esternalità negative e limitazione del degrado dei giacimenti ambientali (**con Goal 15**)	Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	Un'economia plastic free potrebbe incentivare ulteriormente la produzione e l'utilizzo di bioplastiche con risvolti diretti verso l'agricoltura che diventerebbe fornitrice della materia prima (fonte di carbonio organico). Tuttavia, secondo le principali organizzazioni professionali, tali provvedimenti potranno determinare effetti negativi sulla competitività delle imprese. Occorre pertanto prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva. **Si veda anche Target 2.2, 2.a e 2.b**
		Comma 38 (Proroga Bonus verde)	La proroga al 2024 della detrazione fiscale della sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, di impianti di irrigazione e di altri interventi ivi indicati, prevista dall'art. 1, comma 12, della legge n. 205 del 2017 (cosiddetto «bonus verde»)	Il comma conferma fino al 2024 anche la detrazione Irpef del 36% sulle spese fino a 5 mila euro per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici e unità immobiliari, e per realizzare pozzi, coperture e giardini pensili. È apprezzabile la linea di indirizzo della norma che, attenendosi anche alle indicazioni provenienti dall'Unione Europea, punta all'incremento delle aree a verde sul territorio nazionale, agevolandone la sistemazione e la nuova realizzazione anche nei contesti privati, aumentando quindi il potenziale degli ecosistemi. Lo strumento di potrebbe tuttavia migliorare con l'innalzamento dell'importo complessivo e dell'aliquota e la riduzione dell'arco temporale. **Si veda anche Target 2.3**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 122-130 (Fondo sociale per occupazione e formazione)	Erogazione, anche per il 2022, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio: a tal fine, vengono stanziate risorse pari, rispettivamente, a 12 e a 7 milioni di euro per il medesimo anno 2022, a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione	**Si veda Target 2.3**
		Comma 325 (Contrasto della Xylella fastidiosa)	L'autorizzazione di spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 per sostenere le attività di ricerca svolte dal CNR per il contenimento della Xylella fastidiosa	Il finanziamento della ricerca per il contenimento del patogeno rientra nella strategia già citata (cfr. comma 764, Target 2.3) e costituisce una misura importante in quanto può favorire la resilienza del comparto olivicolo in aree nelle quali, oltre a rivestire un ruolo economico e sociale, rappresenta anche un paesaggio agrario di pregio. Tuttavia, sarebbe opportuno che l'assegnazione di tali fondi (ingenti, peraltro) non fosse diretta a un singolo ente, ma fossero messi a bando (prevedendo anche una rigorosa procedura di valutazione dei risultati). **Si veda anche Target 2.3**
		Comma 502 (Ricerca contrasto specie esotiche invasive)	L'istituzione, presso il Ministero della transizione ecologica, di un «Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive», con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	La norma è positiva, in quanto indirizzata sulla strada del contrasto alla perdita di biodiversità e può favorire la riduzione dei presidi sanitari impiegati per il contenimento delle specie invasive. Contribuisce inoltre alla resilienza degli ecosistemi basati su specie autoctone. **Si vedano anche Target 2.3 e 2.5**
		Commi 515-519 (Fondo mutualistico nazionale contro i rischi catastrofali nel settore agricolo)	L'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, di un «Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteoclimatici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo-brina e siccità», con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022	Il provvedimento può favorire la resilienza dei sistemi produttivi agricoli e degli ecosistemi di fronte a shock climatici. Tuttavia va segnalato che, ancora una volta, il legislatore fa ricorso ad una norma di tipo straordinario. Si auspica piuttosto la redazione di un corpus normativo strutturale e organico, che consenta allo Stato di agire durante le situazioni emergenziali, anche (ma non solo) di natura ambientale. Occorrerebbe - accanto allo stanziamento di risorse e alla previsione di agevolazioni per le aree e le imprese colpite - un vero e proprio Dipartimento di esperti, il cui lavoro potrebbe affiancarsi a quello esistente della Protezione Civile, per inverare una rilevante riduzione dei tempi di realizzazione delle opere, stante anche il superamento della molteplicità di figure istituzionali competenti in materia di emergenze, nonché una contrazione delle tempistiche d'intervento e una relativa limitazione dei danni, grazie ad un'adeguata fase previsionale.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 520 (Proroga per l'anno 2022 della decontribuzione per i coltivatori diretti e imprenditori agricoli under 40)	La proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 del termine finale per effettuare le nuove iscrizioni nella previdenza agricola per poter fruire della disposizione che ha riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età inferiore a quarant'anni	**Si veda Target 2.3**
		Commi 521-526 (Incentivi all'imprenditoria agricola femminile e altre misure di ISMEA per il potenziamento della competitività delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare)	L'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica comune dell'agricoltura e della pesca dell'UE nonché dei beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole cosiddette connesse. Si autorizza, inoltre, in favore di ISMEA, la spesa di 10 milioni di euro per il 2022, per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine destinati alle imprese operanti nel settoreagricolo, agroalimentare e della pesca. Si estende poi l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Si incrementa altresì di 5 milioni per il 2022 il Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura. Si prevedono poi 15 milioni di euro, per il 2022, per finanziare attività in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Si istituisce, infine, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio, al fine di potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune di mercato dell'Unione europea	**Si veda Target 2.3**
		Comma 528 (Misure a favore della filiera delle carni)	La destinazione di una somma non inferiore a 30 milioni di euro dello stanziamento per l'anno 2022 del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura a misure in favore della filiera delle carni	La misura è importante per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, si auspica anche in una logica di sostenibilità e benessere animale e con una attenzione alle imprese che hanno subito e stanno subendo danni a seguito del diffondersi dell'epidemia di influenza aviaria. **Si vedano anche Target 2.2, 2.3 e 2.c**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 529 (Esercizio delle funzioni in materia di pesca marittima per le Capitanerie di porto - Guardia costiera)	L'autorizzazione di spesa di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere nello stato di previsione del MIPAAF, al fine di assicurare alle Capitanerie di porto - Guardia costiera l'esercizio del complesso delle funzioni di amministrazione, gestione, vigilanza e controllo in materia di pesca marittima, ad esse affidate	I fondi sono destinati alle Capitanerie di Porto per l'esercizio delle attività di controllo, vigilanza e sicurezza. Contribuiscono quindi al rispetto della normativa per l'esercizio dell'attività di pesca professionale. **Si veda anche Target 2.1**
		Comma 530 (Attuazione Strategia forestale nazionale di cui all'articolo 6, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34)	L'istituzione - presso il MIPAAF - di un fondo per dare attuazione alla Strategia forestale nazionale (di cui all'articolo art. 6 del decreto legislativo n. 34 del 2018), con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032	La strategia forestale può contribuire alla resilienza degli ecosistemi e di conseguenza anche agli agroecosistemi agrari, specie nelle aree rurali e meno intensive. Attuata, la Strategia sarà uno strumento che detterà la linea politica in materia a beneficio del patrimonio forestale italiano, nell'interesse di tutti, incentivando la tutela e l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, in azioni orientate dai criteri della sostenibilità, della collaborazione e dell'unità di azione. L'obiettivo non è solo produrre di più, ma anche meglio, perché ai prelievi di qualità si associa una selvicoltura di qualità, generando non solo impatti ambientali positivi ma anche occupazionali e di valorizzazione delle filiere locali. Ricordiamo però che il settore della produzione e utilizzazione forestale a livello locale si caratterizza spesso per la presenza di piccole e piccolissime imprese; pertanto, sarebbe auspicabile anche la riqualificazione degli operatori forestali e valutare la reale capacità operativa delle imprese boschive. Questo può essere attuato mediante la realizzazione di sistemi di formazione professionale per la qualificazione di base multidisciplinare legando anche la necessità di spingere verso lo sviluppo della ricerca in campo forestale. **Si veda anche Target 2.3**
		Commi 593-596 (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)	L'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, di un fondo denominato «Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane», con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022 e 200 milioni di euro a decorrere dal 2023	Lo stanziamento, anche se moderato, promuove il riequilibrio territoriale e può favorire, soprattutto nelle aree rurali e meno intensive, sia la resilienza degli ecosistemi e di conseguenza anche degli agroecosistemi agrari sia la competitività e la propensione all'innovazione. **Si veda anche Target 2.3**
		Comma 764 (Xylella fastidiosa reimpianti)	La previsione della possibilità di procedere al reimpianto di piante riconosciute come tolleranti o resistenti anche di specie vegetali diverse da quelle estirpate	Il provvedimento può favorire la riduzione dei presidi sanitari impiegati per il contenimento delle specie invasive. Contribuisce inoltre alla salvaguardia e valorizzazione della diversità genetica autoctona. Il reimpianto di specie tolleranti dovrebbe però essere inserito in una strategia più ampia di contenimento/convivenza con il patogeno, strategia che consentirebbe la salvaguardia di sistemi olivicoli sostenibili sul piano economico e ambientale. La sostituzione con specie diverse richiederebbe la valutazione preventiva della fattibilità in relazione alle specie e alla disponibilità/qualità delle risorse locali. **Si veda anche Target 2.3**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 826 e 827 (Fondo valorizzazione prodotti agroalimentari tradizionali e certificati)	L'istituzione, presso il MIPAAF, del «Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati», con una dotazione di 1 milione di euro l'anno 2022	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.3**
		Commi 826 e 827 (Fondo valorizzazione prodotti agroalimentari tradizionali e certificati)	L'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica comune dell'agricoltura e della pesca dell'UE nonché dei beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole cosiddette connesse. Si autorizza, inoltre, in favore di ISMEA, la spesa di 10 milioni di euro per il 2022, per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine destinati alle imprese operanti nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca. Si estende poi l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Si incrementa altresì di 5 milioni per il 2022 il Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura. Si prevedono poi 15 milioni di euro, per il 2022, per finanziare attività in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Si istituisce, infine, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio, al fine di potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune di mercato dell'Unione europea (commi 521-526); la concessione di un contributo di 1 milione di euro, per il 2022, a favore dei produttori di vino DOP e IGP, nonché dei produttori di vino biologico che investano in più moderni sistemi digitali	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.c**
		Commi 846-855 (Misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'insetto Ips typographus nei territori alpini già colpiti dalla tempesta Vaia)	L'ndividuazione di misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'insetto Ips typographus (bostrico) nelle regioni alpine già colpite dagli effetti della tempesta Vaia	Il provvedimento può favorire la riduzione dei presidi sanitari impiegati per il contenimento delle specie invasive. Contribuisce inoltre alla salvaguardia e valorizzazione della diversità genetica autoctona.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 857 e 858 (Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvopastorali)	L'istituzione, presso il MIPAFF, del Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvo-pastorali, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.5**
		Commi 859-862 (Interventi a sostegno delle filiere apistica, della frutta a guscio e delle filiere minori)	La previsione di interventi a sostegno delle filiere apistica, della frutta in guscio e delle filiere minori, in particolare, attraverso l'incremento del Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta in guscio di 12,75 milioni di euro per l'anno 2022 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024	La misura può favorire indirettamente e probabilmente in misura ridotta, la competitività e la propensione all'innovazione; resta da capire se gli investimenti andranno in direzione della sostenibilità o meno. **Si veda anche Target 2.3**
		Commi 863 e 864 (Misure per il rafforzamento di SIN S.p.A.)	La previsione di misure di rafforzamento della società SIN - Sistema Informativo Nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura S.p.a. - volte a reclutare e ad assumere fino a 50 unità di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato	Una migliore gestione dei dati ed un incremento della diffusione di strumenti ICT in agricoltura è auspicabile per portare ad un aumento di pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, anche in una logica di conservazione degli ecosistemi e di adattamento ai cambiamenti climatici
		Commi 865-867 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche)	L'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	Favorisce la produzione di qualità in filiere per le quali la domanda interna è soddisfatta da prodotti esteri a basso costo e (spesso) qualità. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.5**
		Commi 893-895 (Tutela della qualità del sughero nazionale e monitoraggio del Coraebus undatus)	L'introduzione di disposizioni volte a tutelare il sughero estratto in Italia e la previsione dell'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, di un apposito Fondo, con una dotazione di 150.000 euro, per l'anno 2022 volto al finanziamento delle attività di monitoraggio dell'insetto nocivo Coreabus undatus	Il provvedimento può favorire la resilienza del comparto in aree nelle quali, oltre a rivestire un ruolo economico e sociale, rappresenta anche un paesaggio agrario di pregio produce servizi ecosistemici (biodiversità, carbon sink, ecc.)
2.5	Preservare il patrimonio di risorse genetiche anche al fine di tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy	Comma 502 (Ricerca contrasto specie esotiche invasive)	L'istituzione, presso il Ministero della transizione ecologica, di un «Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive», con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	Riduce la minaccia di «inquinamento genetico» **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.4**
		Commi 857 859 (Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvo-pastorali, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022	L'istituzione, presso il MIPAFF, del Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvopastorali)	È apprezzabile lo stanziamento di 2 milioni di euro a favore della valorizzazione delle tradizioni e delle pratiche agroalimentari e agro-silvo-pastorali. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.4**
		Commi 865-867 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche)	L'istituzione, nello stato di previsione del MIPAAF, del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024	La norma è apprezzabile in quanto agisce sia a tutela delle api, esseri fondamentali per il corretto mantenimento degli ecosistemi, sia a favore della salvaguardia e della valorizzazione di alcune filiere ed eccellenze agroalimentari nazionali legate alla natura, quali appunto il miele, la birra, la canapa e la frutta a guscio. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.4**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
2.a		Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	Probabile influenza verso il rafforzamento della ricerca di alternative all'uso di plastiche e alimenti a basso indice glicemico **Si vedano anche i Target 2.2, 2.4 e 2.b**
2.b				Rischio di conflitti commerciali (es. concorrenza sul packaging con altri Paesi che non hanno restrizioni) **Si vedano anche i Target 2.2, 2.4 e 2.a**
2.c		Comma 528 (Misure a favore della filiera delle carni)	La destinazione di una somma non inferiore a 30 milioni di euro dello stanziamento per l'anno 2022 del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura a misure in favore della filiera delle carni	La misura favorisce lo sviluppo di carni alternative a quella bovina ma trascura la sostenibilità della produzione. **Si vedano anche i Target 2.2, 2.3 e 2.4**
		Commi 842 e 843 (Contributo per la promozione dei territori locali)	L'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro per il 2022 da trasferire all'ISMEA per l'effettuazione di interventi finanziari in società, economicamente e finanziariamente sane, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura soggetti alla politica comune dell'agricoltura e della pesca dell'UE nonché dei beni prodotti nell'ambito delle relative attività agricole cosiddette connesse. Si autorizza, inoltre, in favore di ISMEA, la spesa di 10 milioni di euro per il 2022, per la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti a breve, a medio ed a lungo termine destinati alle imprese operanti nel settoreagricolo, agroalimentare e della pesca. Si estende poi l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Si incrementa altresì di 5 milioni per il 2022 il Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile in agricoltura. Si prevedono poi 15 milioni di euro, per il 2022, per finanziare attività in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Si istituisce, infine, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, di cui 50.000 euro riservati alle attività di rilevazione nel settore dell'olio, al fine di potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera a supporto degli interventi previsti dall'organizzazione comune di mercato dell'Unione europea (commi 521-526); la concessione di un contributo di 1 milione di euro, per il 2022, a favore dei produttori di vino DOP e IGP, nonché dei produttori di vino biologico che investano in più moderni sistemi digitali	Può contribuire alla trasparenza del mercato. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.4**

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Sono numerosi (172) i commi della LdB 2022 che trattano di salute e sanità, molti dei quali hanno a che fare con la pandemia e con le lacune che si sono evidenziate o aggravate: da una parte si tratta infatti di risorse volte ad affrontare le urgenze direttamente legate al COVID-19 (vaccini, tamponi, dispositivi di protezione, personale sanitario) e dall'altra di fondi per contrastare le criticità determinate o messe in evidenza dalla stessa pandemia per la gestione di altri bisogni sanitari (liste di attesa, assistenza territoriale, attività di prevenzione contro i tumori, non autosufficienze, incremento formazione specialistica medici).

È confermato l'incremento delle risorse stanziate per il Fondo Sanitario Nazionale (da 121.370,1 milioni di euro a 124.061 milioni di euro) e che saranno destinate al finanziamento dei servizi di prevenzione, cura e riabilitazione secondo la programmazione nazionale e regionale. Risulta però difficile capire, sulla base della LdB, quale sarà l'impatto effettivo degli stanziamenti. A questo proposito va ricordato che il Piano Sanitario Nazionale, datato 2006-2008 non è più stato aggiornato, e che vi sono numerosi Piani strategici (Piano della cronicità 2016-2018, Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, Piano operativo salute, Piano nazionale della cronicità per l'equità, Piano strategico-operativo nazionale di prevenzione e risposta a una pandemia influenzale 2021-2023) che propongono obiettivi importanti senza essere accompagnati da adeguati fondi, né da verifiche di realizzazione, tanto da rimanere spesso incompiuti. A ciò si aggiunge quanto previsto dal PNRR per le Missioni 5 e 6 ed il contributo di ulteriori fondi ed interventi, come quello del nuovo Piano Nazionale Equità 2021-2027, nato sulla base di una progettazione FSE e FESR solo recentemente aperta alla sanità.

In mancanza di un quadro programmatorio di riferimento chiaro e aggiornato, che a partire dagli obiettivi di sanità pubblica definiti a livello di programmazione nazionale e regionale ne garantisca la realizzazione omogenea su tutto il territorio nazionale, la situazione della salute e del benessere in Italia, pur a fronte di una elevato livello di qualità e di specializzazione del SSN, si scontra con le criticità vecchie e nuove più volte segnalate da ASviS: la disomogeneità dell'offerta sanitaria, specie rispetto alla prevenzione e in generale alla garanzia dei LEA, la cosiddetta povertà sanitaria, le carenze nella gestione della salute mentale, quella per quanto riguarda i disturbi dell'alimentazione (che interessa circa tre milioni e mezzo di italiani affetti da anoressia, bulimia e dipendenze da cibo, con circa 5000 ragazzi morti nel 2020), la debolezza della medicina del territorio e della assistenza domiciliare, l'inadeguatezza delle risorse per la non autosufficienza, e soprattutto le carenze del personale, specie infermieristico. Mentre salute, benessere e universalità e qualità del SSN andrebbero perseguiti efficacemente in tutti i territoti, nessun riferimento è rinvenibile nella LdB al tema del controllo sulla corretta utilizzazione degli stanziamenti.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
3.3	Contrasto alle epidemie e alle malattie trasmissibili	Comma 261 (Finanziamento PanFlu 2021-2023) epidemiologica COVID - 19)	Il Piano strategico -operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu) 2021-2023 è implementato di 200 milioni di euro a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2022. In attesa dell'adozione dei decreti attuativi dei piani pandemici regionali e provinciali, è autorizzata la spesa massima di 350 milioni di euro, a valere sul fabbisogno sanitario nazionale standard per l'anno 2023	I fondi destinati all'emergenza sanitaria vanno a finanziare il piano nazionale PanFlu 2021-2023; emanato a gennaio 2021. Il Piano identifica le azioni chiave per i prossimi tre anni definendo i ruoli e le responsabilità del SSN nella preparazione e risposta ad una pandemia influenzale; entro il 29 ottobre 2021 le Regioni e le Province autonome avrebbero dovuto trasmettere al Ministero della Salute il Piano pandemico regionale per la sua valutazione e integrazione e successivamente entro il 28 febbraio 2022 le Regioni e le Province autonome devono provvedere all'adozione e alla stesura dei documenti attuativi.Per l'incompleta integrazione con i piani regionali si teme che possa verificarsi un disallineamento delle risorse.
		Comma 262 (Risorse Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza	Nell'anno 2022 è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro per le attività del Commissario straordinario.	
		Comma 287 (Deroga alla disciplina dei tetti di spesa per l'acquisto di dispositivi medici in ragione dell'emergenza Covid)	I dispositivi medici correlati alle azioni di contenimento e contrasto alla pandemia da Sars-CoV-2, acquistati dalle regioni e province autonome, non sono considerati, per gli anni 2020 e 2021, ai fini del computo del tetto di spesa di cui all'articolo 9-ter del DL 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 (razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci).	
		Comma 650 (Fondo vaccini e farmaci COVID)	Per l'anno 2022 è incrementato di 1.850 milioni di euro il fondo per l'acquisto dei vaccini anti Sars-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con Covid.	
		Comma 690 (Piano di interventi per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS)	Si autorizza, per il 2022, la spesa massima di 3 milioni di euro per interventi finalizzati alla prevenzione, ricerca e lotta contro l'AIDS secondo le finalità previste nell'art 1, comma 1, lettera a), della legge 5 giugno 1990, n. 135	
3.4	Prevenzione e trattamento delle patologie croniche. Salute mentale e benessere	Comma 12 (Differimento disposizioni Plastic tax e Sugar tax)	È differita al 1° gennaio 2023 l'entrata in vigore delle tasse su plastica e bevande zuccherate.	Mentre l'esperienza della pandemia ha evidenziato le criticità legate all'assistenza territoriale, i fondi destinati al suo potenziamento, sebbene vadano nella direzione auspicata e si avvalgano della nuova definizione dei LEPS all'interno del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, non sembrano sufficienti. Inoltre, tale percorso, rischia di essere vanificato dall'approssimazione di alcuni riferimenti e dalla mancata individuazione di risorse per renderli attuabili ed esigibili nonché alle diverse e necessarie figure professionali.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 159-171 (Livelli essenziali delle prestazioni sociali per la non autosufficienza - LEPS)	Vengono definiti i LEPS (Ministro del Lavoro e politiche sociali e Ministro del Lavoro) in ambiti sociali diversi dalla non autosufficienza che sono considerati prioritari nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art 21 DL n. 147 del 2017) e che integrano i precedenti : a) pronto intervento sociale; b) supervisione del personale dei servizi sociali; c) servizi sociali per le dimissioni protette; d) prevenzione dell'allontanamento familiare; e) servizi per la residenza fittizia; f) progetti per il dopo di noi e per la vita indipendente.	Occorre definire standard e indicatori di riferimento che ne qualifichino le caratteristiche e l'universalità in termini di prestazione erogata dal sistema pubblico. È trascurata l'emergenza della salute mentale, fatti salvi alcuni segnali positivi, come l'incremento dei servizi di supporto psicologico nelle scuole, il potenziamento degli assistenti sociali e lo stanziamento di 25 milioni di euro per le prestazioni LEA dei disturbi alimentari, individuati al di fuori del capitolo della salute mentale. Risulterebbe urgente rivedere gli indicatori che misurano la qualità della vita. La bocciatura del bonus psicologo, (recuperato nel Milleproroghe) ha rappresentato scarsa attenzione ai bisogni e alla tutela della fascia di popolazione più giovane, in particolare, degli adolescenti per i quali, la crisi sanitaria si è trasformata in crisi psicologica. A fronte a un servizio pubblico carente che finisce per escludere chi ha bisogno e spingere molti a ricorrere ai costosi servizi privati, c'è necessità di intervenire in maniera strutturale su questo fenomeno sostenendo i giovani e le famiglie. La disposizione (commi 272-275) è direttamente collegata al PNRR (M6C1R1) che per la definizione di un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza sanitaria territoriale presuppone la definizione degli standard strutturali, organizzativi e tecnologici attraverso un apposito regolamento. Le azioni introdotte nell'importate ambito delle malattie croniche non trasmissibili (MCNT) sono state finora frammentate mentre sarebbe necessario un approccio multidisciplinare. È, invece, un momento propizio per raggiungere questo obiettivo con la sinergia tra Casa di Comunità, Ospedale di Comunità e Centrali operative territoriali sostenute con i fondi del PNRR, con un nuovo Piano oncologico nazionale e un Piano Nazionale della cronicità entrambi contemplati dal PNP. Rimane fondamentale garantire adeguate risorse di personale sanitario. Disabilità e Non Autosufficienza: le risorse messe a disposizione per potenziare l'assistenza domiciliare integrata non sono sufficienti per garantire su tutto il territorio nazionale i livelli essenziali di prestazioni, occorre dare risposte concrete per avviare seriamente i servizi di domiciliarità pubblici e di qualità.
		Commi 149-150 (Disposizioni in materia di Piano strategico nazionale contro la violenza di genere)	Sono ridefiniti obiettivi e procedure per la stesura del Piano strategico nazionale contro la violenza di genere. Il Piano, avrà l'obiettivo di garantire azioni omogenee nel territorio nazionale, persegue diverse finalità tra cui potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza. Per il finanziamento del Piano il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.	
		Comma 174 (Livelli essenziali delle prestazioni in materia di trasporto scolastico di studenti disabili)	Viene definito nell'ambito del LEP un contributo destinato al trasposto scolastico per gli studenti disabili pari a 30 milioni di euro per l'anno 2022, a 50 milioni di euro per l'anno 2023, a 80 milioni di euro per l'anno 2024, a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e a 120 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027.	
		Commi 176-177 (Interventi per l'offerta turistica in favore di persone con disabilità)	Per sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità e favorire l'inclusione sociale e la diversificazione dell'offerta turistica, presso il Ministero del turismo è istituito un fondo con una dotazione pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, destinato alla realizzazione di interventi per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 178 (Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità)	Il "Fondo per la disabilità e la non autosufficienza" a decorrere dal 1° gennaio 2022, è denominato "Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità" ed è trasferito presso lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di dare attuazione a interventi legislativi in materia di disabilità finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno alla disabilità di competenza dell'autorità politica delegata in materia di disabilità. A tal fine, il Fondo è incrementato di 50 milioni di euro annui dall'anno 2023 all'anno 2026.	Inoltre, devono essere chiariti gli standard di quante figure professionali dell'Ambito Territoriale Sociale, e in che rapporto, affiancheranno il personale sanitario nelle Case di Comunità per la valutazione dei bisogni clinici, funzionali e sociali e della presa in carico delle persone non autosufficienti. Occorre inoltre coordinare i testi delle due previste riforme, Disabilità e Non Autosufficienza, che ricomprenda nella cornice normativa tutte le azioni finalizzate a garantire servizi sociosanitari di qualità per una vita dignitosa e un sostegno concreto ed efficace per le famiglie che si occupano della cura e dell'assistenza. Da accelerare i decreti legislativi per il riconoscimento del caregiver e sull'invecchiamento attivo. L'obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500, costituisce ancora un numero insufficiente per rendere operabili l'equipe multidisciplinare che si va strutturando nel modello di riforma dell'assistenza Territoriale Assistenza Domiciliare – Case della Comunità. Seppure nella bozza di decreto cd DM71 che attuerà il Modello di sviluppo dell'assistenza territoriale si delineano standard sociosanitari, si ritiene ancora che non siano ben definiti gli standard di personale sociale previsti nelle équipe specialistiche fondamentali per numerosi servizi a partire dalla valutazione multidisciplinare per la disabilità e la salute mentale.
		Commi 179-182 (Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità)	Per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, è istituito il "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità", con una dotazione di 100 milioni di euro a decorrere dal 2022.	
		Commi 183-184 (Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità)	Viene finanziato anche per il 2022 e il 2023 il fondo con una dotazione annua di 50 mln di euro. Vengono inoltre aggiunte anche iniziative dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico.	
		Commi 185-190 (Agevolazioni fiscali per lo sviluppo dello sport)	Al fine di favorire il diritto allo svolgimento dell'attività sportiva, tenuto conto dei contenuti sociali, educativi e formativi dello sport, con particolare riferimento alla fase post-pandemica in via sperimentale per gli anni 2022, 2023 e 2024, sono concesse agevolazioni fiscali per le Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal CONI.Per gli sgravi contributivi dello sport dilettantistico viene precisato che i fondi sono "50 milioni di euro anni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023".	
		Commi 272-275 (Rafforzamento dell'assistenza territoriale e dell'attività di prevenzione contro i tumori)	Per il potenziamento dell'assistenza territoriale è autorizzata la spesa massima di 90,9 milioni per l'anno 2022, 150,1 milioni per l'anno 2023, 328,3 milioni per l'anno 2024, 591,5 milioni per l'anno 2025 e 1.015,3 milioni a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del SSN.Alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) e alle connesse attività di natura socio-sanitaria e riabilitativa è riconosciuto un contributo pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 per sostenere le fondamentali attività di prevenzione oncologica.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi da 329 a 338 (Insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria)	Al fine di conseguire gli obiettivi del PNRR e di promuovere nei giovani, fin dalla scuola primaria, l'assunzione di comportamenti e stili di vita funzionali alla crescita armoniosa, alla salute, al benessere psico-fisico e al pieno sviluppo della persona, riconoscendo l'educazione motoria quale espressione di un diritto personale e strumento di apprendimento cognitivo, è introdotto l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria nelle classi quarte e quinte da parte di docenti forniti di idoneo titolo di studio.	
		Comma 647 (Contributo Comunità Sant'Egidio)	Per l'attuazione di interventi di estensione dei servizi di cura domiciliare per gli anziani, è riconosciuto un contributo di 1.278.000 euro per l'anno 2022, di 2.278.00 euro per il 2023 e di 2.444.816 per il 2024 al progetto pilota della Comunità di Sant'Egidio - ACAP ONLUS, denominato «Viva gli Anziani».	
		Comma 677 (Fondo per le non autosufficienze)	Il Fondo per le non autosufficienze è integrato per un ammontare pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022. (Nota: nel comma 178 il "fondo per le non autosufficienze" è stato rinominato "fondo per la disabilità e la non autosufficienza").	
		Commi 678-680 (Fondo coabitazione persone con età superiore a 65 anni)	È istituito un fondo di 5 milioni di euro per l'anno 2022 finalizzato alla concessione, da parte dei comuni, di agevolazioni per la realizzazione di progetti di coabitazione di persone che hanno superato i 65 anni di età.	
		Commi 697-698 (Servizi di supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche statali)	Il fondo per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche è incrementato di 20 milioni all'anno per il 2022.	
		Comma 734 (Potenziamento degli assistenti sociali)	L'obiettivo è raggiungere entro il 2026 un rapporto tra assistenti sociali impegnati nei servizi territoriali e popolazione residente pari a 1 a 6.500.	
		Comma 736 (Interventi in favore delle persone con disabilità visiva e pluridisabilità)	All'unione italiana non vedenti e ipovedenti Onlus Aps è concesso un contributo di 2 milioni annui per ciascuno degli anni 2022 e 2023 per iniziative in favore dei cittadini con disabilità visiva.	
		Comma 737 (Credito d'imposta a favore dell'attività fisica adattata)	Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è riconosciuto nel limite massimo di 1,5 milioni di euro per il 2022 un credito d'imposta per spese documentate sostenute per fruire dell'attività fisica adattata.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 738 (Contributo in favore della Fish)	Viene attribuito un contributo di 0,25 milioni per il 2022, di 0,65 milioni per il 2023 alla Federazione italiana per il superamento dell'handicap.	
		Commi 739-743 (Promozione dei principi della convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità e sostegno dell'associazione Anffas)	È attribuito per il 2022 un contributo annuo di 500 mila euro all'associazione Anffas Onlus. Per favorire la realizzazione di eventi internazionali di integrazione dei disabili attraverso lo sport viene destinato un contributo pari a 0,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024.	
		Comma 744 (La Casa di Leo)	Viene autorizzato un contributo di 400 mila euro per il 2022 in favore de La Casa di Leo che ospita i familiari dei pazienti pediatrici provenienti da tutta Italia in cura presso l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.	
		Comma 747 (Finanziamento Ospedale Bambino Gesù)	Viene riconosciuto un contributo di 2 milioni per il 2022 in favore dell'ospedale pediatrico Bambini Gesù.	
		Comma 748 (Fondo malattie rare della retina)	Al fine di ottimizzare le cure rivolte ai pazienti affetti da malattie rare della retina è istituito un fondo per ciascuno degli anni 2022 e 2023 con una dotazione di 500.000 euro annui.	
		Comma 749 (Presa in cura di bambini affetti da malattia oncologica presso strutture ospedaliere del Comune di Pavia in base al metodo "LAD Proejct")	Si autorizza un contributo di 1 milione di euro per il 2022 in favore del Comune di Pavia, ai fini della replicabilità della metodologia "LAD Project", riguardante la presa in cura dei bambini affetti da malattia oncologica, per interventi di coordinamento con le strutture ospedaliere locali di oncologia pediatrica, con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore.	
		Comma 750 (Finanziamento a favore Fondazione italiana per la sclerosi multipla)	Viene autorizzata la spesa di 1 milione di euro anno per ciascuno degli anni 2022 e 2023 a favore della Fondazione italiana sclerosi multipla (Fism).	
		Comma 754 (Abrogazione compiti Agenas in materia di screening neonatali)	Sono eliminati i compiti attribuiti all'Age.Na.S in relazione alla valutazione HTA (Health technology assessment) sui diversi tipi di screening neonatale da effettuare.	
		Commi 927-944 (adempimenti tributari libero professionista in caso di malattia o infortunio)	Sono elencati i principi fondamentali di disciplina della sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti tributari a carico del libero professionista in caso di malattia o in casi di infortunio avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 972 (Fondo per fibromialgia)	Nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzato allo studio, alla diagnosi e alla cura della fibromialgia	
3.5	Sensibilizzazione della popolazione a uno stile di vita salutare	Commi 156-157 (Anno europeo dei giovani e Fondo per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni)	Per la celebrazione dell'Anno europeo dei giovani 2022, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per il 2022 per la realizzazione di iniziative di valenza nazionale.È istituito il Fondo di intervento per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni. La dotazione finanziaria del Fondo è costituita con 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro delle politiche giovanili sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse del fondo.	Ancora pochi gli incentivi per sostenere l'adozione di stili di vita salutari. È istituito un Fondo per la prevenzione e il contrasto alle dipendenze tra le giovani generazioni (commi 156-157) ma non si investe su piani adeguati trascurando un problema che si ripercuote a lungo termine. Mancano riferimenti al gioco d'azzardo che costituisce una grave dipendenza nella società, né si delineano misure per misurarne i danni. Lo stanziamento di 25 milioni di euro per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (commi 687-689) verranno ripartiti tra le Regioni e in più sono stati estesi le prestazioni LEA (livelli essenziali di assistenza) dei disturbi alimentari che saranno individuati al di fuori del capitolo della "salute mentale". Questo è un primo passo che potrebbe contribuire a cure diffuse sul territorio e a ridurre la mortalità di tali patologie. Secondo la Società Italiana per lo Studio dei Disturbi del Comportamento Alimentare (SISDCA), in Italia i disturbi del comportamento alimentare colpiscono ogni anno 8.500 persone: Otto/nove donne su 100.000 si ammalano di anoressia e 12 di bulimia mentre tra gli uomini i nuovi casi di anoressia sono 0,02-1,4 ogni 100.000 persone e i casi di bulimia sono circa 0,8. Sebbene sulla popolazione generale i valori di diffusione siano poco indicativi, in popolazioni specifiche diventano più significativi; tra gli adolescenti ne soffrono 10 su 100. Dal 2000 in Italia si registra un importante divario tra i bisogni di cura di giovani adolescenti affetti da disturbi alimentari e l'offerta sanitaria presente sul territorio nazionale dove sono presenti circa 900 posti letto tra cliniche private convenzionate, ospedali pubblici, comunità terapeutiche pubbliche e convenzionate dei quali l'85% è collocato al Nord Italia. In media in Italia per disturbi alimentari muoiono circa 3000 ragazzi, nel 2020 a causa nella pandemia da COVID-19 i morti sono stati circa 5000.
		Commi 687-689 (Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione)	Nell'ambito dell'aggiornamento dei LEA Il ministero della Salute dovrà individuare la specifica area dei disturbi della nutrizione e alimentazione (Dna) le cui prestazioni verranno inserite nell'area della salute mentale. Viene istituito sempre presso il ministero della Salute un fondo per il contrasto a questi disturbi con dotazione di 15 milioni per il 2022 e 10 milioni per il 2023.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
3.6	Prevenzione dei fattori di rischio per la persona con riferimento ai comportamenti per migliorare la sicurezza stradale	Nessun comma specifico **Si veda Goal 9**		Non vi sono commi specifici per azioni sulla componente umana degli incidenti stradali. Gli incidenti stradali sono un grande problema di sanità pubblica a livello mondiale dato il loro notevole impatto sulla salute delle persone e il raggiungimento del target 3.6 (il dimezzamento del numero di morti e feriti per incidenti stradali) a livello sia mondiale sia nazionale è lontano dall'essere raggiunto. Secondo i dati riportati nel PNP 2020-2025 la stima delle conseguenze economiche degli incidenti stradali è molto alta, calcolata tra l'1% e il 3% del prodotto interno lordo di ciascun Paese. Considerato ingenerale che l'incidente stradale è determinato dall'interazione di tre elementi (uomo, macchina, ambiente) nel PNP sono indicate strategie che possono agire sulla componente umana: la sensibilizzazione fin dalla scuola primaria sulla pericolosità di porsi alla guida in condizioni psicofisiche alterate per effetto di alcol o di sostanze, sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, sulle conseguenze dell'assunzione di farmaci compromettenti l'attenzione. Il PNP avverte sulla necessità di programmi di lungo periodo per avere effetti sulla riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali e l'attuazione di interventi che incidano simultaneamente su più fattori di rischio. È ricordato che "in ambito sanitario, il DPCM 12 gennaio 2017, al punto B.6 dell'Allegato 1, definisce la promozione della sicurezza stradale come un LEA. Pertanto, gli interventi di promozione della salute, le campagne di prevenzione e informazione con differenti target di popolazione, non sono solo interventi efficaci ma anche prestazioni sanitarie che devono essere garantiti alla collettività, tendo conto degli alti costi umani, economici e sociali che hanno gli incidenti stradali."
3.7	Salute sessuale e riproduttiva	Comma 134 (Congedo di paternità) Comma 172 (Fondi per incremento posti nei servizi educativi infanzia)	Dal 2021 il congedo per i padri sale da 7 a 10 giorni. Al fine di rimuovere gli squilibri territoriali nell'erogazione del servizio di asilo nido ai comuni delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna dal 2022 al 2026 e poi a decorrere dal 2027 sono destinati fondi per incrementare il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia.	Le misure per sostenere la salute sessuale e riproduttiva sono insufficienti. Non esiste un piano per il rilancio dei consultori ed è assente qualsiasi riferimento all'educazione all'identità sessuale nella scuola. Mancano misure reali di sostegno alle giovani coppie e politiche di potenziamento dei servizi per il rilancio della natalità. L'incremento della denatalità determina lo sbilanciamento della composizione della popolazione e le politiche necessarie per frenare e invertire questa tendenza, non avendo riscontri immediati, devono essere applicate precocemente per ottenere risultati futuri.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 239 (Estensione temporale del sostegno in caso di maternità)	Alle lavoratrici che abbiano dichiarato, nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità, un reddito inferiore a 8.145 euro, incrementato del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, l'indennità di maternità è riconosciuta per ulteriori tre mesi a seguire dalla fine del periodo di maternità.	Inoltre, per superare i molteplici fattori demografici è necessario superare le politiche restrittive sui congedi di maternità e paternità avviando un processo di parificazione genitoriale, incrementando sia l'indennità salariale prevista portandola almeno all'80% per poi gradualmente portarla al 100%, sia parificando i tempi previsti anche per la paternità. Occorre investire maggiormente nel sostegno delle politiche abitative per i giovani e nel lavoro flessibile.
		Comma 362 (Proroga assegno di natalità)	È riconosciuto l'assegno di natalità anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021; l'onere derivante è valutato in 340 milioni di euro per l'anno 2021 e in 400 milioni di euro per l'anno 2022.	
		Commi 363-364 (Congedo di paternità)	Il congedo obbligatorio per padre lavoratore dipendente passa dai 7 giorni del 2020 a 10 giorni per il 2021 con oneri valutati in 151,6 milioni di euro per l'anno 2021.	
		Commi 450-451 (Disposizioni procreazione medicalmente assistita)	Per consentire alle coppie con infertilità e sterilità l'accesso alle prestazioni di cura e diagnosi dell'infertilità e della sterilità, in particolare alle coppie residenti in regioni dove tali prestazioni non sono state ancora inserite nei livelli essenziali di assistenza o risultano insufficienti al fabbisogno, la dotazione del Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita è incrementata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.	
3.8	Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale Attuazione in tutte le Regioni del nuovo Sistema di garanzia dei LEA	Commi 258 (Fondo sanitario nazionale)	Per l'anno 2022 è confermato l'incremento del Fondo sanitario nazionale di 2 miliardi di euro l'anno per i prossimi tre anni: 2022: 124,061 milioni di euro2023: 126,061 milioni di euro 2024: 128,061 milioni di euro.	L'investimento del Fondo sanitario nazionale standard sarà pari a 124.061 milioni di euro per l'anno 2022, in 126.061 milioni di euro per l'anno 2023 e in 128.061 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. I 6 miliardi complessivi, stanziati per il triennio 2022-2024, consentiranno solo in parte di rafforzare il Servizio Sanitario nazionale. Lo sforzo fatto quindi, non è abbastanza e le risorse non sono ancora sufficienti. Soprattutto perché molte di queste risorse non sono aggiuntive ma vincolate a coprire spese autorizzate che non consentiranno di avviare e sostenere quel processo di riforma del sistema sanitario che va rafforzato nel territorio. Occorre uno stanziamento ordinario sul livello del FS a decorrere dal 2024 di almeno un finanziamento pari a 128.061 milioni di euro per garantire la strutturalità delle strutture sanitarie messe in piedi con gli Investimenti del PNRR.A fronte della creazione di nuove strutture di gestione dell'assistenza socio-sanitaria appare non garantita la copertura del fabbisogno adeguato del personale necessario.
		Comma 259 (Farmaci innovativi)	Incremento del fondo destinato all'acquisto dei farmaci innovativi:2022: + 100 milioni di euro2023: + 200 milioni di euro2024: + 300 milioni di euro .	
		Commi 263-267 (Ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico - DPI)	Per gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico il finanziamento (32 miliardi di euro) è incrementato di 2 miliardi di euro. A valere su questo finanziamento, in base a quanto previsto dal PanFlu 2021-2023, è autorizzata la spesa di 860 milioni di euro per la scorta nazionale di dispositivi di protezione individuale (DPI), di reagenti e di kit di geno-tipizzazione e di 42 milioni di euro per la sorveglianza epidemiologica e virologica, per l'acquisizione di strumentazioni e per le attività di ricerca e sviluppo per l'allerta pandemica.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 276-279 (Disposizioni in materia di liste di attesa COVID)	Le Disposizioni in materia di liste di attesa e utilizzo flessibile delle risorse previste dalla legge 106/2021 vengono prorogate fino al 31 dicembre 2022.Le Regioni possono coinvolgere anche le strutture private accreditate (fino a 150 milioni di euro) nel limite della autorizzazione di spesa per complessivi 500 milioni di euro, a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per l'anno 2022. Queste disposizioni si applicano anche per le regioni in piano di rientro.	L'obiettivo di rilanciare la medicina territoriale richiede il superamento della grave carenza di personale medico, infermieristico e socio-sanitario. Occorre: rimuovere il vincolo dei tetti di spesa sul personale, procedere alla stabilizzazione del personale precario e allineare gli stipendi del personale sanitari e sociosanitario alla media europea per contrastare le migrazioni dei giovani laureati. Nei due anni di emergenza, 2020-2021 sono stati reclutati un totale di 83.180 professionisti sanitari • 10.759 medici, di cui 1.350 a tempo indeterminato e 9.409 tempo determinato • 5.039 medici specializzandi • 5.616 medici abilitati non specializzati • 31.990 infermieri, di cui 8.757 a tempo indeterminato e 23.233 a tempo determinato • 29.776 altro personale assistenziale e tecnico sanitario In totale nel 2020-2021 sono stati stabilizzati 10.107 professionisti sanitari. Con la legge di bilancio i professionisti sanitari che dovranno essere stabilizzati sono in totale 47.994 e sono: • 8.438 medici • 22.507 infermieri • 17.049 operatori sociosanitari La trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato non coprirebbe il reale fabbisogno dei professionisti e sostenere i vuoti di organico registrati in questi lunghi anni di austerità, è fondamentale pertanto superare temporaneamente il limite del tetto di spesa per le assunzioni. Provvedere allo sblocco delle assunzioni l'impianto dell'assistenza territoriale non può funzionare soprattutto nelle regioni ad alto rischio come quelle del Sud, le isole e le aree interne dove, alla povertà strutturale e infrastrutturale si accompagna la desertificazione dovuta all'abbandono dei territori da parte delle nuove generazioni Stima del personale mancante (XVII rapporto CREA) • 17.000 medici • 350.000 (il deficit va da un minimo di 237.282 unità a un massimo di 350.000, a seconda delle fasce di popolazione in esame) Inoltre, dal 2027 occorrono almeno 35.317 unità di Medici di Medicina Generale e 402.352 unità di personale infermieristico.
		Comma 280 (Aggiornamento tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera)	Entro il 30 giugno 2023 con Decreto del Ministero della salute si aggiornano le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti erogate in regime di ricovero ordinario e diurno a carico del SSN congiuntamente all'aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella sceda di dimissione ospedaliera. Le tariffe massime sono aggiornate dal Ministero della salute ogni due anni.	
		Commi 281-286 (Rimodulazione tetti spesa farmaceutica)	Per l'anno 2022 il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti è rideterminato nella misura dell'8 % (nel 2021 era 7,65%), dell'8,15% per l'anno 2023 e dell'8,30% per cento a decorrere dall'anno 2024. Fermo il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali (0,20%) e il limite della spesa farmaceutica convenzionata nel valore del 7%.Di conseguenza il tetto complessivo della spesa farmaceutica è rideterminato nel 15,20% per cento per l'anno 2022 (oggi è il 14,85%), nel 15,35 per cento nell'anno 2023 e nel 15,50 per cento a decorrere dall'anno 2024.	
		Comma 288 (Finanziamento e aggiornamento Lea)	Dall'anno 2022, per l'aggiornamento dei Lea viene finalizzato un importo di 200 milioni di euro, a valere sulla quota indistinta del fabbisogno sanitario standard nazionale.	
		Comma 289 (Ripartizione quote premiali a valere sulle risorse del finanziamento SSN)	Le quote vengono prorogate anche per l'anno 2022.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 543-560 (Accordi tra il Governo e le Autonomie Speciali in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi e disposizioni di interpretazione autentica in materia di finanziamento della spesa sanitaria)	Sono rideterminati i contributi per la finanza pubblica e assegnato un importo per gli svantaggi di insularità per gli anni 2022 e successivi della regione Sardegna (306,400 milioni di euro annui e l'importo di 100 milioni di euro) e della Sicilia (800,80 milioni di euro annui e un l'importo di 100 milioni di euro).Sono attribuiti a titolo di restituzione delle riserve 20 a ciascuna delle province autonome di Trento e Bolzano, a decorrere dall'anno 2022. Il contributo alla finanza pubblica degli enti territoriali della regione Friuli-Venezia Giulia è stabilito nell'ammontare di 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, 436,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni di euro per l'anno 2026.Per la Valle d'Aosta in materia di finanza pubblica per gli anni 2022 e successivi, a decorrere dall'anno 2022 il contributo è rideterminato in 82,246 milioni di euro annui.	Occorre inoltre un intervento sistemico con le strutture Universitarie per le nuove figure sanitarie che si stanno delineando nella riforma dell'assistenza territoriale. Commi 276-279 - Vanno previsti finanziamenti specifici per abbattere le liste di attesa che, purtroppo, la pandemia ha accentuato. Per quanto riguarda il finanziamento e aggiornamento dei LEA si ricorda che l'attuazione dei "Nuovi LEA" definiti nel 2017 doveva avvenire entro il 28 febbraio 2018 dopo la definizione delle tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di assistenza protesica, da inserire all'interno di un Nuovo Nomenclatore tariffario, con un apposito decreto. In attesa dei decreti attuativi si sono create delle evidenti disparità tra Regioni per le differenti condizioni economiche (ad esempio Lombardia, Valle D'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana hanno già reso esecutivi i cosiddetti extra LEA, prestazioni inserite nell'aggiornamento del 2017 che non erano presenti in precedenza). Dopo il lavoro di due Commissioni LEA - composte dai rappresentanti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze, della Conferenza delle Regioni e Province autonome e dell'Agenas - è ora pronta una bozza di decreto che garantirebbe l'aggiornamento delle tariffe della specialistica ambulatoriale e del comparto protesico. Pur avendo ricevuto il 29 dicembre 2021 dal Ministero della Salute lo schema di decreto, le regioni tardano a firmare. Tutto ciò determina per i pazienti un accesso non uniforme alle prestazioni più aggiornate sulla base del progresso medico e tecnologico contenute nel "Nuovo Nomenclatore" della specialistica ambulatoriale. Inoltre se il Nuovo Nomenclatore non viene approvato e reso operativo, non saranno possibili altre implementazioni come per il decreto di aggiornamento del panel dello screening neonatale, fermo al 2016, l'inserimento nella lista di malattie esenti di malattie rare e croniche precedentemente non incluse e il riconoscimento al diritto alla PMA (procreazione medicalmente assistita) per alcune persone affette da patologie genetiche trasmissibili.È in ritardo anche l'attuazione del Piano nazionale della Cronicità, fondamentale per i diritti dei pazienti e peraltro molto attuale viste le misure del PNRR sull'assistenza territoriale. Il Piano andrebbe aggiornato rispetto a nuove patologie e modernizzato con le innovazioni positive introdotte nel SSN nel corso della pandemia.
		Comma 684-686 (Test genomici)	È istituito presso il ministero della Salute un fondo per i test di next-generation sequencing con un dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 destinato al potenziamento di test di profanazione genomica dei tumori dei quali è riconosciuta evidenza e appropriatezza.	
		Commi 687-689 (disturbi della nutrizione e dell'alimentazione	Nell'ambito dell'aggiornamento dei LEA il Ministero della salute provvede ad individuare la specifica area dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA) le cui prestazioni sono inserite attualmente nell'area della salute mentale: è istituito presso il Ministero della salute il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, con dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro per l'anno 2023. Al Fondo accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.	
		Comma 757 (Fondo malattie infiammatorie croniche intestinali)	È istituito il Fondo nazionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali, al fine di sostenere la formazione, lo studio e la ricerca sulle malattie infiammatorie croniche intestinali nonché la valutazione dell'incidenza delle medesime sul territorio nazionale, con una dotazione finanziaria di 500.000 euro per l'anno 2022. Il Ministro della salute, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, stabilisce i criteri e le modalità per la ripartizione del Fondo nazionale, prevedendo, in particolare, che le risorse destinate alla ricerca scientifica non possono essere inferiori al 50 per cento del totale del medesimo Fondo.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 759 (Associazione dell'Identità ogliastrina e della Barbagia di Seulo)	Al fine di continuare a promuovere e valorizzare il peculiare patrimonio genetico sardo, in favore dell'Associazione dell'Identità Ogliastrina e della Barbagia di Seulo (IOBS) è autorizzata la spesa di 200.000 euro per l'anno 2022, per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e raccolta del consenso al trattamento dei dati genetici presso la popolazione.	Comma 259 - Dal 1° gennaio 2022 è stabilita l'unificazione dei Fondi per i farmaci innovativi e innovativi oncologici con un incremento della dotazione finanziaria. Con l'accorpamento dei due fondi si arriva alla disponibilità di 1 miliardo di euro per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi, a cui si aggiungono le ulteriori risorse messe a disposizione dalla Legge di Bilancio 2022 con 100 milioni per il 2022, 200 milioni per il 2023 e 300 milioni per il 2024. Secondo i dati sulla spesa farmaceutica 2020 elaborati da Aifa vi è un notevole divario di spesa tra i due Fondi, con un concreto rischio di sforamento del livello di spesa per il Fondo per i farmaci innovativi oncologici. Infatti, sulla base del monitoraggio, la spesa per i medicinali inseriti nel Fondo per i medicinali innovativi oncologici è stata pari a 475,7 milioni di euro verso 235,6 milioni di euro per i farmaci innovativi non oncologici. Rimane il problema del limite di 36 mesi di permanenza nel fondo per tutti farmaci innovativi oltre il quale escono dal sistema di finanziamento garantito ed entrano nella spesa farmaceutica per acquisti diretti con conseguenze sulla sostenibilità economica e sull'accesso da parte dei pazienti.
3.9	Attuazione del Regolamento REACH	Comma 498 (Istituzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico)	Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, nonché di rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni assunti dall'Italia, è istituito, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, un apposito Fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal medesimo programma nazionale. Al Fondo è assegnata una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035.	Il fondo (comma 498) contribuisce al finanziamento del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico approvato il 23-12-21 dal governo. In linea con quanto previsto dal PNRR, rappresenta lo strumento di programmazione attraverso il quale sono stabilite le misure utili a conseguire il rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni fissati dalla direttiva 2016/2284 per gli anni 2020 e 2030. Non vi sono commi relativi all'attuazione delle attività del Piano Nazionale delle attività di controllo sull'applicazione del regolamento REACH. Il Piano annuale 2021 attraverso il controllo assolve alla Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli sulla base di quanto predisposto nei LEA (area di intervento B13 di cui all'allegato 1 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017). Inoltre, il piano rappresenta lo strumento per la programmazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei connessi obiettivi del PNP 2020-2025 presentati negli obiettivi della Linea strategia 3 del capitolo Ambiente, clima e salute.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				Il Piano Nazionale di controllo 2021 pone attenzione al fatto che nell'Anno 2020 si è verificato un forte aumento di presenza sul mercato di prodotti disinfettanti e igienizzanti; e pertanto ritiene opportuno per l'Anno 2021 rafforzare il coordinamento dei controlli su tali prodotti, sia allo stadio di prodotto non finito che allo stadio di prodotto finito, in raccordo con le diverse attività di vigilanza avviate dall'Autorità giudiziaria, dalla Guardia di finanza e dai NAS.
3.b	Investimenti in ricerca pubblica e privata	Comma 751 (Contributo alla società BIOGEM per la competitività della infrastruttura di ricerca nel settore oncologico)e Genetica Molecolare) - Commi 945-951 (Fondazione Biotecnopolo Siena)	Comma 751 (Contributo alla società BIOGEM per la competitività della infrastruttura di ricerca nel settore oncologico)Al fine di assicurare lo sviluppo della competitività dell'infrastruttura di ricerca nel settore oncologico, nonché la prosecuzione della sperimentazione regolatoria per studi di tossicità e biocompatibilità, si autorizza un contributo ordinario di 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2022 con erogazione diretta in favore della società consortile Biogem (Biologia e Genetica Molecolare), con conseguente riduzione del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca.	
3.c	Rafforzamento dei sistemi sanitari a livello globale	Commi 260 (Contratti di formazione specialistica medici specializzandi) Commi 268-273 (Proroga dei rapporti di lavoro flessibile e stabilizzazione del ruolo sanitario)	Per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica è stato stabilizzato a 12 mila il numero di posti l'anno necessari per garantire il fabbisogno di specialisti e pertanto e autorizzata l'ulteriore spesa di 194 milioni di euro per il 2022 319 milioni di euro per 2023 347 milioni di euro per il 2024 425 milioni di euro per il 2025 517 milioni di euro per il 2026 543 milioni di euro dal 2027 Per il rafforzamento strutturale dei servizi sanitari regionali e per il recupero delle liste di attesa gli enti del SSN possono avvalersi non oltre il 31 dicembre 2022 dei medici specializzandi (previa impossibilità a utilizzare personale già in servizio e gli idonei in graduatorie in vigore), assumere a tempo indeterminato personale del ruolo sanitario e gli operatori socio-sanitari in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, reclutati a tempo determinato e con requisiti di servizio definiti da ciascuna regione. L'art 11 del DL 35/2019 viene modificato definendo l'incremento del 10% della spesa precedente per il personale sanitario, a livello regionale, che era stabilita fino al 2021 per poi decrescere al 5%.	Per fronteggiare la grave carenza di personale del SSN durante la pandemia sono state adottate numerose misure che hanno permesso di modificare le regole di accesso del personale nel SSN (abilitazione per l'esercizio della professione medica, riconoscimento dell'equivalenza di titoli relativi a professioni sanitarie, estensione dell'utilizzo della graduatoria dei candidati idonei al corso di medicina generale, incremento dei contratti di formazione medica specialistica, procedure concorsuali straordinarie per l'assunzione di personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, etc). Nella LdB 2022 vi sono fondi per sostenere alcune di queste misure (aumento del numero posti di specializzazione medici, proroga dei rapporti di lavoro flessibile e di stabilizzazione del ruolo sanitario, mantenimento delle Usca fino al 30 giugno 2022, etc). L'aumento del numero delle borse di studio formazione medica specialistica (13.507 circa) e i posti aggiuntivi di formazione regionale per i medici di Medicina Generale (900 borse di studio) rappresenta un segnale positivo ma non consente di superare pienamente l'imbuto formativo. Al numero di borse di formazione specialistica vanno aggiunte anche quelle previste dal PNRR per un ulteriore numero di 4.200 contratti delle quali 307 sono assegnate a copertura del fabbisogno per l'anno 2020-2021.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
			Dal 2022 l'ulteriore incremento del 5% è subordinato all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale del SSN con decreto entro 180 gg del Ministro della salute e in accordo con il Ministro dell'economia e delle finanze, della Conferenza permanente dei rapporti Stato, regioni, su proposta dell'Agenas che adotta la metodologia. Con determinati requisiti di anzianità lavorativa acquisiti negli ultimi 10 aa e anche senza formazione specifica in medicina generale, il personale del servizio 118 può accedere alle procedure di assegnazione degli incarichi convenzionali a tempo indeterminati del servizio di emergenza-urgenza 118.	Restiamo convinti che la riforma della Medicina generale deve essere compiuta prima della approvazione del DM 71, così come siamo convinti che si debba accelerare la prevista definizione dell'infermiere di famiglia. Le specialistiche mediche da formare, che ricordiamo mediamente hanno un corso di studio pari a 10/11 anni, sono concentrate maggiormente in Anestesia rianimazione e terapia del dolore (1.436) medicina di emergenza e urgenza (818) e radiodiagnostica (653), mentre, solo 63 unità sono riservate alla medicina di comunità e delle cure primarie. Un aumento delle borse di studio formazione "medicina di comunità e cure primarie" consentirebbe di far fronte anche alla grave carenza dei Medici di Medicina Generale. I Medici di medicina Generale: 39.893 (dati Ministero Salute) per il 2022 si stimano circa 3.902 pensionamenti per coprire il fabbisogno per il 2022 occorrono almeno 4.000 medici mentre la stima a 7 anni tra entrate e uscite mancherebbero all'appello 18.670. Un sostanziale ritardo del riordino della medicina territoriale può compromettere il funzionamento delle Case della Comunità.
		Commi 290-292 (Proroghe assunzione psicologi, personale per servizi Neuropsichiatria e Fondo benessere psicologico)	Prevista la proroga fino al 31 dicembre 2022 per l'utilizzo forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa per il reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali per i servizi i servizi territoriali e ospedalieri di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. La spesa è quantificata in 8 milioni di euro. Prorogata fino al 31 dicembre 2022 la possibilità di conferire incarichi di lavoro autonomo a psicologi, regolarmente iscritti al relativo albo professionale. La spesa complessiva annua di 19.932.000 euro. Conseguentemente il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 19.932.000 euro per l'anno 2021, mentre per l'anno 2022 alla spesa di 19.932.000 euro si provvede a valere sul livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato per il medesimo anno. Viene poi rifinanziato anche per il 2022 l'apposito Fondo destinato alla promozione del benessere della persona facilitando l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione, con priorità per i pazienti affetti da patologie oncologiche ed i ragazzi in età scolare. La somma è pari a 10 milioni di euro annui per l'anno 2022, se i provvede mediante corrispondente riduzione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato. Tutte queste misure erano state previste dal Dl 73/2021.	Commi 290-291 - bene la proroga al 31 dicembre 2022 di utilizzare forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, per il reclutamento di professionisti sanitari, di psicologi e assistenti sociali e rispondere al benessere psicologico individuale e collettivo. Ma non basta, il processo sarà lungo e i disagi che gli esperti evidenziano soprattutto sui minori, sono molteplici e preoccupanti occorre, anche in ambito sociale, attivare un piano straordinario di assunzioni che investa un ampio ventaglio di professionisti in grado di affrontare, recuperare e limitare i danni alle nuove generazioni con programmi di tutele e di supporto alle famiglie. Commi 293-294 - occorrono maggiori interventi sia a tutela della loro sicurezza nei posti di lavoro sia per superare i nodi di accesso alla medicina di urgenza che consentiranno di rilanciare il settore dell'emergenza vero "fronte" del servizio sanitario nazionale. È importante sottolineare che dal 2022 l'ulteriore incremento del 5% (già previsto dall'attuale normativa) sarà subordinato all'adozione di una metodologia, redatta entro 180 giorni, per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del SSN in base alla quale le Regioni devono predisporre il piano dei fabbisogni triennali per il servizio sanitario regionale.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 293-294 (Indennità di pronto soccorso dirigenza medica e personale del comparto sanità)	Per il personale dipendente che lavora nei Pronto soccorso viene prevista un'indennità accessoria dal 1° gennaio 2022 in ragione dell'effettiva presenza in servizio. La misura vale in totale 90 mln di euro e sarà a valere sul Fondo sanitario 2022. Nello specifico si prevede che nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro è definita, nei limiti degli importi annui lordi di 27 milioni di euro per la dirigenza medica e di 63 milioni di euro per il personale del comparto sanità.	
		Comma 295-296 (Proroga Usca)	Al fine di garantirne l'attività sono prorogate le Unità speciali di continuità assistenziale fino al 30 giugno 2022. Il costo viene stimato in 105 mln a valere sul Fondo sanitario 2022. L'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria.	
		Commi 488-489 (Sanità militare)	La durata della ferma dei medici e infermieri militari viene prorogata, con il consenso degli interessati, fino al 31 marzo 2022.Istituito nel 2021, il fondo finalizzato all'adeguamento tecnologico e digitale delle strutture, dei presidi territoriali, dei servizi e delle prestazioni della sanità militare viene finanziato con 5,5 milioni per il 2022 e 8 milioni a decorrere dal 2023. Per potenziare le dotazioni strumentali e infrastrutturali del servizio sanitario del Corpo della guardia di finanza viene incrementato con 2,5 milioni annui a decorrere dal 2022.	
		Commi 752-753 (Interventi perequativi in favore degli ex medici condotti)	Si autorizza la spesa di 2 milioni di euro per il 2022, di 3 milioni per il 2023 e di 5 milioni annui per il periodo 2024-2027 per gli interventi economici perequativi necessari a superare le disparità di trattamento relative agli ex medici condotti rispetto agli altri medici dipendenti dagli enti ed aziende del SSN.	
		Commi 755-756 (Istituzione del Fondo nazionale per la formazione in simulazione in ambito sanitario)	È istituito il «Fondo nazionale per la formazione in simulazione in ambito sanitario» nell'ambito delle Aziende Ospedaliere Universitarie e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - IRCCS. Il Fondo è istituito con una dotazione finanziaria di 500.000 euro per l'anno 2022.	
3.d	Rafforzamento della collaborazione a livello globale. Prevenzione e risposta alle pandemie	**Si veda il Target 3.3**		

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Nell'ottica di orientare a un miglior uso delle risorse stanziate, si segnala che non sembra emergere il sostegno a quella visione organica complessiva che le raccomandazioni ASviS invece prevedevano.

A fronte dell'aumento delle diseguaglianze a seguito della pandemia, si ritiene opportuno garantire una regia strategica e coordinata dei fondi che a vario titolo concorrono alla realizzazione del diritto ad un'educazione di qualità: servono soprattutto maggiori risorse da destinare alla spesa corrente che possano sostenere gli investimenti in infrastrutture previsti dal PNRR. A parte alcuni interventi significativi, soprattutto rispetto alla fascia 0-6, gli interventi appaiono molto frammentati e non tutti i temi o politiche trovano sostegno nelle misure della norma: si auspica una visione che sia maggiormente sistemica e integrata e che veda il coinvolgimento di tutti gli attori, comprese le reti territoriali. In particolare, il Target 4.7 (Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità) rischia di rimanere in buona parte escluso.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
4.1	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari, medie, superiori	Commi 135-136 (Fondo povertà educativa)	I commi 135 e 136 prorogano per il 2024 gli effetti delle agevolazioni fiscali riconosciute alle fondazioni bancarie sotto forma di un credito d'imposta pari al 75% dei contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile istituito dalla legge di stabilità per il 2016. Allo scopo, viene prevista una copertura con risorse pari a 45 milioni con riferimento all'anno 2023 e di 25 milioni per il 2024.	Si accoglie favorevolmente la proroga del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il biennio 2023-2024. Il contributo versato dalle fondazioni di origine bancaria sarà riconosciuto per il 65 per cento dei versamenti effettuati e fino a 45 milioni di euro per l'anno 2023, mentre la percentuale torna al 75 per cento per l'anno 2024, con un tetto però di 25 milioni. Si segnala che, mentre per il 2024 è aumentata la percentuale del credito di imposta rispetto agli anni dal 2019 al 2023, le risorse destinate al fondo sono diminuite rispetto all'ammontare previsto originariamente con la Legge di bilancio del 2016 (il meccanismo prevedeva il riconoscimento di un credito d'imposta del 75 per cento, fino a 100 milioni di euro per gli anni 2016, 2017 e 2018, portato poi al 65 per cento e fino a 55 milioni di euro per gli anni dal 2019 al 2021, con proroga per il 2022 con un credito d'imposta al 65 per cento e una copertura di 115 milioni). Si ritiene quindi necessario garantire anche per il biennio 2023-24 e seguenti, una strategia nazionale per il contrasto alla povertà educativa con fondi maggiorati per far fronte al fenomeno, acuito dall'aumento delle disuguaglianze in questo tempo di pandemia.
		Comma 768 (Disposizioni transitorie in merito alla realizzazione del sistema informativo per il supporto all'istruzione scolastica)	Il comma 768 introduce disposizioni transitorie nelle more dell'integrazione dell'efficacia della convenzione che regola il rapporto di avvalimento, da parte del Ministero dell'istruzione, della società di gestione del sistema informativo dell'amministrazione finanziaria (di cui all'art. 83, comma 15, del decreto-legge n. 112 del 2008) in funzione della realizzazione del sistema informativo per il supporto all'istruzione scolastica (ex art. 234 del decreto-legge n. 34 del 2020).	Relativamente alle disposizioni transitorie introdotte dal comma 768 volte a garantire la realizzazione e piena funzionalità di un sistema informativo integrato per il supporto all'istruzione scolastica presso il Ministero dell'istruzione, si sottolinea l'importanza di verificare che durante la fase di trasferimento del servizio venga assicurata la continuità del servizio di istruzione, educazione e formazione di rilevanza costituzionale.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 973 (Contributo a favore dell'INDIRE)	Il comma 973 autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2022 a titolo di contributo a favore dell'Istituto di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).	Autorizza la spesa per sostenere l'Istituto di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), al fine di garantire il sostegno ai processi di miglioramento e innovazione educativa, di formazione in servizio del personale della scuola, di documentazione e ricerca didattica, di orientamento e contrasto alla dispersione scolastica.
		Commi 357-358 (Carta cultura per i diciottenni)	I commi 357-358 stabilizzano, a decorrere dal 2022, la previsione di assegnazione della c.d. Card cultura - introdotta per la prima volta nel 2016 - ai giovani che compiono 18 anni.	Al fine di promuovere lo sviluppo della cultura e la conoscenza del patrimonio culturale, si segnala favorevolmente la misura di stabilizzazione per l'assegnazione della c.d. Card Cultura del valore di 500 € a tutti i giovani che compiono 18 anni, nel rispetto del limite massimo di spesa di € 230 mln annui.
		Commi 329-338 (Insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria)	I commi 329-338 dispongono la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria da parte di docenti forniti di titolo idoneo, nelle classi quinte, a partire dall'a.s. 2022/2023, e quarte, a partire dall'a.s. 2023/2024. A tal fine, prevede l'istituzione di una nuova classe di concorso. In particolare, l'avvio dell'introduzione dell'insegnamento è subordinato all'emanazione di un decreto interministeriale che stabilisce il numero dei posti da destinare all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, garantendo l'invarianza della dotazione organica complessiva. In fase di prima applicazione, i suddetti posti sono coperti con concorsi per titoli ed esami abilitanti, da bandire nel 2022 e 2023. Qualora le graduatorie dei concorsi non siano approvate in tempo utile per l'assunzione dei docenti, possono essere attribuiti - sempre subordinatamente all'emanazione del decreto interministeriale - contratti a tempo determinato anche a soggetti collocati nelle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) per le classi di concorso per l'insegnamento delle scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I e II grado.	Si segnala come positiva la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria da parte di docenti forniti di titolo idoneo e l'istituzione di una nuova classe di concorso. Si richiama alla necessità di rendere la misura stabile, con successivi interventi di natura economica e il monitoraggio nell'attuazione della norma. È previsto infatti l'emanazione di un decreto interministeriale che stabilisca il numero dei posti da destinare all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, garantendo l'invarianza della dotazione organica complessiva.
		Comma 343 (Interventi in materia di attribuzione alle scuole di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi)	Il comma 343 estende anche agli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 la disciplina derogatoria prevista per l'a.s. 2021/2022, relativa al numero minimo di alunni necessario per l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di un dirigente scolastico con incarico a tempo indeterminato e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.	Data l'importanza di garantire a un maggior numero di scuole l'assegnazione di un dirigente scolastico e un Dsga a tempo pieno, in particolare per la gestione delle emergenze, si segnala favorevolmente l'estensione agli a.s. 2022/23 e 2023/24 la disciplina derogatoria prevista per l'a.s. 2021/2022, relativa al numero minimo di alunni necessario per l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di un dirigente scolastico con incarico a tempo indeterminato e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva. Si prende nota anche dell'incremento dell'autorizzazione di spesa per il 2022 da € 27,23 mln a € 40,84 mln e la spesa di € 45,83 mln per il 2023 e di € 37,2 mln per il 2024.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 344-347 (Interventi relativi alla formazione delle classi)	I commi 344-347 prevedono la possibilità di derogare, a determinate condizioni, al numero minimo di alunni per classe, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte dei soggetti svantaggiati e di contrastare la dispersione scolastica.	Si segnala positivamente la possibilità di derogare, a determinate condizioni, al numero minimo di alunni per classe, al fine di favorire l'efficace fruizione del diritto all'istruzione anche da parte degli alunni maggiormente a rischio, al fine di contrastare la dispersione scolastica. La deroga opera nelle scuole caratterizzate da valori degli indici che tengono conto dello status socio-economico, rischio di dispersione scolastica e nel limite delle risorse strumentali e finanziarie e della dotazione organica di personale scolastico disponibili a legislazione vigente. Si richiama il monitoraggio dell'attuazione nelle tempistiche previste, ovvero la definizione della disciplina con decreti del Ministro dell'istruzione da adottare annualmente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il mese di febbraio precedente all'a s di riferimento e l'adozione dello stesso entro il mese di marzo 2022, in sede di prima attuazione.
		Comma 770 (Interventi per la continuità didattica nelle scuole statali situate nelle piccole isole)	Il comma 770 reca misure finalizzate a garantire la continuità didattica nelle istituzioni scolastiche statali situate nelle piccole isole.	Al fine di garantire la continuità didattica nelle scuole situate nelle piccole isole, si segnala positivamente l'istituzione di un'apposita sezione nel Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, con uno stanziamento nel limite di spesa di 3 mln annui a decorrere dal 2022. Si segnala il monitoraggio dell'adozione dei criteri per la destinazione e ripartizione delle risorse da parte del Ministero dell'istruzione entro i termini previsti (30 aprile).
		Comma 327 (Incremento delle risorse per la valorizzazione della professionalità del personale docente)	Il comma 327 incrementa le risorse destinate alla valorizzazione della professionalità del personale docente.	Si segnala positivamente l'incremento delle risorse destinate alla valorizzazione della professionalità del personale docente da € 30 mln a € 300 mln annui dal 2022.
		Commi 339-342 (Incremento del FUN per il finanziamento delle retribuzioni di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici)	Il comma 339 dispone: i) l'incremento della dotazione del Fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per un importo pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, al fine di adeguare la retribuzione di posizione di parte variabile dei medesimi dirigenti (comma 339); ii) un ulteriore incremento del medesimo Fondo, pari a 8,3 milioni di euro per l'anno 2022 e pari a 25 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici (comma 340), di cui si dispone in ordine alla copertura dei relativi oneri (comma 342); iii) che continuino ad operare per gli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 le contrattazioni integrative regionali (CIR), sottoscritte tra gli Uffici scolastici regionali e le Organizzazioni sindacali, volte alla definizione, a livello regionale, delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici (comma 341).	Si segnala con favore la disposizione per l'incremento della dotazione del Fondo unico nazionale per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato dei dirigenti scolastici, per un importo pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 al fine di adeguare la retribuzione di posizione di parte variabile dei medesimi dirigenti Inoltre, si prevede un ulteriore incremento del medesimo Fondo, pari a 8,3 milioni di euro per l'anno 2022 e pari a 25 milioni di euro per l'anno 2023 da destinare alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici, di cui si dispone in ordine alla copertura dei relativi oneri. Si rimanda al monitoraggio della ripartizione del Fondo da parte del Ministero dell'istruzione, con cadenza annuale entro il 31 luglio, tra gli Uffici scolastici regionali.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 958 (Misure per l'immissione in ruolo di docenti)	Il comma 958 riguarda l'immissione in ruolo di soggetti inseriti nelle graduatorie - pubblicate tra il 31 agosto 2021 e il 30 novembre 2021 - della procedura concorsuale straordinaria per l'insegnamento nella scuola secondaria bandita nel 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 1-16, del D.L. 126/2019 (L. 159/2019).	La disposizione riguarda l'immissione in ruolo di soggetti inseriti nelle graduatorie pubblicate tra il 31 agosto 2021 e il 30 novembre 2021 della procedura concorsuale straordinaria per l'insegnamento nella scuola secondaria bandita nel 2020. In particolare, essa configura una misura di tutela nei confronti dei soggetti che non hanno potuto prendere parte alle operazioni di immissione in ruolo relative all'a.s. 2021/2022 a causa della tardiva pubblicazione della graduatoria.
		Comma 646 (Collocamento fuori ruolo di docenti e dirigenti scolastici)	Il comma 646 abroga la previsione in base alla quale, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, sarebbero state soppresse le disposizioni che prevedono la possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo della prevenzione del disagio psico-sociale e delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché presso associazioni professionali del personale direttivo e docente ed enti cooperativi da esse promossi.	Si prende nota dell'abrogazione della previsione in base alla quale, a decorrere dall'a.s. 2022/2023 sarebbero state soppresse le disposizioni che prevedono la possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo della prevenzione del disagio psico sociale e delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché presso associazioni professionali del personale direttivo e docente ed enti cooperativi da esse promossi.
		Comma 960 (Disposizioni in materia di collaboratori scolastici)	Il comma 960 modifica la procedura relativa alla copertura di posti di collaboratore scolastico già autorizzati, nell'ambito della procedura per la stabilizzazione di personale proveniente dalle imprese di pulizia impegnate nelle scuole, che siano rimasti vacanti e disponibili.	Si prende atto che la disposizione modifica la procedura relativa alla copertura di posti di collaboratore scolastico già autorizzati nell'ambito della procedura per la stabilizzazione di personale proveniente dalle imprese di pulizia impegnate nelle scuole, che siano rimasti vacanti e disponibili.
		Comma 326 (Proroga di incarichi temporanei di personale docente e ATA)	Il comma 326 dispone che il termine degli ulteriori incarichi temporanei di personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) attivati con riferimento all'anno scolastico 2021/2022 può essere prorogato (dal 30 dicembre 2021) fino al termine delle lezioni dello stesso anno scolastico e, dunque, fino al 30 giugno 2022, nel limite di spesa indicato.	
4.2	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne	Comma 328 (Contributo aggiuntivo a favore delle scuole dell'infanzia paritarie)	Il comma 328 assegna alle scuole paritarie dell'infanzia un contributo aggiuntivo di € 20 mln per il 2022	
		Commi 172 e173 (Livello essenziale della prestazione riferito ai servizi educativi per l'infanzia)	I commi 172-173 incrementano la quota del Fondo di solidarietà comunale (FSC) destinato a potenziare il numero di posti disponibili negli asili nido e determina un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire. Il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi deve raggiungere un livello minimo garantito del 33 per cento su base locale entro il 2027, considerando anche il servizio privato. Si prevede, inoltre, l'esclusione dei costi di gestione degli asili nido dal costo dei servizi individuali che i comuni strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire.	Si segnala favorevolmente l'incremento della quota del Fondo di solidarietà comunale di 20 milioni per il 2022, 25 milioni per il 2023, 30 milioni per il 2024, 50 milioni per il 2025, 150 per il 2026 e 800 milioni dal 2027, destinata ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, mirati a potenziare il numero di posti disponibili negli asili nido e determinare un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire, secondo specifiche modalità di riparto.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				Viene finalmente tracciata una roadmap chiara per arrivare a stabilire un LEP (33% al livello locale) entro il 2027 per il tasso di presa in carico dei servizi socioeducativi per la prima infanzia. Tuttavia, considerando le risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato Zerosei e le risorse dedicate del Fondo di Solidarietà Comunale, e stimando l'incremento di posti che i nuovi investimenti del PNRR consentiranno di realizzare, viene ravvisata la necessità di reperire maggiori risorse ordinarie. Il totale dei posti attualmente disponibili e i nuovi che saranno creati richiederebbero un ammontare di spese di gestione stimato di 3,45 miliardi annui, mentre le risorse programmate arriverebbero nel 2027 a stabilizzarsi intorno ad 1,1 miliardi. Si sottolinea, inoltre l'importanza di garantire il potenziamento del numero di posti disponibili negli asili nido comunali, soprattutto nei Comuni svantaggiati, così da garantire standard di qualità, nell'ottica del contrasto alla povertà educativa, e accessibilità, limitando la compartecipazione delle famiglie al costo. In quest'ottica si sottolinea come miglioria l'opportunità che non vengano più inclusi nei LEP i servizi privati, garantendo che i Livelli minimi siano stabiliti sui posti offerti dai Comuni, gratuiti e con standard qualitativi pedagogici garantiti, stabiliti dal Miur come nel caso della scuola dell'infanzia per la fascia 3-6 anni. Si prevede, inoltre, l'esclusione dei costi di gestione degli asili nido dal costo dei servizi individuali che i comuni strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire al fine di garantire a ciascun Comune, anche quelli in difficoltà, le risorse correnti necessarie per riuscire a gestire nuovi servizi per la fascia 0-3.
		Comma 564 (Incremento dotazione del Fondo di solidarietà comunale per potenziamento sociale, asili nido e trasporto disabili)	Il comma 564 rideterminа la dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale a partire dall'anno 2022 in relazione a quanto disposto dai commi 172-174 e 563 della legge in esame, che incrementano le risorse destinate, nell'ambito del Fondo stesso, al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto dei disabili.	Si segnala favorevolmente la rideterminazione della dotazione complessiva del Fondo di solidarietà comunale a partire dall'anno 2022 in relazione a quanto disposto dai commi 172-173, 174 e 563 del disegno di legge in esame, che incrementano le risorse destinate, nell'ambito del Fondo stesso, al potenziamento degli asili nido, dei servizi in materia sociale e del trasporto degli alunni con disabilità. Il Fondo è stato rideterminato in 6.949,5 milioni per l'anno 2022, in 7.107,5 milioni per l'anno 2023, in 7.476,5 milioni per l'anno 2024, in 7.619,5 per l'anno 2025, in 7.830,5 milioni per l'anno 2026, in 8.569,5 milioni per l'anno 2027, in 8.637,5 milioni per l'anno 2028, in 8.706,5 per l'anno 2029 e in 8.744,5 milioni a decorrere dall'anno 2030.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
4.3	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti (life long learning)	Comma 349 (Fondo cultura)	Il comma 349, rifinanzia il Fondo per la cultura per un importo pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2023.	Si prevede il rifinanziamento del Fondo per la cultura per un importo pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2023, al fine di promuovere investimenti e supportare altri interventi per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale. Si sottolinea, tuttavia, il netto ridimensionamento delle risorse destinate al fondo, ricordando che lo stesso è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero della cultura, con una dotazione iniziale pari a 50 milioni di euro per l'anno 2020 e che l'interesse suscitato nei confronti dello strumento (come si evince dalla Relazione tecnica e dal numero elevato di progetti presentati in risposta al bando) avrebbe richiesto risorse superiori a quelle disponibili.
		Comma 297 (Incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università)	Il comma 297 incrementa, a decorrere dal 2022, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università. In particolare, parte delle risorse incrementali sono destinate, secondo gli importi indicati per ciascuna voce: all'assunzione di professori, ricercatori a tempo determinato di tipo B e personale tecnico-amministrativo; alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo; ad incentivare le chiamate dirette per la copertura di posti di professore e ricercatore; alle Scuole superiori ad ordinamento speciale e al completamento del processo di consolidamento della Scuola superiore meridionale; all'incremento dell'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca.	Viene incrementato con uno stanziamento di risorse aggiuntive al Fondo per il finanziamento ordinario delle università a decorrere dal 2022, per un incremento complessivo di € 250 mln per il 2022, € 515 mln per il 2023, € 765 mln per il 2024, € 815 mln per il 2025, ed € 865 mln annui dal 2026.
		Comma 306 (Misure volte a favorire la mobilità degli studenti universitari)	Il comma 306, mira a rafforzare la mobilità degli studenti universitari italiani. A tal fine, stanzia 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni. 2022, 2023 e 2024 in favore dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa - INDIRE.	Si accoglie con favore la finalità della disposizione è quella di incentivare la partecipazione italiana alle azioni individuali di mobilità del Programma Erasmus+ e di rispondere adeguatamente all'incremento delle risorse e alla conseguente crescita sostanziale delle azioni di mobilità degli studenti universitari.
		Comma 307 (Misure volte a favorire la mobilità degli studenti universitari stranieri)	Il comma 307 è volto a rafforzare la mobilità degli studenti universitari stranieri. A tal fine assegna all'Associazione Uni-Italia 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e un milione di euro per l'anno 2024 al fine di potenziare la promozione della frequenza di corsi di livello universitario o post-universitario in Italia da parte di studenti stranieri.	
		Comma 300 (Residenze universitarie statali e collegi di merito accreditati)	Il comma 300 incrementa di 2 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2022 e 2023, lo stanziamento, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca, destinato ai collegi di merito accreditati di cui al decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68 (nel testo originario i richiamati stanziamenti erano destinati alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati).	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 301 (Fondo perequativo università non statali del Mezzogiorno)	Il comma 301 rifinanzia, per il 2022 e il 2023, il Fondo perequativo a sostegno delle università non statali legalmente riconosciute del Mezzogiorno	Si riconosce che il Fondo perequativo a sostegno delle università non statali del Mezzogiorno, istituito al fine di assicurare un adeguato sostegno finanziario e mitigare gli effetti della crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, è stato rinnovato e rinforzato per gli anni 2022 e 2023 per un ammontare di € 8 mln annui.
		Commi 774-778 (Fondo per la diffusione della cultura della legalità)	I commi 774-778 istituiscono, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (MUR), il Fondo per la diffusione della cultura della legalità.	Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca, il Fondo per la diffusione della cultura della legalità con una dotazione di 1 mln per il 2022, destinato alle università statali italiane allo scopo di favorire attività seminariali e di studio, iniziative studentesche, promuovere la cultura della legalità, la condivisione dei principi costituzionali, l'impegno contro le mafie e la violenza. Si segnala il monitoraggio del decreto attuativo da parte del Ministro dell'università da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge ed entro i successivi 90 giorni il MUR l'emanazione di un bando per ripartire le risorse.
		Comma 299 (Accesso alla rete di connessione dati da parte di studenti universitari e delle istituzioni AFAM)	Il comma 299 reca modifiche alla disciplina relativa alle voci di costo considerate ai fini della determinazione dell'importo standard della borsa di studio per gli studenti delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). L'obiettivo è quello di includere in tali voci anche le spese finalizzate a garantire un più ampio accesso alla rete di connessione dati.	
		Comma 303 (Compensi e indennità spettanti a taluni organi delle istituzioni AFAM)	Il comma 303, novella la disciplina vigente in materia di rimborsi spese, compensi e indennità spettanti al presidente, al direttore e ai componenti del consiglio di amministrazione delle istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM). Al riguardo, per un verso, si conferma il rinvio ad un decreto interministeriale (del Ministero dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze) per la determinazione dei predetti riconoscimenti economici; per l'altro, viene meno il principio secondo il quale l'incarico di presidente delle predette istituzioni è svolto a titolo gratuito. La disposizione precisa che i predetti rimborsi spese, compensi e indennità sono sostenuti direttamente dalle predette istituzioni.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 304 (Nucleo di valutazione delle istituzioni AFAM)	Il comma 304 interviene sulla disciplina vigente in materia di nucleo di valutazione delle istituzioni AFAM, confermandone l'impianto complessivo (quanto a composizione e modalità di costituzione) ed innovando con la reintroduzione del diritto dei componenti a ricevere un compenso per le attività svolte, la cui definizione è rimessa ad un decreto ministeriale.	
		Comma 308 (Fondo per le dotazioni organiche delle istituzioni statali AFAM)	Il comma 308 innalza da 15 a 19,5 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2022, la dotazione del fondo (istituito con la legge di bilancio per il 2021) con la finalità di integrare le dotazioni organiche delle istituzioni statali AFAM con le figure tecniche di accompagnatore al pianoforte, accompagnatore al clavicembalo e tecnico di laboratorio. Ciò al fine di adeguare la dotazione del Fondo medesimo per tener conto del fabbisogno di detto personale nelle istituzioni AFAM che abbiano concluso il processo di statizzazione (previsto dall'art. 22-bis del decreto legge n. 50 del 2017).	
		Comma 309 (Valorizzazione del personale delle istituzioni AFAM)	Il comma 309 autorizza la spesa di 8,5 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2022, per la valorizzazione del personale delle istituzioni AFAM.	
		Comma 310 (Fondo ordinario enti vigilati dal MUR)	Il comma 310 incrementa di 90 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 e di 100 milioni euro annui a decorrere dall'anno 2025 il Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE). Tali incrementi sono diretti a finanziare: gli enti vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (MUR), tranne il CNR, di cui una quota è vincolata al superamento del precariato (lettera a)); l'accesso al secondo livello dei ricercatori e tecnologi di terzo livello, previo superamento di procedure selettive riservate (lettera b)); la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo che partecipa a progetti finalizzati al raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca (lettera c)).	
4.4	Formazione continua (con Target 8.5)	Comma 327 (Incremento delle risorse per la valorizzazione della professionalità del personale docente)	Il comma 327 incrementa le risorse destinate alla valorizzazione della professionalità del personale docente.	Si segnala con favore l'incremento da €30 mln a €300 mln annui dal 2022 delle risorse destinate alla valorizzazione della professionalità del personale docente.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 720-726 (Riordino della disciplina sul tirocinio)	I commi 720-726 recano la definizione di tirocinio e di tirocinio curricolare. Si demanda, inoltre, a un accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, la definizione, sulla base di taluni criteri, di linee guida condivise in materia di tirocini diversi da quelli curricolari. Inoltre, si individuano le sanzioni in caso di mancata corresponsione dell'indennità di partecipazione e si specifica che il tirocinio, che non si configura quale rapporto di lavoro, non può essere utilizzato in sostituzione di un rapporto di lavoro dipendente.	
		Commi 249-250 (Patti territoriali per la transizione ecologica e digitale)	I commi 249-250 consentono la sottoscrizione, nell'ambito del programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), di accordi fra autonomie locali, soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, finalizzati a realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della transizione ecologica e digitale (comma 249). Sulla base di tali accordi, le imprese, anche in rete, possono realizzare la formazione dei lavoratori nei richiamati settori della transizione ecologica e digitale (comma 250).	Si segnala favorevolmente la disposizione dei Patti territoriali per la transizione ecologica e digitale, finalizzati a realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della transizione, tramite accordi fra autonomie locali, soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, nell'ambito del programma di Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) che si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR che destina al programma 4,4 miliardi di euro, a cui si aggiungono ulteriori 500 mln di euro a valere sulle risorse del Programma REACT-EU.
		Commi da 240 -242 (Fondi per la formazione continua)	Il comma 240 prevede che, con accordo interconfederale, stipulato dalle organizzazioni territoriali delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale, nelle province autonome di Trento e di Bolzano possa essere istituito un fondo territoriale intersettoriale relativo alla formazione continua. Il successivo comma 241 specifica che i fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua possono altresì finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali di incremento delle competenze dei lavoratori destinatari di trattamenti o assegni di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro. Il comma 242 prevede che, per il 2022 e il 2023, con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, si definisca un rimborso in favore dei fondi suddetti che finanzino percorsi di incremento delle competenze dei lavoratori summenzionati.	Si prende atto che nelle province autonome di Trento e di Bolzano possa essere istituito un fondo territoriale intersettoriale relativo alla formazione continua. Si accoglie inoltre che i fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua possano altresì finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali di incremento delle competenze dei lavoratori destinatari di trattamenti o assegni di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro, con rimborso dei suddetti fondi per l'anno 2022 e 2023.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 122-130 (Fondo sociale per occupazione e formazione)	I commi da 122 a 130, recano la proroga di alcune misure, ponendo i relativi oneri a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione che viene conseguentemente incrementato di 321,4 milioni di euro per l'anno 2022 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. I suddetti interventi concernono: l'indennità per il fermo pesca obbligatorio e non obbligatorio; le misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti delle imprese del settore dei call center; la proroga dell'esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto per le società in procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria con determinate caratteristiche; lo stanziamento di ulteriori risorse per il riconoscimento dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria e di mobilità in deroga in favore dei lavoratori delle imprese operanti in aree di crisi industriale complessa; la proroga dell'integrazione economica del trattamento di integrazione salariale straordinaria in favore dei lavoratori dipendenti dalle imprese del Gruppo Ilva; la proroga dei trattamenti di integrazione salariale straordinaria per le imprese con rilevanza economica strategica; l'incremento delle risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.	Si segnala con favore l'incremento del Fondo sociale per occupazione e formazione di 321,4 milioni di euro per l'anno 2022 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Nello specifico, si incrementano di 50 mln € per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 le risorse destinare ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro (comma 130) per un ammontare complessivo di 175 mln per il 2022 e 125 mln per ciascuno degli anni 2023 e 2024. In materia, si rimanda anche alla Missione 5, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che stanzia risorse destinate al rafforzamento del Sistema duale, allo scopo di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze, soprattutto nelle aree più marginali e periferiche.
		Comma 302 (Cultura scientifica)	Il comma 302 - nel novellare la legge n.113 del 1991 in materia di diffusione della cultura scientifica - riconosce alla Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli, alla Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e al Museo Galileo di Firenze un contributo annuale pari, per ciascuno, a 1,5 milioni di euro e attribuisce al contempo al Ministero dell'università e della ricerca il potere di vigilanza su tali enti.	Al fine di supportare una maggiore diffusione della cultura scientifica, viene riconosciuto alla Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli, alla Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e al Museo Galileo di Firenze un contributo annuale pari, per ciascuno, a 1,5 milioni di euro e attribuisce al contempo al Ministero dell'università e della ricerca il potere di vigilanza su tali enti.
		Comma 311 (Fondo italiano per la scienza)	Il comma 311 incrementa la dotazione del Fondo italiano per la scienza di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.	Si segnala che la dotazione per il Fondo italiano per la scienza viene incrementata per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro per il 2023, 250 milioni di euro per il 2024 e 150 milioni di euro dal 2025 in avanti.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 312 (Istituzione del Fondo italiano per le scienze applicate)	Il comma 312 istituisce, nello stato di previsione del MUR, un apposito fondo, denominato «Fondo italiano per le scienze applicate» con una dotazione di: 50 milioni di euro per l'anno 2022; 150 milioni di euro per l'anno 2023; 200 milioni di euro per l'anno 2024; 250 milioni a decorrere dall'anno 2025. La finalità è quella di promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Il secondo periodo del comma in esame demanda a un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione delle risorse del fondo. Nell'ambito di tali criteri sono valorizzate le progettualità con una maggiore quota di cofinanziamento a carico di soggetti privati.	Viene istituito un apposito fondo, nello stato di previsione del MUR, denominato «Fondo italiano per le scienze applicate» finalizzato a promuovere la competitività del sistema produttivo nazionale, attraverso la valorizzazione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale. Si segnala in tal senso il monitoraggio dell'emanazione di un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, per la definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione delle risorse del fondo.
		Comma 313 (Misure premiali in favore di enti pubblici di ricerca)	Il comma 313 destina di 30 milioni di euro per l'anno 2023 al finanziamento premiale in favore degli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca.	
		Comma 314 (Soppressione dell'Agenzia nazionale per la ricerca)	Il comma 314 abroga parte delle disposizioni della legge di bilancio 2020 che avevano previsto l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca.	
		Commi 315-323 (Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR)	I commi 315-323, recano disposizioni volte al potenziamento del CNR attraverso: i) un contributo finanziario, pari a 60 milioni di euro per il 2022 e 80 milioni annui a partire dal 2023; ii) nonché un Piano di riorganizzazione e rilancio delle attività, di cui sono definiti la procedura di adozione, i contenuti, le modalità e il termine per la sua attuazione, il monitoraggio al cui esito favorevole è collegato il maggior contributo (di 20 milioni di euro annui) a partire dal 2023, rispetto a quello previsto per il 2022.	Il potenziamento del CNR avviene tramite un contributo finanziario pari a 60 milioni di euro per il 2022 e 80 milioni annui a partire dal 2023, nonché un Piano di riorganizzazione e rilancio delle attività.
		Comma 324 (Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR)	Il comma 324, reca una disposizione che novella l'art. 1 del decreto legislativo n. 218 del 2016, recante «Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124», in materia di utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte degli enti di ricerca.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
4.5	Contrasto alla persistenza di stereotipi di genere e inclusione scolastica	Commi 671-674 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo)	I commi 671-674 istituiscono presso il Ministero dell'istruzione e disciplinano il Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2022.	Si accoglie favorevolmente l'istituzione di un Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tuttavia, si segnala che lo stanziamento risulta relativamente limitato di risorse e allo stato previste solo per l'anno 2022.
		Commi 179 e 180 (Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità)	I commi 179 e 180 istituiscono il "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità", con una dotazione di € 100 mln annui a decorrere dal 2022, destinato al potenziamento dei servizi indicati per gli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado.	Viene istituito il "Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" con una dotazione di 100 mln annui a decorrere dal 2022 destinato al potenziamento dei servizi indicati per gli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado. Si ritiene utile il monitoraggio dell'adozione dei decreti attuativi al fine di garantire il riparto delle risorse entro le tempistiche previste (30 giugno).
		Comma 174 (Risorse per il trasporto scolastico di studenti disabili)	Il comma 174 dispone l'assegnazione di una quota delle risorse del Fondo di solidarietà comunale ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della regione Sardegna, da finalizzare all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il contributo è ripartito tenendo conto dei costi standard relativi alla componente trasporto disabili della funzione "Istruzione pubblica". La norma prevede, altresì, la determinazione di obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, e il monitoraggio sull'utilizzo delle risorse stesse.	Si segnala l'assegnazione di una quota delle risorse del Fondo di solidarietà comunale ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, da finalizzare all'incremento del numero di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1 grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, con risorse pari a 30 milioni per il 2022, 50 milioni per il 2023, 80 milioni per il 2024, 100 milioni per il 2025 e per il 2026, 120 milioni a decorrere dal 2027.
		Commi 149 e 150 (Disposizioni in materia di Piano strategico nazionale contro la violenza di genere)	Il comma 149 modifica l'art. 5 del d.l. n. 93 del 2013 (conv. in legge n. 119 del 2013), che prevede e disciplina il Piano nazionale per il contrasto della violenza di genere. Il comma 150 reca disposizioni finanziarie.	Si segnala l'importanza dell'aggiornamento delle disposizioni del Piano strategico nazionale contro la violenza di genere con la modifica dell'art. 5 del d.l. n. 93 del 2013 (conv. in legge n. 119 del 2013), in particolare ove si annovera l'aggiornamento del comma 2, in particolare nei punti: c) di «promuovere un'adeguata formazione del personale della scuola alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere e promuovere, nell'ambito delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, delle indicazioni nazionali per i licei e delle linee guida per gli istituti tecnici e professionali, nella programmazione didattica curricolare ed extracurricolare delle scuole di ogni ordine e grado, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere, anche attraverso un'adeguata valorizzazione della tematica nei libri di testo» e al punto e) di «garantire la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza di genere o con atti persecutori».

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 697 e 698 (Servizi di supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche statali)	I commi 697-698 incrementano il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali per il 2022, al fine di garantire nelle stesse assistenza e supporto psicologici	Si segnala favorevolmente l'incremento di 20 milioni del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali per il 2022 al fine di garantire nelle stesse assistenza e supporto psicologici. Si sottolinea l'importanza di destinare fondi per il supporto del personale delle istituzioni scolastiche statali, gli studenti e le famiglie, attraverso servizi professionali per l'assistenza e il supporto psicologici in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID 19.
4.a	Edilizia scolastica e spazi educativi	Comma 533 (Manutenzione scuole)	Il comma 533 incrementa il finanziamento per gli interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno, delle scuole di province e città metropolitane, nonché degli enti di decentramento regionale.	Nell'ottica della necessità di un sempre maggiore investimento sulla sicurezza scolastica, si segnala l'incremento del finanziamento per gli interventi di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza, di nuova costruzione, di incremento dell'efficienza energetica e di cablaggio interno, delle scuole di province e città metropolitane, nonché degli enti di decentramento regionale, così come l'estensione del periodo di finanziamento fino al 2036. Si prende nota delle risorse stanziate nella misura di 525 milioni per il 2023, 530 milioni per il 2024, 235 milioni per il 2025, 245 milioni per il 2026 e per il 2027, 250 milioni per il 2028 e 2029, 260 milioni per il 2030, 335 milioni per il 2031, 400 milioni dal 2032 al 2036, e si monitora il rispetto delle tempistiche previste per l'adozione del DPCM attuativo (30 giugno 2022 per il periodo 2020 -2029; 30 giugno 2029 per il periodo 2030 2036)

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
5.1	Trasversalità della dimensione di genere nelle politiche UE	Commi da 139 a 148 (Piano strategico nazionale per la parità di genere) prevedono	Adozione di un Piano strategico nazionale per la parità di genere, con l'obiettivo, tra l'altro, di colmare il divario di genere nel mercato del lavoro. A tal fine istituisce una Cabina di regia interistituzionale e un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere, attribuendo a quest'ultimo il compito di realizzare un sistema nazionale di certificazione della parità di genere. La definizione dei parametri per il conseguimento di tale certificazione è demandata ad apposito decreto del Presidente del consiglio o dell'Autorità politica delegata per le pari opportunità. Per il finanziamento del Piano, è previsto l'aumento di 5 milioni di euro (10 milioni nella prima versione) a decorrere dal 2022 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (Legge 223/2006).	Si tratta di un passo importante per la parità di genere al fine di dare attuazione alle strategie del Governo. Bene anche l'affiancamento all'Osservatorio di un Tavolo di lavoro sulla "certificazione di genere alle imprese", una previsione in linea con la citata legge sulla parità salariale che prevede appunto misure premiali per le imprese che si adoperano per favorire parità di genere e pari opportunità nel proprio contesto lavorativo. Si può notare un passo indietro rispetto alla prima versione della manovra che prevedeva l'aumento di 10 milioni di euro annui anziché 5 a partire dal 2022 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.
5.2 5.3	Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne Eliminazione delle pratiche nocive sulle donne	Comma 149 (Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica)	Viene prevista, avvalendosi anche del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (incrementato di 5 mln di euro l'anno dal 2022), l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica", da effettuare con il contributo delle amministrazioni interessate, associazioni di donne impegnate contro la violenza e centri antiviolenza, e la relativa adozione, con cadenza almeno triennale, previa acquisizione del parere della Conferenza Unificata Stato/Regioni. Gli obiettivi e le azioni c dovranno essere in sinergia con quelli della Convenzione di Istanbul, in termini di prevenzione e contrasto del fenomeno.Per la governance si prevede una Cabina di regia e un Osservatorio nazionale.	L'elaborazione e l'adozione di un nuovo Piano contro la violenza sulle donne non fa alcun riferimento però a quanto già in essere con la recente pubblicazione del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" le cui azioni, si suppone, dovrebbero essere assorbite nel nuovo Piano. Si conferma inoltre l'aumento delle risorse già anticipato dalla Ministra Bonetti. Accogliamo con favore questo passo in avanti in tema di violenza di genere ma auspichiamo un capovolgimento nella logica dello stanziamento delle risorse, ovvero strutturare prima le azioni e gli obiettivi da raggiungere e successivamente, su tale base, stanziare le risorse, altrimenti con molta probabilità potrebbe verificarsi uno "scollamento" tra obiettivi dichiarati ed effettivamente realizzati.
		Commi 661 - 667 (Diposizioni in materia di recupero degli uomini autori di violenza)	Si incrementa di due milioni di euro, per il 2022, il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità», destinando le nuove risorse all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti e al loro funzionamento e, ad attività di monitoraggio e raccolta dati. Si stanziano 2 milioni di euro per l'anno 2022, per il finanziamento degli interventi relativi ai percorsi di trattamento psicologico per il reinserimento nella società dei condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori. I fondi per il recupero di chi ha subito una condanna andranno al Ministero della Giustizia che li assegnerà ai centri accreditati..	Emerge un disegno integrato per il trattamento psicologico e la reintegrazione degli uomini maltrattanti condannati che, attraverso il potenziamento dei centri di riabilitazione, dovrebbe individuare un percorso virtuale per evitare il ripetersi di eventi di violenza, con una attività di monitoraggio e raccolta dati per verificarne l'efficacia.Si evidenzia la necessità di prevedere fondi ad hoc da destinare al recupero di uomini maltrattanti senza incidere sui finanziamenti, per altro ancora inadeguati a livello nazionale, per il potenziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio per le donne vittime di violenza.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 668 (Risorse destinate ai centri antiviolenza e alle case rifugio)	Incrementa di 5 milioni di euro per l'anno 2022 il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, destinando tali risorse ai centri antiviolenza e alle case rifugio, finalità dell'articolo 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013 (conv. legge n. 119 del 2013).	Sarebbe necessario aumentare gli stanziamenti ma la legge di Bilancio fa molto: rispetto a quanto previsto in precedenza tramite bandi annuali lo stanziamento è quasi raddoppiato. Complessivamente il finanziamento per gli uomini maltrattanti arriva a 9 milioni di euro nel 2022: 6 milioni per l'istituzione e il potenziamento dei centri per il recupero, 1 milione per il monitoraggio e 2 milioni per i percorsi di trattamento psicologico per il reinserimento sociale dei condannati per reati sessuali. Risulta, inoltre, necessario un raccordo con la proposta per ora solo annunciata del pacchetto di norme elaborate dalle Ministre dell'Interno e della Giustizia e approvate dal Consiglio dei ministri il 25 novembre 2o21 che introduce, tra le altre cose, l'obbligo di braccialetto elettronico e possibile vigilanza delle vittime. Rimane da approvare il Piano Nazionale Anti tratta scaduto da tre anni.
		Commi 669 e 670 (Rifinanziamento Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità)	Incrementano di 10 milioni di euro per l'anno 2022 le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. 5 milioni di euro sono destinati all'implementazione dei centri per il recupero degli uomini maltrattanti (in aggiunta a quanto stanziato dal comma 667) ed i restanti 5 milioni di euro a interventi per favorire l'indipendenza economica, percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà.	
5.4	Politiche di sostegno alla natalità. Condivisione delle responsabilità di cura familiare e conciliazione tempi di vita e di lavoro (**con Target 8.5 e con Target 4**)	Comma 134 (congedo di paternità)	Rende strutturale, dal 2022, il congedo di paternità sia obbligatorio che facoltativo, confermandone la durata, pari, rispettivamente, a 10 giorni e ad un giorno.	Sembra superfluo ribadire la simbolicità di tale provvedimento considerata la finalità di favorire la condivisione delle responsabilità genitoriali tra lavoratori e lavoratrici.
		Comma 137 (decontribuzione lavoratrici madri)	In via sperimentale, per l'anno 2022, riduce del 50 per cento i contributi previdenziali a carico delle lavoratrici madri dipendenti del settore privato. Tale riduzione spetta, pertanto, alla madre: lavoratrice dipendente del settore privato; nella misura del 50 per cento dei contributi previdenziali a suo carico; a decorrere dal rientro al lavoro dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità e per la durata massima di un anno da tale rientro. La norma fa salva l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.	Un incentivo importante, anche se al momento solo sperimentale e certamente non esaustivo, per facilitare il rientro al lavoro delle lavoratrici dopo la maternità, spesso ostacolo "insormontabile" che si traduce in molti casi nella rinuncia al posto di lavoro, come testimoniano i dati dell'ultima Relazione dell'INL sulle dimissioni e risoluzioni consensuali. Un piccolo riconoscimento, se vogliamo, anche al valore della maternità in un Paese con una curva demografica da anni in drammatica discesa. L'auspicio è che rientri anch'essa nelle misure strutturali e che non vada a detrazione del congedo parentale di lavoratori e lavoratrici.
		Comma 172 (Disposizioni per l'incremento dei servizi educativi per l'infanzia)	Incrementa la quota del Fondo di solidarietà comunale (FSC) destinato a potenziare il numero di posti disponibili negli asili nido e determina un livello minimo che ciascun comune o bacino territoriale è tenuto a garantire.	L'incremento del Fondo in oggetto è importante in quanto si muove in continuità con l'obiettivo di ampliare la rete di infrastrutture sociali, in misura tale da favorire anche maggiore partecipazione al lavoro e autonomia economica per le donne.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 173 (Livelli essenziali delle prestazioni di trasporto scolastico di studenti disabili)	Aggiunge, al fine di incrementare la percentuale di studenti disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, privi di autonomia e a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica, risorse finanziarie al Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 448 della legge n. 232/2016, destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, nella misura di 30 mln di euro per l'anno 2022, 50 mln per il 2023, 80 mln per il 2024, 100 mln per il 2025 e la stessa cifra per il 2026, 120 mln annui a partire dal 2027.	Anche questa norma, come la precedente (v. comma 137) si muove nell'alveo del riconoscimento del valore sociale della maternità. Dunque positiva.
		Comma 239 (Sostegno in caso di maternità)	Riconosce a determinate categorie di lavoratrici (lavoratrici autonome, iscritte alla gestione separata, imprenditrici agricole, libere professioniste ecc.), l'indennità di maternità per ulteriori tre mesi a seguire dalla fine del periodo di maternità, a condizione che le lavoratrici stesse abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità.	Anche questa norma è positiva, come la precedente (v. comma 137) si muove nell'alveo del riconoscimento del valore sociale della maternità.
		Commi 91-93 Modifiche alla normativa sull'APE sociale)	Modificano la disciplina dell'APE sociale, prorogando l'applicazione sperimentale dell'istituto a tutto il 2022. In particolare, per quanto riguarda le donne, è prevista una riduzione dei requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'APE sociale, pari a 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni (cd. APE sociale donna).	Si ripresenta, come ogni anno, il problema della penalizzazione economica per una platea, quella femminile, già provata in termini di carriera lavorativa discontinua, dovuta al passaggio tout-court al sistema contributivo. Occorre intervenire su questo versante per evitare anche una probabile "povertà pensionistica".
		Comma 94 (proroga "Opzione donna")	Proroga il trattamento pensionistico anticipato per l'anno 2022, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2021 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome.	
5.6	Diritti per la salute riproduttiva (**anche con Target 3.7**)	Comma 13 (Riduzione aliquota IVA al dieci per cento per i prodotti per l'igiene femminile non compostabili)	Abbassa dal 22 al 10 per cento l'aliquota IVA gravante sui prodotti assorbenti e i tamponi per l'igiene femminile non compostabili. Si rammenta che accanto a questa modifica, i prodotti per la protezione dell'igiene femminile compostabili o lavabili e le coppette mestruali restano assoggettati a IVA con aliquota del 5 per cento.	Finalmente dopo anni di richieste e annunci, il Governo assume questo provvedimento. Stupisce il fatto però che questi prodotti non siano stati fatti rientrare nell'elenco dei beni di prima necessità (IVA al 4%) pur costituendo per le donne "bene irrinunciabile".

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
5.a	Pari opportunità (**anche con Target 8.3**)	Commi 523-525 (Incentivi all'imprenditoria agricola femminile)	Estendono l'applicazione delle misure in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale alle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile; modificano la disciplina dei requisiti di cui le imprese subentranti nella conduzione di un'intera azienda agricola devono essere in possesso per beneficiare delle predette agevolazioni. Il Comma 524, per il 2022, incrementa di ulteriori 5 mln di euro le risorse del Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura, e destina tali risorse alle sole imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile. Il Comma 525 destina risorse pari a 15 milioni di euro per il 2022 alle agevolazioni prima indicate.	Positiva l'estensione delle disposizioni del Titolo I, Capo III, del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 185 alle imprese amministrate e condotte anche da donne ovvero, nel caso di società, composte per oltre la metà delle quote di partecipazione da donne. Bene anche l'aumento delle risorse. È auspicabile, a tale riguardo, l'accesso al beneficio anche alle vittime di violenza e di tratta ai fini di una loro emancipazione e indipendenza economica.
5.b	Favorire l'accesso delle donne alla formazione nelle materie scientifiche Riduzione del gap digitale di genere	Nessun comma		Questo argomento è demandato alle azioni finanziate dal PNRR
5.c	Pari dignità di genere nel lavoro (**anche con target 8.5**)	Comma 138 (Finanziamento del Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere)	Incrementa di 50 milioni di euro, a decorrere dal 2023, la dotazione del Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere ed estende le finalità dello stesso, prevedendo che sia destinato anche alla copertura finanziaria di interventi per il sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche attraverso la definizione di procedure per l'acquisizione di una certificazione della parità di genere a cui siano connessi benefici contributivi a favore del datore di lavoro.	Positivo l'aumento del Fondo per la parità salariale che va a rafforzare, anche se riteniamo sbagliato il rinvio dal 2022 al 2023, quanto previsto dalla nuova legge n. 162/2021 che introduce anche sgravi contributivi per le imprese con "certificazione di genere".

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
6.4	Efficientamento delle reti idriche civili Efficienza negli usi finali dell'acqua	Il comma 821 inserisce nel Titolo IV del Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152/2006), relativo agli usi produttivi delle risorse idriche, un nuovo articolo 166-bis, rubricato "Usi delle acque per approvvigionamento potabile".	La finalità dell'intervento è la semplificazione delle procedure per la produzione di energia idroelettrica ecocompatibile dagli acquedotti, mediante l'impiego di impianti mini-idroelettrici.	Si prende positivamente atto dell'indirizzo relativo all'eco-compatibilità della produzione. Si raccomanda che l'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni verifichi l'effettiva eco-compatibilità degli interventi con il quadro DNSH del regolamento tassonomia europea. La produzione di energia idroelettrica da mini-idroelettrico potrebbe essere incentivata anche lungo le reti irrigue consortili, che hanno anche una diffusione più capillare delle reti potabili, e la cui produzione elettrica sarebbe funzionale all'esercizio stesso della pratica irrigua (impianti di sollevamento per prelievo irriguo) e alla spesso coesistente funzione di bonifica di questi stessi canali (impianti idrovori per allontanamento delle acque). Sarebbe anche misura di autosufficienza energetica, esplorando anche la possibilità di incentivare direttamente privati cittadini. **Si vedano anche i Target 7.2 e 12.2**
6.6	Gestione dei piani di bacino e protezione degli ecosistemi e della biodiversità (**con il Goal 15**)	Il comma 976 autorizza un contributo di 500.000 euro per il 2022 a favore dell'Osservatorio euro-mediterraneo - Mar Nero a valere sul fondo esigenze indifferibili.	Il presente articolo dispone un contributo per il 2022 a favore dell'Osservatorio istituito nella città di Venezia con legge regionale del Veneto 27 febbraio 2008, n. 1.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi per valutare se la somma assegnata sia adeguata ai bisogni e come la stessa iniziativa integri una visione più ampia degli obiettivi da conseguire e dei necessari investimenti per la ricerca nazionale e in partenariato internazionale sull'argomento

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
7.1	Contrasto alla povertà energetica	Commi 503-512 (Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas)	Il contenimento delle bollette si basa su un complesso di interventi: a) la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema applicato alle utenze elettriche domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW e la sostanziale riduzione degli oneri per le restanti utenze elettriche non domestiche; b) la riduzione dell'Iva al 5% per il gas naturale, per tutte le utenze; c) l'annullamento, già previsto nel IV trimestre 2021, degli oneri di sistema per il gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche; d) il potenziamento del bonus applicato ai clienti domestici del settore elettrico e del gas naturale in condizione economicamente svantaggiata ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute	La povertà energetica non è eguale per tutti e riflette con gravi effetti sociali le disuguaglianze, la disoccupazione e le infermità. L'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione dell'IVA sul gas non sono in grado di compensare le disuguaglianze e possono ristabilire vantaggi a favore dei grandi consumatori piuttosto che delle utenze domestiche e industriali di dimensioni minime. La misura trascura la possibilità addebitare almeno una parte di questi aumenti alle imprese del settore, spesso a controllo pubblico. La scelta di utilizzare la fiscalità generale non è condivisibile. L'aumento dei prezzi energetici andrebbe affrontato con misure specifiche ed eque rivolte alle fasce più fragili della popolazione e alle piccole e microimprese. Le risorse per la copertura di questa operazione potrebbero essere individuate fra i proventi delle aste ETS o tramite la riduzione dei SAD. Un contenimento dei costi indifferenziato per tutti, oltre a non essere equo, è negativo perché scoraggia l'efficientamento energetico e gli investimenti per la produzione di energie rinnovabili. Più incisiva è la promozione delle comunità energetiche nei Comuni con più di 5mila abitanti mediante un fondo rotativo che consente l'accesso all'energia rinnovabile in chiave solidaristica da parte degli utenti più svantaggiati. Nei Comuni con meno di 5mila abitanti il problema è stato risolto con la creazione di un fondo di garanzia nel PNRR. Il fondo rotativo beneficerebbe di risorse dalle aste delle quote di emissione di gas serra destinate al Mite, con la possibilità di rientro alla fine del prestito.
7.2	Sostegno all'offerta di energia rinnovabile	Comma 821 (Produzione di energia idroelettrica ecocompatibile dagli acquedotti)	Consente ai titolari di concessioni per uso potabile delle acque, di avanzare richiesta all'Autorità competente per la produzione di energia idroelettrica all'interno dei medesimi sistemi idrici già sfruttati. Con altra previsione, inoltre, viene consentito ai titolari di concessioni per uso potabile delle acque, di avanzare richiesta all'Autorità competente per la produzione di energia idroelettrica all'interno dei sistemi idrici già sfruttati	Provvedimento atteso che ha però una incidenza minima sul quadro generale. **Si vedano anche i Target 6.4 e 12.2**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 812 (Credito d'imposta impianti fonti rinnovabili)	Introduce un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili	Si tratta di una risorsa massima di 3 milioni di € che sostiene le fonti rinnovabili mediante una fiscalità di vantaggio per i sistemi di accumulo, che sono solo complementari alle fonti rinnovabili.
		Stato di previsione del Ministero per la transizione ecologica	Tabella 9: Oltre 2,063 miliardi di euro destinati ad iniziative per la decarbonizzazione l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili. Tabella 10: Quasi 626 milioni di euro assegnati nel 2022 allo sviluppo della mobilità Sostenibile.	Non sono disponibili i piani programmatici quantitativi per l'impiego di tali risorse. Nel complesso delle (scarne) misure in favore delle energie rinnovabili, qui ed anche nel PNRR, si deve notare che siamo lontani dal volume di investimenti necessari per il 2030. Si tratta, tra pubblico e privato, di mobilitare da 1 a 2,5 € per watt di potenza, quindi di 70-180 G€.
7.3	Riduzione della domanda di energia. Efficientamento energetico del patrimonio edilizio (**con Target 11.1**)	Comma 37 (Proroga detrazioni fiscali efficienza energetica e ristrutturazione edilizia)	Proroga fino al 31 dicembre 2024 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, nonché per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici. Con le modifiche al Senato, anche per il 2022 l'importo massimo detraibile è fissato in 10.000 euro, mentre scende a 5.000 euro per gli anni 2023 e 2024.	
		Comma 28 lettere a)- e), g)-l) (Proroga Superbonus)	Introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario. In sintesi, per i condomini e le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione (dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025). Si proroga la possibilità di avvalersi della misura per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa (fino al 30 giugno 2023). Per gli stessi soggetti, qualora siano stati effettuati lavori (al 30 giugno 2023) per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 (analogamente a quanto già previsto per gli IACP). Nel corso dell'esame al Senato sono stati soppressi i termini specifici previsti per l'applicazione della detrazione al 110 per cento nei casi di installazione di impianti solari fotovoltaici (31 dicembre 2021) nonché per gli interventi di installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (30 giugno 2022). È stata espunta la disposizione che riconosceva la detrazione per le spese sostenute da alcuni soggetti entro il 31 dicembre 2022 solamente in presenza di determinate condizioni (comunicazione CILA e titolo ricostruzione edifici).	Molto opportuna la proroga differenziata. Il provvedimento, indubbiamente di avanguardia ed altrettanto chiaramente celebrato a livello europeo, deve ancora dare prova di efficacia ed efficienza in chiave risparmio energetico. Non sembrano adeguati i parametri richiesti per il monitoraggio in chiave di efficienza e di protezione ambientale. Le caldaie a gas, ad esempio, andrebbero escluse a favore delle pompe di calore e del solare termico. Per garantirne l'efficacia della spesa, è necessario finalizzare il superbonus al conseguimento del migliore risultato in termine di efficienza energetica ed emissioni. La misura, per poter essere efficace e per creare occupazione stabile, dovrebbe essere strutturale ed essere adeguatamente finanziata di anno in anno, introducendo elementi di equità legati alle fasce di reddito. I due drawback principali che si sono manifestati sono, il primo, l'incontrollata crescita dei prezzi dei materiali per l'edilizia e delle prestazioni professionali, legata anche al disinteresse degli utenti che non devono pagare nulla. Il MiTE sta provando a produrre dei prezzari per evitare la bolla speculativa. Il secondo è l'infiltrazione della malavita e delle mafie che hanno avuto gioco nel mettere in piedi truffe e malversazioni ai danni dello stato. Fondamentale quindi l'introduzione dei necessari correttivi antitruffa su cui il Governo sta finalmente lavorando.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
			Si prevede anche che per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche, l'agevolazione fiscale spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo (senza più riferimento al valore ISEE). Le proroghe si applicano anche per la realizzazione degli interventi trainati. Viene stabilito, altresì, che i prezzari individuati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020 si applicano anche ad altri interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica. Nel corso dell'esame al Senato sono state trasfuse nel provvedimento in esame le norme del decreto-legge n. 157 del 2021 che estendono l'obbligo del visto di conformità anche al caso in cui il c.d. Superbonus sia utilizzato in detrazione nella dichiarazione dei redditi, fatta eccezione per il caso in cui la dichiarazione è presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale; dispongono che per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica. Si fissa al 110 per cento l'ammontare della detrazione fiscale ammissibile relativamente alle spese sostenute, entro il 31 dicembre 2025, nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici dal 1° aprile 2009	Il superbonus del 110% difetta anche in termini di equità; infatti, non intercetta le categorie popolari più deboli e vulnerabili e finisce per favorire le categorie a reddito alto che dovrebbero contribuire con bonus a percentuali inferiori. Lascia dei dubbi la de-incentivazione delle fonti rinnovabili e delle ricariche elettriche, rinviata ad altre modalità di incentivazione. Ci sarà un effetto negativo sull'impianto di solare fotovoltaico sui tetti in fase di ristrutturazione e sulla sistematica implementazione di punti di ricarica elettrica privati. La previsione di estendere solo per il secondo semestre 2022 l'incentivo al 110% per unità immobiliari adibite ad abitazione principale di persone fisiche con un tetto Isee pari a 25.000 euro annui, non appare adeguato alla geografia del Paese, costituito in larga parte da comuni di media e piccola dimensione con prevalenza di abitazioni unifamiliari spesso non riconducibili a condizioni di pregio, che presentano necessità di adeguamento sismico ed efficientamento energetico. I vincoli stringenti legati alla presentazione del titolo edilizio (30 settembre 2021) ne rendono comunque complessa l'utilizzazione. È positiva la reintroduzione dell'estensione della proroga fino al 2024 per le opzioni alternative(sconto in fattura e cessione del credito) riferita a tutti i bonus edilizi.
		Comma 38 (Proroga Bonus verde)	Proroga fino al 2024 l'agevolazione fiscale inerente alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. L'agevolazione consiste nella detrazione dall'imposta lorda del 36 per cento della spesa sostenuta, nel limite di spesa di 5.000 euro annui e - pertanto - entro la somma massima detraibile di 1.800 euro	Provvedimento opportuno, dotato di risorse limitate.
		Comma 39 (Modifiche al bonus facciate)	Estende al 2022 l'applicazione del cosiddetto «bonus facciate» per le spese finalizzate al recupero o restauro della facciata esterna di specifiche categorie di edifici, riducendo dal 90 al 60 la percentuale di detraibilità	Il bonus facciate non ha obblighi di risparmio energetico. Sulla carta è pertanto marginale rispetto al Target 7.3, la relativa detraibilità scende al 60%.
		Comma 43 (Fattori di conversione in energia primaria Superbonus)	La norma prevede che ai soli fini della predisposizione degli attestati di prestazione energetica convenzionali, per i vettori energetici si applicano sempre i fattori di conversione in energia primaria validi al 19 luglio 2020 (data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto crescita), anche nel caso di eventuali successivi aggiornamenti degli stessi.	Norma tecnica di effetto nullo sul Target 7.3.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 514 (Semplificazione del fondo nazionale per l'efficienza energetica)	La disciplina del Fondo nazionale per l'efficienza energetica viene modificata prevedendo una riserva delle risorse a favore all'erogazione di contributi a fondo perduto, nel limite complessivo di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022	Il fondo rotativo nazionale per l'efficienza energetica diviene misto con l'introduzione vantaggiosa di una quota di contributi a fondo perduto, nel limite complessivo di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
		Commi 909 - 911 (Riqualificazione ed efficientamento energetico varie strutture)	Si prevedono una serie di interventi strutturali a favore di varie infrastrutture pubbliche comunali, per una spesa pari a complessivi 9 milioni di euro per il periodo 2022-2024.	Provvedimenti di natura locale di scarso impatto globale.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Complessivamente, la Legge di Bilancio non rappresenta un passo avanti significativo verso la maggiore sostenibilità del Paese, nonostante alcuni interventi positivi.

In particolare, per il Goal 8, rimangono una serie di nodi irrisolti che rischiano di non cogliere la necessita` di dare risposte al tema della crescita, a quello del lavoro, in particolare dei giovani e delle donne, e alle condizioni materiali delle persone.

In particolare, sulla crescita andrebbe avviata una riflessione per qualificarla in un'ottica di sostenibilità e di resilienza: la recente crisi innescata dalla Russia rischia di minare la ripresa del Pil a cui abbiamo assistito nel 2022.

Anche sul tema del lavoro, molta dell'azione sembra lasciata all'applicazione nel prossimo quinquennio del PNRR, senza mostrare la volontà di introdurre cambiamenti risolutivi per risolvere i problemi strutturali del nostro Paese.

Un segnale positivo va registrato con l'attenzione dedicata al Governo al tema Neet, con l'avvio di "Piano Neet", formalizzato da un decreto congiunto del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche giovanili, che punta a ridurre gli oltre tre milioni nella fascia di età 15-34 anni che non studiano, non lavorano e non fanno formazione. L'obiettivo sarà ridurre l'inattività dei Neet tramite degli interventi suddivisi in tre macro-fasi: emersione, ingaggio e attivazione. Su questo tema ASviS continuerà a vigilare e a essere partecipe e propositiva.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
8.1	Nuovi modelli di sviluppo in grado di slegare la crescita dall'aumento dei consumi Sostegno alla natalità (**con Target 5.4**)	Commi 2-4 (Modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche)	Modificano il testo unico delle imposte sui redditi, riorganizzando le aliquote Irpef, rimodulando la detrazione spettante per tipologia di reddito e avvicinando le soglie di reddito per cui spettano tali detrazioni tra le varie tipologie di reddito. Modificano la disciplina del cd. bonus 100 euro. Prevedono un meccanismo di compensazione per il minor gettito della compartecipazione IRPEF per le regioni a statuto speciale e per le provincie autonome.	Le modifiche introdotte comportano un importante aggiornamento del sistema fiscale italiano, anche se manca il carattere onnicomprensivo auspicato diverse volte dall'ASviS e non solo. Allo stato attuale, mancano tagli al costo del lavoro che beneficino maggiormente i lavoratori e le imprese, favorendo un ciclo virtuoso di assunzione maggiori consumi, sostenendo così la crescita economica. Il taglio delle imposte, apprezzabile in sé e per se, va però inquadrato in una condizione generale di ristrettezza di bilancio, che fa avanzare dubbi sull'opportunità di concentrarsi su altri settori ugualmente importanti per la produttività, ad esempio il comparto energetico duramene colpito da inflazione e esposto alle sanzione contro la Russia. Bisognerà attendere i pieni sviluppi della situazione per poter maturare un giudizio d'insieme.
		Commi 8-9 (Esclusione Irap per le persone fisiche)	Esentano da Irap i contribuenti persone fisiche che esercitano attività commerciali, nonché arti e professioni. Sono previste specifiche forme di copertura del mancato gettito Irap in favore delle Regioni e delle Province autonome, mediante l'istituzione di apposito Fondo.	
8.2	Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione, alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo di competenze digitali. Formazione e adeguamento delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori	Commi 53-58 (Fondo di garanzia PMI)	Prorogano dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica. Intervengono con modifiche e bilanciamenti sull'operatività del fondo stesso	Le modifiche al fondo, che viene prorogato, sono dettate dall'andamento della condizione pandemica. Sarebbe auspicabile che l'Italia si doti in maniera strutturale di strumenti di garanzia per le PMI e le imprese in generale, per sostenerle in condizioni di crisi dettate da fattori esogeni e imprevisti, come appunto la pandemia.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
8.6	Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro	Commi 240-242 (Fondi per la formazione continua)	Prevedono che possa essere istituito dei fondi territoriali intersettoriale relativi alla formazione continua, che possono altresì finanziare, in tutto o in parte, piani formativi aziendali di incremento delle competenze dei lavoratori destinatari di trattamenti o assegni di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro e definiscono un rimborso in favore dei fondi suddetti che finanzino percorsi di incremento delle competenze dei lavoratori summenzionati.	Questa disposizione risponde, se pur non in maniera strutturale, alle sollecitazioni più volte avanzate da più parti, di recuperare una parte significativa delle risorse impiegate per orientarle nuovamente al finanziamento di attività formative.
		Commi 122-130 (Fondo sociale per occupazione e formazione)	I commi da 122 a 130, recano la proroga di alcune misure, ponendo i relativi oneri a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione che viene conseguentemente incrementato di 321,4 milioni di euro per l'anno 2022 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Si segnala in particolare l'incremento delle risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.	Pur valutando positivamente l'intervento volto a incrementare le risorse destinate ai percorsi formativi relativi ai contratti di apprendistato duale e ai percorsi di alternanza scuola, si ritiene necessario intervenire anche per garantire un adeguato finanziamento della formazione di base e trasversale nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante, intervento che permetterebbe di assicurare la formazione di base e trasversale di tutti gli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato professionalizzante.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
9.1	Infrastrutture e trasporti su ferro	Comma 394 - Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica	Stanziamento di fondi per la società RFI finalizzati a rendere la ferrovia adriatica idonea all'alta velocità e all'alta capacità. La disposizione - con la finalità di promuovere il trasporto con caratteristiche di A/V e A/C sulla linea ferroviaria adriatica e del relativo inserimento nella rete core Ten-T - autorizza sull'arco dei prossimi 14 anni (quindi oltre l'orizzonte del PNRR) spese per 5 miliardi di €.	La norma è positiva soprattutto per l'attenzione che pone sull'alta capacità.
		Comma 395 e 396 - Contratto di programma RFI	Finanziamento per il contratto di programma tra MIMS e RFI, in cui si autorizzano sull'arco dei prossimi 15 anni le spese, così ripartite: - per la Parte Investimenti 2022-2026: 20 milioni di euro l'anno 2024; 230 milioni di euro l'anno 2025; 300 milioni per il 2026; 500 milioni per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032; 550 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2036; - per la Parte Servizi 2022-2027: 500 milioni di euro per l'anno 2022; 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026; 600 milioni per il 2027.	Viene rifinanziato il contratto di programma Rfi ma non il programma dei servizi finalizzato alla gestione e manutenzione straordinaria della rete.
	Infrastrutture e trasporti su strada	Comma 397 - Contratto di programma Anas	Autorizzazione di una spesa complessiva di 4,55 miliardi di euro per il finanziamento del contratto di programma ANAS 2021-2025. A tale riguardo è utile ricordare che il contratto di Programma è lo strumento che assegna risorse pubbliche ad ANAS per la realizzazione degli interventi infrastrutturali.Il contratto di programma rimodulato ha consentito di passare da 23,4 miliardi a un totale di 29,9 miliardi di investimenti così suddivisi: - 15,9 miliardi, pari al 53% del complessivo, per la manutenzione programmata, adeguamento e messa in sicurezza; - 14 miliardi, pari al 47%, destinati a nuove opere e completamenti di itinerari. Nell'ambito del piano complessivo degli investimenti: - il 52% interessa le regioni del Sud Italia e le Isole per un totale di circa 15,7 miliardi; - il 24%, pari a circa 7 miliardi, riguarda le regioni del Centro; - il 19%, pari a circa 5,7 miliardi, riguarda le regioni del Nord.	Le norme sono in linea con le proposte ASviS, ma è necessario intervenire sulle procedure affinché si possa passare in tempi brevi alla realizzazione delle opere.
		Comma 405 e 406 - Infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane	Autorizzazione della spesa complessiva di 3,35 miliardi di euro dal 2022 al 2036 per il finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale di competenza di regioni, province e città metropolitane.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
	Altre infrastrutture fisiche	Comma 28 - Proroga Superbonus	Proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario. In sintesi, per i condomini, le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) e per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione (dal 110% per le spese sostenute entro il 31/12/2023 fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025). Per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica.	
		Comma 37 - Proroga detrazioni fiscali efficienza energetica e ristrutturazione edilizia	Proroga fino al 31/12/2024 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, nonché per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici. Per tali ultime spese la norma riduce altresì l'importo massimo detraibile, fissandolo nella misura di 10.000 euro per l'anno 2022 e di 5.000 euro per gli anni 2023 e 2024.	Positivo che si siano resi strutturali questi sostegni economici con una visione di lungo periodo, anche se le continue modifiche creano incertezze e ne limitano le potenzialità.
		Comma 38 - Proroga Bonus verde	Proroga fino al 2024 l'agevolazione fiscale inerente alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. L'agevolazione consiste nella detrazione dall'imposta lorda del 36 per cento della spesa sostenuta, nel limite di spesa di 5.000 euro annui e - pertanto - entro la somma massima detraibile di 1.800 euro.	
		Comma 39 - Modifiche al bonus facciate	Estensione al 2022 dell'applicazione del «bonus facciate» per le spese finalizzate al recupero o restauro della facciata esterna di specifiche categorie di edifici, riducendo dal 90 al 60 la percentuale di detraibilità.	
		Comma 392 - Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni	Per l'attuazione della strategia europea "Fit for 55", si prevede l'istituzione del «Fondo per la strategia di mobilità sostenibile», con una dotazione complessiva di 2.000 milioni di euro.Si prevede che con decreto del MIMS, di concerto con il MEF, siano definiti i criteri di riparto del Fondo e l'entità delle risorse destinate al rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale, all'acquisto di treni ad idrogeno sulle linee ferroviarie non elettrificate, alla realizzazione di ciclovie urbane e turistiche, allo sviluppo del trasporto merci intermodale su ferro, all'adozione di carburanti alternativi per l'alimentazione di navi e aerei e al rinnovo dei mezzi adibiti all'autotrasporto.	La norma risulta allineata alle proposte ASviS.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
9.3	Crescita economica delle imprese	Comma 47 e 48 - Rifinanziamento della misura «Nuova Sabatini	Integrazione dell'autorizzazione di spesa inerente alla concessione dei contributi statali riconosciuti in base alla misura agevolativa denominata "Nuova Sabatini". Reintroduzione della regola per cui il contributo sia erogato «in più quote». In caso di finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro, il contributo «può» essere erogato in un'unica soluzione nei limiti delle risorse disponibili.	Le norme sono in linea con le proposte ASviS di supportare le azienda nel momento di rilancio economico.
		Comma 49 - Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese	Previsione dei seguenti interventi: a) la dotazione del Fondo rotativo a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri è incrementata di 1,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026; b) la dotazione del Fondo per la promozione è incrementata di 150 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.	
		Comma 53-58 - Fondo di garanzia PMI	Proroga dal 31/12/2021 al 30/06/2022 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza COVID. Contestualmente, si ridimensiona tale disciplina straordinaria, in una logica di un graduale phasing out, ed in particolare: elimina il carattere gratuito della garanzia straordinaria del Fondo. A decorrere dal 1/04/2022, le garanzie sono infatti concesse previo pagamento di una commissione da versare al Fondo; inoltre, dal 1/01/2022, porta dal 90 all'80 per cento la copertura del Fondo sui finanziamenti fino a 30 mila euro e, per il rilascio della garanzia, prevede, dal 1/04/2022, il pagamento di una commissione da versare al Fondo. Nel periodo intercorrente tra il 1/07/2022 e il 31/12/2022, sono solo parzialmente ripristinate le modalità operative ordinarie del Fondo: l'importo massimo garantito per singola impresa dal Fondo è pari a 5 milioni di euro e la garanzia è concessa mediante applicazione del modello di valutazione, con talune eccezioni. Si incrementa il Fondo di 520 milioni di euro per il 2024, di 1,7 miliardi di euro per il 2025, di 650 milioni per il 2026 e di 130 milioni di euro per il 2027.	
		Comma 59 - Misure in materia di garanzie a sostegno della liquidità delle imprese	Proroga dal 31/12/2021 al 30 giugno 2022 della disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 (cd. "Garanzia Italia").	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 714 - Fondo venture capital	Modifica alla disciplina del Fondo venture capital, estendendo l'area di intervento del fondo: vengono aggiunti altri possibili beneficiari oltre alle start-up innovative, con specifico riferimento alla PMI innovative, nonché alle quote o azioni di uno o più fondi per il venture capital o ancora di fondi che investono in fondi per il venture capital, allo scopo di favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.	
		Comma 914 - Disciplina del microcredito	Modifiche alla disciplina del microcredito. In sintesi la norma: • eleva da 40.000 a 75.000 euro l'importo massimo di credito concedibile per le operazioni di lavoro autonomo e di microimprenditorialità; • consente agli intermediari di microcredito di concedere finanziamenti a società a responsabilità limitata senza l'obbligo di assistenza di garanzie reali, nell'importo massimo di 100.000 euro; • prevede che le disposizioni di rango secondario individuino una durata ai finanziamenti fino a 15 anni e che nella concessione del microcredito siano escluse le limitazioni riguardante i ricavi, il livello di indebitamento e l'attivo patrimoniale dei soggetti finanziati.	
9.4	Processi industriali green	Comma 478 e 479 - Fondo per il sostegno alla transizione industriale	Istituzione di un Fondo per il sostegno alla transizione industriale con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dal 2022, allo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici. A valere sulle risorse del fondo possono essere concesse agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.	La norma risulta in linea con le proposte ASviS, tuttavia si ritiene l'importo previsto non sufficiente.
9.5	Ricerca e innovazione	Comma 9-10 - Modifiche alla disciplina del patent box	Da un lato si eleva dal 90 al 110% la maggiorazione fiscale dei costi di R&S sostenuti in relazione a beni immateriali giuridicamente tutelabili e, dall'altro lato, si modifica il novero dei beni agevolabili.	La norma è in linea con la proposta ASviS di tutelare l'innovazione.
		Comma 45 - Credito d'imposta in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative	Modifica e proroga della disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in R&S, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative.	La norma è in linea con la proposta ASviS di sviluppo dell'innovazione ecologica e tecnologica.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 763 - Misure fiscali a sostegno della ricerca	Estensione ai docenti e ricercatori rientrati in Italia prima del 2020 la possibilità di optare per l'applicazione delle agevolazioni fiscali per il rientro dei cervelli. Tale possibilità è legata al numero dei figli e all'acquisto di una unità immobiliare ad uso residenziale in Italia.	La norma è in linea con le proposte ASviS di incrementare il numero di ricercatori.
		Comma 44 - Proroga credito d'imposta beni strumentali "Transizione 4.0"	Proroga e rimodulazione della disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi. In sintesi: • per gli investimenti in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, se effettuati dal 2023 al 2025, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 20% del costo, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro; nella misura del 10% del costo, per la quota di investimenti superiori a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro e nella misura del 5% del costo, per la quota di investimenti superiori a 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili, pari a 20 milioni di euro; • per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0", si proroga al 2025 la durata dell'agevolazione e, per gli anni successivi al 2022, se ne riduce progressivamente l'entità (dal 20% del 2022 al 15% del 2023 e al 10% del 2024).	La norma è in linea con le proposte ASviS di sviluppo delle attività di innovazione.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
10.1	Contrasto alla povertà dei redditi (**con Target 1.1, 1.2 e 1.3**)	Commi 503-512 (Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas)	I commi prevedono una serie di misure atte a contenere l'impatto dell'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sui bilanci delle famiglie tra cui: la riduzione dell'IVA al 5% per le utenze di gas; l'azzeramento degli oneri di sistema per le utenze di gas, sia domestiche che no, e quelle elettriche domestiche (con riduzione per quelle non domestiche); il potenziamento del bonus energia per le utenze domestiche relative a clienti in condizioni economicamente svantaggiate.	Gli interventi sono da valutarsi positivamente, sebbene qualora fossero stati più mirati ciò avrebbe consentito un allargamento delle risorse a disposizione delle famiglie più vulnerabili. L'incertezza dovuta all'intensificarsi dell'offensiva lanciata dalla Russia in territorio ucraino potrebbe rendere nuovi interventi necessari.
10.2	Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili, ai bambini e adolescenti	Comma 178 (Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità)	Il comma predispone l'incremento della dotazione annua del Fondo per la disabilità e non autosufficienza (ridenominato Fondo per le politiche in favore delle persone affette da disabilità) di 50 milioni a decorrere dal 2023 fino al 2026.	I commi aumentano modestamente le risorse destinate alle politiche di assistenza in favore delle persone con disabilità. Più in generale, le disposizioni contenute lella Legge di Bilancio appaiono reiterare la frammentazione delle linee di finanziamento nazionali che andrebbero, invece, armonizzate per favorire la programmazione, il monitoraggio degli interventi e la rendicontazione della spesa da parte degli enti locali, oltre a dover definire anche in questo ambito un percorso di avvicinamento alla definizione di livelli essenziali delle prestazioni in grado di garantire forme di assistenza uniformi in tutto il Paese. Occorre infine un'azione più decisa mirata a ridurre il gap economico delle persone con disabilità, migliorandone l'inserimento nel contesto lavorativo e lavorando sul piano culturale per ridurre la portata di comportamenti discriminatori.
		Commi 179-180 (Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità)	I commi istituiscono il Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità con una dotazione annua di 100 milioni a decorrere dal 2022, destinato al potenziamento dei servizi dedicati agli alunni con disabilità fino alle scuole secondarie.	Il Fondo si aggiunge ad uno con la medesima finalità destinato alle scuole superiori, e l'incremento di risorse dedicate è quindi da giudicarsi positivamente. Gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione degli studenti con disabilità, che aiutano a costruire nello studente disabile competenze di autonomia emotiva, cognitiva e sociale, sono circa 57.000 (Istat), dipendono dagli enti territoriali, e si affiancano agli insegnanti di sostegno e ai collaboratori scolatici. Il rapporto alunno/assistente è pari a 4,6, ma in regioni come la Campania raggiunge 11 alunni ogni assistente.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 183-184 (Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità)	I commi dispongono un finanziamento di 50 milioni di euro a favore del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità per ciascuno degli anni 2022 e 2023.	
		Commi 290-292 (Proroga delle disposizioni in materia di assistenza psicologica di bambini e adolescenti)	I commi prorogano al 31 dicembre 2022 le misure proposte dall'art. 33 del decreto-legge n. 73 del 2021 per la tutela, dagli effetti della pandemia, del benessere e della salute psicologica di bambini ed adolescenti.	La misura rappresenta un primo passo favorevole per garantire sostegno psicologico e prevenire disagi neuropsichiatrici nei bambini e adolescenti - una fascia colpito duramente dalle disposizioni di distanziamento e chiusure prolungate delle scuole - nella prospettiva dello sviluppo della sanità di prossimità. Trascura tuttavia la vera e propria emergenza in tema di salute mentale infantile e dell'adolescenza, su cui vi è ancora molto da fare. Da un lato mira a reclutare professionisti sanitari, assistenti sociali e psicologi (circa 28 milioni), dall'altro a facilitare l'accesso ai servizi psicologici delle fasce più deboli della popolazione (con soli 10 milioni).
		Commi 687-689 (Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione)	I commi prevedono che nell'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, si provveda a individuare la specifica area dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), e istituiscono il Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022 e di 10 milioni per il 2023.	Misura positiva e necessaria considerato l'aumento drammatico dell'incidenza di questi disturbi e in età sempre più precoce tra pre- e adolescenti in seguito alle misure restrittive per contenere la pandemia.
		Commi 697 e 698 (Servizi di supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche statali)	I commi incrementano il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche statali di 20 milioni per il 2022, al fine di garantire nelle stesse assistenza e supporto psicologici.	Anche questa misura si inserisce nell'area di sostegno psicologico per bambini e adolescenti, ma considerando gli oltre 8000 istituti scolastici statali presenti sul territorio è sottodimensionata.
10.3	Pari opportunità e politiche antidiscriminatorie (**con Target 5.4 e 8.1**)	Comma 137 (Decontribuzione a favore delle lavoratrici madri)	Il comma predispone la riduzione per un anno del 50% dei contributi previdenziali per le lavoratrici madri dipendenti del settore privato a decorrere dalla data di rientro a lavoro post fruizione del congedo obbligatorio di maternità.	Positivo il giudizio sulla misura introdotta in fase sperimentale per incoraggiare le lavoratrici madri a rientrare a lavoro dopo aver fruito del congedo obbligatorio di maternità. La misura può tuttavia entrare in collisione con l'estensione riconosciuta a determinate categorie di lavoratrici del congedo di maternità per ulteriori tre mesi terminato il periodo di congedo obbligatorio (cfr. comma 239), misura che muove nella direzione opposta. Sarebbe auspicabile una razionalizzazione e integrazione delle misure, che rischiano altrimenti di annullarsi a vicenda e risultare inefficaci. In generale, occorre inoltre favorire misure che supportino la gestione della maternità pre, durante e post-parto.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 138 (Finanziamento del Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere)	Il comma incrementa la dotazione annua del 'Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere', passandola da 2 a 52 milioni di euro, ed estendendo le finalità dello stesso, prevedendo che i fondi possano essere anche impegnati in interventi a sostegno della partecipazione al mercato del lavoro delle donne.	Positivi ma insufficienti gli stanziamenti. Il giudizio positivo sulla creazione del Fondo per il sostegno della parità salariale di genere rimane sospeso sino a quando non verranno definite le modalità con cui verranno impegnate le risorse, al fine di valutarne l'efficacia (o meno).
		Commi 139-148 (Piano strategico nazionale per la parità di genere)	I commi predispongono l'istituzione di una cabina di regia interistituzionale e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere, incaricato inoltre di redigere un sistema nazionale di certificazione della parità di genere.	L'intervento è da giudicarsi positivamente, e l'obiettivo di redigere un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, sulla scia di come si sta già facendo in altri paesi, anche. Resta auspicabile che la redazione del suddetto si accompagni ad una sua efficace applicazione presso le aziende, e ad una valutazione rigorosa e monitoraggio dell'impatto sui divari di genere che si desidera ridurre.
		Comma 134 (Congedo di paternità)	Il comma rende strutturale al decorrere dal 2022, il congedo di paternità sia obbligatorio che facoltativo, confermandone la durata, pari, rispettivamente, a 10 giorni e ad un giorno.	Misura ancora non sufficiente, anche nel confronto con i modelli adottati in altri Paesi europei. Occorre disegnare una riforma complessiva del congedo parentale.
		Comma 239 (Sostegno in caso di maternità) (**con Target 1.4**)	Il comma riconosce a determinate categorie di lavoratrici, l'indennità di maternità per ulteriori tre mesi a seguire dalla fine del periodo di maternità, a condizione che le lavoratrici stesse abbiano dichiarato un reddito inferiore a 8.145 euro nell'anno precedente l'inizio del periodo di maternità.	Il sostegno in caso di maternità sarà di aiuto alle famiglie più vulnerabili. Dovrà essere accompagnato dalle necessarie misure previste per aumentare le strutture pubbliche e migliorare i servizi educativi, in modo da permettere ai bambini, nella fascia di età 0-3 di accedere a percorsi educativi di qualità fin dalla nascita e consentire alle lavoratrici madri di rientrare quanto prima a lavoro.
10.4	Miglioramento della progressività del sistema fiscale, delle politiche salariali e di protezione sociale	Commi 2-4 (Modifiche al sistema di tassazione delle persone fisiche)	I commi introducono una rimodulazione delle aliquote IRPEF, abbassando la seconda aliquota (15.000-28.000 euro) dal 27 al 25%, la terza (28.000-50.000 euro) dal 38 al 35%, sopprimendo quella del 41% e applicando un'unica aliquota del 43% per i redditi sopra i 50.000 euro. Introducono inoltre una rimodulazione delle detrazioni per le diverse tipologie di redditi, aumentandone l'importo e ampliando le fasce di reddito cui si applicano.	Le modifiche introdotte al sistema di tassazione delle persone fisiche contribuiscono a ridurre la pressione fiscale, aiutando a rilanciare l'economia del paese nella fase di recupero post-pandemia. Tuttavia, occorre rilevare il potenziale impatto negativo della riforma delle aliquote IRPEF sulle diseguaglianze dei redditi, avvantaggiando quest'ultima le classi di reddito medio-alte, con redditi compresi tra i 42.000 e i 54.000 euro (cfr. Flash n. 5/2021 "La revisione dell'Irpef nella manovra di bilancio", Ufficio Parlamentare di Bilancio). Infine, delude le aspettative la scelta di slegare la riforma delle aliquote IRPEF da un disegno di riforma onnicomprensiva del sistema di tassazione delle persone fisiche attesa da decenni.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 28 (Proroga Superbonus)	Il comma 28 introduce una proroga della misura del Superbonus 110%, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.	La proroga del superbonus, senza un tetto ISEE per l'accesso ai fondi e rifinanziato anche per le seconde case, ha dei costi molto alti a carico dello Stato, con effetti perversi in termini di efficienza ed equità. Queste risorse pubbliche avrebbero invece potuto beneficiare i redditi più bassi che sono quelli anche meno favoriti dalla revisione delle aliquote IRPEF.
		Comma 155 (Detrazioni fiscali per le locazioni stipulate dai giovani)	Il comma amplia il campo di applicazione per la detrazione Irpef per le locazioni stipulate da giovani, elevando il limite di età dai 30 ai 31 anni; allargando l'applicazione al caso in cui la locazione riguardi solo una porzione dell'unità immobiliare; elevando l'ammontare della detrazione; chiarendo che la detrazione spetta unicamente a chi trasferisca la residenza a suddetta unità immobiliare o porzione della stessa.	La misura rappresenta un miglioramento rispetto allo status quo, sia perché dispone una maggiore generosità dello strumento, sia perché fornisce un incentivo al trasferimento di residenza, favorendo il riallineamento delle statistiche agli andamenti demografici reali.
		Commi 151-153 (Proroga delle misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione)	I commi dispongono la proroga del "bonus casa", destinato agli under36 con ISEE inferiore a 40.000 euro, a fine 2022 e l'innalzamento del tetto della massima garanzia concedibile dal 50 all'80%, a rivalersi sul "Fondo di Garanzia per la prima casa". Viene inoltre soppressa l'imposta di registro, ipotecaria e catastale e per le transazioni soggette a IVA riconosciuto un credito d'imposta in misura corrispondente al pagamento dell'IVA.	Positivi i chiarimenti sul fatto che le agevolazioni si estendono alla soppressione delle imposte e tributi connessi all'acquisto della prima casa. Tuttavia si ritiene che gli interventi per le politiche abitative rivolte ai giovani siano ancora frammentarie e necessitano un raccordo con le politiche attive del lavoro in quanto l'autonomia abitativa è in stretta relazione con la presenza di lavoro e di un lavoro dignitoso.
10.7	Immigrazione	Comma 390 (Profughi afghani: incremento del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo)	Il comma predispone l'incremento della dotazione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo di circa 30 milioni per ciascun anno del triennio 2022-2024, al fine di attivare ulteriori 2.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione per l'accoglienza di richiedenti asilo provenienti dall'Afghanistan.	L'intervento è da giudicarsi positivamente in relazione con la crisi afghana. Tuttavia, manca lo stanziamento di risorse aggiuntive in favore dell'accoglienza e dell'integrazione della comunità più vasta di migranti, che andrebbe inquadrato all'interno di una legge organica sui flussi migratori e il tema della cittadinanza. Rimangono insoddisfatte infine le richieste di allargare le maglie per la percezione del Reddito di Cittadinanza alla popolazione residente straniera.
10.b	Promuovere aiuto pubblico allo sviluppo (**con 1.a**)	Comma 381 (Cooperazione allo sviluppo)	Al fine di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo, si prevedono diversi interventi, tra cui incremento delle risorse dell'AICS e modifiche alla disciplina del fondo rotativo istituito presso Cassa Depositi e Prestiti (CDP), dei crediti concessionali e dei finanziamenti concessi da CDP e del relativo fondo di garanzia, al fine di favorire la partecipazione dei soggetti privati ai processi di sviluppo dei Paesi partner.	L'Italia si pone ancora lontana dall'obiettivo da raggiungere entro il 2030 dello 0,7% di Aiuto Pubblico allo Sviluppo rispetto al RNL, perché nel 2020 è stato a malapena raggiunto lo 0,22%. Quindi è positivo lo stanziamento di risorse aggiuntive crescenti dal 2022 in avanti (da 99 milioni a 349 milioni dal 2026), insieme ad altre misure che puntano a rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 807 (Ulteriori interventi in materia di cooperazione allo sviluppo)	Il comma determina, a partire da quest'anno, il reindirizzamento delle risorse del Ministero dell'Interno conteggiate in Legge di Bilancio come Aiuto Pubblico allo Sviluppo ma non utilizzate a tal fine, verso attività di cooperazione allo sviluppo a valere sul Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.	Nel sistema OCSE-DAC, le risorse stanziate per il primo anno di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo vengono contabilizzate come APS pur di fatto non lasciando mai i confini del Paese. È una modalità ampiamente utilizzata in Italia che dovrebbe essere modificata. Nel frattempo, il Comma 807 è positivo perché almeno reindirizza le risorse del Ministero dell'Interno conteggiate in Legge di Bilancio come APS ma non utilizzate a tal fine, verso attività di cooperazione allo nella disponibilità del MAECI.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

La legge di Bilancio è caratterizzata anche da numerose norme specifiche che riguardano singole realtà o istituzioni con contributi inferiori a 1 mln di euro che non sono stati citati singolarmente, tra i quali figurano: a) iniziative per la promozione della lingua e della cultura italiana all'estero; b) contributi ad istituzioni culturali; c) contributi per Festival; d) contributi per celebrazioni e anniversari di rilievo culturale.

Anche se non direttamente connessi al Target 11.4, si segnalano i commi 890-892 che istituiscono presso il ministero dell'Economia e delle finanze un Fondo da 1,5 mln di euro per gli anni 2022 e 2023 per l'implementazione di politiche organiche di natura economico, finanziaria e fiscale, nell'ambito dell'economia sociale. Si rileva come sia ancora molto timido l'intervento pubblico finalizzato ad utilizzare gli interventi a carattere sociale in un'ottica di maggiore partecipazione culturale e non solo di assistenza.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
11.1	Programmi di rigenerazione urbana	Commi 534-542 - (Rigenerazione urbana per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti)	Assegnazione di 300 mln di euro per il 2022 per investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Le domande vanno rivolte al Ministero dell'Interno entro il 31 marzo 2022.	È apprezzabile la dotazione di risorse per la rigenerazione urbana a regime entro un quadro di programmazione ordinaria di lungo periodo, ma manca: • un coordinamento dell'insieme degli interventi di rigenerazione urbana a carico dei diversi soggetti istituzionali, molti dei quali sono finanziati dal PNRR; • la ricostituzione del CIPU e l'istituzione di un documento annuale di programmazione allegato al DEF.
		Commi 873 e 874 - (Rifinanziamento Fondo demolizione opere abusive)	Incremento di 4 mln di euro per gli anni 2022- 2023 del Fondo per la demolizione delle opere abusive della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018)	
	Politiche per l'abitare	Comma 62 - (Proroga dell'operatività straordinaria del Fondo Gasparrini)	Proroga fino al 31 dicembre 2022 di alcune disposizioni riguardanti l'operatività e l'estensione dei requisiti di accesso del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa («Fondo Gasparrini»), già previste a legislazione vigente a seguito dell'emergenza da COVID-19.	
		Commi 151-153 (Proroga delle misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione) Comma 155 - (Detrazioni fiscali per le locazioni stipulate dai giovani)	Proroga fino al 31 dicembre 2022 (dal 30 giugno 2022) dei termini per la presentazione delle domande per l'ottenimento di taluni benefici a valere sul Fondo di garanzia per la prima casa e delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa per gli «under 36». Assegnano altresì ulteriori 242 milioni di euro per l'anno 2022 al citato Fondo di garanzia per la prima casa. Modifica, ampliandola, la detrazione Irpef per le locazioni stipulate dai giovani.	Le norme sono positive ma insufficienti. Mancano: • una programmazione stabile dei fondi per il sostegno alle locazioni e per la morosità incolpevole, rifinanziati durante la crisi da COVID-19, che non riescono a far fronte alla domanda reale; • la previsione della detrazione del canone di affitto per gli inquilini a basso reddito, limitata alla pur giusta detrazione a favore dei giovani under 31; • la costituzione dell'Osservatorio nazionale sulla Condizione abitativa (art. 59 DLGS n. 112 del 1998 e art. 12 della legge n. 431 del 1998) necessario per effettuare la raccolta dei dati e il monitoraggio dei fabbisogni territoriali e per orientare gli interventi.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 373-374 - (Banca dati strutture ricettive)	La banca dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi è di competenza del Ministero del Turismo che pubblica le informazioni sul proprio sito. È autorizzata la spesa di 15 mln di euro per gli anni 2022-2024.	Manca: • il collegamento tra il tema delle locazioni a breve con la politica abitativa più generale e la salvaguardia del tessuto urbano, soprattutto nei centri storici a più alta vocazione turistica.
		Commi 675 e 676 - (Fondo di solidarietà in favore di proprietari di immobili occupati abusivamente)	Istituzione di un fondo di solidarietà in favore dei proprietari di immobili a destinazione residenziale occupati abusivamente di 10 mln di euro per il 2022.	
11.2	Trasporto pubblico locale su gomma	Sezione II - Approvazione degli stati di previsione, artt. 2-20. MIMS	Aumento strutturale del Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale, che dagli attuali 4,95 miliardi di euro arriverà gradualmente fino a 5,35 miliardi di euro a partire dal 2026.	L'incremento strutturale del FNT è positivo, ma: • lo stanziamento non è ancora adeguato anche alla luce dei rincari energetici, che rendono necessaria una forma di indicizzazione per salvaguardare il suo valore reale nel tempo.
	Trasporto rapido di massa (TRM)	Comma 393 - (Metropolitane nelle grandi aree urbane)	3,65 mld di euro nel periodo 2022-2036 per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.	Le norme sono positive ma insufficienti a colmare il gap infrastrutturale del Trasporto rapido di massa nelle città (metropolitane e tramvie) rispetto alla media europea. Manca: • il quadro programmatorio nazionale entro il quale collocare il riparto di tutte le risorse disponibili (PNRR, leggi annuali di bilancio, fondi della Politica di coesione 2021-2027); • il finanziamento della progettazione definitiva degli interventi, oggi molto costosa per gli enti locali, in base alla programmazione nazionale; • la semplificazione delle procedure e delle competenze con un aggiornamento integrale della legge n. 1042 del 1969 ancora in vigore.
	Trasporto rapido di massa (TRM)	Sezione II - Approvazione degli stati di previsione, artt. 2-20. MIMS	Rifinanziamento di 1 mld di euro per gli anni 2022-2032 della legge finanziaria n. 296 del 2006, art. 1, comma 1016 per il Trasporto rapido di massa.	Cfr. commento al precedente comma 393.
	Politiche per la mobilità sostenibile	Comma 392 - (Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni)	Istituzione di un Fondo per l'attuazione della strategia europea «Fit for 55» di 2 mld di euro 2023-2034.	È una norma sicuramente importante e positiva. Le risorse stanziate andrebbero distribuite: • in base agli interventi previsti nei PUMS approvati; • prevedendo risorse in capo alle amministrazioni per i Mobility manager di area.
11.3	Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna	Commi 353-356 - (Valorizzazione dei piccoli borghi e delle aree interne)	Contributo per il pagamento dell'IMU per il 2022 (10 mln di euro) e il 2023 (altri 10 mln di euro) ai commercianti al dettaglio e agli artigiani che iniziano, proseguono o trasferiscono la propria attività in un comune con popolazione fino a 500 abitanti delle aree interne. Per tali finalità, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali possono concedere in comodato per un massimo di 10 anni beni immobili di loro proprietà.	La norma è positiva.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
	Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna	Commi 418-419 - (Rifinanziamento Aree interne)	Incremento di 50 mln di euro per gli anni 2023-2024 delle risorse destinate alla Strategia nazionale per le aree interne, già stanziate nell'ambito del Fondo Nazionale Complementare alla programmazione del PNRR.	La norma è positiva
	Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna	Commi 593-596 - (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane)	Istituzione di un Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane di 100 mln di euro per il 2022 e 200 mln a decorrere dal 2023 per interventi di salvaguardia e valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani.	La norma è positiva ma non è coordinata con la Strategia per le aree interne. Manca: • l'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS, che coordini le Strategie esistenti integrando gli interventi in tutte le politiche, come indicato nella risoluzione del Parlamento europeo del 3 ottobre 2018 e nell'Obiettivo di policy 5 della bozza di Accordo di partenariato 2021-2027.
11.4	Patrimonio culturale	Comma 349 (rifinanziamento Fondo per la cultura)	Rifinanziamento di 20 mln di euro l'anno per il 2022-202323 del Fondo, istituito dalla legge n. 77/2020, finalizzato alla promozione di investimenti per la tutela, la conservazione, il restauro, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.	Le richieste sono state molto numerose (341) per un importo complessivo di oltre 146 mln di euro ma gli interventi finanziati riguardano solo beni di proprietà pubblica mentre la partecipazione privata riguarda solo un possibile cofinanziamento. È necessario attivare un programma di valorizzazione digitale di archivi pubblici.
		Commi 364-365 (adeguamento immobili Archivi di Stato	100 mln di euro per il periodo 2022-2025per interventi di adeguamento antincendio e sismico degli edifici.	Sono interessate circa 145 organizzazioni in tutte le Province italiane. È una misura necessaria come primo passo per la compiuta valorizzazione dei materiali documentali.
	Istituzioni culturali	Comma 302 (cultura scientifica)	Modifica la legge 6/2000, riconoscendo alla Fondazione IDIS-Città della Scienza di Napoli, alla Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e al Museo Galileo di Firenze un contributo annuale pari, per ciascuno, a 1,5 milioni di euro e attribuisce al MUR il potere di vigilanza su tali enti.	Si tratta dei tre pilastri nazionali per la diffusione della cultura scientifica e svolgono funzione di mediazione fra mondi della ricerca delle imprese e dell'educazione in coerenza con il **Goal 4**. L'attribuzione del potere di vigilanza al MUR non è coerente con le profonde differenze di governance fra le tre istituzioni.
		Comma 781 (Accademie di Imola, Chigiana e Scuola di Fiesole)	2,1 mln di euro per il 2022 per lo svolgimento delle attività	Sono istituzioni culturali che svolgono attività coerenti con il **Goal 4**, con una vocazione internazionale.
	Attività culturali	Commi 359-363 (Fondazioni Lirico sinfoniche)	Fondo con dotazione di 150 mln di euro per gli anni 2022-2023 per l'incremento del Fondo di dotazione per Fondazioni in difficoltà strutturale.	La misura è finalizzata a rafforzare in modo strutturale 7 Fondazioni Lirico sinfoniche in corso di risanamento e che necessitano di circa 122 mln di euro. Le rimanenti risorse sono destinate a rafforzare il fondo indisponibile delle altre Fondazioni Liriche sinfoniche.
		Commi 799-801 (Fondazioni Lirico Sinfoniche)	Estensione al 2022 del meccanismo di ripartizione della quota FUS ex legge n. 77/2020 (media delle percentuali 2017/2019) e disciplina organici.	
		Comma 782 (Festival Donizetti opera e Festival MITO)	1 mln di euro per festival Donizetti (in aggiunta a comma 802) e uno per festival MITO.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 963 (Fondo per i cammini religiosi)	Istituzione presso il Ministero del turismo di un Fondo di 3 mln euro per il 2022.	È necessario un coordinamento con le iniziative per le aree interne e con gli obiettivi del **Goal 8** in materia di turismo sostenibile.
		Comma 991 (Tutela e valorizzazione di Cividale del Friuli)	1,2 mln euro per il 2022 per interventi urgenti di tutela e valorizzazione.	La città è stata iscritta nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO.
		Commi 353-356 (Valorizzazione comuni con più di 500 abitanti)	Agevolazioni per svolgimento di attività artigianali e commerciali e utilizzo in comodato di beni pubblici. Contributi fino a 10 mln euro.	La misura è finalizzata a contrastare l'esodo dai piccoli Comuni (il 33,6% dei Comuni italiani ha meno di 1.000 abitanti). La manovra va collegata alle iniziative connesse all'implementazione dei **Goal 8, 11 e 12** in territori marginali e a rischio di spopolamento.
		Commi 534-542 (rigenerazione urbana comuni con più di 15.000 abitanti)	Il comma 536 prevede interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali e la promozione di attività culturali e sportive.	Si tratta di interventi infrastrutturali ai quali dovranno poi accompagnarsi attività di qualità e di durata adeguate.
		Commi 700-703 (produzione artigiana, ceramica e vetro di Murano)	15 mln di euro per il 2022.	La misura si colloca tra il **Goal 11** e il **Goal 8**.
		Commi 857 e 858 (Fondo per la valorizzazione internazionale dei patrimoni culturali immateriali agro-alimentari e agro-silvo-pastorali)	Istituzione del fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari - 2 mln euro per sostenere le tradizioni e le pratiche agroalimentari ed agro-silvo-pastorali dichiarate dall'Unesco come patrimonio immateriale dell'umanità.	Il fondo è destinato in parte a promuovere nuove candidature UNESCO
		Commi 420-443 (Giubileo 2025)	1,33 mld di euro per gli anni 2022-2026 per la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento. 110 mln di euro negli anni 2022-2026 per il coordinamento operativo e le spese relativi a servizi da rendere ai partecipanti.	
		Commi 779-907 (Capitali italiane della cultura 2023)	1,5 mln euro per Bergamo e Brescia.	L'istituzione della Capitale italiana della cultura è ormai consolidata. Si suggerisce di verificare in modo sistematico in che modo le città candidate e vincitrici hanno declinato gli obiettivi dell'Agenda 2030 e di inserire esplicitamente l'Agenda 2030 nel processo di valutazione in coerenza con la misura del PNRR M1C3 - 6.
		Comma 348 (Fondo di investimento cinema e audiovisivo)	Incrementa le risorse destinate al Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo dal 2022, che passa da 640 mln di euro a 750 mln di euro annui.	Lo strumento del credito di imposta è orientato a favorire l'internazionalizzazione dei prodotti italiani, le coproduzioni con partner stranieri e la produzione di opere straniere in Italia. È auspicabile incentivare l'applicazione di protocolli per la sostenibilità della produzione, sensibilizzando le Film Commission che ancora non le applicano.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 350-351 (acquisto libri e tax credit librerie)	Rinnova una misura già approvata nel 2020 e 2021, 30 mln di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 per l'acquisto di libri nelle biblioteche.	È una norma di filiera che ha funzionato molto bene. La misura ha permesso di finanziare acquisti di libri per importi fra 1.000 e 5.000 euro per biblioteca, beneficiando anche le librerie. Sarebbe opportuno avviare attività di promozione della lettura coerenti con i **Goal 4 e 10**.
		Comma 352 (sostegno lavoratori dello spettacolo)	Istituisce il «Fondo per il sostegno economico temporaneo - SET» (40 milioni di euro annui dal 2022) per la copertura finanziaria di successivi provvedimenti di sostegno economico temporaneo in favore dei lavoratori coinvolti in produzione e realizzazione di spettacoli.	È una misura necessaria ma è necessaria una più ampia riflessione sulle filiere dello spettacolo dal vivo e sulla tutela dei lavoratori in questo ambito. Più in generale, l'applicazione del **Goal 8** è critica per tutti i lavoratori della cultura.
		Commi 357-358 (App cultura)	Stabilizzazione della card cultura (legge n. 208/2015) con una dotazione fino a 230 mln di euro l'anno per i diciottenni. Introduzione di meccanismi di vigilanza.	Quella in corso è la quinta edizione di questa misura che dall'inizio ha visto partecipare quasi due milioni di ragazzi che hanno speso circa 800 milioni in cultura. È indispensabile una analisi dei consumi fra settori culturali a livello territoriale come base di politiche di rete fra operatori orientate ai **Goal 4, 8 e 10**.
11.6		Comma 498 - (Istituzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico)	Istituzione di un Fondo di 2,3 mld di euro nel periodo 2023-2035 per l'attuazione delle misure previste dal Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.	L'istituzione di un Fondo per l'attuazione del Programma nazionale è positiva, ma: • sia il Programma che il Fondo andranno allineati agli obiettivi più stringenti che con tutta probabilità saranno stabiliti dalla direttiva europea sulla qualità aria in corso di definizione; • il Programma deve essere uno strumento dinamico da aggiornare e monitorare costantemente con un quadro delle azioni e delle relative risorse declinate territorialmente.
11.7	Riforestazione urbana e infrastrutture verdi	Comma 38 - (Proroga Bonus verde)	Proroga fino al 2024 dell'agevolazione fiscale del 36% (limite annuo 5.000 euro) per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo.	La norma è positiva.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
12.1	Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili	Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. plastic tax e della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	In linea generale, i provvedimenti, che richiamano quanto era già stato previsto nelle precedenti Leggi di Bilancio, potrebbero contribuire, seppure in parte, a modificare stili di consumo alimentare poco salutari (sugar tax) e ridurre l'uso della plastica (plastic tax), ma preoccupa la scelta di intervenire con meccanismi di tassazione anziché con incentivi premianti per chi investe nello sviluppo e ricerca e adotta soluzioni virtuose. Secondo le principali organizzazioni professionali, tali provvedimenti potranno determinare effetti negativi sulla competitività delle imprese. Occorre pertanto prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva al fine di sostenere una riconversione che salvi occupazione e sostenga il cambiamento produttivo delle imprese. **Si veda anche Target 12.5**
		Comma 13 (Aliquota IVA del dieci per cento per i prodotti per l'igiene femminile non compostabili)	Dispone l'abbassamento dal 22 al 10 per cento dell'aliquota IVA gravante sui prodotti assorbenti e i tamponi per l'igiene femminile non compostabili	Sebbene positiva per il consumatore, la misura non ha un impatto positivo in ottica di sostenibilità ambientale. **Si veda anche Target 12.5**
		Comma 28 (Proroga Superbonus)	Introduce una proroga della misura del Superbonus 110%	Positiva la proroga al fine di incentivare una maggiore efficienza energetica degli edifici e maggiori controlli
		Comma 29 (Proroga trasformazione detrazioni in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile)	Proroga agli anni 2022, 2023 e 2024 la facoltà dei contribuenti di usufruire delle detrazioni fiscali concesse per gli interventi in materia edilizia ed energetica, alternativamente, sotto forma di sconto in fattura o credito d'imposta cedibile anche a banche e intermediari finanziari e al 31 dicembre 2025 la facoltà di optare per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, in luogo della detrazione fiscale, per le spese sostenute per gli interventi coperti dal cd. Superbonus	**Si veda commento al Comma 28, Target 12.1**
		Comma 37 (Proroga detrazioni fiscali efficienza energetica e ristrutturazione edilizia)	Proroga fino al 31 dicembre 2024 le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, nonché per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici	Giudizio positivo
		Commi 44 (Proroga credito d'imposta beni strumentali "Transizione 4.0") e 45 (Credito d'imposta in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative).	Per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0», si proroga al 2025 la durata dell'agevolazione e, per gli anni successivi al 2022, se ne riduce progressivamente l'entità (dal 20 per cento del 2022 al 15 per cento del 2023 e al 10 per cento del 2024)	La proroga dei crediti d'imposta del Piano Transizione 4.0 potrebbe favorire il raggiungimento degli obiettivi, anche se la riduzione della misura del credito limiterà l'efficacia dell'agevolazione. Inoltre, continua a mancare un elemento premiale che favorisca il fattore lavoro e le competenze che dovrebbe essere organico ad una strategia di incremento delle competitività produttiva del Paese.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
			Viene modificata ed estesa la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato sino al periodo d'imposta 2025 ed è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2022, nella misura già prevista, e pari al 15 per cento, nel limite di 2 milioni di euro. Per il periodo di imposta 2023 è riconosciuto in misura del 10 per cento nel limite massimo annuo di 4 milioni di euro e, per i periodi d'imposta 2024 e 2025, nella misura del 5 per cento sempre nel limite di 4 milioni (comma 45);	
		Commi 480-485 (Misura per il rifinanziamento bonus tv e decoder)	Viene rifinanziato il c.d. bonus tv e decoder, dando continuità agli interventi già avviati negli anni scorsi attraverso le risorse finanziarie, a suo tempo previste, per erogare un contributo per l'acquisto di apparecchi per la ricezione televisiva (articolo 1, comma 1039, lettera c), della legge 27dicembre 2017, n. 205). La finalità dell'intervento è di continuare a favorire il rinnovo e la sostituzione del parco degli apparecchi televisivi non idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVB-T2 ed assicurare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo in ottica di tutela ambientale e di economia circolare di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Sebbene l'incentivo sia da considerarsi positivo, la gestione dei RAEE risulta complessa anche da parte anche degli operatori commerciali, che si trovano a dover smaltire una quantità di apparecchi molto maggiore del normale flusso di RAEE. Quindi è importante che la gestione dei RAEE in questione sia quanto più efficace possibile, in modo che la misura non comporti criticità dal punto di vista ambientale. **Si veda anche Target 12.5**
		Commi 503-512 (Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas)	Il contenimento delle bollette si basa su un complesso di interventi: a) la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema applicato alle utenze elettriche domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW e la sostanziale riduzione degli oneri per le restanti utenze elettriche non domestiche; b) la riduzione dell'Iva al 5% per il gas naturale, per tutte le utenze; c) l'annullamento, già previsto nel IV trimestre 2021, degli oneri di sistema per il gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche; d) il potenziamento del bonus applicato ai clienti domestici del settore elettrico e del gas naturale in condizione economicamente svantaggiata ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute	La transizione ecologica deve fondarsi sulla sostenibilità sociale delle scelte economiche e tecnologiche, per evitare un aggravio delle diseguaglianze. Per ridurre il peso dell'incremento del costo dell'energia elettrica a carico di famiglie e piccole imprese, come per i precedenti provvedimenti già attuati nel corso del 2021, per il primo trimestre del 2022 gli oneri di sistema in bolletta sono azzerati con un intervento di 1,8mld di euro. Da una parte gli aumenti delle bollette gravano pesantemente sulle imprese sulle famiglie e sui salari reali delle lavoratrici e dei lavoratori che, già hanno un costo dell'energia fra i più alti in Europa. Dall'altra intervenire sulla bolletta energetica senza privilegiare le fonti rinnovabili va a vantaggio delle fonti fossili ed al loro permanere.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				È quindi necessaria una riforma strutturale della composizione delle bollette che si ponga due obiettivi: che i maggiori introiti derivanti dall'aumento fino a 60 euro a tonnellata di CO_2 siano destinati a ridurre i costi per le famiglie, in misura maggiore di chi utilizza le fonti rinnovabili; che le utenze energetiche che utilizzano fonti rinnovabili siano sgravate dagli oneri di sistema che pesano sulle bollette per circa il 20%. A tale scopo, è opportuno che gli oneri di sistema siano spostati sulla fiscalità generale, in quanto risorse destinate a finanziare opere e servizi di interesse generale. In via generale occorre una strategia ampia per contenere gli aumenti dei costi energetici.
		Comma 510, Rateizzazione delle bollette di luce e gas	In caso di mancati pagamenti per le utenze domestiche limitatamente alle fatture luce e gas del primo trimestre 2022, i fornitori luce e gas sono tenuti ad offrire ai clienti morosi l'opzione di saldare il dovuto mediante una rateizzazione fino ad un massimo di 10 mensilità a tasso zero. Tale provvedimento dovrebbe essere reso permanente ed esteso anche alle piccole imprese. In generale, si tratta di misure di carattere straordinario per far fronte al recente incremento dei prezzi dell'energia, in tale modalità ininfluente ai fini della sostenibilità in quanto misura emergenziale e temporanea e che non distingue tra le fonti.	L'effetto positivo della riduzione degli oneri in bolletta è però vanificato dall'introduzione di un nuovo corrispettivo in bolletta (a decorrere da gennaio 2022), il c.d. capacity payment, ossia l'onere che serve a finanziare il mantenimento delle disponibilità delle centrali 'tradizionali' termoelettriche, pari a circa 38 euro/MWh in ore di picco. **Si veda anche Target 12.2**
		Comma 514 (Semplificazione del fondo nazionale per l'efficienza energetica)	Con le medesime finalità ambientali, la disciplina del Fondo nazionale per l'efficienza energetica viene modificata prevedendo una riserva delle risorse a favore all'erogazione di contributi a fondo perduto, nel limite complessivo di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022 Il comma interviene sull'art. 15, comma 2, D.Lgs. n. 102/2014 - cambiando la natura del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, trasformandolo da rotativo a misto, introducendo anche una quota e pari a 8 mln erogabile a fondo perduto. Le agevolazioni sono rivolte a imprese di tutti i settori, in forma singola o in forma aggregata o associata, e Pubbliche Amministrazioni per interventi inerenti: • la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali • la realizzazione e l'ampliamento di reti per il teleriscaldamento • l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche, inclusa l'illuminazione pubblica • la riqualificazione energetica degli edifici.	La dotazione appare piuttosto scarsa per essere efficace, sarebbe necessario un aumento delle risorse per il raggiungimento degli obiettivi. **Si veda anche il Target 12.5**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 826 e 827 (Fondo valorizzazione prodotti agroalimentari tradizionali e certificati)	Viene istituito nello stato di previsione del MIPAAF il Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati, con una dotazione di 1 milione di euro per il 2022, a1 fine di favorire la transizione ecologica della ristorazione	Si tratta di un segnale piuttosto importante soprattutto nel caso dei prodotti biologici. Il perseguimento dell'obiettivo del 25% di SAU biologica rispetto alla SAU totale, stabilito nell'ambito della strategia F2F e da conseguire entro il 2030, in connessione al periodo di crisi generato dalla pandemia potrebbe portare a un aumento dell'offerta sganciato da un aumento della domanda, visto che tali prodotti sono più cari di quelli convenzionali. La valorizzazione di tali prodotti nella ristorazione, pertanto, potrebbe contribuire a dare uno sbocco alle produzioni biologiche. Considerando, tuttavia, che tali risorse sono destinate non solo ai prodotti biologici, le risorse risultano esigue. Inoltre, l'agevolazione riguarda solo la ristorazione.
12.2	Sostegno alle pratiche di produzione sostenibili	Commi 60 e 61 (Garanzia green)	Vengono rideterminate le risorse disponibili sul Fondo per il Green New Deal destinate alla copertura delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti economicamente sostenibili nella misura di 565 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile dalla SACE S.p.A. pari a 3.000 milioni di euro	Il fondo rappresenta uno strumento utile per incentivare le imprese a implementare progetti sostenibili. Nei capitolati vanno specificati vincoli specifici di carattere ambientale e sociale per i progetti, le tempistiche, i controlli etc.
		392 (Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni)	Al fine di prevedere interventi necessari per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni per l'attuazione della strategia europea «Fit for 55», si istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili il fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con una con una dotazione di 2 miliardi di euro di cui di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni mobilità dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni sostenibile di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034	Le disposizioni per la mobilità sostenibile sono importanti tanto negli obiettivi quanto nella programmazione a lungo termine (2034 - 2036). La dotazione finanziaria è significativa.Le aree urbanizzate e i grandi centri urbani, veri e propri motori economici, produttivi e occupazionali, contribuiscono significativamente al cambiamento climatico e al sovrasfruttamento delle risorse. Affinché nascano città nuove - green e smart - è necessaria una rete infrastrutturale urbana, con un sistema della mobilità e dell'accessibilità ammodernato, disincentivando l'utilizzo del mezzo privato e favorendo soluzioni di trasporto pubblico urbano non inquinante, massimizzando il ricorso a veicoli puliti ed efficaci dal punto di vista energetico e ai trasporti non motorizzati ed alle ferrovie. Contestualmente occorrono investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali nelle aree interne, che necessitano di collegamenti efficienti e ambientalmente sostenibili con le zone maggiormente urbanizzate. Da capire come concretamente verrà utilizzato il fondo al fine di valutarne l'efficacia. Infatti, molte aziende della distribuzione sono già impegnate sul tema della mobilità sostenibile ed elettrica, ad esempio con l'installazione di colonnine elettriche nei parcheggi dei punti vendita, e tale fondo potrebbe accelerare il processo. **Si vedano anche i Target 9.1, 11.2, 12.1, 13.2, 15.3**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 416 (Fondo per la progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici)	Si istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il fondo per il finanziamento della progettazione degli interventi di rimessa in efficienza delle opere idrauliche e di recupero e miglioramento della funzionalità idraulica dei reticoli idrografici, con una dotazione di 5 milioni per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, da trasferire al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, demandando a un D.P.C.M., da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, il compito di stabilire il funzionamento del Fondo e i criteri e le modalità di riparto tra le regioni e le province autonome, ivi inclusa la revoca in caso di mancato o parziale utilizzo delle risorse	Il provvedimento dovrebbe aiutare ad evitare gli sprechi di acqua, favorendone un uso più efficiente. Tuttavia, le risorse appaiono insufficienti, carenti di un impegno specifico sul tema acqua, nonostante il nostro Paese sia a forte rischio idrogeologico e per questo motivo, considerando anche l'emergenza climatica in atto, andrebbero salvaguardati e ripristinati gli ecosistemi di acqua dolce. L'Italia non rispetta le norme dell'UE in molte regioni da oltre 14 anni, con notevoli rischi per l'ambiente e la salute umana in un gran numero di agglomerati. Serve investire sulle reti di collettamento delle acque reflue per conseguire la conformità di tutti i sistemi di depurazione e azzerare l'inquinamento - nel rispetto della Direttiva europea 91/271/Cee sul trattamento delle acque reflue - che ricordiamo, per la sua mancata osservazione, pendono sull'Italia numerose procedure d'infrazione, comportando un esborso di oltre 50 milioni di euro/anno per sanzioni applicate dalla Commissione europea.
		Commi 478 e 479 (Fondo per il sostegno alla transizione industriale)	Viene istituito nello stato di previsione del MISE il Fondo per il sostegno alla transizione industriale con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dal 2022, allo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici. A valere sulle risorse del fondo possono essere concesse agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate	Uno strumento utile di incentivo alle imprese per investimenti e progetti sostenibili. Tuttavia, la dotazione finanziaria appare poco consistente. Sarebbe utile includere anche il settore della distribuzione moderna, che sebbene non sia considerato un settore energivoro, ha un consumo di energia elettrica stimabile a 12,2 TWh, al pari di altri settori quali l'agricoltura, l'industria tessile etc. Inoltre, nei capitolati vanno specificati informazioni sui target di risparmio energetico attesi dai progetti, sulle tempistiche, sui controlli etc.
		Commi 503-512 (Contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e del gas naturale e rafforzamento del bonus sociale elettrico e del gas)	Il contenimento delle bollette si basa su un complesso di interventi: a) la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema applicato alle utenze elettriche domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW e la sostanziale riduzione degli oneri per le restanti utenze elettriche non domestiche; b) la riduzione dell'Iva al 5% per il gas naturale, per tutte le utenze; c) l'annullamento, già previsto nel IV trimestre 2021, degli oneri di sistema per il gas naturale, per tutte le utenze, domestiche e non domestiche; d) il potenziamento del bonus applicato ai clienti domestici del settore elettrico e del gas naturale in condizione economicamente svantaggiata ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute	In questa fase di emergenza occorre modificare il sistema di acquisto da parte dell'Arera sulla base dei costi effettivi dei produttori (che sovente hanno contratti a lungo termine) per evitare eccessivi extraprofitti. La riduzione dell'IVA dovrà essere provvisoria, per non agevolare l'uso indiscriminato dell'energia, sia di fonte rinnovabile che di fonte fossile. Appena finita l'emergenza, occorre ricalibrare l'IVA alzandola consistentemente per le fonti fossili. **Si veda anche Target 12.1**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Comma 513 (Finanziamento per le emergenze ambientali)	Si istituisce, nello stato di previsione del Ministero della transizione si ecologica, un fondo da destinare ad interventi di ripristino delle opere di collettamento o depurazione delle acque, nonché di impianti di monitoraggio delle acque, in casi di urgenza correlati ad eventi calamitosi	Pur condividendo l'azione sulla rimessa in efficienza delle opere idrauliche e sul recupero e il miglioramento della funzionalità dei reticoli idrografici, riteniamo insufficienti sia il periodo di programmazione (2022 - 2024), sia la relativa esiguità delle risorse. Per rendere adeguate queste misure occorre prevedere una nuova formazione per i funzionari pubblici e i professionisti o i tecnici coinvolti nei processi di pianificazione e attuazione degli interventi, anche alla luce del "Piano Nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR), con cui vanno coordinati gli interventi, per ripristinare i sistemi di distribuzione dell'acqua e risolvere il problema delle perdite di rete, favorendo una minore concorrenza tra i differenti usi idrici (civile, industriale, agricolo).
		Commi 515-519 (Fondo mutualistico nazionale contro i rischi catastrofali nel settore agricolo)	Nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è istituito il Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei danni catastrofali meteoclimatici alle produzioni agricole causati da alluvione, gelo o brina e siccità, con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022. L'istituzione di tale Fondo è prevista dall'art. 19 del Regolamento (UE) 2021/2115.	Tale fondo svolge anche un'azione di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto potranno accedervi solo le aziende che percepiscono i pagamenti diretti nell'ambito del I Pilastro della PAC ed eventualmente le aziende agricole aderenti a regimi alternativi di tutela dell'ambiente, del clima e del territorio (es. eco-schemi). Tali aziende, infatti, per poter accedere agli aiuti menzionati, sono assoggettate agli obblighi di condizionalità rafforzata (Buone condizioni agronomiche e ambientali, BCAA, e Criteri di gestione obbligatori, CGO) innalzando necessariamente il loro livello di sostenibilità ambientale. Ciò ha una valenza positiva in quanto si evita che siano assicurati agricoltori che, attraverso pratiche non sostenibili, contribuiscano a generare essi stessi i cambiamenti climatici e poi siano risarciti quando si verificano gli eventi catastrofali. Sebbene per l'accesso si sarebbero potuti stabilire vincoli più severi dal punto di vista ambientale, il rispetto della condizionalità rafforzata costituisce un primo passo per un loro seppur minimo contributo a mitigare i cambiamenti climatici. **Si veda anche Target 2.4**
		Comma 530 (Attuazione Strategia forestale nazionale di cui all'articolo 6, del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34)	Al fine di assicurare l'attuazione della Strategia forestale nazionale prevista dall'articolo 6 del testo unico in materia di foreste e filiere forestali, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, recante il "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un fondo con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032.	La Strategia forestale nazionale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 9 febbraio u.s. e avrà una durata ventennale. Tre sono gli obiettivi generali perseguiti, quali: A. Gestione sostenibile e ruolo multifunzionale delle foreste. B. Efficienza nell'impiego delle risorse forestali per uno sviluppo sostenibile delle economie nelle aree rurali, interne e urbane del Paese. C. Responsabilità e conoscenza globale delle foreste.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				Non tutti gli interventi forestali possono essere finanziati con la politica di sviluppo rurale per cui l'istituzione di un fondo specifico che ne assicuri l'implementazione non può che essere valutato positivamente. Ciò anche in considerazione della contrazione de: a) le risorse complessivamente stanziate per la politica di sviluppo rurale nell'ambito della PAC 2023-2027 rispetto a quelle attuali; b) l'incidenza delle risorse stanziate a favore del settore forestale nell'ambito della politica di sviluppo rurale, che passa dal 14,5% del 2007-2013, a circa il 9% del 2014-2020 al 5,2% circa del 2023-2027. I 420 milioni di euro che saranno stanziati nel periodo 2022-2032, pertanto, non saranno sufficienti a colmare la perdita di risorse subita dal settore forestale. **Si vedano anche i Target 2.3 e 2.4**
		Commi 700-703 (Fondi per la produzione artigiana, della ceramica e del Vetro di Murano)	Viene istituito presso il Ministero dello sviluppo economico (MISE), con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2022, un Fondo per la tutela e la valorizzazione dell'impresa artigiana di produzione di beni, anche semilavorati, aventi valore creativo ed estetico per la lavorazione manuale applicata	Erogazione di fondi non particolarmente pertinenti alla transizione ecologica
		Comma 812 (Credito d'imposta impianti fonti rinnovabili)	Introduce un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili	Nuovi sistemi di accumulo sono essenziali per ridurre rapidamente l'uso delle fonti fossili per la produzione di energia.
		Comma 821 (Produzione di energia idroelettrica ecocompatibile dagli acquedotti)	Con altra previsione, inoltre, viene consentito ai titolari di concessioni per uso potabile delle acque, di avanzare richiesta all'Autorità competente per la produzione di energia idroelettrica all'interno dei sistemi idrici già sfruttati	Provvedimento importante per accrescere l'uso di una fonte rinnovabile, che nello specifico delle acque già captate non ha altri impatti ambientali. **Si vedano anche i Target 6.4 e 7.2**
		Commi 859-862 (Interventi a sostegno delle filiere apistica, della frutta a guscio e delle filiere minori)	Aumento del fondo di 12,75 milioni di euro per l'anno 2022 e di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Al fine di sostenere la filiera apistica e promuovere lo sviluppo competitivo del comparto della frutta a guscio, di incentivare la ricerca e l'ammodernamento delle tecniche di gestione selvicolturale, di favorire programmi di valorizzazione e sostenere il rifinanziamento dei piani di settore. In particolare, nell'ambito delle risorse destinate al sostegno della filiera della frutta a guscio, almeno 300.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 sono destinati al settore della corilicoltura.	L'aumento del fondo non può che essere giudicato positivamente soprattutto con riguardo alla filiera apistica e alla ricerca e all'ammodernamento delle tecniche di gestione selvicolturale, in Italia particolarmente obsolete. Il comparto apistico, inoltre, è in forte crisi a causa della moria delle api dovuta all'utilizzo di prodotti fitosanitari di sintesi e ai cambiamenti climatici. Nel caso della corilicoltura, invece, sarebbe da evitare il sostegno se non vincolandolo alla gestione dei noccioleti con metodo di produzione biologico. Il Piano della Ferrero di aumentare la superficie a corilicoltura di circa 20.000 ettari in Italia, infatti, sta creando degli enormi danni, in quanto in alcune aree il nocciolo è diventata la coltura dominante se non l'unica, causando, oltre alla creazione di ordinamenti monocolturali: 1) espianto di oliveti tradizionali;

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				2) inquinamento di suolo, aria ed acqua per l'eccessivo numero di trattamenti dovuti alla sempre più spiccata e diffusa resistenza della cimice autoctona; 3) penuria di acqua, anche potabile, a causa dell'irrigazione delle piante messe a dimora e nei primi anni dopo l'impianto; 4) piantumazione di noccioli anche nelle aree non vocate. **Si vedano anche i Target 2.2 e 2.3**
		Commi 865-867 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche)	Istituzione del Fondo per lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche, con una dotazione di 500.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024	A parte l'esiguità delle risorse stanziate, lo sviluppo delle colture di piante aromatiche e officinali biologiche è molto importante, oltre che per la sostenibilità del metodo di produzione biologico, per la possibilità di sviluppare tali colture anche nelle aree svantaggiate collinari e montane, assicurando di conseguenza lo sviluppo di attività economiche e il presidio del territorio. **Si vedano anche i Target 2.3, 2.4 e 2.5**
12.4	Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare	Comma 417 (Completamento degli interventi di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi stoccati nel deposito ex Cemerad)	Al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito dell'area ex Cemerad nel territorio del comune di Statte, in provincia di Taranto, si autorizza la spesa di 8,8 milioni di euro per l'anno 2022	Provvedimento di grande rilevanza nella gestione ecocompatibile di sostanze chimiche in tutto il loro ciclo di vita
		Comma 498 (Istituzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico)	Si istituisce, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, un fondo destinato a finanziare l'attuazione delle misure previste dal programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, con una dotazione pari a 50 milioni di euro nel 2023, 100 milioni di euro nel 2024, 150 milioni di euro nel 2025 e di 200 milioni di euro annui dal 2026 al 2035, demandando a decreti del MITE il compito di stabilire le modalità di utilizzo delle risorse del fondo	Il Fondo dovrebbe aiutare l'Italia a ridurre le emissioni di inquinanti, quali particolato e ammoniaca, nel periodo 2020-2030, come previsto dalla dir. (UE) 2016/2284. Negli anni passati l'Italia ha subito tre procedure di infrazione per il mancato rispetto delle norme in tema di inquinamento atmosferico; pertanto, l'istituzione del fondo è un passaggio chiave.La dotazione appare tuttavia insufficiente, per valutarne la concreta efficacia occorrerà attendere la definizione delle regole applicative da parte del Ministero. **Si veda anche Target 3.9 e 11.6**
		Commi 828 e 829 (Finanziamento a favore dell'Ispra per il supporto al Mite e misure per la qualità dell'aria)	Si provvede per l'anno 2022 allo stanziamento di 1 milione di euro a favore dell'ISPRA per il supporto tecnico alle attività istruttorie svolte dal MITE e all'incremento di 1 milione di euro delle risorse previste dall'art. 30, comma 14-ter, del D.L. 34/2019 per ricondurre l'inquinamento dell'aria nei limiti previsti dalla direttiva 2008/50/CE e per finanziare attività specifiche in relazione alla situazione di inquinamento nella pianura padana	Positiva la previsione del supporto tecnico dell'ISPRA, ma assolutamente insufficiente a contrastare in modo efficace la situazione dell'inquinamento nella pianura padana, che richiede un grande paino di intervento ad hoc.
		Commi 840 e 841 (Piano straordinario di bonifica e disposizioni urgenti in materia di siti di smaltimento e trattamento dei rifiuti)	Si prevede un rifinanziamento di 2 milioni di euro per l'anno 2022 del fondo per il finanziamento di un Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive oggetto di contenzioso con l'UE	Provvedimento che favorisce la politica di investimenti nel ciclo integrato dei rifiuti, come chiesto nel Rapporto ASviS 2021.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
12.5	Riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti	Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. plastic tax e della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	Si auspica inoltre la rapida approvazione del DDL Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare («legge SalvaMare») e la modifica del DLgs 196/2021 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente» di recepimento della direttiva Sup per evitare una nuova procedura d'infrazione. **Si veda anche Target 12.1**
		Comma 13 (Aliquota IVA del dieci per cento per i prodotti per l'igiene femminile non compostabili)	Dispone l'abbassamento dal 22 al 10 per cento dell'aliquota IVA gravante sui prodotti assorbenti e i tamponi per l'igiene femminile non compostabili	Il provvedimento dovrebbe essere accompagnato da misure per il riciclaggio **Si veda anche Target 12.1**
		Commi 44 (Proroga credito d'imposta beni strumentali "Transizione 4.0") e 45 (Credito d'imposta in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative).	Per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali «Industria 4.0», si proroga al 2025 la durata dell'agevolazione e, per gli anni successivi al 2022, se ne riduce progressivamente l'entità (dal 20 per cento del 2022 al 15 per cento del 2023 e al 10 per cento del 2024) Viene modificata ed estesa la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato sino al periodo d'imposta 2025 ed è riconosciuto, per il periodo d'imposta 2022, nella misura già prevista, e pari al 15 per cento, nel limite di 2 milioni di euro. Per il periodo di imposta 2023 è riconosciuto in misura del 10 per cento nel limite massimo annuo di 4 milioni di euro e, per i periodi d'imposta 2024 e 2025, nella misura del 5 per cento sempre nel limite di 4 milioni (comma 45).	Vanno previsti stimoli specifici per un'innovazione tecnologica che riduca l'impatto sulle risorse e il riutilizzo di materiali di riciclo. In particolare, nelle norme attuative si ritiene si debba porre come condizione di accesso al credito d'imposta la progettazione dei prodotti per il riuso, la riparazione ed il riciclo integrale dei materiali utilizzati. **Si veda Target 12.1**
		Commi 480-485 (Misura per il rifinanziamento bonus tv e decoder)	Viene rifinanziato il c.d. bonus tv e decoder, dando continuità agli interventi già avviati negli anni scorsi attraverso le risorse finanziarie, a suo tempo previste, per erogare un contributo per l'acquisto di apparecchi per la ricezione televisiva (articolo 1, comma 1039, lettera c), della legge 27dicembre 2017, n. 205). La finalità dell'intervento è di continuare a favorire il rinnovo e la sostituzione del parco degli apparecchi televisivi non idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie DVB-T2 ed assicurare il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo in ottica di tutela ambientale e di economia circolare di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Provvedimento che incentiva le «economie del riutilizzo», come chiesto nel Rapporto Asvis 2021 **Si veda anche Target 12.1**

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
		Commi 499-501 (Misure a sostegno dell'avvio dei centri di preparazione per il riutilizzo)	Si istituisce, nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, un fondo finalizzato ad incentivare l'apertura dei centri per la preparazione per il riutilizzo, con una dotazione pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023	La disposizione è importante, in attuazione delle normative europee in materia di rifiuti e di "end of waste", perché la preparazione dei materiali di scarto è propedeutica al riutilizzo. Il provvedimento è in linea con quanto chiesto nel Rapporto ASviS 2021: una politica di investimenti nel ciclo integrato dei rifiuti e politiche a favore della preparazione per il riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti. Sono tuttavia opinabili tanto l'estensione temporale del provvedimento (limitato al biennio 2022 - 2023), quanto la relativa esiguità dei fondi. Per valutarne la concreta efficacia occorrerà attendere la definizione delle regole applicative da parte del Ministero.
		Comma 514 (Semplificazione del fondo nazionale per l'efficienza energetica)	Con le medesime finalità ambientali, la disciplina del Fondo nazionale per l'efficienza energetica viene modificata prevedendo una riserva delle risorse a favore all'erogazione di contributi a fondo perduto, nel limite complessivo di 8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022	Nelle norme attuative occorre porre come condizione di accesso al credito d'imposta la progettazione dei prodotti per il riuso ed il riciclo integrale dei materiali utilizzati. **Si veda anche il Target 12.1**
12.8	Educazione e promozione diffusa di cultura e buone pratiche di sostenibilità	Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 la decorrenza dell'efficacia della c.d. plastic tax e della c.d. sugar tax istituite dalla legge di bilancio 2020	**Si veda Target 12.1**
12.a		Comma 49 (Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese)	È incrementa di 1,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 la dotazione del fondo rotativo a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Lo stesso articolo prevede un incremento di 150 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 del Fondo per la promozione integrata di cui all'articolo 72, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020	In fase attuativa è importante porre, alle imprese che si avvalgono del Fondo rotativo, target di carattere ambientale e sociale e di impatto sulle competenze lasciate in loco per modelli più sostenibili di consumo e produzione e controllarne i risultati
12.b	Turismo sostenibile (**con il Target 8.9**)	Commi 176 e 177 (Interventi per l'offerta turistica in favore di persone con disabilità)	Viene instituito presso il Ministero del turismo un fondo destinato alla realizzazione di interventi per l'accessibilità turistica delle persone con disabilità. La dotazione del fondo è pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. La finalità è quella di sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità e favorire l'inclusione sociale e la diversificazione dell'offerta turistica	Tale misura va esplicitamente coordinata con gli interventi di cui ai commi 824-825 che promuovono il turismo sostenibile.
		Commi 824 e 825 (Fondo pratiche sostenibili)	Viene istituito nello stato di previsione del MiTur il Fondo pratiche sostenibili, con una dotazione di un 1 milione di euro per il 2022, al fine di favorire la transizione ecologica del settore turistico e alberghiero	L'intervento è in linea con il 'One Planet Sustainable Tourism Programme' dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO). Sostenibilità, accessibilità e innovazione sono inoltre i principi che caratterizzano trasversalmente il Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017-2022 dell'allora MiBACT. Impegno concreto in linea anche con G20 Rome Leaders Declaration per un turismo futuro inclusivo e sostenibile. Tuttavia, la dotazione finanziara appare piuttosto limitata per essere efficace.

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti (**con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 11.5 e 12.4**)	Comma 392 (Istituzione del Fondo per la strategia di mobilità sostenibile per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni)	Al fine di prevedere interventi necessari per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni per l'attuazione della strategia europea «Fit for 55», si istituisce nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili il fondo per la strategia di mobilità sostenibile, con una dotazione complessiva di 2 miliardi di euro di cui di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, 200 milioni di euro per l'anno 2029, 300 milioni di euro per l'anno 2030 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2031 al 2034	Assenti del tutto misure direttamente indirizzate a finanziare la decarbonizzazione. Per conseguire una transizione climatica net-zero con qualche probabilità di successo è necessario che il nostro Paese si doti al più presto di una Legge nazionale sul clima che consenta di incardinare gli obiettivi climatici nella legislazione, garantendone la copertura finanziaria e la indispensabile programmazione economica. Gli investimenti in fatto di decarbonizzazione richiedono stabilità, sicurezza, trasparenza e capacità di attrazione del settore privato, nonché il coinvolgimento degli stakeholder e della società civile. Per trovare misure indirettamente collegabili alla mitigazione climatica si deve andare a rovistare nei fondi di dotazione del MIMS e del Mite. Qui troviamo il citato Fondo MIMS per la Mobilità Sostenibile (art. 131 del Ddl di Bilancio 2022), da destinare ai più vari interventi, di efficacia incerta sulla mitigazione climatica (rinnovo parco autobus TPL, acquisto treni a idrogeno, elettrificazione linee ferroviarie, ciclovie urbane, ecc.). Sarebbe invece necessario selezionare gli impieghi e dedicare più risorse, già in questa prima fase, a partire dal 2022 all'avvio della elettrificazione del trasporto pubblico, privato e delle merci, essenziali per la transizione energetica e digitale. È opportuno, comunque, che tale strategia non si limiti agli aspetti relativi alle risorse economiche ma abbia l'ambizione di orientare la trasformazione del settore automotive e di proporre un modello di città e di mobilità sostenibili, intervenendo sull'ammodernamento dei veicoli circolanti, sia privati che pubblici, e su un sistema integrato di trasporto. **Si vedano anche i Target 9.1, 11.2, 12.2, 15.3**
13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 11.5 e 12.4)	Commi 488-497 (Fondo italiano per il clima)	Fondo italiano per il clima: si istituisce un fondo italiano per il clima, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni a partire dal 2027, passibile di incremento con l'apporto finanziario di soggetti pubblici o privati, nazionali o internazionali. con il quale finanziare interventi, anche a fondo perduto, a favore di soggetti privati e pubblici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale ai quali l'Italia ha aderito	È sicuramente un fatto positivo che, in ottemperanza agli impegni assunti a suo tempo in occasione della Conferenza di Parigi sul clima, si istituisca nello stato di previsione del Ministero il Fondo Italiano per il Clima (art. 154 del Ddl di Bilancio 2022), gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti, con una dotazione iniziale di 840 milioni di euro, destinato a favorire interventi di soggetti pubblici e privati per raggiungere gli obiettivi internazionali sul clima e sulla tutela ambientale, che purtroppo il comma non specifica lasciando spazio a sprechi e distorsioni.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
				Non è poi dato sapere quale potrebbe essere l'impatto effettivo in termini di abbattimento delle emissioni. La dotazione del Fondo dello è insignificante a fronte dei processi di transizione e del mantenimento delle filiere produttive e della relativa occupazione soprattutto nei settori hard to abate. La transizione verso la neutralità climatica avrà, per l'apparato industriale italiano, un impatto di proporzioni enormi, in riferimento sia alla quantità e qualità dell'occupazione nell'industria sia alla portata dei cambiamenti di tecnologia. La transizione potrà integrare gli obiettivi della decarbonizzazione, utilizzando nella maniera più efficace le risorse provenienti dall'Europa.La disponibilità di strumenti di legge e di politiche industriali di sostegno al sistema industriale sono elementi necessari per una transizione giusta ed efficiente.
13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti (con Target 2.4; 7.2; 7.3; 9.4; 11.2 11.5 e 12.4)	Commi 478-479 (Fondo per il sostegno alla transizione industriale)	Viene istituito nello stato di previsione del MISE il Fondo per il sostegno alla transizione industriale con una dotazione di 150 milioni di euro a decorrere dal 2022, allo scopo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici. A valere sulle risorse del fondo possono essere concesse agevolazioni alle imprese, con particolare riguardo a quelle che operano in settori ad alta intensità energetica, per la realizzazione di investimenti per l'efficientamento energetico, per il riutilizzo per impieghi produttivi di materie prime e di materie riciclate.	Misura generica, ma degna di interesse, è l'istituzione, presso il MISE di questo Fondo (art. 153 del Disegno di legge - Ddl di Bilancio 2022). Del tutto indeterminato ne resta l'impatto sulla mitigazione climatica. Notiamo che vengono destinate risorse anche a finanziare il sequestro della CO_2, scelta tecnologica ancora discussa e priva di implementazioni convincenti, nessuna delle quali su centrali elettriche né su siti industriali. La strada della decarbonizzazione al 2050 prevede il netzero, cioè una compensazione di un imprecisato residuo di emissioni mediante metodi nature-based (afforestazione, etc.) ed assorbimenti. Allo sato delle conoscenze i primi devono essere verificati in modo attendibile e gli assorbimenti valutati quantitativamente. Ciò ha per conseguenza che saranno gli assorbimenti reali e possibili a determinare le emissioni residue al 2050 e non, come i più si illudono le seconde a determinare i primi.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
14.1	Attuazione della Strategia marina, prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (**con Goal 2 e 6**), prevenzione dell'inquinamento terrestre e politiche per la riduzione dell'uso della plastica monouso (**con Goal 12**)	Comma 839 (Aggiornamento dei Piani di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale)	Al fine di potenziare le attività di bonifica e disinquinamento anche con riguardo alla verifica dello stato di attuazione e all'aggiornamento dei piani di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, il comma autorizza la spesa di 500.000 euro per l'anno 2022 a favore del Ministero della transizione ecologica.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi, comunque, per valutare in che misura la somma assegnata contribuisca a soddisfare i bisogni e come la stessa si integri con una visione ampia e in sinergia con altre misure finanziarie e organizzative a tal fine già stanziate e in programma. L'impressione è che si tratti di una "goccia nel mare", rispetto a stime che valutano l'esistenza di oltre 16000 siti contaminati del nostro paese. La bonifica di tutte le aree contaminate è una priorità prima di tutto perché consente di affrontare una grave emergenza ambientale e sanitaria per i lavoratori e per le comunità che vivono in prossimità di questi siti.
		Comma 12 (Differimento termini decorrenza dell'efficacia delle disposizioni relative a sugar tax e plastic tax)	Posticipa al 1° gennaio 2023 l'efficacia delle disposizioni istitutive della c.d. plastic tax.	Il rinvio dell'entrata in vigore della misura non considera irresponsabilmente l'urgenza e la gravità del fenomeno inquinamento da plastica e micro-plastiche nelle acque, nel mare e nell'ambiente. Sarebbe stato al contrario necessario individuare misure di assistenza anche fiscale ed eventuali strumenti economici alle imprese per consentirne un'entrata vigore nei tempi già previsti.Ciò comporta anche uno svantaggio competitivo per le imprese nel mercato unico considerato il quadro delle direttive europee

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
15.1	Strategia per la biodiversità, agricoltura (**con il Goal 2**) e industria (**con il Goal 8, 9 e 12**) sostenibili, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (**con il Goal 13**)	Comma 949, per la costituzione della Fondazione e per la realizzazione del progetto volto ad incrementare la ricerca applicata e l'innovazione nel campo delle scienze umane e delle patologie epidemico-pandemiche	Autorizza la spesa di 9 milioni per l'anno 2022, 12 milioni di euro per l'anno 2023 e 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024. Tra gli interventi: - in materia di salute, ambiente e clima e biodiversità, per i quali vengono stanziati dalla disposizione in esame 51,49 milioni per il 2021, 128,09 milioni per il 2022, 150,88 milioni per il 2023, 120,56 milioni per il 2024, 46,54 milioni per il 2025 e 2,45 milioni per il 2026	Pur prendendo atto positivamente dello scopo dell'iniziativa, non sussistono elementi comunque per valutare in che misura l'iniziativa si integri con una visione ampia e in sinergia con altre attività di ricerca e misure istituzionali già operative e/o in programma per il perseguimento delle stesse finalità presso istituzioni pubbliche nazionali già esistenti
15.2	Strategia forestale	Comma 889 (Finanziamento a favore dell'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri)	Autorizza la spesa di 500.000 euro per il 2022 a favore del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi, comunque, per valutare in che misura la somma assegnata contribuisca a soddisfare i bisogni e come la stessa si integri con una visione ampia e in sinergia con altre misure finanziarie e organizzative a tal fine già in programma
15.3	Degrado del terreno e consumo di suolo	Comma 392, (interventi necessari per la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni per l'attuazione della strategia europea «Fit for 55»).	Il pacchetto si compone di una serie di proposte interconnesse, orientate a garantire una transizione equa, competitiva e verde. Queste consistono nel rafforzamento delle misure esistenti e nell'adozione di nuove iniziative in una serie di settori strategici: clima, energia e combustibili, trasporti, edilizia, uso del suolo e silvicoltura.	Si raccomanda che le misure collegate all'uso del suolo e alla silvicoltura integrino misure di tutela e ripristino degli ecosistemi e di salute e funzioni ecosistemiche del suolo e relativa contabilizzazione atta al perseguimento anche del Target 15.3 **Si vedano anche i Target 9.1, 11.2, 12.2, 13.2**
		Comma 823 (Misure per il completamento della carta geologica d'Italia)	Incrementa di 6 milioni di euro per il 2022 l'autorizzazione di spesa, recata dal comma 103 della legge di bilancio 2020, per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia.	Si prende positivamente atto della misura auspicando che la stessa sia adeguata al perseguimento dello scopo
		Comma 839 (Aggiornamento dei Piani di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale)	Al fine di potenziare le attività di bonifica e disinquinamento anche con riguardo alla verifica dello stato di attuazione e all'aggiornamento dei piani di risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, autorizza la spesa di 500.000 euro per l'anno 2022 a favore del Ministero della transizione ecologica.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi comunque per valutare in che misura la somma assegnata contribuisca a soddisfare i bisogni e come la stessa si integri con una visione ampia e in sinergia con altre misure finanziarie e organizzative a tal fine già stanziate e in programma

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
15.5	Aree terrestri protette e riduzione degrado degli habitat	Commi 840 e 841 (Piano straordinario di bonifica e disposizioni urgenti in materia di siti di smaltimento e trattamento dei rifiuti)	Prevedono un rifinanziamento di 2 milioni di euro per l'anno 2022 del fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive oggetto di contenzioso con l'UE (comma 840) ed estendono il divieto di localizzazione di siti di smaltimento finale di rifiuti, nel territorio dell'area «Flegrea» e nelle aree protette e nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai siti di smaltimento e trattamento di rifiuti (comma 841).	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi, comunque, per valutare in che misura la somma assegnata contribuirà a soddisfare il fabbisogno complessivo. Bisognerebbe tener conto nel finanziamento anche della possibilità di utilizzo delle somme derivanti dalla confisca operata nell'azione di contrasto ai delitti contro l'ambiente
		Commi 704 e 705 (Disposizioni concernenti la fauna selvatica)	Il comma 704 reca un finanziamento del Fondo per il recupero della fauna selvatica di 4,5 milioni di euro, per l'anno 2022. Il comma 705 istituisce, nello stato di previsione del Ministero della salute, un Fondo con una dotazione di 500.000 euro per il 2022, che costituisce limite di spesa, per l'introduzione del vaccino veterinario immunocontraccettivo GonaCon. Demanda ad un provvedimento del Ministro della salute l'autorizzazione alla sperimentazione del medesimo vaccino.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi, comunque, per valutare in che misura la somma assegnata contribuirà a un fabbisogno complessivo stimato e come la stessa si integri con una visione più ampia e in sinergia con altre misure finanziarie e organizzative agli stessi fini già in programma
15.8	Ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive	Comma 502 (Ricerca contrasto specie esotiche invasive)	Istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica il «Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive», con dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, nel fine di dare attuazione alle disposizioni recate dagli articoli 19 e 22 del decreto legislativo 230/2017 in materia di gestione degli esemplari delle specie esotiche invasive.	Si prende positivamente atto dell'iniziativa. Non sussistono elementi, comunque, per valutare in che misura la somma assegnata contribuisca a soddisfare i bisogni e come la stessa si integri con una visione ampia e in sinergia con altre misure finanziarie e organizzative a tal fine già stanziate e in programma

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
16.3	Riforma della giustizia	Comma 626 (Tabelle A e B)	Il comma 626 dispone in ordine all'entità dei fondi speciali determinati dalle tabelle A e B, allegate al disegno di legge in esame.	Si realizza l'attesa stabilizzazione dei magistrati onorari in servizio dal 2017 (15 agosto) sino al settantesimo anno età - UE aveva messo in mora l'Italia-accanto ad una possibile attivazione di immissione di nuovi membri onorari.Tuttavia, è solo l'inizio della realizzazione di una riforma organica che veda tutti i comparti soprattutto della magistratura ordinaria, armonizzati e aumentati. Resta un grosso ostacolo l'assenza in molti uffici di giustizia dello spazio fisico ove disporre le postazioni di lavoro dei nuovi magistrati di supporto al nuovo ufficio del giudice.
		Commi 629-633 (Disposizioni in materia di magistratura onoraria)	I commi 629-633 recano disposizioni in materia di magistratura onoraria.	
		Commi 614 e 615 (Incremento del ruolo organico della magistratura)	I commi 614 e 615 dispongono un incremento del ruolo organico della magistratura, autorizzando nel contempo il Ministero a bandire nel 2022 le necessarie procedure concorsuali per l'assunzione di 82 magistrati ordinari.	
		Comma 616 (Assunzione di magistrati ordinari vincitori di concorso)	Il comma 616 prevede la possibilità per il Ministero della giustizia, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente, di assumere nel 2022, i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della legge di bilancio in esame.	
16.4	Contrasto alla criminalità organizzata	Commi 884 e 885 (Reclutamento e formazione della carriera prefettizia)	Commi 884 e 885) rendono annuale anziché biennale la durata del corso iniziale di formazione della carriera prefettizia).	Commento: Si inizia una politica di aumento dell'organico e di ricambio generazionale nelle forze di polizia e nelle carriere prefettizie, necessario al contrasto di reati diffusi della criminalità comune e alla riqualificazione della sicurezza dei centri urbani molto attesa dalla cittadinanza in particolare dopo la pandemia che ha evidenziato anche una richiesta generale di coesione sociale, di servizi di prevenzione anche della tutela del territorio dovuta al cambiamento climatico, col corpo dei vigili del fuoco.
		Comma 961 (Assunzioni Forze di Polizia e Vigili del fuoco)	Istituisce un fondo presso Ministero dell'economia e delle finanze, destinato al finanziamento di assunzione, in deroga alle ordinarie facoltà, di personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.	
16.5	Politiche anticorruzione	Comma 952 (Ulteriori disposizioni urgenti in materia di infrastrutture stradali)	Il comma 952 prevede una spesa complessiva di 40 milioni di euro, di cui 5 milioni di euro per l'anno 2022, 30 milioni per l'anno 2023 e 5 milioni per l'anno 2024, a favore degli interventi di messa in sicurezza e per il completamento di tre aree	Ancora piccolo sembra lo sforzo per controllare il comparto agroalimentare, molto soggetto a fenomeni di frode che hanno ripercussioni anche dirette sui cittadini consumatori
		Commi 988 e 989 (Qualifica di imprenditore agricolo e indennità per il personale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari)	Comma 989 - Autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2022, quale incremento dell'indennità di cui all'art.3, comma 4, decreto-legge 11 gennaio 2001, n.1, convertito, con modi., dalla legge 9 marzo 2001,n.49.	

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
16.6	Riforma della pubblica amministrazione	Comma 613 (Fondo per la formazione dei dipendenti pubblici)	Il comma 613 istituisce un fondo per la formazione dei dipendenti pubblici	Si nota un ingente impegno nella istituzione di un fondo di formazione per implementare la qualità dei profili in particolare in campo di aggiornamento in ambito digitale ed ecologico. nell'ottica di migliorare anche la qualità dei servizi pubblici al cittadino. Tuttavia il programma sarà definito dal bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio.
16.7	Democrazia rappresentativa e partecipazione	Commi 617 e 618 (Funzionamento della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici)	I commi 617 e 618 introducono, da un lato, un finanziamento integrativo per le attività della Commissione in titolo, insieme dettando alcune specificazioni circa la sua gestione finanziaria; dall'altro, recano alcune semplificazioni circa gli adempimenti contabili, ai fini del controllo da parte della Commissione	Davvero esiguo lo sforzo destinato alla trasparenza e al controllo dei rendiconti dei partiti politici attraverso la Commissione di garanzia.
		Comma 619 (Trattamenti accessori e istituti normativi per i dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate)	Il comma 619 reca un'autorizzazione di spesa pari a 10 milioni di euro per il 2022, destinati ad integrare le risorse per l'attuazione dell'articolo 46, commi 3 e 6 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, in materia di trattamenti accessori e altri istituti normativi per i dirigenti delle Forze di polizia e delle Forze armate.	
16.10	Rafforzamento dell'applicazione della Carta dei Diritti fondamentali dell'UE	Commi 732 e 733 (Consiglio nazionale dei giovani)	Il comma 732 eleva da 200.000 a 700.000 euro la dotazione per il 2022 del Fondo per il finanziamento delle attività del Consiglio nazionale dei giovani ed introduce una dotazione, pari a 500.000 euro, del medesimo Fondo anche per il 2023 (anno che costituisce, quindi, il nuovo anno terminale). Il comma 733 dispone che la Presidenza del Consiglio dei ministri provveda a trasferire le risorse del Fondo al Consiglio nazionale dei giovani entro i primi sessanta giorni del singolo anno.	Molta attenzione viene data alle politiche di valorizzazione di alcuni settori quali la valorizzazione del diritto alla conoscenza attraverso l'informazione anche e soprattutto digitale e alla valorizzazione e sviluppo dell'imprenditoria innovativa nel mezzogiorno. Una specifica particolare nella collaborazione tra ricerca delle Università e aziende di nuova creazione - start up - ad alto valore innovativo e generativo.Le norme in esame richiamano la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalle missioni 4 («Istruzione e ricerca») e 5 («Inclusione sociale») del PNNR
		Comma 974 (Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione)	Comma 974 - dispone un incremento del fondo per 5 milioni (per ciascuno degli anni 2022 e 2023) del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione	
		Comma 977 (Programma di interventi per i territori del Mezzogiorno)	Il comma 977 chiede di individuare un soggetto altamente qualificato cui affidare la realizzazione di un programma di interventi destinati ai territori del Mezzogiorno	

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La legge di bilancio 2022 interviene positivamente. In termini di stanziamenti allocati per alcuni dei Target del Goal 17. L'aspetto critico riguarda piuttosto la debolezza o la carenza di elementi di indirizzo politico o strategico su specifici Target o sulle interconnessioni tra i Target e tra gli stessi SDG nell'insieme. Altra questione è relativa al mantenimento nel tempo dell'impegno a raggiungere lo 0,7% del RNL. Target sempre disatteso nella storia dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano. Per cui appare importante l'adozione di una legge ad hoc così come fatto in alcuni paesi europei (si veda ad esempio in Gran Bretagna International Development (Official Development Assistance Target) Act 2015 (legislation.gov.uk) e Francia A new ambition for French development policy - Ministry for Europe and Foreign Affairs (diplomatie.gouv.fr)

La criticità più complessiva riguarda la coerenza delle politiche. Il principio di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile è fondamentale per promuovere sinergie tra policy e settori, garantire che le politiche attuali non compromettano il benessere delle generazioni future, identificare e affrontare le ripercussioni e gli impatti negativi che possono verificarsi sia tra politiche interne che tra quelle esterne. Le politiche e le misure adottate per realizzare determinati Target possono avere effetti positivi o negativi in altri settori.

Il Ministero della Transizione Ecologica sta collaborando con OCSE, grazie ad un sostegno della DG Reform della Commissione Europea, con l'obiettivo di approntare per la prima volta in Italia un Piano di coerenza delle politiche per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, che dovrebbe essere approvato dal CITE nel 2023. Per sviluppare tale piano e per la sua implementazione sono necessarie risorse ma nella legge di bilancio 2022 non vi sono allocazioni in tal senso. Si auspica quindi che il Governo e il Parlamento approvino il Piano di azione e il relativo stanziamento di risorse per la sua efficace attuazione.

Per diversi Target del Goal 17 la legge di bilancio affida un ruolo decisivo a CDP che diviene a tutti gli effetti l'istituzione finanziaria di sviluppo anche per la dimensione internazionale dell'intervento dell'Italia. CDP però non ha ancora pienamente sviluppato criteri di indirizzo, meccanismi di verifica specifici, e di accesso alla giustizia, sulla sostenibilità delle iniziative e delle imprese che finanzia all'estero, con possibili ripercussioni negative per le popolazioni dei Paesi del Sud.

Il ruolo di CDP è ancora più preminente considerando il nuovo Fondo Italiano per il Clima che stanzia 840 milioni di euro all'anno fino al 2026 per adempiere agli impegni dell'Accordo di Parigi. Questa importante e positiva decisione deve però essere definita nelle sue priorità strategiche, e dovrebbe superare un'ottica tecno-finanziaria per rispondere maggiormente ai diritti ambientali e sociali delle comunità dei paesi del Sud, prevedendo un loro ruolo nel processo decisionale e con le organizzazioni della società civile che già lavorano con esse.

Infine, non si può non considerare gli impatti dell'attuale guerra in Ucraina, che richiedono già adesso nuovi investimenti di solidarietà e accoglienza, mentre aumentano i costi delle energie fossili e delle derrate alimentari, non solo per l'Italia e l'Europa, ma anche e soprattutto per i paesi impoveriti. Tutto ciò porta alla necessità di rilanciare un forte piano di ripresa e resilienza con nuovi finanziamenti, compreso l'aiuto pubblico allo sviluppo, assieme a un forte impegno politico per la pace.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
17.2	Cooperazione e aiuti pubblici allo sviluppo	Comma 381 lett. a e (Cooperazione allo sviluppo) e comma 807 lett. b (Ulteriori interventi in materia di cooperazione allo sviluppo)	I fondi destinati all'Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo sono incrementati di euro 99 milioni per l'anno 2022, 199 milioni per il 2023, 249 milioni per il 2024, 299 milioni per il 2025 e 349 milioni annui a decorrere dal 2026. Tali incrementi sono destinati prioritariamente a iniziative di cooperazione bilaterale a dono, anche di emergenza umanitaria, facendo ricorso, prioritariamente, alle organizzazioni della società civile e ad altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'articolo 26 della legge 11 agosto 2014, n. 125.Tale intervento si propone di contribuire all'attuazione dell'impegno del Governo a riallineare progressivamente l'aiuto pubblico allo sviluppo all'obiettivo dello 0,7% del RNL fissato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel 2015.	Tali stanziamenti andranno ad aumentare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo italiano al netto delle c.d. spese per "In Donor Refugee Costs", ovvero le spese per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei primi 12 mesi di permanenza in Italia e saranno in particolare diretti a rafforzare la componente bilaterale dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, a supporto dei crescenti bisogni dei Paesi strategici per la cooperazione italiana. Con questa norma l'APS dell'Italia torna a crescere dopo la riduzione degli ultimi anni, ma occorre fare attenzione perché l' incremento di spesa è certo per il 2022, negli anni seguenti è da monitorare, perché più volte quanto programmato nel tempo non si è attuato. Per questo ASviS ha appoggiato la Campagna 070 che chiede di arrivare all'obiettivo dello 0,7% del RNL, adottando una legge ad hoc così come fatto da alcuni paesi europei.
		Comma 807 lett. c (Ulteriori interventi in materia di cooperazione allo sviluppo)	I risparmi connessi all'attivazione, locazione e gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari, da accertare annualmente con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF entro il 30 settembre di ciascun anno, confluiscono presso l'AICS.	Ogni anno vengono destinate, nel bilancio di previsione, ingenti somme all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei primi 12 mesi sul territorio nazionale, registrate nell'Allegato 28 come passibili di contabilizzazione come APS. Si tratta di una pratica fortemente criticata dalla società civile, che negli anni ha denunciato come l'APS italiano, al pari di altri Stati europei, risulti particolarmente "gonfiato" da questa componente di risorse. Recentemente, tuttavia, a fine anno la quota contabilizzata ad APS dal Min. Interno risulta essere molto più contenuta rispetto alle previsioni, nonostante le risorse allocate. Tale norma renderà possibile spostare le risorse risparmiate dal Ministero dell'Interno all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo per attività di cooperazione allo sviluppo nei paesi partner, salvo l'attuale emergenza per i profughi ucraini.
17.3	Finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche	Commi 384-387 (Partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale)	I commi in esame dettano disposizioni riguardanti la partecipazione italiana a diversi strumenti di finanziamento degli interventi del Fondo monetario internazionale, nel quadro della strategia di sostegno ai Paesi più poveri e di risposta internazionale alla crisi pandemica ed economica.	Il comma 384, autorizza la Banca d'Italia a concedere un nuovo prestito nei limiti di 1 miliardo di diritti speciali di prelievo da erogare tramite il Poverty Reduction and Growth Trust per l'assistenza finanziaria ai paesi più poveri (low-incorre countries, LICs). La norma discende dagli accordi siglati dall'Italia nel corso della presidenza italiana al G20, che hanno portato all'accordo, fra G20 e FMI, per l'erogazione di 650 miliardi di dollari di Diritti Speciali di Prelievo, una cui quota rilevante sarà destinata ai paesi in via di sviluppo. La decisione presa dal Governo italiano è importante, anche se occorre monitorare l'impegno del FMI che più volte è stato criticato per le sue politiche di sostegno macroeconomico che prevedono la riduzione delle spese sociali. Per questo sarebbe importante prevedere una relazione del MEF riguardo l'applicazione del PRGT.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
17.4	Impegno in sedi multilaterali per la sostenibilità del debito dei Paesi in via di sviluppo	Comma 387 (Partecipazione dell'Italia ai programmi del Fondo monetario internazionale)		Il comma 387 autorizza l'importo di 49 milioni di euro come contributo dell'Italia al programma del Fondo Monetario a favore del Sudan, nell'ambito dell'Iniziativa sulla cancellazione del debito dei paesi più poveri fortemente indebitati (HIPC). Oltre a questo stanziamento puntuale, manca nella norma un indirizzo di politica sul debito legata al rilancio di politiche di sviluppo sostenibile in Sudan
17.10	Politiche di commercio internazionale	Comma 49 (Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese)	Il comma prevede i seguenti interventi: a) la dotazione del Fondo rotativo a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri (è incrementata di 1,5 miliardi per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026; b) la dotazione del Fondo per la promozione integrata è incrementata di 150 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026.	La norma non è riferita specificamente alle relazioni commerciali con i paesi in via di sviluppo ma potrebbe avere un impatto positivo sugli investimenti in quei paesi a patto che adottino criteri di ESG. Notiamo che per accedere ai finanziamenti i progetti presentati devono includere la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» ma manca il riferimento a possibili danni futuri, come invece prescritto in diversi regolamenti internazionali, e all'esigenza di adottare una norma sulla dovuta diligenza (ora avanzata dalla Commissione europea)
17.14	Cooperazione e coerenza interna e transnazionale delle politiche	Comma 807 lett. a (Ulteriori interventi in materia di cooperazione allo sviluppo)	Il Documento triennale di programmazione e di indirizzo sarà approvato con cadenza triennale.	Secondo la L. 125/14, il Documento triennale di programmazione e di indirizzo andava presentato ed approvato con cadenza annuale entro il 31 marzo di ogni anno. Tale previsione è stata tuttavia inficiata da ritardi che negli anni hanno provocato disfunzioni. Con tale norma il Documento triennale sarà a tutti gli effetti approvato ogni tre anni, nel primo anno del triennio previsto, ma, contrariamente a quanto previsto dalla legge 125, la programmazione non sarà più sottoposta al parere del parlamento, il cui coinvolgimento è invece auspicabile. Anche se il governo ha intrapreso un percorso, guidato da MiTE, con OCSE e EU DG Reform, per l'adozione di un Piano di Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, nella LdB non sono previsti gli investimenti necessari per il Piano.

Target	Temi o politiche	Norma	Descrizione della norma	Commento
17.16	Partenariato globale per lo sviluppo sostenibile	Commi 488-497 (Fondo italiano per il clima)	I commi da 488 a 497 istituiscono un Fondo italiano per il clima, con una dotazione pari a 840 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni a partire dal 2027, passibile di incremento con l'apporto finanziario di soggetti pubblici o privati, nazionali o internazionali. Il fondo finanzia interventi, anche a fondo perduto, a favore di soggetti privati e pubblici per contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti negli accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale ai quali l'Italia ha aderito. Gli interventi del Fondo saranno destinati in primis ai Paesi individuati dal Comitato di aiuto allo sviluppo OCSE-DAC, in maniera altresì coerente con la politica estera italiana.	La finalità delle risorse è di raggiungere gli obiettivi stabiliti dai vari accordi internazionali in materia di clima e tutela ambientale a cui ha aderito l'Italia. Il fondo è istituito presso il Mite che stabilirà le condizioni, i criteri e le modalità per l'utilizzo delle risorse del Fondo di concerto con il MAECI e con il MEF. Si specifica già che gli interventi in conformità con le finalità e i principi ispiratori della legge 11 agosto 2014, n. 125 «Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo». Il Fondo è gestito da Cassa Depositi e Prestiti sulla base di apposita convenzione da stipulare con il Ministero della transizione ecologica. L'istituzione del fondo è una scelta significativa e positiva nella direzione del partenariato globale ma per ora non si hanno indicazioni sulla funzionalità e operatività, né sulle priorità strategiche. Il Fondo prevede solo 43 milioni a dono ed il resto (95%) saranno crediti (concessionali) che però rischiano di aggravare la situazione di debito di molti paesi. Sarà necessaria una indicazione strategica da parte del comitato di indirizzo sulla cui base CDP dovrà proporre il piano attività, che distingua e ripartisca tra interventi di mitigazione, adattamento, riparazione di perdite e danni. In generale la norma ha un approccio tecno-finanziario, rivolto ad istituti finanziari ed imprese, nessun riferimento alla società civile nonostante le OSC lavorino da anni su adattamento, efficienza energetica, riparazione di perdite e danni. Inoltre, la norma lascia la possibilità di finanziamento anche a paesi che non rientrano nella lista del Comitato di aiuto allo sviluppo OCSE-DAC
17.17	Partenariato pubblico-privato nella cooperazione allo sviluppo	Comma 381 lett. b (Cooperazione allo sviluppo)	Il fondo rotativo destinato ad iniziative di cooperazione con crediti concessionali può essere incrementato mediante apporto finanziario da parte di soggetti pubblici o privati, anche a valere su risorse europee. Inoltre, una quota del fondo può essere destinata a concedere a imprese in Paesi partner, con particolare riferimento alle PMI. Possono essere altresì concessi finanziamenti sottoqualsiasi forma direttamente a imprese in Paesi partner.	Anche questo comma prevede un forte ruolo di CDP nella selezione delle iniziative e delle imprese a cui concedere il credito, ma non se ne conosce la politica di investimento nella cooperazione allo sviluppo. È auspicabile che tali politiche siano strettamente collegate con gli indirizzi e le priorità definite dal Documento triennale di programmazione e di indirizzo della cooperazione allo sviluppo (del cit. comma 807 lett. A) CDP dovrebbe dotarsi, come altre banche pubbliche di sviluppo, di meccanismi di "accesso alla giustizia" per denunce e reclami di coloro che dovessero essere danneggiati dall'operato delle imprese finanziate da CDP

POLITICHE PER IL SUD

Per la valutazione delle Politiche per il Sud nella legge di Bilancio 2022 si è utilizzata, ove possibile, la classificazione «Politiche Piano Sud 2030» contenuta nel paragrafo 3.2 del Rapporto sui Territori ASviS 2021[1].

Fondo povertà educativa (*Commi 135-136*) - Il soggetto attuatore è stato individuato nella Fondazione con il Sud, attraverso l'impresa sociale *Con i Bambini* appositamente costituita. Si prorogano inoltre i termini per l'utilizzo delle risorse per consentire la conclusione degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'avviso pubblico *Educare in comune*, pubblicato dal Dipartimento per le politiche della famiglia in data l dicembre 2020. L'importo dell'avviso è di 15 milioni di euro e non c'è un vincolo di destinazione territoriale. Si auspica che in sede di valutazione vi sia un rilevante corrispondenza tra il bisogno effettivo, concentrato in modo particolare nelle Regioni del Sud, e attribuzione delle risorse.

Livello essenziale delle prestazioni sociali per la non autosufficienza (LEP) (*Commi 159-171*) - L'attuazione degli interventi proposti dalle norme, e l'adozione dei necessari atti di programmazione integrata, vengono demandati a linee guida definite con intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e autonomie locali. In quella sede andrà tenuta sotto stretta osservazione sia la distribuzione territoriale dei servizi per la non autosufficienza che l'obiettivo contenuto nella Nota di aggiornamento al DEF 2021 (NADEF) di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti, che nelle Regioni del Sud attualmente registrano un forte divario rispetto al Centro e al Nord.

Livello essenziale della prestazione riferito ai servizi educativi per l'infanzia (*Commi 172-173*) - Il Fondo di solidarietà comunale (FSC) viene incrementato per garantire che il numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia per i bambini compresi nella fascia di età da 3 a 36 mesi raggiunga un livello minimo del 33 per centro su base locale entro il 2027, considerando anche il servizio privato. Si prevede, inoltre, l'esclusione dei costi di gestione degli asili nido dal costo dei servizi individuali che i comuni strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire. È una misura molto importante per le Regioni del Sud, notoriamente sottodotate di servizi per la prima infanzia rispetto alla media nazionale, di cui occorre verificare con attenzione l'effettivo risultato.

Risorse per il trasporto scolastico di studenti disabili (*Comma 174*) - Una quota delle risorse del Fondo di solidarietà comunale (FSC) è destinato ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della regione Sardegna, da finalizzare all'incremento del numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia, a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di incremento della percentuale di studenti disabili trasportati che devono essere conseguiti con le risorse assegnate, previste dalla norma, dovrà tenere in attenta considerazione quanto si verificherà nelle Regioni del Sud.

Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno (*Comma 175*) - La norma interviene sulla disciplina del credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno applicabile fino al 31 dicembre 2022, al fine di adeguare l'individuazione dei territori destinatari della misura agevolativa a quanto sarà previsto dalla nuova Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027. La rideterminazione del perimetro di applicazione della misura consente, in particolare, nella regione Molise, l'applicazione agli investimenti di un'intensità del credito superiore rispetto alla situazione attuale. Le intensità massime di aiuto del credito d'imposta possono essere maggiorate dai 10 ai 20 punti percentuali a seconda della dimensione dell'impresa. La Carta degli aiuti a finalità regionale può incrementare la suddetta intensità, a seguito della definizione di un piano territoriale per la transizione giusta.

Perequazione infrastrutturale - La Legge di Bilancio per il 2021 ha istituito un Fondo perequativo infrastrutturale di 4,6 miliardi di euro per il periodo 2022/2033, per colmare il divario di infrastrutture tra le aree del Paese, in particolare nel Mezzogiorno. L'art. 15 della legge n 156 del 2921 ha individuato scadenze più definite per sbloccare l'utilizzo delle risorse: 1) ricognizione delle infrastrutture di competenza statale entro il 30 novembre 2021, mentre per le altre questo compito spetterà agli enti territoriali e ai soggetti pubblici e privati competenti; 2) criteri di priorità e azioni da compiere per recuperare il divario infrastrutturale con assegnazione delle quote di finanziamento ai Ministeri competenti con DPCM entro il 31 marzo 2022; 3) redazione di un Piano di intervento da parte dei Ministeri

entro 30 giorni dal DPCM, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni che se non raggiunta può essere superata in Consiglio dei Ministri, i quali potranno far partire i lavori.

Alla luce di questa norma vanno attentamente valutati gli effetti reali per le Regioni del Sud delle seguenti norme:

a) Metropolitane nelle grandi aree urbane (*Comma 393*) delle quali c'è solo Napoli come città del Mezzogiorno;
b) Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica (*Comma 394*);
c) Contratto di programma RFI (*Commi 395 e 396*); d) Contratto di programma Anas (*Comma 397*). La rimodulazione del Contratto di programma ha consentito di passare da un totale di 23,4 mld di euro a 29,9 mld di investimenti con il 52% interessa le regioni del Sud Italia e le Isole per un totale di circa 15,7 miliardi;
d) Commi 405 e 406 (Infrastrutture stradali sostenibili delle regioni, delle province e delle città metropolitane (*Commi 405 e 406*). La norma prevede l'emanazione entro il 28 febbraio 2022 di un Decreto ministeriale del MIMS per la definizione dei criteri di assegnazione delle risorse.

Ecosistemi dell'innovazione. Programma di interventi per i territori del Mezzogiorno (*Comma 977*) - La norma destina 6 mln di euro annui dal 2022 al 2026 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione ad un soggetto altamente qualificato, avente sede legale nel Mezzogiorno e dotato di adeguate infrastrutture digitali per il trasferimento tecnologico, cui affidare la realizzazione di un programma di interventi destinati ai territori del Mezzogiorno, al fine di sperimentare un nuovo modello avanzato di innovazione, fondata sul trasferimento tecnologico, secondo un approccio volto a valorizzare la conoscenza scientifica. Il soggetto sarà individuato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previa pubblicazione di un avviso per manifestazione di interesse.

Le finalità del programma sono:

a) individuare e aggregare Università ed istituti di ricerca pubblica, con sede nel Mezzogiorno, attivi nella ricerca e nello sviluppo di nuove tecnologie;
b) sostenere la nascita di spin-off ad alto contenuto di conoscenza e la loro evoluzione in deeptech start-up per farne driver privilegiati di innovazioni avanzate, contribuendo alla creazione di nuovi posti di lavoro qualificato nel Mezzogiorno;
c) offrire servizi formativi e di advisoring ai fondatori di start-up innovative per assisterli nell'evoluzione della loro cultura imprenditoriale in senso manageriale e nell'espansione sui mercati;
d) mettere a fianco di start-up innovative grandi e medie imprese interessate a contribuire alla loro evoluzione in campo produttivo e commerciale, anche tramite investimenti diretti nel loro capitale;
e) individuare istituzioni finanziarie e fondi di venture capital disponibili ad offrire mezzi finanziari e investimenti di capitale a start-up innovative selezionate, per le diverse fasi del loro sviluppo.

Il programma di interventi considera i settori imprenditoriali di particolare rilevanza nell'economia del Mezzogiorno dando priorità all'information technology, all'agroalimentare, al biomedicale, al farmaceutico, all'automotive e all'aerospaziale.

Si tratta di una norma molto importante di cui andrà seguita attentamente e valutata la concreta applicazione.

Patti territoriali per la transizione digitale ed ecologica (*Commi 249-250*) - La norma consente la sottoscrizione, nell'ambito del programma di Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), di accordi fra autonomie locali, soggetti pubblici e privati, enti del terzo settore, associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, finalizzati a realizzare progetti formativi e di inserimento lavorativo nei settori della transizione ecologica e digitale. Sulla base di tali accordi, le imprese, anche in rete, possono realizzare la formazione dei lavoratori. Occorrerà verificare come la norma si applicherà nelle Regioni del Sud ove il tasso di occupazione soprattutto giovanile è notoriamente al di sotto della media nazionale.

NOTE

[1] Pp. 75-77, https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/Rapporto_2021/Rapporto_ASviSTerritori2021.pdf.

FINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LEGGE DI BILANCIO

Di seguito è proposto un approfondimento sui contenuti della Legge di Bilancio 2022 con riferimento agli aspetti relativi a quei provvedimenti che determinano la promozione di strumenti finanziari finalizzati a sostenere lo sviluppo sostenibile e gli investimenti connessi. La lettura della Legge di Bilancio del 2022 è da realizzare insieme alla valutazione dell'evoluzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che è inevitabilmente connessa alla legge annuale e pluriennale di bilancio.

Nelle intenzioni del Governo, la manovra 2022/2024 prevede una riduzione dell'indebitamento netto (dal 9,4% del PIL nel 2021 al 3,3% del PIL nel 2024) allo scopo di determinare una riduzione del rapporto Debito/PIL (al netto degli aiuti europei andrebbe al 143,3 del PIL nel 2024). Le recenti evoluzioni della situazione internazionale potrebbero modificare diversi elementi di questo scenario nel futuro. Nel quadro in essere un ruolo significativo nel bilancio è giocato dagli investimenti pubblici e da tutti gli altri strumenti sollecitati dalle riforme e dagli investimenti promossi con le risorse PNRR.

In questo quadro abbiamo provato a rintracciare **gli strumenti che potranno favorire il flusso di capitali verso progetti in linea con diversi SDGs**, favorendo il ruolo cruciale e trasversale che la finanza dovrà giocare per lo sviluppo sostenibile.

Con riferimento alla promozione degli strumenti finanziari per rilanciare gli investimenti a sostegno della transizione, si ricorda come nella Raccomandazione politica 3 per il nostro Paese del Semestre Europeo si invita il paese a **"dare priorità agli investimenti sostenibili e propizi per la crescita, sostenendo in particolare investimenti a favore della transizione verde e digitale"**. La promozione degli investimenti viene affidata, sin dal Documento Programmatico di Bilancio 2022, da un lato al rafforzamento di ecobonus e sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici. D'altro canto, il MITE ha attivato risorse per 2,1 miliardi di euro per finanziare la gestione efficiente dei rifiuti e l'economia circolare ricevendo un volume insufficiente di domande che hanno indotto ad un prolungamento dei termini del bando, in particolare con riferimento al Sud del Paese. In questo contesto, regolato da concessioni pubbliche, l'interazione pubblico-privato può permettere di realizzare in modo più efficace il piano degli investimenti, purché il sistema incentivi adeguatamente sia per l'ente pubblico (proprietario degli impianti finanziati), sia per il gestore privato laddove esistente. Questi schemi di intervento sono comuni ad altri settori regolati da concessioni pubbliche, per esempio quello del trasporto pubblico locale per la sostituzione dei mezzi con un parco macchine che riduca significativamente l'impatto ambientale, ed hanno necessità di una focalizzazione ulteriore.

Inoltre, è stato istituito il Fondo italiano per il Clima (comma 488) con una dotazione di 840 milioni dal 2022 al 2026 e di 40 milioni dal 2027. Il fondo deve finanziare soggetti privati e pubblici per il raggiungimento degli obiettivi connessi alla transizione climatica in base agli accordi internazionali. Il Fondo potrà raccogliere capitale di rischio mediante fondi di investimento o di debito o fondi di fondi o altri organismi o schemi di investimento, anche in forma subordinata, può concedere finanziamenti diretti o indiretti (tramite istituzioni finanziarie) o anche subordinata (se effettuati mediante istituzioni finanziarie europee) o rilasciando garanzie anche di portafoglio. Il Fondo sarà gestito da Cassa Depositi e Prestiti. Il fondo costituisce una delle principali sfide innovative lanciate dalla Legge di bilancio 2022.

Infine, gli incentivi alle imprese per la transizione digitale sono l'altro grande capitolo del PNRR per sostenere gli investimenti privati in questo ambito. Il Piano transizione 4.0 è sostanzialmente confermato (fino al 2025) nella Legge di bilancio 2022 ed è ampiamente finanziato dalle risorse PNRR (comma 45 e seguenti). Al netto della rimodulazione delle aliquote di alcuni interventi, le maggiori novità riguardano un rafforzamento del Patent box. Per le PMI è mantenuto con finanziamento aggiuntivo lo strumento della garanzia PMI ed è prorogata anche la garanzia di SACE per le mid cap.

Allo scopo di ridurre le disuguaglianze vanno nella giusta direzione due strumenti pensati per il Sud e per le differenze di genere. Il primo è lo strumento per promuovere nel Mezzogiorno la nascita di startup, spinoff ad alto contenuto di conoscenza anche tramite strumenti di venture capital (comma 977), individuando un soggetto altamente qualificato cui affidare degli interventi selezionati in alcuni settori ad alto potenziale di crescita. Di sicura importanza è l'adozione di un Piano strategico nazionale per le po-

litiche per la parità di genere per dare attuazione ad una delle principali priorità del PNRR e che dovrà certamente includere tra i suoi obiettivi quello di migliorare l'accesso al credito in particolare delle aziende di proprietà delle donne e per supportare il capitale di rischio nelle stesse imprese, riprendendo per esempio gli obiettivi che la Legge di Bilancio 2021 si era posta in tema di venture capital.

L'insieme di questi strumenti può essere decisivo per realizzare gli obiettivi strategici del PNRR. La significativa disponibilità di risorse aggiuntive per investimenti pubblici e misure addizionali rispetto a quelle già previste nel Bilancio dello Stato non sembra però complessivamente avere determinato l'adozione di un modello di intervento pubblico di promozione di strumenti finanziari per la transizione verso un'economia sostenibile. Gli interventi appaiono ancora troppo frammentati e non ancora coordinati.

Uno sforzo di focalizzazione è stato meritoriamente implementato dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili che ha prodotto due Rapporti, elaborati dalle Commissioni di studio dedicate: "Investire in Infrastrutture: strumenti finanziari e sostenibilità" e "Cambiamenti climatici, infrastrutture e mobilità".

Nel primo Rapporto, all'interno di un'analisi complessiva degli investimenti attivati per il sistema infrastrutturale del paese, ci si è posti la questione della disponibilità degli strumenti finanziari. Sono state analizzate le strozzature del mercato del credito (in particolare con riferimento alla disponibilità di crediti di firma per società di progettazione e società di esecuzione dei progetti) che impediscono al settore di svilupparsi in un momento di forte aumento degli investimenti. Il documento ha formulato proposte di modifica del sistema delle garanzie (in particolare in connessione con la partecipazione alle gare) promuovendo pool tra SACE e operatori di mercato ed operazioni di cartolarizzazione. Lo strumento promosso dal MIMS dovrebbe essere riproposto in diversi altri contesti della Pubblica amministrazione allo scopo di permettere alla finanza pubblica di generare spazi per l'intervento dei privati e non al contrario per limitarne l'operatività.

Il Rapporto "Cambiamenti climatici, infrastrutture e mobilità", invece, ha analizzato e presentato gli impatti attuali e futuri della crisi climatica sulle infrastrutture e i sistemi di trasporto nazionali e locali, fornendo al contempo indicazioni precise sulle strategie da adottare per ridurre i rischi, mitigare l'effetto delle attività economiche sulle emissioni di gas climalteranti, adattare il sistema infrastrutturale alle nuove condizioni climatiche, con un approfondito dettaglio territoriale. Anche questo rapporto rappresenta uno strumento strategico per gli investitori, pubblici e privati, per il raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali.

3.

Appendice: Goal e Target

Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Target

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Target

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Goal 3: SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Target

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 nati vivi

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 nati vivi e, per i bambini al di sotto dei 5 anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 nati vivi

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità"[1] sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS[2] e la salute pubblica , che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

[1] "World Health Organization Framework Convention on Tobacco Control"

[2] "Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights."

Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Target

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Target

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la for-

nitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo"[1] e la "Piattaforma di Azione di Pechino"[2] ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'*empowerment*, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

[1] "Programme of Action of the International Conference on Population and Development"

[2] "Beijing Platform for Action"

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Target

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei Paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Target

7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Target

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi Meno Sviluppati"[1]

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"[2]

[1] "Enhanced Integrated Framework for Trade-Related Technical Assistance to Least Developed Countries"

[2] "Global Jobs Pact of the International Labour Organization"

Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Target

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020

Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Target

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Promuovere l'aiuto pubblico allo sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5%

Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Target

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030"[1], la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

11.c Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

[1] "Sendai Framework for Disaster Risk Reduction"

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Target

12.1 Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo

12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

12.4 Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

12.8 Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

12.a Sostenere i Paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione

12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

Goal 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Target

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi

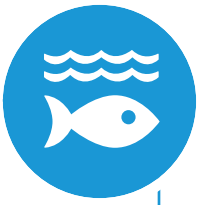
13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici* per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

* Riconoscendo che la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è il principale forum intergovernativo per negoziare la risposta globale ai cambiamenti climatici



Goal 14: VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Target

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio[1]

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno svi-

luppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS[2], che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

[1] "World Trade Organization"

[2] The "United Nations Convention on the Law of the Sea"

Goal 15: VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Target

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

16.4 Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

Goal 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Target

Finanza

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di aiuto pubblico allo sviluppo, tra cui l'impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l'obiettivo dello 0,7% di APS/RNL[1] per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell'obiettivo di fornire almeno 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei Paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei Paesi meno sviluppati

Tecnologia

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i Paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Costruzione di competenze e capacità

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei Paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare

Commercio

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'Agenda di Doha per lo sviluppo

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base duratura per tutti i Paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai Paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Questioni sistemiche

Coerenza politica e istituzionale

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun Paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Partenariati multilaterali

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

I dati, il monitoraggio e la responsabilità

17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo

[1] APS: Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA: Official development assistance)

Aderenti all'ASviS (al 17 marzo 2022)

A.N.FI.R. Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali, Abbraccio del Mediterraneo ETS, Accademia dei Georgofili di Firenze, ActionAid Italia, Adiconsum, AFI - Associazione Futuristi Italiani, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile Modena - AESS Modena, AIAF Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria, AICQ Nazionale - Associazione Italiana Cultura Qualità, AIDDA - Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti D'Azienda, AIDEA - Accademia Italiana di Economia Aziendale, AIESEC Italia, Alleanza contro la Povertà in Italia, Alleanza per il Clima Italia Onlus, Ambiente Mare Italia - AMI, Amref Health Africa - Italia, ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ANCC-COOP - Associazione Nazionale Cooperative Consumatori, ANCE Nazionale, ANEA - Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti, ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio, ASFOR - Associazione Italiana per la Formazione Manageriale, Ashoka Italia Onlus, Associazione Compagnia delle Opere, Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione delle imprese culturali e creative (AICC), Associazione Diplomatici, Associazione ETIClab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Forum Rimini Venture, Associazione Funamboli APS, Associazione Fuori Quota, Associazione Generale Cooperative Italiane - AGCI, Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale (Assifero), Associazione Italiana di Medicina Forestale - AIMeF, Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nuove Ri-Generazioni, Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione PEFC Italia, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazione Sulleregole, Associazione Thumbs Up, Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile - AsVeSS, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), ASSOFERR, Assolavoro - Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, Asstra Associazione Trasporti, AUSER-Associazione per l'invecchiamento attivo, Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, AVIS Nazionale, Azione Cattolica, CBM Italia Onlus, CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Centro Interuniversitario di Ricerca e Servizi sulla Statistica Avanzata per lo Sviluppo Equo e Sostenibile - Camilo Dagum, Centro Italiano Femminile Nazionale, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità, Centro Sportivo Italiano, Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", CeSPI - Centro Studi di Politica Internazionale, Cesvi Fondazione Onlus, CIFA Onlus, Cinemovel Foundation, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus (CICMA), Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus, Confartigianato, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, Confagricoltura, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Italiana della Vite e del Vino - Unione Italiana Vini, Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province Autonome, Conferenza delle Regioni - tecnostruttura, Confesercenti Nazionale, Confimprese Italia - Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese, Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - CONAF, Consiglio Nazionale dei Giovani, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), CMCC, CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Croce Rossa Italiana, CSROggi, CSVnet, Earth Day Italia, EBLIDA - European Bureau of Library, Documentation and Information Associations, EDGE, ENEA, Enel Foundation, Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, ESTà - Economia e Sostenibilità, FAI Fondo Ambiente Italiano, Fairtrade Italia, FedAPI - Federazione Artigiani e Piccoli Imprenditori, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza (FEBaF), Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH onlus), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federazione per l'Economia del Bene Comune Italia, Federcasse, Federconsumatori APS, Federculture. Federazione servizi pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero, Federdistribuzione, Federformazione, FederlegnoArredo, Federmanager, FederTerziario, FIABA, FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Appennino ETS, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Aurora, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (Fondazione BCFN), Fondazione BNL, Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, Fondazione Cima/CIMA Research Foundation, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, Fondazione Comitans, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione con il Sud, Fondazione

dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer-Onlus, Fondazione Dynamo, Fondazione Èbbene, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione ENI Enrico Mattei (FEEM), Fondazione EOS - Edison Orizzonte Sociale, Fondazione EY Italia Onlus, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Gambero Rosso, Fondazione Gi Group, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Grand Paradis, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Human Technopole, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione KPMG, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lavoroperlapersona, Fondazione Lelio e Lisli Basso - Onlus, Fondazione MAXXI, Fondazione Media Literacy, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Nilde Iotti, Fondazione OIBR - Organismo Italiano Business Reporting, Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Qualità di Vita, Fondazione per la Salutogenesi Onlus, Fondazione per la Sussidiarietà, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF), Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Policlinico Sant'Orsola Onlus, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione PuntoSud, Fondazione San Michele Arcangelo Onlus, Fondazione Scuola Nazionale Servizi, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Snam, Fondazione Sodalitas, Fondazione Sorella Natura, Fondazione Telethon, Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione TIM, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondazione Vincenzo Casillo, FonMed - Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo, Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Future Food Institute, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, HelpAge Italia Onlus, Human Foundation, Ibc - Associazione delle Industrie di Beni di Consumo, Impronta Etica, INDIRE Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Intercultura Onlus, IPSIA Ong - Istituto Pace, Innovazione Acli, ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISTAO Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende, Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale (Euricse), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Luigi Sturzo, Istituto Nazionale di BioARchitettura, Istituto Oikos Onlus, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italia Decide, Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Junior Achievement Italia, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Legautonomie Associazione autonomie locali, Libera, Link 2007 - Cooperazione in rete, M.A.S.C.I. Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, Mani Tese, MC Movimento Consumatori, MEDIPERlab - Laboratorio di Permacultura Mediterranea, Mestieri-LAB, MOTUS-E, Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nedcommunity, NISB - Network Italiano delle Società Benefit, Nuova Economia per Tutti (NeXt), Occhio del Riciclone Italia ONLUS, OMEP - Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare, Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Pari o Dispare, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Plan International Italia, Planet Life Economy Foundation - Onlus (PLEF), PoliS Lombardia, PriorItalia, Reale Foundation, Rete dei Comuni Sostenibili, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità - associazione di promozione sociale, Rete Scuole Green, Rise Against Hunger Italia, Roma Capitale,Save the Children Italia, Scuola Etica di Alta Formazione e Perfezionamento Leonardo, SFIS - Sustainable Fashion Innovation Society, Slow+Fashion+Design.Community, Società Geografica Italiana Onlus, Società Italiana di Pediatria - SIP, SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione, Sustainabilty Makers, Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, Teatro Nazionale di Genova, Telefono Azzurro, The Jane Goodall Institute Italia Onlus (JGI Italia Onlus), The Solomon R. Guggenheim Foundation, Collezione Peggy Guggenheim, Transparency International Italia, Tripla Difesa Onlus, UISP - Unione Italiana Sport per tutti, UNI - Ente Italiano di Normazione, UNIAT APS-Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territori, UniCredit Foundation, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Italiana per l'Olio di Palma Sostenibile, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Bologna, Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, UPI - Unione Province Italiane, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Valore D, Venice International University (VIU), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), We Are Urban Milano Odv, WeWorld, World Food Programme Italia (WFP), Worldrise ONLUS, WWF Italia

Progetto grafico e impaginazione
KNOWLEDGE for BUSINESS

Questa pubblicazione dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) valuta l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e analizza il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Legge di Bilancio per il 2022 alla luce degli Obiettivi. L'analisi, giunta alla sua quarta edizione, è stata realizzata grazie agli esperti delle oltre 300 organizzazioni aderenti all'Alleanza.

L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media.